GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023

€ 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) ANNO 78 - N° 252 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Meloni: lavorare per difendere i confini Ue

GIANTIN E CODAGNONE / PAGINE 2 E 3

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Israele pronto per l'invasione attende missili dagli Stati Uniti

L'invasione di terra a Gaza ci sarà: non si sa quando e come, ma avverrà. Lo ha annunciato Netanyahu in un discorso alla nazione.
LOMONACO / PAG. 4

IL LEADER TURCO

La provocazione di Erdogan: «I miliziani sono liberatori»

«Hamas non è un gruppo terroristico, ma un gruppo di liberatori che proteggono la loro terra», afferma il presidente turco Erdogan.
TALAMANCA / PAG. 5

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Più cassa integrazione

Frena il settore legno-arredo e aumenta il ricorso agli ammortizzatori. Il turismo recupera

Un anno in frenata per il settore del legno arredo. Dopo due anni di forte rimbalzo, che ha visto il comparto beneficiare del "ritorno" importante degli investimenti sulla casa, garantendo alle aziende del settore risultati di tutto rilievo, il 2023 sta mostrando evidenti segni di rallentamento, che portano a un aumento della cassa integrazione.
DELLE CASE E CORVINO / PAGINE 12 E 13

LA TRAGEDIA IN AZIENDA

CHIUSE LE INDAGINI

Lorenzo morì durante lo stage Quattro persone sono indagate

Lorenzo Parelli aveva 18 anni

LUANA DE FRANCISCO

Ce l'hanno stampata negli occhi l'immagine di quello studente schiacciato da una barra d'acciaio al suo ultimo giorno di tirocinio in azienda, il 21 gennaio 2022: l'operaio che per primo vide e si avvicinò alla vittima, i colleghi che lo raggiunsero e i soccorritori che via via si raccolsero alla Burimec di Lauzacco.
/ PAG. 26

TRASPORTI

Studenti in piedi sul bus Sì della Regione ma con limiti

La Regione ha dato il via libera al trasporto di passeggeri in piedi sugli autobus del servizio pubblico locale di linea extraurbano. Una novità che riguarda in particolare centinaia di studenti che ogni giorno fanno i pendolari dalle scuole di Udine, Pordenone o Gorizia. CESCON / PAG. 17

CRONACHE

Udine, oggi partono i controlli in centro con agenti in borghese

/ PAG. 27

Infiltrazioni e frane dopo il maltempo Si contano i danni

/ PAGINE 34 E 35

Dibattito sul fine vita Oltre ottomila firme per avere una legge

RIGO / PAG. 32

Cividale, sospesi i lavori per la discarica Udienza il 22 novembre

AVIANI / PAG. 37

POLITICA

DEVE 715 MILA EURO AL FISCO

Vittorio Sgarbi sotto inchiesta La premier valuta il caso

CHIRI / PAG. 7

IL NUOVO TECNICO DELL'UDINESE

Primo allenamento con mister Cioffi La tifoseria è divisa

PIETRO OLEOTTO

L'annuncio ufficiale è arrivato ieri mattina, scontato dopo le anticipazioni di martedì, ma puntuale: Gabriele Cioffi prende il posto di Andrea Sottil per l'operazione salvezza dell'Udinese.
/ PAG. 48

Il primo allenamento ieri con Cioffi

Le tensioni internazionali

Schengen
Meloni: «Rischio deriva»

La premier: «Difendiamo i confini per tutelare la libera circolazione»

STEFANO GIANTIN

È dai Balcani che, nel nuovo scenario internazionale, oggi arrivano i rischi maggiori per la sicurezza nazionale. E la decisione di reintrodurre i controlli confinari con la Slovenia, "porta" di ingresso naturale dalla regione balcanica all'Italia, è basata su informazioni d'intelligence verificate. Lo ha assicurato ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nelle sue comunicazioni al Senato in vista del Consiglio europeo di oggi e domani.

Un discorso in cui la premier ha toccato anche il tema del ritorno all'epoca pre-Schengen sul confine orientale. Oggi sono tempi nuovi, che richiedono mano più dura, ha suggerito la premier, sottolineando la «necessità urgente» di lavorare «per fermare i flussi migratori irregolari». C'è chiaramente in primo luogo la questione degli arrivi via mare, ma l'attenzione di Roma, dopo il caos in Medio Oriente, è ora «su quella via terra», leggi via Balcani, attraverso quella «Rotta balcanica che si alimenta di un traffico più sofisticato, fatto spesso di passaporti falsi in possesso dei migranti, fatto che rende molto più difficile il filtraggio e l'individuazione degli irregolari», ha illustrato la premier. «I più recenti rapporti della nostra intelligence ci hanno confermato che proprio dalla Rotta balcanica e da queste modalità operative di infiltrazione possono arrivare per noi i maggiori rischi ed è questa la ragione che ha spinto il governo ad intervenire tempestivamente, sospendendo Schengen e ripristinando i controlli alla frontiera con la Slovenia», ha dichiarato Meloni, che durante il suo argomentare ha più volte evocato un presunto filo rosso tra migrazione, radicalizzazione e terrorismo. «Dobbiamo avere il coraggio di dire che può esistere, purtroppo, un legame tra terrorismo e immigrazione irregolare».

Parole, quelle di Meloni, che di fatto ricalcano quelle del ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, che nei giorni scorsi aveva ammesso che «via mare intercettiamo tutti» controllando gli arrivi, mentre per quanto riguarda la Rotta balcanica si parla di transiti di stranieri «in Paesi che sono hub di radicalizzazione e forniscono supporto logistico e produzione di documenti falsi, come la Bosnia». C'è poi un «crescente attivismo delle reti criminali transnazionali operanti nei Balcani», aveva aggiunto Piantedosi nella sua recente informativa, spiegando che il quadro suggerisce un aumentato «rischio di sinergie tra criminalità organizzata e terrorismoi».

Di certo, l'Italia non è l'unico Paese Ue che ha scelto la sospensione di Schengen, ha ricordato ieri Meloni, che ha anche ringraziato «le autorità e le forze dell'ordine di Slovenia e Croazia, che non hanno mai fatto mancare la loro collaborazione». «Sono ben undici» i Paesi che hanno scelto questa strada, ha sottolineato la premier - che oggi vedrà Vucic e Kurti a Bruxelles, assieme a Macron e Scholz, per cercare di riportare i due contendenti al dialogo. Schengen sta andando in frantumi? È «un rischio evidente ed è una preoccupazione che condividiamo», ha ammesso Meloni. Ma «l'unico modo per impedire anche questa deriva è lavora-

DOPO LE PAROLE DEL MINISTRO PIANTEDOSI

La Bosnia respinge la tesi dell'Italia «Non siamo un covo di estremisti»

IL CASO

Puntare l'indice sulla regione balcanica e descriverla, Bosnia in testa, come una "autostrada" per migranti e profughi di sempre più difficile controllo e come un sottobosco dove prolifera un humus di radicalismo islamico ed estremismo non solo è sbagliato, ma anche dannoso e offensivo. Sono inevitabilmente arrivate anche nei Balcani le parole dei media e delle autorità italiane, che a più riprese hanno suggerito che la decisione di ripristinare i controlli di confine con la Slovenia sia legata non solo all'esplosione della crisi in Medio Oriente, ma anche al rischio di infiltrazioni terroristiche da e via Balcani. Suggerimenti che hanno fatto arrabbiare in particolare la Bosnia-Erzegovina, citata fra gli altri dal ministro degli Interni Matteo Piantedosi come un Paese dove ci sarebbero «hub di radicalizzazione», oggi ancora più pericolosi.

Roma ha in mano informazioni non corrette, ha così reagito il ministro degli Esteri bosniaco, Elmedin Konakovic, rigettando seccamente le accuse. «Troppo spesso le persone giocano con il fuoco e posso apertamente dire che ciò riguarda anche le parole senza fondamento sul radicalismo e l'estremismo in Bosnia-Erzegovina, giudizi che naturalmente respingo con forza», ha detto Konakovic, citato dai media bosniaci. La Bosnia è un Paese europeo come gli altri, con «sfide alla sicurezza non diverse» da quelle della Germania, della Francia o dell'Italia e «abbiamo alzato il livello di attenzione delle forze di sicurezza e dei sevizi per quanto sta accadendo in Ucraina, a Gaza e in Palestina» e perché anche in Bosnia ci sono sicuramente persone che potrebbero avere «reazioni» pericolose per le crisi in corso. Per questo, ha continuato il ministro, «non escludo che, come in altri Stati europei, possano emergere problemi relativi alla sicurezza, ma i nostri servizi e agenzie fanno il loro lavoro in maniera professionale e non hanno informazioni» che comprovino quanto hanno suggerito politici e media italiani nei giorni scorsi.

A reagire con estrema durezza è stato anche Ramo Isak, ministro della Sicurezza della Federazione bosgnacco-croata, una delle due entità politiche che, assieme alla Republika Srpska, compongono la Bosnia-Erzegovina. Il livello di allarme nel Paese è stato innalzato esclusivamente «per l'escalation tra Israele e Palestina» ma non ci sarebbero «segnali che possa accadere qualcosa» nella nazione balcanica, ha esordito Isak, una figura

POLITICA E SICUREZZA
MELONI IN SENATO. A SINISTRA CONTROLLI AI VALICHI E FEDRIGA

«Ringrazio le autorità di Slovenia e Croazia per la loro collaborazione»

Per Fedriga permettere l'ingresso di irregolari significa favorire i criminali

re per difendere i confini esterni dell'Unione».

Sulla stessa lunghezza d'onda di Meloni il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga. «Fermare gli ingressi irregolari in questo momento assume una doppia valenza: garantire la sicurezza dei nostri cittadini e combattere il rischio di infiltrazione che c'è all'interno di questi flussi - ha affermato il governatore -. Inoltre girarsi dall'altra parte e permettere l'ingresso di immigrati irregolari - e in taluni casi auspicarlo - significa favorire organizzazioni criminali e trafficanti di esseri umani. Cosa, ovviamente, rispetto alla quale ogni stato democratico deve opporsi.

Apprezzamento per le parole della premier è arrivato anche da Marco Dreosto: «La Lega sin da subito aveva denunciato la questione della Rotta balcanica e il pericolo di infiltrazioni terroristiche e jihadiste nei flussi migratori. E oggi non possiamo ora abbassare la guardia». La sospensione di Schengen, ha invece chiesto in aula la senatrice Tatjana Rojc (Pd) «sia temporanea e rigorosamente aderente alle oggettive necessità di prevenzione delle minacce terroristiche, proporzionata, così da generare il minor impatto possibile sulla circolazione transfrontaliera e sul traffico merci» «Chiarezza sulla durata dello stop a Schengen, anche per la salvaguardia dell'economia dei singoli Stati», ha chiesto anche la deputata di Italia Viva Isabella De Monte, in linea con la posizione espressa martedì dalla ministra degli Esteri slovena Fajon. —

relativamente controversa a Sarajevo, parlando davanti alle telecamere della televisione regionale N1. E poi la stoccata all'indirizzo dell'Italia. «Non è vero, sono menzogne», ha dichiarato Isak, rispondendo a una domanda sulle presunte venti cellule terroristiche che sarebbero attive nella regione balcanica, Bosnia inclusa. «I nostri servizi lavorano in maniera professionale», ha poi ribadito, spingendosi addirittura fino al punto di "sfidare" le autorità italiane. «Chiederò ai servizi» di Roma «di venire da noi ad addestrarsi, così che i nostri possano formarli» aiutando così i colleghi italiani «a iniziare a fare il proprio lavoro al meglio». —

ST.GI.

GRAZIANO DEL RIO

Il valore europeo

«Noi non abbiamo contestato il governo sulla sospensione di Schengen, se ritenete vi siano pericolo. Ma, attenzione: Schengen è un valore, è una ricchezza per l'Europa. Non dobbiamo costruire muri nè confini, lo diceva Shimon Peres che i muri sono superati dai missili». Così il senatore Pd Graziano Delrio dopo l'intervento di Meloni. «Le nostre posizioni sulle migrazioni - ha aggiunto - sono ancora molto distanti».

LICIA RONZULLI

L'ininfluenza

«Le vicende di questi giorni hanno opportunamente portato il nostro governo a sospendere temporaneamente Schengen, una misura necessaria per prevenire infiltrazioni dalla rotta balcanica. È fondamentale che in una fase così drammatica l'Europa parli con una voce sola, altrimenti rischia di essere condannata all'ininfluenza». Così la capogruppo Fi in Senato Licia Ronzulli.

ISABELLA DE MONTE

L'economia

«Sull'interruzione dello spazio Schengen con la Slovenia, che è giustificabile quando ci sono ragioni di sicurezza ci deve essere chiarezza per quanto riguarda la durata, anche per la salvaguardia dell'economia dei singoli Stati». Così la senatrice di Italia Viva Isabella De Monte. «Non si devono pregiudicare relazioni che negli anni si sono costruite» è il suo appello dopo il discorso di Meloni.

Lettera aperta dei presuli per costruire un'accoglienza autentica prendendo a modello la sinergia italo-slovena sfociata in Go2025

L'appello dei vescovi a cavallo della frontiera «I valichi restino luogo di incontro»

FRANCESCO CODAGNONE

Il confine come «luogo di incontro e non divisione», in un richiamo all'accoglienza di chi è costretto ad attraversarlo. In una nota congiunta e bilingue il vescovo di Trieste Enrico Trevisi, l'arcivescovo di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli e il vescovo di Capodistria Jurij Bizjak esprimono la loro inquietudine per il ritorno dei controlli alla frontiera tra Italia e Slovenia. Un confine osmotico, storicamente complesso e infine aperto, «in questi giorni tornato a essere considerato luogo da presidiare». Sintomo, questo, di un tempo segnato dal riverbero di una nuova guerra in Medio Oriente e il consumarsi, all'ombra dei valichi stessi, del dramma dei migranti della Rotta balcanica.

«Pur comprendendo le ragioni alle basi di queste decisioni degli Stati - scrivono i tre presuli - non possiamo non ricordare che le nostre popolazioni sono state capaci di trasformare le divisioni e le differenze culturali, linguistiche, storiche in occasione di memoria reciprocamente donata». I vescovi ripercorrono allora il vissuto di «queste nostre terre», rivolgendosi alle comunità di fedeli sloveni a Trieste e Gorizia e italiani nell'Istria, la cui separazione nazionale fu superata proprio dalla liberalizzazione delle frontiere: «E così proprio i confini si sono trasformati in luogo di incontro e di accrescimento reciproco come testimonia, fra l'altro, la scelta di fare di Nova Gorica, insieme a Gorizia, la Capitale europea della cultura 2025».

GLI ARRIVI
MIGRANTI IN FUGA DAI PAESI D'ORIGINE

«Comprendiamo le ragioni degli Stati ma in queste terre le popolazioni sono riuscite a superare distanze profonde»

«Il transito di tanti fratelli dalla Rotta balcanica non deve essere per noi solo motivo di preoccupazione»

E proprio al valore cristiano di «incontro» invitano i tre sacerdoti, riflettendo sul dramma di chi è costretto a lasciare la propria casa: nonostante il ritorno dei controlli alla frontiera, il confine italo-sloveno è ancora ogni giorno attraversato da decine di migranti, in massima parte provenienti da Paesi segnati da conflitti e povertà. «Il transito di tanti fratelli che giungono nelle nostre terre percorrendo la Rotta balcanica deve continuare per noi a essere non motivo di preoccupazione - l'appello dei presuli - ma stimolo a testimoniare ogni giorno, senza interruzione e con rinnovato vigore, quella diakonia dell'accoglienza a cui siamo chiamati e di cui, come credenti, saremo chiamati a rendere ragione».

I tre vescovi condividono dunque la loro apprensione per il conflitto in Medio Oriente, frammento di quella che nel 2014, proprio a Redipuglia, Papa Francesco definì la «terza guerra mondiale combattuta a pezzi». «Il principio del primato della persona umana e della sua inviolabile dignità ci obbliga ad anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale», ha ricordato ieri lo stesso pontefice in un messaggio inviato al Festival della Migrazione di Modena, riferendosi anche alle tensioni internazionali poi culminate con la sospensione di Schengen. «È necessario - ha ribadito - moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali» e «indicare strade più sicure, ampliando i canali migratori regolari», ma allo stesso tempo «garantire a tutti il diritto a non dover migrare». L'invito del Papa è allora a «fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune»: «i migranti - ricorda Francesco - scappano per povertà, per paura, per disperazione». —

Medio Oriente in fiamme

Israele «Ci prepariamo per l'invasione di Gaza»

Attende l'invio di missili dagli Usa. Tante le speculazioni sullo slittamento dell'operazione. Biden: non ho chiesto di aspettare

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

L'invasione di terra a Gaza ci sarà: non si sa quando e come, ma avverrà. In un drammatico discorso alla nazione, Benyamin Netanyahu ha annunciato in serata al suo Paese e al mondo che l'unica via per eliminare Hamas e liberare gli ostaggi è entrare nell'enclave palestinese. Ma il premier ha fatto un passo in più. Per la prima volta ha accennato anche alle sue responsabilità per gli attacchi del 7 ottobre: «È stato un giorno nero. Chiariremo tutto quello che è successo. Tutti – ha ammesso – dovranno dare spiegazioni per quell'attacco, a cominciare da me. Ma solo dopo la guerra. Il mio compito ora è quello di guidare il Paese fino alla vittoria».

GLI OBIETTIVI

A decidere l'inizio delle operazioni di terra sarà solo il gabinetto di guerra israeliano, ha assicurato Netanyahu in tv dopo che negli ultimi giorni si sono moltiplicate ipotesi e speculazioni sui motivi dello slittamento dell'invasione che sembrava imminente subito dopo gli attacchi di Hamas.

L'ultima è stata quella di ieri del Wall Street Journal, secondo cui Israele avrebbe accettato il rinvio per consentire agli Usa di dispiegare una decina di sistemi di difesa aerea per proteggere le truppe americane nella regione da missili e razzi, viste le ripetute minacce iraniane e dei suoi alleati Hezbollah libanesi. L'attesa – secondo il quotidiano americano – dovrebbe durare fino a quando tutto sarà pronto, forse già alla fine della settimana. Anche se da Washington Joe Biden ha fatto sapere di «non aver chiesto» nulla in questo senso ad Israele. «Ci prepariamo all'ingresso a Gaza, non dirò come e quando.

BENJAMIN NETANYAHU
PRIMO MINISTRO DI ISRAELE

Anche io dovrò dare spiegazioni per l'attacco del 7 ottobre
Ma dopo la guerra
Ora devo guidare il Paese alla vittoria

Ci sono considerazioni che non sono note al grande pubblico», ha spiegato comunque Netanyahu. «Gli obiettivi sono due: eliminare Hamas e liberare gli ostaggi. Tutti quelli che hanno partecipato all'attacco del 7 ottobre moriranno». Il presidente francese Emmanuel Macron dal Cairo, dove ha visto l'omologo Abdel-Fattah al Sisi, ha avvertito che una «massiccia» operazione terrestre sarebbe «un errore».

LO SCENARIO

Una mossa che, per il leader francese, «metterebbe in pericolo la vita delle popolazioni civili» senza per giunta «proteggere nel tempo Israele». Al Sisi non è stato da meno e anche lui ha rivolto un appello ad «evitare l'invasione di Gaza». Biden ha invece difeso «il diritto e il dovere» di Israele «di difendersi», definendo «comprensibile la rabbia» dello Stato ebraico, ma ha esortato ancora una volta l'alleato ad agire «in conformità con le leggi di guerra». Poi ha lanciato un monito ai coloni israeliani affinché cessino gli attacchi ai palestinesi in Cisgiordania. E un nuovo avviso a Teheran: «Se l'Iran continuerà ad attaccare truppe americane in Medio Oriente, gli Stati Uniti reagiranno». Israele intanto continua a martellare l'enclave palestinese con i raid. L'esercito israeliano ha annunciato di aver eliminato uno dei principali dirigenti di Hamas. Da Gaza continuano poi ad arrivare razzi nel sud e nel centro del Paese. Nell'enclave i morti sono arrivati a 6.546 con 17.439 feriti: solo nelle ultime 24 ore le vittime sono state 704. Bilanci forniti dalle autorità di Hamas e di cui ancora Biden ha detto di non fidarsi. —

La portaerei statunitense USS Dwight D. Eisenhower in navigazione nel Mediterraneo ANSA

Cosa pensa il mondo arabo di Hamas

Recep Tayyip Erdogan
Presidente della Turchia

"I militanti di Hamas sono dei liberatori che combattono per la loro terra e non dei terroristi. A Gaza Israele sta commettendo crimini contro l'umanità premeditati"

Abdel Fattah al-Sisi
Presidente egiziano

"Condanniamo con fermezza l'uccisione o l'intimidazione di tutti i civili. Bisogna evitare un'invasione via terra di Gaza, stabilire un cessate il fuoco e avviare negoziati che aprano la via a una soluzione a due Stati"

Ebrahim Raisi
Presidente dell'Iran

"Il regime sionista commette crimini orribili a Gaza, con il sostegno diretto e ufficiale degli Stati Uniti e dei Paesi occidentali. Ma nel mondo musulmano manca l'unità contro Israele"

Sheikh Tamim bin Hamad Al-Thani
Emiro del Qatar

"Diciamo basta, il troppo è troppo. Non è normale che Israele riceva il via libera e l'autorizzazione a uccidere. Né è sostenibile continuare a ignorare la realtà dell'occupazione, dell'assedio e degli insediamenti"

Mohammed bin Salman
Premier e principe ereditario dell'Arabia Saudita

"Gli attacchi contro i civili a Gaza sono atroci e brutali. Dobbiamo ridurre il ritmo dell'escalation e garantire che la violenza non si espanda per evitare pericolose ripercussioni sulla sicurezza e la pace nella regione e nel mondo"

ANSA

TENSIONE NEI TERRITORI OCCUPATI

Raid anche in Cisgiordania «Ripuliamo i nidi di terroristi»

Uccisi quattro miliziani in un blitz dell'esercito a Jenin
I vertici militari temono che l'attacco di Hamas spinga i palestinesi a gesti emulativi

TEL AVIV

La guerra di Israele contro Hamas non si limita alla Striscia di Gaza ma in queste settimane, con un profilo più basso, sta investendo anche la Cisgiordania. «Ci siamo tolti i guanti», ha affermato il comandante militare della regione, generale Avi Bluth, in un incontro con i dirigenti degli insediamenti ebraici. Riferendosi agli arresti di 600 membri di Hamas e di altri 300 di organizzazioni diverse, il generale ha aggiunto: «Siamo determinati a ripulire i nidi del terrorismo per garantire sicurezza agli abitanti». Un'unità anti-terrorismo israeliana ha compiuto un blitz nella notte di martedì a Jenin, nella Cisgiordania settentrionale. Durante uno scontro a fuoco, diversi miliziani sono stati colpiti da un drone militare. Secondo l'agenzia di stampa palestinese Maan, ci sono stati quattro morti, fra cui un adolescente.

Due miliziani di Hamas a Jenin

I vertici militari temono che le immagini dell'attacco di Hamas del 7 ottobre da Gaza destino desideri di emulazione anche fra i palestinesi della Cisgiordania. Il dispiegamento di forze dell'esercito resta massiccio. A protezione dei coloni (oltre 500 mila) sono già dislocati sul terreno 29 battaglioni, di cui 23 di riservisti, secondo informazioni della tv pubblica Kan. Ma l'esperienza amara dei kibbutz vicini a Gaza insegna che in caso di attacchi di forze ben organizzate occorre potenziare la capacità immediata di fuoco della cosiddette "squadre di emergenza" (in ebraico "Kitat Konenut") composte da membri di ciascuna località, volontari, e con esperienza militare. Dall'inizio di ottobre, secondo Kan, queste squadre hanno ricevuto 3. 000 armi da fuoco e 140 mitragliatori pesanti. E il sostegno di 3. 000 membri di un'unità locale di difesa. In quest'atmosfera di mobilitazione generale si è inserito il ministro della Sicurezza interna Itamar Ben Gvir (leader del partito di estrema destra Potere ebraico e lui stesso residente in Cisgiordania) che ha avviato una campagna di sensibilizzazione fra gli israeliani sollecitandoli ad armarsi. I criteri per il porto d'armi sono stati da lui ridotti ed in due settimane si sono accumulate, in tutto Israele, 120 mila richieste. Secondo la ong Yesh Din, dall'inizio della guerra a Gaza centinaia di coloni hanno partecipato a 100 incursioni in 62 villaggi palestinesi della Cisgiordania, «provocando la morte di sei palestinesi e arrecando danni materiali». La tesi di questa ong è che la distribuzione di armi ad abitanti privati negli insediamenti rischia di inasprire la situazione. —

Il ministro Ben Gvir ha avviato una campagna per esortare i coloni ad armarsi

Il presidente turco Erdogan ad Ankara durante l' intervento all'assemblea dei parlamentari del suo partito, l'AKP

La provocazione di Erdogan «I miliziani sono liberatori»

Il leader turco getta benzina sul fuoco all'indomani delle dichiarazioni di Guterres
La bufera non si placa. Israele reagisce negando i visti ai rappresentanti dell'Onu

Laurence F. Talamanca / TEL AVIV

«Hamas non è un gruppo terroristico, ma un gruppo di liberatori che proteggono la loro terra». In un discorso al parlamento di Ankara, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha difeso i carnefici nel massacro del 7 ottobre e sferrato un attacco a Israele, accusandolo di commettere a Gaza «crimini contro l'umanità premeditati». Immediata – ancor più dopo il caso Guterres – la reazione del governo Netanyahu, esecutivo di emergenza nazionale in stato di guerra: «Hamas è una spregevole organizzazione terroristica peggiore dell'Isis – ha tuonato ancora una volta il ministero degli Esteri – Le parole del presidente turco non cambieranno questo fatto inequivocabile né gli orrori che il mondo intero ha visto» quel giorno. In Italia Matteo Salvini ha definito «gravi e disgustose» le dichiarazioni di Erdogan, chiedendo al ministro degli Esteri Antonio Tajani di «inviare protesta formale e convocare l'ambasciatore turco». «Ascolterò le opinioni del vicepresidente Salvini per comprendere quali sono le sue idee e le sue posizioni sulla crisi in Medio Oriente – ha replicato il titolare della Farnesina – ma per quanto riguarda la posizione del governo italiano è chiara: per noi Hamas è un'organizzazione terroristica».

GLI EFFETTI

Erdogan ad ogni modo ha annunciato anche di aver cancellato la sua visita prevista in Israele. «Non abbiamo problemi con lo Stato di Israele ma non abbiamo mai approvato le atrocità commesse da Israele e il suo modo di agire, simile a un'organizzazione più che uno Stato», ha accusato il sultano, impegnato a casa sua a combattere «i terroristi del Pkk», paragonando lo Stato ebraico a un gruppo non meglio identificato. Il leader turco ha quindi accusato l'Onu di «impotenza» di fronte alla «brutale uccisione dei bambini» palestinesi, chiedendo «a tutti i Paesi con mente e coscienza di fare pressione sul governo di Netanyahu affinché abbia un po' di buon senso». E invocando un cessate il fuoco, ha proposto «una conferenza tra Palestina e Israele» offrendo proprio la Turchia come uno dei garanti di «un meccanismo per la risoluzione del problema». La nuova bufera diplomatica e internazionale arriva all'indomani del terremoto causato dal segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che aveva sostenuto come gli attacchi di Hamas non fossero «arrivati dal nulla» ma dopo «56 anni di soffocante occupazione».

LIOR HAIAT
PORTAVOCE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI DI ISRAELE

Hamas è peggio dell'Isis, queste dichiarazioni non cancelleranno gli orrori che il mondo ha visto

LE POLEMICHE

Terremoto che non si è ancora placato: in risposta Israele ha deciso di negare i visti di ingresso ai rappresentanti delle Nazioni Unite, a cominciare dall'inviato del Palazzo di Vetro per gli affari umanitari Martin Griffiths. «È arrivato il tempo di dare loro una lezione», ha spiegato infuriato l'ambasciatore israeliano all'Onu, Gilad Erdan, che è tornato ad accusare Guterres di «distorcere la realtà» e di giustificare le azioni di Hamas dandone la colpa a Israele. «Un segretario che non capisce che l'assassinio di innocenti non può avere alcuna giustificazione, e nessun "contesto", non può essere segretario generale», ha insistito Erdan chiedendone di nuovo le dimissioni. Guterres ha tentato di correggere il tiro dicendosi «scioccato» da come le sue affermazioni siano state «interpretate da alcuni»: «È falso – ha dichiarato – che io stessi giustificando il terrore di Hamas. Era l'opposto». «Il dolore del popolo palestinese non può giustificare quegli spaventosi attacchi di Hamas, è necessario mettere le cose in chiaro – ha spiegato –, soprattutto per rispetto delle vittime». —

IL VERTICE

Hamas tratta con il Qatar e si coordina con Hezbollah

BEIRUT

Hamas tratta col Qatar per la liberazione degli ostaggi israeliani ma si coordina in Libano con gli Hezbollah e la Jihad islamica per continuare a esercitare pressione su Israele e gli Stati Uniti. Il cosiddetto "Asse della resistenza" anti-israeliana guidato dall'Iran ha mostrato tutta la sua capacità di coordinarsi su scala regionale con un vertice svoltosi a Beirut, in Libano, ad appena cento chilometri dal nord di Israele, tra alti rappresentanti degli alleati arabi della Repubblica islamica: gli Hezbollah libanesi, Hamas e la Jihad islamica. Questo mentre il Qatar, paese del Golfo che da anni svolge il lavoro di mediazione tra Paesi occidentali e loro rivali come i talebani e lo stesso Iran, si è detto ottimista per raggiungere «presto» un accordo per la liberazione di un ampio numero di ostaggi israeliani. «Ci sono progressi in tal senso», ha riferito Muhammad ben Abderrahman Al Thani, premier del Qatar e ministro degli Esteri del paese del Golfo ricco di gas naturale. La posizione di Doha si è guadagnata il plauso di Israele. «Mi compiaccio di dire che il Qatar sta diventando un elemento essenziale ed una parte in causa nell'agevolazione di soluzioni umanitarie. I suoi sforzi diplomatici sono di importanza cruciale in questi tempi», ha commentato il consigliere israeliano per la sicurezza nazionale, Tzachi Hanegbi. Poco dopo, il ministero degli Esteri del Qatar ha però avvertito che la tanto paventata «incursione terrestre israeliana nella Striscia di Gaza complicherà gli sforzi mirati a riportare a casa gli ostaggi». —

I nodi della politica

Maggioranza compatta Ue centrale

Meloni interviene al Senato in vista del Consiglio europeo
Marina Berlusconi le tende la mano: «La stimo molto»

Paolo Cappelleri / ROMA

In Senato Giorgia Meloni tiene sul banco un volume intitolato «La rinascita», manda baci alla sua destra e avvertimenti verso le opposizioni e forse non solo. «La nostra maggioranza politica è compatta, fatevene una ragione. Il governo ha un orizzonte di legislatura», mette in chiaro la premier, in una giornata in cui i pompieri del centrodestra sono solleciti a rassicurare sulla tenuta dell'alleanza politica mentre si profilano all'orizzonte almeno un paio di focolai interni, come la ratifica del Mes, il caso del sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi e il nodo prescrizione. E mentre brucia ancora la brace sotto la cenere, dopo il caso Giambruno, che nei giorni scorsi ha portato le tensioni a livello di allerta fra FdI e Forza Italia. Sullo sfondo c'è una questione privata, la separazione fra la presidente del Consiglio e il suo compagno, su cui i meloniani invocano il rispetto di una situazione delicata. Ma i risvolti si intrecciano con dinamiche politiche e non solo.

MARINA BERLUSCONI

«In questi giorni ho letto e sentito di tutto: retroscena inventati di sana pianta, ricostruzioni totalmente prive di senso logico e spesso anche contraddittorie», sono le parole affidate da Marina Berlusconi, presidente di Fininvest e Mondadori, a Bruno Vespa per il libro «Il rancore e la Speranza» (in uscita a novembre, edito da Mondatori) rese note all'indomani dello scivolone in Borsa di Mediaset (-3% anche all'ultima chiusura) e dell'accordo fra l'azienda e l'ormai ex compagno della presidente del Consiglio per lasciare la conduzione del suo programma. «La verità è una sola – afferma la primogenita del fondatore di Forza Italia –: stimo molto Giorgia Meloni. La trovo capace, coerente, concreta. La apprezzo sul piano politico e la apprezzo molto anche come donna, ancor più in questi giorni». Più o meno mentre arriva questa nota, sui social il parrucchiere Gennaro Capasso posta

> La presidente del Consiglio: «Il governo ha un orizzonte di legislatura»

una foto di Andrea Giambruno con il ciuffo appena regolato: «Cambiamenti per il nostro amico». E contemporaneamente Meloni è protagonista in Senato di un dibattito che mantiene toni decisamente bassi rispetto a quelli che qualche ora più tardi si sarebbero sentiti alla Camera. Fra Palazzo Madama e Montecitorio la domanda più gettonata per gli uomini di FdI punta a sapere chi è il nemico «che punta ad abbatterci», evocato dalla loro leader in questi giorni. Nella trincea di risposte vaghe c'è chi si lascia scappare che «è meglio non dirlo chiaramente sennò esce un caos». Per spiegare la sindrome di accerchiamento, è il succo, bisogna guardare verso gli azzurri e verso la famiglia Berlusconi. E anche in quest'ottica c'è incertezza su come la maggioranza gestirà il braccio di ferro con l'Europa sul Mes. Meloni per ora glissa, perché il Mes «non è oggetto della discussione del Consiglio europeo». Ma domani a Bruxelles le saranno chiesti lumi. Nella settimana dal 20 al 24 novembre alla Camera si discuteranno le proposte di legge di ratifica e il centrodestra ha un mese di tempo per trovare una exit strategy condivisa, su un tema che è dogma per FdI e Lega, mentre dentro FI si fatica a capire tanta rigidità. La temperatura nella maggioranza si potrà misurare di nuovo lunedì, in un atteso vertice fra leader alla vigilia di un Consiglio dei ministri in cui potrebbe approdare la riforma del premierato. Sulla scrivania di Meloni si aggiunge ora il dossier Sgarbi, con l'indagine per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte che si aggiunge alle notizie sull'attività retribuita del sottosegretario per conferenze presentazione di libri, mostre, iniziative culturali. Con l'agenda europea che incalza, Meloni approfondirà il caso appena ne avrà tempo, poi farà le sue valutazioni. —

Giorgia Meloni dopo il suo intervento alla Camera ANSA

A BRUXELLES

Mes, pressing finale sull'Italia «L'Unione attende la ratifica»

La premier: «Non è nell'agenda del vertice». Alla Camera le proposte di legge sul via libera sono previste nei giorni tra il 20 e il 24 novembre

BRUXELLES

Arriva a un vertice europeo il pressing sull'Italia per la ratifica mancante al trattato sul Meccanismo europeo di stabilità. Formalmente non sarà all'incontro dei 27. Ma se ne parlerà eccome all'Eurosummit subito a seguire, anche se ufficialmente non è tra i punti in agenda. E sarà il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe a sollevare apertamente il tema, per la prima volta a livello dei capi di Stato e di Governo, secondo quanto filtra da varie fonti a Bruxelles. Intanto Donohoe ha già chiarito di auspicare una ratifica da Roma «il prima possibile» nella lettera di pre-vertice al presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Il tutto con uno sguardo a un calendario sempre più stretto e soprattutto pieno di incognite: alla Camera le proposte di legge sulla ratifica del Mes sono previste nella settimana dal 20 al 24 novembre. Cinque settimane dopo, il primo gennaio e a ratifiche compiute, dovrebbe entrare in funzione il paracadute offerto dal Mes («backstop») al Fondo unico di risoluzione bancario: i soldi totali, potenziati dal Mes, pronti a far da cordone sanitario al dissesto di una grande banca dell'eurozona arginando il rischio di contagio e una corsa agli sportelli. «Negli ultimi mesi abbiamo ricevuto aggiornamenti regolari sul processo parlamentare in corso per la ratifica del Trattato del Mes in Italia e attendiamo con impazienza la sua finalizzazione il prima possibile», ha scritto Donohoe nella lettera a Michel. «È nell'interesse di tutti noi, per l'Eurozona nel suo complesso e per gli Stati membri individualmente, inclusa l'Italia». La premier Meloni da parte sua sottolinea che comunque il tema del Mes «non è oggetto della discussione del Consiglio europeo». —

Il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe ANSA/AFP

La presidente del consiglio Giorgia Meloni al Senato ANSA

L'ACCUSA

«Evasi al fisco 715mila euro» Le verifiche su un'opera

Che fosse sotto indagine a Roma, il sottosegretario Sgarbi, lo ha appurato in estate quando i magistrati di piazzale Clodio gli hanno notificato l'elezione di domicilio. Nei suoi confronti l'accusa è di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte. I pm che si occupano dei reati fiscali hanno avviato nei mesi scorsi una indagine a suo carico per una vicenda che risale all'ottobre 2020. Secondo l'accusa il critico d'arte non ha pagato i debiti con l'Agenzia delle Entrate per un totale di circa 715mila euro. Il procedimento è legato ad una asta durante la quale, secondo l'accusa, la fidanzata di Sgarbi, Sabrina Colle, avrebbe acquistato un'opera dell'artista Vittorio Zecchin pagandola 148mila euro circa. Per i magistrati il reale acquirente sarebbe però lo stesso critico d'arte. Una ricostruzione contestata dagli indagati per i quali l'operazione sarebbe stata effettuata da Colle con il denaro di una terza persona.—

LA VICENDA

Sgarbi indagato non lascia La premier valuta il caso Tensioni con Sangiuliano

Il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi ANSA

Il ministro della Cultura scrive all'Antitrust per avere un parere sulla liceità della attività parallela svolta dal sottosegretario

Francesca Chiri / ROMA

Prima l'attività retribuita di conferenziere, presentazione di libri, mostre, iniziative culturali; ora spunta anche l'indagine della procura per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte: Vittorio Sgarbi è nella bufera per le inchieste del Fatto Quotidiano che hanno fatto infuriare il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, e che sono arrivate ad interessare anche la premier Meloni.

LA PREMIER

La presidente del Consiglio intende approfondire le questioni che lo interessano anche se al momento non avrebbe preso decisioni. Sgarbi assicura di non volersi dimettere. Sangiuliano invece si è già mosso: ha preso carta e penna e scritto all'Antitrust per avere un parere sulla liceità dell'attività parallela svolta dal suo sottosegretario. Il Garante conferma: ha ricevuto la documentazione inviata dagli uffici del ministro ed ha «immediatamente iniziato l'esame della documentazione ricevuta». Il ministro è comunque furibondo e prende le distanze: interpellato dal quotidiano che sta seguendo l'inchiesta si dice «indignato», conferma di aver avviato «una serie di atti che potrebbero avere delle conseguenze», in particolare con l'Agcm per «verificare una volta per tutte se quell'attività a pagamento è contraria alla legge. A me sembra di sì». «Lo vedevo andare in giro a fare inaugurazioni, mostre e via dicendo. Ma mai avrei pensato che si facesse pagare per queste cose» si lamenta il ministro che sottolinea: «Del resto si sa, non l'ho voluto io e anzi: cerco di tenerlo a debita distanza e di rimediare ai guai che fa in giro». Sgarbi trasecola. Il suo legale, sentito dal Fatto, insiste: «Mai nessun rimborso è stato chiesto dal sottosegretario, né dai collaboratori del suo Ufficio per le iniziative di carattere'non istituzionale'». E, una volta lette le dichiarazioni del «suo» ministro, nega: «Quella del ministro Sangiuliano è una intervista falsa». A riprova delle sue parole il sottosegretario mostra ai giornalisti un messaggio ricevuto dal ministro che recita: «Non ho rilasciato alcuna intervista, ho solo detto di non sapere di cosa si parlasse». Insomma, conclude il critico d'arte, «la telefonata che mi ha fatto poche ore fa è esattamente di spirito contrario a quanto si legge in quella falsificazione. L'ultima volta che abbiamo parlato è stato 12 ore fa e mi ha fatto venire a Bologna dimostrando un affetto straordinario». Sangiuliano, interpellato sul caso nega: «Da tre giorni non lo sento e non gli mando messaggi».

> La Procura indaga con l'ipotesi di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

«GRAVE CALUNNIA»

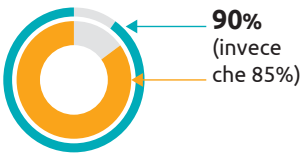
Intanto Sgarbi annuncia l'intenzione di andare al contrattacco nei confronti del Fatto da cui dice di aver subito una «grave calunnia per la quale, adesso, si renderà necessaria anche una denuncia alla Procura della Repubblica». Anche se proprio una procura, quella di Roma, sta indagando su di lui con l'ipotesi di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.—

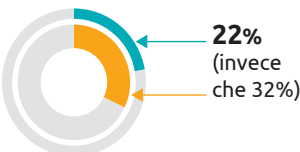
La stretta sulle pensioni

Rivalutazione assegni

Fino a 4 volte il minimo: **adeguamento pieno**

Tra 4 e 5 volte il minimo:

90% (invece che 85%)

Sopra 10 volte il minimo:

22% (invece che 32%)

Riscatto per i vuoti contributivi

Nel 2024 e 2025, per i lavoratori nel regime contributivo

Per un massimo di **5 anni** anche non continuativi

Soglia più bassa per la pensione a 67 anni

Necessari **20 anni** di contributi versati

Sale da **2,8** a **3,3** volte l'assegno sociale

Quota 103 diventa 104

Almeno **63 anni di età** (62 nel 2023)

41 anni di contributi

Riduzione della quota retributiva di circa un terzo del totale in media

Opzione donna

Età minima: 61 anni (+un anno e mezzo per le autonome)

Include: donne nate fino al **1963** che con almeno **35** anni di contributi nel **2023**

Adeguamento alla speranza di vita

Dal **2025** e non dal 2027

Per chi va in pensione a prescindere dall'età una volta raggiunti **42 anni** e **10 mesi** di contributi (**41** e **10** le donne)

Ape sociale

Aumenta di 5 mesi: scatta a **63 anni** e **5 mesi**

ANSA

LA NOVITÀ

Il fisco accede ai conti correnti Ora pignoramenti più veloci

L'esecutivo sembra frenare sul blocco del turnover nella Pa, mentre sui tagli ai Comuni si alza il muro dei sindaci. Cgil e Uil pronte agli scioperi

ROMA

Pignoramenti a colpo sicuro con l'accesso diretto del fisco ai conti correnti dei contribuenti. È la mossa a sorpresa con cui la manovra affila le armi a disposizione dell'amministrazione finanziaria per riscuotere il dovuto. Una necessità, quella di racimolare risorse, che allarga la caccia fino ai paradisi fiscali con il raddoppio della tassa su conti correnti e risparmi. E mentre il governo sembra frenare sul blocco del turnover nella Pa, sui tagli ai Comuni si alza il muro dei sindaci e contro la manovra che «fa cassa sulle pensioni» Cgil e Uil sono ormai pronte a far scattare lo sciopero. In attesa del testo definitivo della manovra dalle bozza prende forma un fisco usato come leva per fare cassa. Sul fronte dei pignoramenti, arriva la possibilità per l'agente della riscossione di accedere direttamente ai conti correnti, per verificarne la disponibilità: e se dovessero emergere «crediti del debitore», il fisco potrà procedere «telematicamente, senza indugio» con «l'ordine di pagamento», accelerando così i tempi di recupero. Ad allungare la lista delle nuove tasse, arriva anche il raddoppio dell'imposta sul valore dei prodotti finanziari (Ivafe) che devono pagare i residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari, conti correnti e libretti di risparmio: nei paradisi fiscali passa dal 2 al 4 per mille. E se per i debiti non saldati con la riscossione arriva lo stop alle compensazioni per quelli superiori ai 100mila euro, tra le misure fiscali spunta anche l'innalzamento, dall'8 all'11%, della ritenuta operata da banche e Poste sui bonifici effettuati dalle imprese per fruire delle detrazioni per i bonus in edilizia.—

Una sede dell'Agenzia delle Entrate ANSA

INDAGINE A RIMINI

Abusa di un 13enne, youtuber arrestato

Il 21enne ha anche minacciato di morte il minore, arrivando a molestarne la madre con messaggi d'odio e omofobi

Anna De Martino / RIMINI

Era nata come un'amicizia, diventata ben presto un'ossessione morbosa, fino ad arrivare a quella che secondo le accuse è una violenza sessuale. Una vicenda nata in un mondo virtuale fatto di razzie, sparatorie e suggestioni adrenaliniche di un videogioco da consolle che unisce fino a 100 giocatori a partita.

Con il nickname «Favarigna33», aveva adescato il minore quando addirittura aveva appena 8 anni e con la promessa di insegnargli il mestiere di youtuber ne aveva conquistato la fiducia e la fedeltà.

L'ARRESTO

Un gioco che si è ben presto trasformato in sottomissione psicologica e fisica e che ha portato all'arresto di Davide Favaloro, Youtuber di 21 anni originario di Alcamo (Trapani). È accusato di violenza sessuale nei confronti di un 13enne riminese e di molestie e minacce nei confronti del ragazzino e della mamma. Ieri mattina gli agenti della questura di Rimini hanno notificato all'indagato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip riminese. Il 21enne, seguito da alcune migliaia di utenti social, è accusato di aver adescato online il 13enne con più condotte reiterate nel tempo, di averlo manipolato fino a compiere abusi con la promessa di soldi o sotto la minaccia di far del male alla mamma.

Favaloro avrebbe anche minacciato di morte il minore, arrivando a molestarne la madre con messaggi d'odio omofobi. L'indagato è in cella. Il «carcere – ha sottolineato il giudice per le indagini preliminari di Rimini, Manuel Bianchi – potrà servire al giovane indagato per distingue in maniera più netta il mondo virtuale da quello reale». La squadra mobile ha condotto una perquisizione domiciliare e informatica sugli strumenti utilizzati dal 21enne. Lo Youtuber, a quanto emerso dalle indagini, avrebbe agganciato il 13enne in una chat di gioco online della Playstation.

> Le «attenzioni» si sono alla fine configurate come vera e propria violenza sessuale

Poi l'amicizia sarebbe passata nelle chat di una piattaforma dedicata ai giocatori per poi approdare a conversazioni private.

IL GIOCO ONLINE

Per gli inquirenti Favaloro avrebbe attirato l'attenzione del ragazzino usando proprio i protagonisti di un gioco online, poi avrebbe fatto pressioni fino al punto di recarsi a Rimini per una settimana e incontrarlo dal vivo.

È stata la mamma del ragazzino ad accorgersi di quanto stesse accadendo, scoprendo i messaggi molesti sul cellulare del figlio che, all'epoca dei fatti, frequentava la prima media.

La donna avrebbe prima affrontato direttamente il 21enne, intimandogli di stare lontano dal proprio figlio, poi, una volta intuito l'enorme pericolo che stava correndo il ragazzo, ha sporto denuncia alla Polizia.

È emersa così la morbosa attenzione di Favaloro nei confronti del minorenne. —

Gli agenti della questura di Rimini sequestrano il pc del giovane abusato: nel riquadro Davide Favaloro ANSA

«TARIFFE» DA CENTO EURO PER UN FUNERALE

Parroco fermato per estorsione in flagranza di reato

SIRACUSA

Avrebbe imposto all'agenzia di pompe funebri il pagamento di cento euro per ogni funerale che celebrava. Questa era la tariffa decisa da don Vincenzo Cafra, 51 anni, parroco della chiesa Madre di Sortino, nel Siracusano, arrestato dai carabinieri per estorsione. Le indagini sono partite dalla denuncia del titolare delle pompe funebri e martedì sera i militari dell'Arma hanno colto il sacerdote in flagranza di reato mentre incassava la somma. Secondo quanto ricostruito dalle indagini, coordinate dalla Procura di Siracusa, la richiesta di denaro da parte di don Cafra rimandava a una tariffa che lui stesso aveva calcolato per la celebrazione della messa funebre. Il parroco è stato posto ai domiciliari e nelle prossime ore comparirà davanti al Gip del tribunale di Siracusa per la convalida dell'arresto. Sembra che sia abitudine, in diversi paesi siciliani, che l'agenzia di onoranze funebri, e non la famiglia del defunto, lasci un'offerta alla chiesa; ma nel caso di don Cafra, secondo gli investigatori, non si trattava di una scelta lasciata alla volontà del donatore. I carabinieri, acquisita la dettagliata denuncia e dopo una serie di riscontri, hanno messo in atto la trappola con la complicità di una persona che ha consegnato al parroco i soldi per il funerale. Subito dopo sono intervenuti gli uomini dell'Arma che hanno arrestato il sacerdote con le banconote in mano. «L'intera comunità cittadina è nello sconforto. Sono sicuro che il parroco potrà dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati e sono fiducioso nel lavoro della magistratura», ha commentato il sindaco di Sortino, Vincenzo Parlato. Nessun commento ufficiale della Curia che attende gli sviluppi della vicenda.

E proprio ieri il Papa è tornato a sottolineare che la Chiesa «non è un supermercato». «È doloroso – ha osservato nel suo intervento al Sinodo – trovare in alcuni uffici parrocchiali l'elenco dei prezzi dei servizi sacramentali come in un supermercato. O la Chiesa è il popolo fedele di Dio in cammino, o finisce per essere un'azienda di servizi vari, e quando gli agenti pastorali prendono questa seconda strada, la Chiesa diventa il supermercato della salvezza e i sacerdoti semplici dipendenti di una multinazionale». Per il Papa, questo è il «grande fallimento» al quale porta il clericalismo. Uguale amarezza, anzi, «dolore», il Papa lo esprime per quei «giovani preti» che si vedono in giro nelle sartorie ecclesiastiche «che si provano abiti talari e cappelli o camici e rocchetti con pizzi». —

L'APPELLO DI 200 RIVISTE MEDICHE

«L'Oms dichiari l'emergenza globale per il clima e per la salute»

I principali rischi sono: temperature in aumento, eventi meteorologici estremi, inquinamento atmosferico, diffusione di malattie infettive

ROMA

La crisi di clima e biodiversità (scomparsa di molte specie animali e vegetali) sono una emergenza di salute globale: è l'allarme lanciato da oltre 200 riviste mediche che in un editoriale congiunto che invita leader mondiali e operatori sanitari a riconoscere la crisi del pianeta come un problema inscindibile dalla salute umana. Testate di punta come The BMJ, The Lancet, JAMA, il Medical Journal of Australia, l'East African Medical Journal, il National Medical Journal of India e il Dubai Medical Journal sollecitano l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare questa crisi come un'emergenza sanitaria globale, prima o durante l'Assemblea Mondiale della Sanità nel maggio 2024. Gli fa eco l'ONU che in un nuovo rapporto uscito ieri segnala sei punti critici dall'impatto irreversibile su umanità e pianeta: accelerazione delle estinzioni, esaurimento delle riserve d'acqua, scioglimento dei ghiacciai, detriti spaziali, calore insopportabile e insostenibilità dei sistemi assicurativi. Il rapporto «Interconnected Disaster Risks» coordinato da Zita Sebesvari e Jack ÒConnor dell'Istituto per l'ambiente e la sicurezza umana dell'Università delle Nazioni Unite traccia un quadro di quanto l'umanità stia camminando vicino al baratro. La salute umana, si legge nel «super editoriale», è messa in serio rischio sia dalla crisi climatica che dalla crisi della natura, con le comunità più povere e vulnerabili che spesso sopportano il peso maggiore, con carenza di terra, di alloggi, di cibo e di acqua, che non faranno altro che esacerbare la povertà, che a sua volta porterà a migrazioni di massa e conflitti. Le temperature in aumento, eventi meteorologici estremi, l'inquinamento atmosferico e la diffusione di malattie infettive sono alcune delle principali minacce alla salute. —

LE ULTIME MOSSE DI MOSCA

«Finto» strike nucleare E Putin supervisiona

La minaccia del conflitto nucleare torna ad allungarsi sull'Europa e sul mondo. E stavolta non solo a parole, ma nei fatti: le forze strategiche russe hanno simulato un «massiccio attacco nucleare in risposta a un attacco atomico nemico». A supervisionarlo personalmente Vladimir Putin, collegato in videoconferenza mentre le forze di deterrenza strategica testavano il lancio del missile balistico intercontinentale Yars, di un missile balistico Sineva da un sottomarino nel mare di Barents e di missili da crociera da bombardieri Tu-95. Un modo per ricordare al mondo la capacità distruttiva di Mosca, proprio nel giorno in cui il Parlamento russo ha completato l'iter di approvazione della legge per il ritiro della ratifica del trattato che vieta i test sulle armi nucleari Ctbt. Dopo la camera bassa della Duma, anche il Consiglio della Federazione ha infatti approvato il testo con 156 voti favorevoli. —

SI SBLOCCA LA SITUAZIONE ALLA CAMERA USA

Johnson nuovo speaker Eletto l'alleato di Trump

La Camera degli Stati Uniti ha un nuovo speaker. Dopo due settimane di vuoto e di caos, i repubblicani – al quarto tentativo – trovano la quadra ed eleggono alla presidenza Mike Johnson, ultraconservatore contrario agli aiuti all'Ucraina e alleato di Donald Trump. L'elezione sblocca la paralisi del Congresso ma non risolve la lotta intestina all'interno del partito, sul quale Trump nonostante i guai legali non molla la presa. Proprio intorno all'ex presidente il cerchio si stringe sempre di più. Mentre il suo ex consigliere personale – oltre che legale – Michael Cohen lo sfida con la sua testimonianza in tribunale, il tycoon viene «tradito» anche da uno dei suoi più stretti collaboratori alla Casa Bianca. Mark Meadows, l'ex capo dello staff che per mesi lo ha difeso a spada tratta, ha stretto un accordo con il procuratore Jack Smith. —

AMA LE TUE ORECCHIE, AMA LA TUA VITA.

Stare bene è anche sentire bene.

Da oltre 100 anni, aiutiamo le persone a sentire bene grazie alle tecnologie più innovative e all'impegno dei nostri moderni esperti della cura dell'udito Audika.

SOLO DAL 2 AL 17 NOVEMBRE

BLACK FRIDAY

-50%

Sulla migliore tecnologia Audika E500

Prenota il tuo controllo gratuito dell'udito.
CHIAMA IL NUMERO 02 37 90 98 84

Inquadra il QR CODE e scopri il centro acustico più vicino a te.

Il terremoto

ALLE 15.45

Scossa del 4,2 a Rovigo sentita in regione

Avvertita da Bologna fino a Pordenone e Udine. Avviata una ricognizione della Protezione civile: non risultano danni

CENESELLI (ROVIGO)

L'epicentro è stato individuato a Ceneselli, nel Polesine, a 8 chilometri di profondità. Le vibrazioni, però, si sono avvertite in un'area molto estesa, dalla provincia di Udine – in particolare nel territorio di Lignano Sabbiadoro – e di Pordenone (nel comune di Caneva) a Novara e da Trento a Ravenna. Più distintamente a Padova, Bologna, Modena. In totale, sono 210 i Comuni del Veneto in cui è stato avvertito il sisma. In Friuli Venezia Giulia sono state compilate in totale 35 schede di risentimento sismico (dai volontari delle squadre di Protezione civile di tutti i comuni nei quali la popolazione ha avvertito in qualche modo lo scossa).

La terra è tornata a tremare, alle 15.45 di ieri, in Veneto, a causa di un terremoto di magnitudo 4,2. Tanta paura, ma, per fortuna, nessun danno. «Ero in ufficio e ho sentito bene la scossa» racconta Angela Gazzi, sindaca di Ceneselli, «Sono subito scesa in strada con un mia collega. Poi ho avuto la conferma che l'origine del sisma era proprio qui, a poca distanza da casa mia e dal mio ufficio». Il terremoto, ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Carlo Doglioni, è avvenuto in una zona vicina a quella che il 17 luglio 2011 era stata colpita da un'altra serie sismica, con quattro terremoti. All'origine dell'evento c'è «un meccanismo di tipo compressivo», ha spiegato Doglioni. A generare il terremoto di ieri è stata in particolare la pressione del margine settentrionale degli Appennini sepolto sotto la Pianura Padana.

L'EPICENTRO
INDIVIDUATO A CENESELLI IN PROVINCIA DI ROVIGO

Il geofisico: «È uno dei tanti eventi naturali del sistema tettonico italiano»

«È una zona nota dal punto di vista sismico» ha confermato lo scienziato, «Un terremoto come questo è uno dei tanti eventi naturali del sistema tettonico italiano. È impossibile sapere se sia un precursore di eventi più forti». Allertate subito le strutture della Protezione Civile in Veneto. «I nostri tecnici – ha detto il presidente Luca Zaia – stanno effettuando una ricognizione per verificare le eventuali conseguenze della scossa di terremoto. Al momento non abbiamo particolari segnalazioni, ma la verifica della situazione nei territori interessati è ancora in corso».

La notizia della scossa si è immediatamente rincorsa di cellulare in cellulare. Scatenando il fenomeno che sempre si verifica in queste occasioni: la naturale divisione tra chi ha percepito le vibrazioni e chi non le ha sentite. «È normale» spiega Luca Pezzullo, presidente dell'Ordine degli psicologi veneti, già inviato in Abruzzo e in Emilia all'epoca dei due terremoti distruttivi. «A influenzare la percezione dei terremoti non sono soltanto elementi oggettivi, come la collocazione delle persone: se sono in piedi o sedute, per strada o ai piani più alti di un edificio. Ci sono persone dalla propriocezione più spiccata: ripongono più attenzione sul movimento del proprio corpo e sugli stimoli. E poi c'è una componente psicologico-esperienziale: chi ha già vissuto un'esperienza importante tende ad avere una soglia-filtro più bassa della media, rispetto allo stimolo, legata a quanto ha già vissuto. Quando andai in Abruzzo, nel 2009, dopo il terremoto, gli abitanti percepivano immediatamente ogni scossa, anche quelle più leggere, impercettibili per noi soccorritori. È sorprendente». —

Il superconsulente Migliorino sul cavalcavia per studiare la dinamica
Sul luogo anche i periti nominati dagli indagati e dalle parti civili

Anche un drone a Mestre per le indagini in 3D sulla tragedia del pullman

LA PERIZIA

CARLO MION

Un drone per ricostruire in 3D il luogo dell'incidente. Iniziata ieri, con l'uso di questo strumento, la perizia ordinata dalla Procura sul cavalcavia della strage. Perizia che deve stabilire se le precarie condizioni del guardrail e del cavalcavia abbiano avuto un ruolo nella strage del 3 di ottobre quando morirono 21 persone nel bus precipitato in via dell'Elettricità.

Una quarantina di persone tra tecnici, avvocati, vigili del fuoco e forze dell'ordine, alle 13 di ieri, sono saliti sul cavalcavia per gli accertamenti che la procura della Repubblica ha affidato al perito Placido Migliorino, il super esperto del Mit, detto il "mastino", già tecnico nelle perizie per il crollo del Ponte Morandi di Genova.

L'inchiesta affidata alla pm Laura Cameli, ieri presente sul cavalcavia, si muove su tre piste per arrivare ad una spiegazione dell'incidente e a trovare i responsabili della strage. Quella appunto su cavalcavia e guardrail, c'è poi quella sulle condizioni di salute di Alberto Rizzotto, e quella sul bus elettrico, di fabbricazione cinese.

Mentre Migliorino usava il drone messo a disposizione dai vigili del fuoco nessuna persona è rimasta nell'area dell'incidente. I rilievi del drone sono durati oltre un'ora. Per eseguirli viene usato un laser scanner. Non sono ancora terminati. Sono stati prelevati pezzi del cordolo della banchina dei sottoservizi, quella che è ceduta nel punto di caduta. Il 9 novembre, seconda giornata di rilievi, sarà prelevato un pezzo di guardrail. Per quanto si è capito il varco sul guard rail ha un ruolo importante nella caduta del bus. Dopo un primo colpo molto violento sul guard rail all'altezza del palo della luce che si spegne. Lì ha sbattuto la ruota anteriore destra, ma comunque il guardrail ha tenuto. Una volta che il guard rail non c'è più stato il bus avrebbe continuato la sua corsa con le due ruote sulla banchina dei sottoservizi, poi è finito sul guard rail dopo il varco che con effetto leva lo ha fatto finire nel vuoto.

GLI STRUMENTI
ANCHE "L'OCCHIO" DI UN DRONE PER SCOPRIRE LA VERITÀ

Terminati i primi rilievi sul cavalcavia i periti hanno compiuto sul bus un accertamento solo visivo: dal muso dove è rimasto incastrato un pezzo di guardrail, alla posizione che aveva l'autobus, schiacciato tutto il tetto e adagiato sul lato destro che appare più schiacciato, e guardato le ruote. Possibile una seconda consulenza sul funzionamento meccanico ed elettronico del mezzo.

L'avvocato Massimo Malipiero, legale della società "La linea", spiega: «Sui contenuti non si può dire ancora nulla. Un passaggio importante che attendavamo perché per la prima volta avremo dati concreti e oggettivi e si può finalmente avviare una valutazione del caso».

Per i legali dei due dirigenti del Comune indagati, ha parlato l'avvocato Paola Bosio: «Mi sono recata anch'io sul luogo, assistita dai due nostri consulenti. Gli aspetti da valutare sono moltissimi; è la prima volta che possiamo andare sui luoghi del fatto e iniziare a fare valutazioni che sono molto complesse e che richiedono tempo. A partire da oggi, però, avremo dei dati certi e oggettivi che potremo analizzare anche noi delle difese e utilizzarli per le nostre tesi». —

Inquirenti, consulenti e periti al sopralluogo sul cavalcavia di Mestre

IL GIUDICE

Lavoratori portuali no pass: per undici sanzioni annullate

Il giudice del lavoro di Trieste Paolo Ancona ha deciso il parziale accoglimento del ricorso presentato da 11 lavoratori di Adriafer, annullando così le sanzioni disciplinari comminate dall'azienda per l'adesione alle giornate di sciopero non autorizzato nell'ottobre 2021. Il giudice, invece, ha rigettato per il resto il ricorso. Il periodo di sospensione, senza paga, da uno a sette giorni, coinvolse i lavoratori che parteciparono agli scioperi e alle note proteste al Varco 4 esplosi al porto dopo l'introduzione dell'obbligo del Green pass sul posto di lavoro. Partecipando a quelle iniziative, gli 11 operatori si erano sottratti alla chiamata in turno. Il Coordinamento dei lavoratori portuali (Clpt), dando notizia ieri della decisione del giudice, evidenzia come «a due anni dai fatti – si legge in un comunicato – il giudice ha così fatto proprio quello che abbiamo sempre sostenuto: le sanzioni disciplinari comminate dall'azienda erano assolutamente illegittime».

Adriafer era stata, assieme all'Agenzia per il lavoro portuale (Alpt) e a Trieste Marine Terminal, tra le aziende più penalizzate dalle pesanti contestazioni No green pass e No vax. L'astensione dal lavoro era cominciata il 15 ottobre 2021, e per alcuni dipendenti si era protratta fino a cinque giorni: secondo la società che costituisce il fulcro del sistema ferroviario integrato del porto, la partecipazione era da considerarsi assenza ingiustificata, tesi avvalorata poi anche dal pronunciamento della Commissione di garanzia sugli scioperi che aveva giudicato illegale l'astensione dal lavoro contro la certificazione verde.

In Friuli Venezia Giulia

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA - ORE AUTORIZZATE IN FVG

	Settembre 2022	Settembre 2023	Var % Sett. 2023 su Sett. 2022	Gennaio-Settembre 2022	Gennaio-Settembre 2023	Var % Gen-Set 2023/ Gen-Set 2022
Industria del legno e dei prodotti in legno	1.960	42.723	2079%	26.756	220.577	724%
SOMMA	41.427	218.761	428%	453.422	1.055.992	133%
Totale	43.387	261.484	503%	480.178	1.276.569	166%

Occupazione

Cassa integrazione aumentata

Un anno in frenata per il legno arredo dopo due di forte rimbalzo

Maura Delle Case / UDINE

Un anno in frenata per il settore del legno arredo. Dopo due anni di forte rimbalzo, che ha visto il comparto beneficiare del "ritorno" importante degli investimenti sulla casa da parte delle famiglie, garantendo alle aziende del settore risultati economici di tutto rilievo, il 2023 sta mostrando evidenti segni di rallentamento, che si toccano con mano a partire dalle richieste da parte delle imprese di accedere alla cassa integrazione ordinaria.

Rispetto alle 480 mila ore chieste in Fvg dalle aziende del pannello-mobile tra gennaio e settembre 2022, le ore autorizzate nello stesso periodo di quest'anno sono balzate a 1,3 milioni, una crescita esponenziale divenuta ancor più evidente al rientro dalle ferie: a settembre le ore di Cigo richieste dalle aziende del Friuli Venezia Giulia sono state 261 mila contro le 43 mila 387 dello stesso mese 2022.

A dare l'allarme è Massimo Minen, segretario generale di Feneal Uil Fvg, che denuncia: «Il settore ha avuto un calo importante, ci stanno arrivando richieste di cassa integrazione praticamente ogni giorno. Per primi sono entrati in sofferenza i produttori di pannelli, che servono i produttori di mobili. Questi ultimi al momento ancora reggono, ma in prospettiva la situazione di criticità rischia di allargarsi».

Minen riconduce la frenata alle «stupefacenti performance del settore negli ultimi due anni. «Il retail ha avuto una spinta enorme, le aziende hanno realizzato fatturati record, si sono strutturate per rispondere alla domanda esplosa e ora che stiamo tornando ai livelli 2019 – continua il sindacalista – si ritrovano a dover chiedere cassa».

La prospettiva? «Al momento non vediamo nulla che possa cambiare questo trend e il timore è che si trasformarsi da una crisi congiunturale a strutturale – afferma ancora Minen – ripercuotendosi sui lavoratori: l'uso della cassa integrazione, anche se per un solo giorno alla settimana, comporta la riduzione dello stipendio. Fortuna che abbiamo rinnovato i contratti portando a casa per i livelli medi un aumento di 130-150 euro che ci permette di far fronte all'importante inflazione».

In prospettiva però l'adeguamento contrattuale rischia di non bastare. Al momento le aziende si sono attrezzate richiedendo ore di cassa integrazione che stanno usando in minima parte. Se la situazione dovesse cambiare e l'uso dell'ammortizzatore sociale farsi più importante il contraccolpo sulle buste paga dei lavoratori si sentirebbe. Da qui l'appello di Minen alle imprese, affinché provvedano al rinnovo degli integrativi aziendali.

«Considerati i fatturati e utili record registrati in questi ultimi due anni ritengo giusto che gli integrativi vengano rinnovati», dichiara il segretario "uilino" che di richieste ne ha anche per il Governo nazionale: «Per beneficiare della detassazione sugli integrativi il risultato dev'essere sempre in miglioramento rispetto all'anno precedente, cosa che in questo momento appare molto difficile. La richiesta è dunque – conclude Minen – di garantire la detassazione al netto del miglioramento». —

MASSIMO MINEN IL SEGRETARIO GENERALE DI FENEAL UIL FVG DÀ L'ALLARME DENUNCIANDO: «IL SETTORE LEGNO ARREDO HA AVUTO UN CALO IMPORTANTE, CI STANNO ARRIVANDO RICHIESTE DI CASSA INTEGRAZIONE PRATICAMENTE OGNI GIORNO. PER PRIMI SONO ENTRATI IN SOFFERENZA I PRODUTTORI DI PANNELLI»

LEGNO ARREDO RISPETTO ALLE 480 MILA ORE CHIESTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA DALLE AZIENDE DEL PANNELLO MOBILE TRA GENNAIO E SETTEMBRE 2022, LE ORE AUTORIZZATE NELLO STESSO PERIODO DI QUEST'ANNO SONO BALZATE A 1,3 MILIONI, SI TRATTA DI UNA CRESCITA ESPONENZIALE

A settembre le ore di Cigo richieste dalle aziende regionali sono state 261 mila contro le 43 mila 387 dello stesso mese 2022

«Considerati i fatturati e utili record registrati negli ultimi due anni ritengo giusto si rinnovino gli integrativi»

In Friuli Venezia Giulia

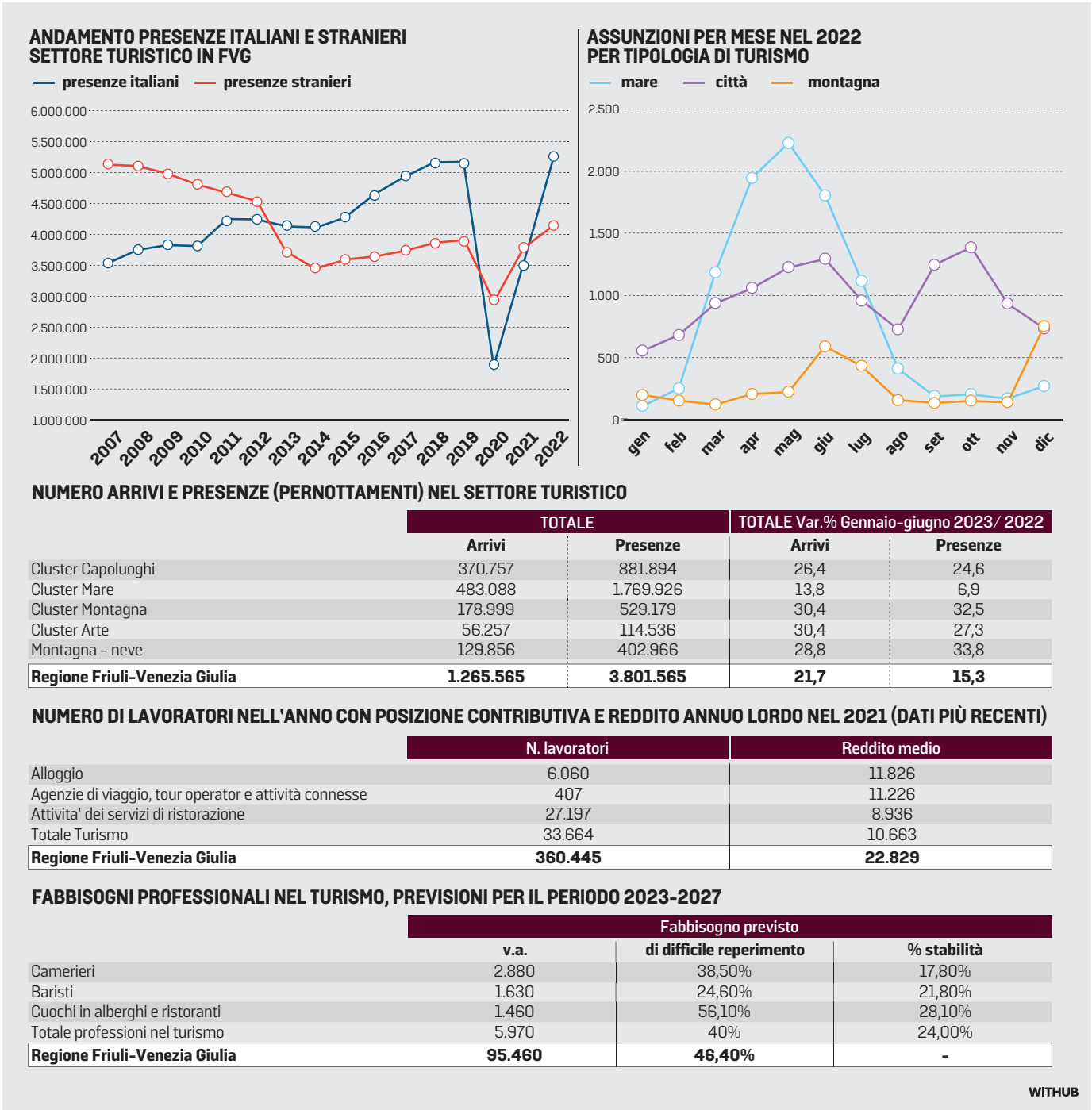
Il turismo frammenta il lavoro ed è stagionale

Nel periodo 2023-'27 camerieri, baristi e cuochi saranno tra i più richiesti

CARLOS CORVINO

Il settore turistico in regione riveste una grande importanza dal punto di vista economico a fronte, tuttavia, di un mercato del lavoro frammentato, stagionale e spesso precario. Nel corso del 2020 e in parte nel 2021, il settore ha sofferto di più, rispetto ad altri, delle restrizioni dovute alla pandemia, recuperando decisamente terreno tra metà del 2021 e il 2022. Osservando, infatti, il numero di presenze (pernottamenti), a partire dal 2012 quelle degli stranieri superano la quota degli italiani con una costante crescita sino al 2019, dopodiché nel corso del 2020 si ha il crollo in seguito alla pandemia. In quell'anno il calo delle presenze è generalizzato, ma meno profondo per la componente nazionale. Il recupero nel biennio 2021-2022 si deve soprattutto alla componente straniera, che registra il suo record storico con 5.264.585 presenze, superando il valore registrato nel 2019.

Se guardiamo ai dati più recenti, nel periodo gennaio-settembre di quest'anno, il numero di presenze è pari a oltre 8 milioni con una crescita del 6% sullo stesso periodo del 2022 e del 4,9% rispetto al 2019. Il 2023 sta registrando, pertanto, numeri da record nelle serie storiche. Considerando le varie tipologie di turismo, preponderante è la quota di turismo stagionale balneare con il 47% di presenze, a seguire il turismo nei capoluoghi (23%), percentuali più basse per il turismo montano (11%). Questo recupero del settore è parallelo al numero di occupati. Erano 93 mila circa nel 2018, sono scesi a 91 mila nel 2020 per poi risalire gradualmente a 96 mila nel corso del 2022: la crescita complessiva in tutto il periodo 2018-2022 è pari al 3%, se consideriamo il recupero dell'occupazione tra il 2020 e il 2022 del 5,4%.

Durante il periodo pandemico si è verificato un notevole travaso di manodopera verso altri settori (logistica e trasporti, magazzinaggio, manifattura) con professioni per lo più generiche, ma che garantiscono migliori condizioni di assunzione. Questa "migrazione", oltre al calo demografico, sono alla base della difficoltà di reperimento del personale denunciata da molti datori di lavoro del settore, schizzata a oltre il 40% delle richieste nel biennio 2021-2022. In base a una ricerca coordinata dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, inoltre, si prevede che nel periodo 2023-2027 le professionalità tipiche del settore (camerieri, baristi e cuochi) saranno tra le più richieste (nel complesso quasi 6 mila unità), con una difficoltà di reperimento media intorno al 40% e con un indice di stabilità del lavoro che si prospetta ancora troppo basso (24%).

Il problema, quindi, non riguarda tanto il volume complessivo dell'occupazione nel settore turistico quanto la sua forte caratterizzazione stagionale, la frammentarietà dei periodi di lavoro, la loro durata media e in sintesi la qualità del lavoro. A riguardo del primo punto, guardando ai dati mensili, si nota la spiccata stagionalità del turismo balneare con un picco di assunzioni tra aprile e maggio, per poi rimanere a un livello elevato fino a luglio, rispetto al turismo di città e a quello montano che hanno un andamento mensile più regolare. Il secondo punto ha a che fare con la forte discontinuità delle esperienze di lavoro. È chiaro che si tratta di un settore intrinsecamente stagionale, tuttavia alcuni dati fanno riflettere. Le assunzioni a tempo determinato sono circa il 54% sul totale delle assunzioni nel 2022, e quelle con il lavoro a chiamata pesano molto di più rispetto ad altri settori, con una percentuale del 28%. Le assunzioni sono per lo più di donne (55%) e giovani tra i 15 e i 29 anni (51%). Inoltre, fatto 100 il numero di assunzioni di ogni singola tipologia contrattuale, si nota la concentrazione dei giovani sul lavoro intermittente (55%) e sui tirocini (81%), e una quota pari al 35% sul tempo determinato.

Questi numeri sembrano sfatare il mito di giovani poco interessati al lavoro stagionale, il quale molto probabilmente, viste anche le modalità di assunzione, viene considerato come opportunità per lavori più o meno occasionali, in attesa di completare il ciclo di istruzione e accedere a un mercato del lavoro auspicabilmente più stabile e in linea con le proprie competenze. Da questo punto di vista, altri due dati sono eloquenti: la durata media dei contratti in questo settore negli ultimi due anni è di pressappoco 97 giorni e circa un terzo delle assunzioni hanno una durata inferiore ai 60 giorni.

Molto probabilmente, proprio a ragione dell'instabilità lavorativa e della stagionalità, il Reddito Annuo Lordo (Ral) del settore è pari a soli 10.663 euro in media, rispetto al dato regionale di 22.829 euro, particolarmente basso per il comparto della ristorazione in senso stretto (quasi 9 mila euro). Sono dati molto significativi, considerando che il 72% degli addetti sono assunti proprio nella ristorazione (camerieri, baristi, cuochi).

Questi dati portano ad alcune considerazioni in tema di politiche passive e attive del lavoro. In primo luogo, pur essendo migliorati i requisiti di accesso, la durata e l'importo complessivo dell'indennità stagionale di disoccupazione, stante la durata media dei contratti relativamente bassa, potrebbe risultare difficile per una parte dei lavoratori stagionali accedere ai requisiti utili per usufruire dell'indennità – aver maturato almeno 13 settimane di contributi versati nei quattro anni precedenti. La più o meno breve durata dei rapporti di lavoro, pertanto, può ridurre i giorni di lavoro utili alla maturazione dei contributi versati all'Inps.

Per ciò che concerne le politiche attive del lavoro regionali, è possibile usufruire di un pacchetto di misure integrato volto al miglioramento delle condizioni di impiego, delle competenze dei lavoratori e un sistema di servizi di intermediazione capillare e articolato. Queste misure, nei confronti dei datori di lavoro, offrono l'opportunità di disporre di personale formato sulle competenze professionali e trasversali, con la possibilità di usufruire di incentivi alle assunzioni stabili e la possibilità di poter cercare personale attraverso canali ufficiali e non solo tramite il passa parola. Nella consapevolezza e nell'auspicio che una maggiore competenza dell'offerta di lavoro possa contribuire a rendere più competitivo l'intero settore che, a sua volta, potrebbe portare a migliori condizioni di assunzione. —

NUMERO ARRIVI E PRESENZE (PERNOTTAMENTI) NEL SETTORE TURISTICO

	TOTALE		TOTALE Var.% Gennaio-giugno 2023/ 2022	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Cluster Capoluoghi	370.757	881.894	26,4	24,6
Cluster Mare	483.088	1.769.926	13,8	6,9
Cluster Montagna	178.999	529.179	30,4	32,5
Cluster Arte	56.257	114.536	30,4	27,3
Montagna – neve	129.856	402.966	28,8	33,8
Regione Friuli-Venezia Giulia	**1.265.565**	**3.801.565**	**21,7**	**15,3**

NUMERO DI LAVORATORI NELL'ANNO CON POSIZIONE CONTRIBUTIVA E REDDITO ANNUO LORDO NEL 2021 (DATI PIÙ RECENTI)

	N. lavoratori	Reddito medio
Alloggio	6.060	11.826
Agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse	407	11.226
Attivita' dei servizi di ristorazione	27.197	8.936
Totale Turismo	33.664	10.663
Regione Friuli-Venezia Giulia	**360.445**	**22.829**

FABBISOGNI PROFESSIONALI NEL TURISMO, PREVISIONI PER IL PERIODO 2023-2027

	Fabbisogno previsto		
	v.a.	di difficile reperimento	% stabilità
Camerieri	2.880	38,50%	17,80%
Baristi	1.630	24,60%	21,80%
Cuochi in alberghi e ristoranti	1.460	56,10%	28,10%
Totale professioni nel turismo	5.970	40%	24,00%
Regione Friuli-Venezia Giulia	**95.460**	**46,40%**	**-**

WITHUB

L'Osservatorio

Il dottor Carlos Corvino (*nella foto*), autore della ricerca che qui pubblichiamo a sua firma con i grafici, è il responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, organismo che rientra nella Direzione centrale lavoro, istruzione, formazione, famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia.

Immigrazione in Friuli Venezia Giulia

Minori stranieri: costi da 187 euro al giorno

È la cifra massima che verrà rimborsata dalla Regione ai Comuni. L'assessore Roberti: ci sono stati picchi fino a 290

Mattia Pertoldi / UDINE

La regione ospita più o meno mille minori stranieri non accompagnati nelle strutture autorizzate. In un anno ha visto transitare sul suo territorio più di 4 mila minorenni extracomunitari e la giunta ha appena autorizzato il pagamento, per la porzione di competenza, dei rimborsi ai Comuni per i costi correlati alla loro accoglienza. Sono queste, in sintesi, le caratteristiche di un fenomeno che riguarda il Friuli Venezia Giulia più da vicino di altri territori considerata la posizione di cerniera tra ex Jugoslavia e resto d'Italia.

Andiamo con ordine, dunque, e partiamo dai numeri comunicati una manciata di giorni fa dall'assessore all'Immigrazione Pierpaolo Roberti. Da inizio anno, come accennato, sono stati oltre 4 mila i minori stranieri non accompagnati che hanno attraversato il Friuli Venezia Giulia. Attualmente, proseguendo, sono circa mille quelli ospitati dalle strutture di accoglienza locale come il centro di San Leonardo visitato ieri da una rappresentanza di consiglieri regionali di maggioranza e opposizione. Di questi, inoltre, duecento ragazzi provengono da altre zone d'Italia e non sono stati, quindi, rintracciati in Friuli Venezia Giulia.

Una considerazione, questa, particolarmente importante perchè la norma nazionale prevede che lo straniero minorenne non accompagnato da alcun adulto venga posto a carico del Comune in cui viene, appunto, rintracciato dalle forze dell'ordine. Sono i rappresentanti di quel Municipio, a partire ovviamente dal sindaco, a dover trovare una struttura autorizzata all'ospitalità. I Comuni sono pertanto costretti a pagare le fatture e poi presentano il conto alle Prefetture e alla Regione, per quota parte, per ottenere i rimborsi. Dal 2015 in poi è stata praticamente sempre la Regione ad assicurare una fetta significativa di ristori ai Comuni perchè, semplicemente, quanto messo a disposizione dallo Stato non era sufficiente a coprire le spese sostenute dagli enti locali. Nel corso degli ultimi cinque anni, però, la giunta si è confrontata con lo Stato chiedendo, e ottenendo, un aumento consistente di quanto garantito ai Comuni direttamente da Roma. Così, dopo un primo balzo in avanti che ha portato il rimborso statale da 45 a 65 euro al giorno, da inizio anno si è arrivati fino a quota 100.

L'assessore Pierpaolo Roberti

Nel 2023 sono passati sul nostro territorio 4 mila minorenni di cui mille accolti in Fvg

La nuova legge regionale sull'immigrazione voluta dal centrodestra ha poi stabilito che d'ora in poi il rimborso non verrà garantito in automatico, ma sarà calcolato sulla media di quanto dichiarato dai Comuni. In sede di prima applicazione, non potendo contare sui calcoli complessivi del 2022, tuttavia, la Regione si è basata sul valore generale delle rette giornaliere che variano – a settembre e ottobre e dopo picchi passati fino a 290 euro – da un mimino di 42 a un massimo di 187,53 euro per un totale di richieste di rimborso autorizzate, in due mesi, da oltre 2 milioni. Un ammontare cui però va sottratto il contributo statale, salito come detto a 100 euro al giorno, e dunque con un esborso regionale decisamente minore rispetto agli anni scorsi. «Basti pensare – ha spiegato Roberti – che nel 2022 abbiamo speso circa 14 milioni di euro. Cifra che adesso spalmeremo sul triennio 2023-2025». —

Il presidente della VI commissione consiliare Fvg Roberto Novelli (in piedi) assieme ai colleghi al centro di San Leonardo di Cividale

LA COMMISSIONE IN VISITA

Dal centro di San Leonardo i ragazzi escono con un contratto

L'INCONTRO

LUCIA AVIANI

Dopo il sopralluogo eseguito, nelle scorse settimane, nel collegio annesso al Civiform di Cividale – una delle principali strutture del Friuli Venezia Giulia per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati –, la VI Commissione permanente regionale ha fatto visita, ieri, alla più piccola realtà gestita, a Zamir di San Leonardo, dalla Cooperativa Santa Angela Merici, che opera anche a Trieste. Finalità dell'iniziativa, «che proseguirà» – anticipa il presidente della Commissione, Roberto Novelli, accompagnato dai vice Stefano Balloch e Furio Honsell e da numerosi altri componenti dell'organismo –, è «prendere visione dello stato di fatto, confrontando i vari centri, e fare il punto insieme a chi li gestisce su necessità e criticità».

L'edificio in questione ospita 24 ragazzi, il tetto massimo previsto, e fra il gennaio 2022 e il mese in corso ha registrato l'avvicendamento di 153 giovani: il 61% di essi è arrivato meno di 6 mesi prima del compimento del 18° anno (termine ultimo per l'accoglienza), il 25% fra 6 e 12 mesi prima della maggiore età, il 14% con oltre un anno di anticipo. Il dato è stato illustrato, insieme a molti altri aspetti, dagli operatori di comunità della Cooperativa, presieduta da Ivo Valoppi: a Zamir sono 15, al servizio appunto di 24 minori, a Trieste 21, per 36 ospiti; ad essi si aggiungono il personale amministrativo, i mediatori, gli ausiliari e gli insegnanti. La sede gestita nelle Valli del Natisone dalla Coop Merici eroga corsi di italiano e di avviamento al lavoro, in particolare nel settore della ristorazione, quello di maggior appeal per chi proviene dall'area asiatica (mentre chi giunge dall'Africa propende per la sfera dell'edilizia).

«Chi esce da qui – hanno spiegato i vertici della Merici – ha già un contratto per un impiego, fatta eccezione per i richiedenti asilo: in seguito noi cerchiamo di tenere i contatti con chi ha lasciato la comunità, per continuare in qualche misura a monitorare la situazione». Di certo la gestione del sistema non è semplice, soprattutto alla luce degli arrivi sempre più copiosi: «Dalla mezzanotte alle 2 rappresentiamo la soluzione: siamo bombardati di telefonate, per trovare spazi d'accoglienza per i ragazzi. Dalle 8 del mattino, invece, diventiamo un problema e abbiamo difficoltà a farci ascoltare», ha dichiarato Valoppi, evidenziando le falle di un meccanismo ormai sovrachiato dai flussi.

La comunità, del resto, è ormai ben inserita nella realtà di San Leonardo: «La struttura è attiva da sette anni – ha ricordato il sindaco Antonio Comugnaro – e ha dimostrato di funzionare bene, nel segno dell'integrazione. Quello che ora sarebbe auspicabile è che i minori ospiti potessero essere coinvolti in attività socialmente utili, per esempio in opere manutentive a beneficio del territorio comunale: e visto che le norme attuali non lo consentono, confido si trovi il modo di rivisitarle». —

La polemica

Il referente dei piccoli Comuni dell'Anci attacca le scelte dell'esecutivo
«Così l'istituto diventa un luogo di assenso per le decisioni della destra»

Lenarduzzi sul Cal: «Colpo di mano La giunta pensa soltanto a zittire il centrosinistra»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Un «colpo di mano» che priva «l'istituto di rappresentanza dei Comuni di chi la pensa diversamente dal centrodestra». Parola di Franco Lenarduzzi, referente dei Municipi più piccoli in seno all'Anci come sindaco di Ruda e presidente del Pd del Friuli Venezia Giulia, a commento della nuova composizione del Cal certificata dall'assessore competente in materia, Pierpaolo Roberti. Da pochi giorni, infatti, il Consiglio è formato dai quattro Comuni capoluogo, in qualità di componenti di diritto, da quelli di Fiume Veneto, Aiello, Corno di Rosazzo, Bertiolo, San Quirino, Mossa, Gemona, Latisana, Andreis, Muggia, Aviano, Coseano, Casarsa, Tarvisio, Pavia di Udine e Tolmezzo, governati da maggioranze di centrodestra, e dai Municipi di San Canzian, con un sindaco del Pd, e Tricesimo, dove amministra Giorgio Baiutti sostenuto da civiche di are centrosinistra. Il totale, dunque, dice 19-3 per il centrodestra. Ed è questo che contesta Lenarduzzi.

Sindaco perchè ha parlato di colpo di mano di Roberti?

«Basta osservare i numeri per capirlo. Sommando l'intero pacchetto di rappresentanze individuate, si scopre come il Cal sia quasi completamente schiacciato sulla politica del centrodestra producendo una vera e proprio mancanza di interlocuzione con chi la pensa diversamente dall'attuale maggioranza regionale. Ma la giunta dovrebbe fare attenzione».

A che cosa?

«Al fatto che in futuro la situazione potrebbe ribaltarsi con un Cal composto per la quasi totalità da elementi di centrosinistra. E non sarebbe comunque corretto, perchè in un istituto di così grande importanza per i Comuni ci dovrebbe essere spazio per le voci di tutti, specialmente in questo momento di grande difficoltà per gli enti locali».

FRANCO LENARDUZZI
REFERENTE DEI PICCOLI COMUNI ALL'ANCI E PRESIDENTE DEL PD

> «I problemi attuali si risolvono soltanto stimolando i processi di aggregazione»

Scusi, ma non le sembra di esagerare? In fondo dalla riforma Panontin in poi il Cal è diventato un organo meramente consultivo...

«Quella è un'altra storia perchè all'epoca il sistema era basato sulle Uti. Le Unioni adesso non ci sono più e, anzi, si pensa al ritorno ai vecchi schemi con il ripristino delle Province, peraltro senza spiegare nel dettaglio con quali funzioni. È un momento particolare, come detto, e per questo il Cal dovrebbe essere strutturato con sensibilità, in modo tale che, anche come forma di compensazione e di trattativa, la politica di centrosinistra non venga isolata. Oggi invece abbiamo un istituto che rappresenta esclusivamente una parte politica e cui si chiede soltanto l'assenso nei confronti delle scelte della giunta. Non mi pare fosse stato ideato per questo scopo».

Cosa non la convince del post-Uti e del modello delle Comunità?

«Non mi pare che chi vi partecipi sia molto soddisfatto, altrimenti ne avremmo viste nascere in numero maggiore. La realtà è che il tema delle aggregazioni resta un nodo centrale e non vedo altre soluzioni per risolvere i problemi dei Comuni. Sono peraltro convinto che su questi temi, proprio come per la sanità, ci sia la necessità di tavoli di ragionamento istituzionale trasversali».

È un invito rivolto al centrodestra?

«Il mio atteggiamento è laico e scevro da posizioni ideologiche. Anche perchè all'interno di questo tema si inserisce, quello molto più profondo, del Friuli. Trieste vive una realtà propria, ma dall'Isontino a Sacile il problema da affrontare è evidente, nonchè grande come una casa». —

Trasporto pubblico in Friuli Venezia Giulia

Studenti in piedi su corriere e bus: sì della Regione con alcuni limiti

Al massimo per 15 chilometri, non in autostrada o su strade montane. Pittelli (Cisl): priorità alla sicurezza

Maurizio Cescon / UDINE

La Regione ha dato il via libera al trasporto di passeggeri in piedi sugli autobus del servizio pubblico locale di linea extraurbano. Una novità che riguarda in particolare centinaia di studenti che ogni giorno fanno i pendolari dalle scuole di Udine, Pordenone o Gorizia, e tornano a casa, nei paesi delle province. Una novità comunque che è soggetta a diverse limitazioni e restrizioni.

«Da questa settimana - è la conferma dell'assessore regionale ai Trasporti Cristina Amirante - la Regione ha autorizzato al trasporto di passeggeri in piedi sugli autobus in servizio di trasporto pubblico locale di linea extraurbano, ma solo in caso di afflusso eccezionale di passeggeri e per tratte non superiori ai 15 chilometri, già definite per i servizi attuati da Atap Pordenone e Arriva Udine e in via di definizione, entro un mese e mezzo, per Apt Gorizia. Il tutto con l'esclusione di questa possibilità per le tratte montane o con tornanti, quelle autostradali o con servizi diretti e nel rispetto dei limiti di capienza previsti dalla carta di circolazione dei mezzi». L'assessore regionale ha evidenziato anche che «sono state indicate precise limitazioni per il trasporto in piedi sugli autobus extraurbani, in continuità con quanto già operato con il precedente affidamento, ed è stato avviato un percorso di ulteriore miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale che si concretizzerà in una prima fase ricognitiva, che verrà completata entro tre mesi, alla quale seguirà la definizione e l'attuazione delle azioni necessarie per aumentare la qualità dell'offerta in Friuli Venezia Giulia».

Studenti e pendolari in attesa di una corriera in regione

Non accadrà più, dunque, che gli studenti, una volta finite le lezioni a scuola, si vedano sfilare davanti la corriera ormai con i posti a sedere esauriti e siano costretti ad attendere una corsa successiva, con la dilatazione dei tempi di rientro a casa. «Il provvedimento riguarda le tratte che serviamo per gli studenti - dice il direttore di esercizio di Arriva Udine Emilio Coradazzo - . Si tratta di 120 percorsi su una distanza che non supera mai i 15 chilometri. L'obiettivo finale è di migliorare il servizio, cercando di limitare il più possibile la necessità di stare in piedi sulla corriera. Nel momento in cui dovesse verificarsi qualche problema su una tratta più lunga, il personale ispettivo andrà a verificare il rispetto della normativa, sono gli stessi autisti che ci segnalano se c'è qualcosa di anomalo. Con la Regione ci troveremo tra gennaio e febbraio per fare il punto della sperimentazione». «Non commento i decreti dei direttori centrali della Regione, li eseguo - spiega in modo sintetico il presidente di Atap Pordenone Narciso Gaspardo - . Mi attengo alle norme e ci adegueremo».

Dai sindacati priorità assoluta alla sicurezza. «La capienza complessiva della corriera dovrà in ogni caso rispettare la normativa come da libretto di circolazione del mezzo - osserva il segretario regionale Fit Cisl Antonio Pittelli - . L'importante è che il viaggio si faccia in sicurezza, il rischio è che se l'autista incorre in incidenti non per causa sua o se c'è una frenata improvvisa, le persone in piedi sono certamente meno tutelate rispetto a quelle sedute. Aspettiamo i dettagli del decreto, vogliamo vederci chiaro. E poi chi controlla se c'è qualcuno che resta in piedi anche oltre i 15 chilometri? La sicurezza del viaggio deve essere assicurata sia per i pendolari che per gli autisti, questa è la base di partenza di ogni discorso». —

LIGUORI (PATTO-CIVICA)

«L'ennesima toppa di un servizio con lacune»

«La decisione presa – ha spiegato la consigliera regionale Simona Liguori (Patto-Civica Fvg) che aveva presentato un'interrogazione – non può essere considerata la soluzione del problema, semmai l'ennesima toppa in un servizio che continua ad avere lacune. Il trasporto delle persone in piedi non dovrebbe essere mai consentito, specie se lo si prevede per cercare di far fronte alle carenze di aziende che dovrebbero garantire qualità nel trasporto delle persone a maggior ragione se si tratta di giovani studenti. Non va dimenticato poi anche il tema dell'equità visto che per "quel posto in piedi" concesso benevolmente i passeggeri hanno sottoscritto e pagato un abbonamento uguale a chi sta seduto e con costi che, seppure agevolati, incidono sul bilancio familiare».

ECONOMIA

L'INDUSTRIA INCONTRA LA FORMAZIONE

Operai, tecnici e manager Cosulich cerca nuovi talenti

Il Gruppo venerdì al Malignani per "Metal 5.0, i metalli che cambiano il pianeta"
All'evento anche il team Luna Rossa, Giva, Abs, Vecchiato, Sangoi, Gruppo Cividale

Federico Piazza / UDINE

Il Gruppo Fratelli Cosulich cerca operai e tecnici siderurgici, impiegati e manager. In particolare per l'acciaio il Gruppo punta molto sulla collaborazione con gli istituti tecnici e professionali regionali per intercettare giovani interessati a lavorare in un settore in grande evoluzione tecnologica. Come, per esempio, l'Isis Arturo Malignani di Udine che venerdì 27 ottobre ospiterà il convegno "Metal 5.0 - I materiali che cambiano il pianeta". L'appuntamento fa parte della rassegna Metal 5.0, Road Show - Digital Academy ideato da Mill's. L'evento, con il patrocinio della Regione, di Confindustria Friuli Venezia Giulia e Assofond, è organizzato con il contributo di FondoSviluppo Fvg e Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo Fvg.

Presidente Augusto Cosulich, lo scorso 14 aprile a Udine lei è intervenuto come relatore all'inaugurazione del programma di conferenze Metal 5.0 di fronte a una platea di studenti del Malignani. Il 27 ottobre parlerà Marta Cosulich, ceo di Fratelli Cosulich Group. Quali istanze portate ai giovani friulani?

«Cerchiamo personale sia per le nostre attività industriali sia per quelle di shipping. Le acciaierie sono profondamente cambiate rispetto a dieci anni fa, i processi sono sempre più digitalizzati. Servono operai e tecnici specializzati, ma anche personale d'ufficio e manager formati. Come per esempio i direttori operativi, che sono rari. Per le attività marittime testiamo molti giovani con stage e contratti iniziali a tempo determinato. Ma molti non si rivelano adatti».

Qual è il problema?

«Le difficoltà a reperire personale hanno anche a che fare in generale con il fatto che dopo il Covid molte persone hanno una visione diversa del lavoro. Non solo in Italia. Ho letto sui giornali che negli ultimi anni milioni di persone hanno dato le dimissioni. Ma non tutti hanno cercato un altro lavoro. E parecchi si sono reimpiegati in attività molto diverse, anche guadagnando meno. Si cercano lavori meno impegnativi e più tempo libero per coltivare gli interessi personali».

Cosa state notando rispetto a questo fenomeno?

«È significativo che durante i colloqui di lavoro spesso la prima domanda che i candidati fanno per posizioni impiegatizie riguarda quanti giorni a settimana sono previsti di smart working o lavoro da remoto. Io non sono contrario allo smart working, che si può adottare per certe attività. Ma inficia la comunicazione in azienda, toglie l'incontro: si va in ufficio anche per imparare e per insegnare ai colleghi. Le difficoltà maggiori riguardano comunque la ricerca di manager perché abbiamo bisogno trovare persone in linea con la nostra visione aziendale fortemente basata sul lavoro in team».

Augusto Cosulich, presidente del Gruppo Cosulich

Nella logistica avete il polso della congiuntura degli scambi commerciali. Com'è la situazione?

«Il rallentamento economico in corso è dovuto anche al fatto che molte aziende hanno altissimi stock di materiale acquistato a dismisura nel post Covid. Occorre che si smaltiscano i magazzini, dopo di che siamo fiduciosi che ci sarà una ripresa».

Che effetti hanno sulla logistica le crisi in corso in Europa orientale e Medio Oriente?

«Le turbolenze in Medio Oriente secondo me non dovrebbero creare grossi problemi alle attività marittime. Continua invece il forte impatto della guerra in Ucraina. Ma sono ottimista che per metà 2024 si possa arrivare a una sorta di pace armata, tipo modello coreano, perché stiamo andando verso le presidenziali Usa e la politica americana cerca sempre di non avere rilevanti situazioni di guerra da gestire in tempo di elezioni. L'Italia è ben posizionata per la ricostruzione dell'Ucraina, che porterà grandi vantaggi economici anche alla logistica. Infatti il Gruppo Cosulich partecipa assieme ad altre aziende, tra cui Ferrovie dello Stato, al progetto del porto secco (dry port) di Horonda, una piattaforma di smistamento vicino al confine tra Ucraina, Ungheria e Slovacchia».—

LA QUOTAZIONE

Sbe-Varvit in Borsa Vescovini: «Per ora solo il 3-5% al mercato»

Giulio Garau / UDINE

Alessandro Vescovini

Il Gruppo Sbe-Varvit guidato da Alessandro Vescovini, che in Fvg ha due siti produttivi, a Monfalcone e a Tolmezzo, sbarca in Borsa per quotare le proprie azioni. Ieri mattina l'annuncio ufficiale dell'avvio del percorso che porterà il Gruppo a Piazza Affari. Il Gruppo approderà su Euronext Growth Milan (EGM), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana. Si tratta di un primo passo di grande rilievo: normalmente le aziende quotano fino al 25% delle azioni, la Sbe-Varvit per ora non supererà il 3-5%. «Siamo entrati con una quota piccola per ora - conferma lo stesso Vescovini - il 3-5% delle azioni, ma è solo un primo passo per entrare nel mercato finanziario. Era necessario entrare in Borsa per poter usare gli strumenti a disposizione per crescere su linee esterne, con nuove acquisizioni. È un'entrata graduale, non dirompente. Man mano però la nostra presenza sul mercato si allargherà».

Il gruppo Sbe-Varvit ha sette unità produttive in Italia (a Monfalcone, Grugliasco, Tolmezzo, San Giuliano Milanese, Montirone e Acerra), una in Serbia (a Sabac) e cinque magazzini altamente automatizzati (tre in Italia, uno in Serbia e uno negli Usa) i quali «grazie alla gestione interamente integrata con la fase logistica» permettono di garantire una efficiente e puntuale consegna degli ordini». L'azienda complessivamente dà lavoro a oltre un migliaio di addetti, 500 soltanto a Monfalcone. I prodotti realizzati dalla Sbe sono destinati alla commercializzazione nell'ambito di diversi mercati di sbocco tra cui macchine agricole, macchine movimento terra, macchine industriali, veicoli commerciali, personal mobility, eolico e infrastrutture. Al 31 dicembre 2022 il parco clienti della Sbe Varvit superava quota 5 mila. Per quanto riguarda i bilanci al 30 giugno 2023, Sbe-Varvit ha registrato ricavi consolidati per 220,2 milioni di euro, con un Ebitda di 58 milioni, pari al 26% dei ricavi, e un utile netto di 33 milioni. Al 31 dicembre 2022, ha registrato ricavi consolidati per 392,4 milioni e un utile netto di 54,5 milioni.

Sbe-Varvit, l'Azionista Venditore ed Equita Investimenti spa, per conto di un "veicolo di investimento" che si sta costituendo, promosso dalla stessa azienda e partecipato in misura minoritaria (Cornerstone investor), hanno stipulato un "Cornerstone agreement" grazie al quale è previsto un impegno del Cornerstone Investor ad effettuare nell'ambito dell'offerta un ordine vincolante per la sottoscrizione di azioni per 11,5 milioni di euro a «un prezzo unitario corrispondente al prezzo a cui verranno collocate le azioni oggetto dell'offerta, fino ad un massimo di 8,33 euro per azione, attribuendo alla società un valore del capitale economico (c.d. equity value) pari a 975 milioni».—

L'ASSEMBLEA DI MANAGERITALIA

«Ancora pochi dirigenti nelle aziende familiari»

UDINE

I dirigenti privati in Fvg sono cresciuti del 3,4% nel 2021 (ultimo dato ufficiale Inps), con + 13% delle donne e +2,1% degli uomini, mentre a livello nazionale la crescita è stata del 5,4%, +13,5% le donne e +3,6% gli uomini. Una crescita salutare dopo il forte calo avvenuto dal 2008, -5,7% in regione. «Resta comunque il fatto che le aziende con una vera gestione manageriale e manager esterni alla famiglia in Friuli-Venezia Giulia e in gran parte d'Italia sono ancora troppo poche». A dirlo Stefano De Martin, presidente di Manageritalia Friuli Venezia Giulia, nel corso della relazione durante l'assemblea dei manager del terziario della regione svoltasi a San Lorenzo Isontino Gorizia. Bene i passi avanti, «ma abbiamo tanto da fare».—

Aderiamo all'accordo del governo

Latte UHT parzialmente scremato microfiltrato Despar
1 L
0,95 €/pz.

Frollini cacao e nocciole o panna e cacao Despar
350 g - 3,40 €/kg
1,19 €/pz.

Caffè Crema Classico Despar
2x250 g - 5,98 €/kg
2,99 €/pz.

TRIS mozzarelle Despar
3x100 g - 6,63 €/kg
1,99 €/pz.

Burro Despar
250 g - 7,96 €/kg
1,99 €/pz.

Minestrone 15 verdure Despar
1 kg
1,99 €/pz.

Passata Despar
690 g - 1,29 €/kg
0,89 €/pz.

Pasta di semola Despar formati assortiti
500 g - 1,38 €/kg
0,69 €/pz.

Tonno all'olio di oliva Despar
3x70 g - 11,86 €/kg
2,49 €/pz.

Salvo errori tipografici

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati
Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti **fino al 31 dicembre 2023**

LE NOMINE NELL'ENTE CAMERALE

«Un errore escludere Confindustria Udine dalla giunta Cciaa»

Parla Piero Petrucco, vicepresidente degli industriali udinesi
«Rappresentiamo un territorio e un settore rilevante»

Elena Del Giudice / UDINE

Manca l'ufficialità, che arriverà domani, dalla quale non si attendono sorprese: Confindustria Udine non sarà rappresentata nella giunta della Camera di commercio Pordenone Udine. Le ragioni? Difficilmente elencabili, come accade spesso in questi casi. Piero Petrucco, l'imprenditore che nel consiglio camerale rappresenta Confindustria Udine di cui è vicepresidente, spiega: «Quando c'è stata la cerimonia per l'elezione del presidente - ricorda - al momento della proposta di procedere nella stessa seduta alla nomina della giunta, avevo chiesto se fossero noti i criteri per la scelta dei componenti e chi sarebbero stati, visto che Confindustria Udine, per la prima volta nella storia dell'ente, non era stata interpellata. Mi è stato risposto - prosegue - che la composizione della giunta sarebbe stata resa nota il 27 ottobre». E da allora il silenzio.

«Credo - prosegue Petrucco - che la decisione di escludere Confindustria Udine sia grave, in quanto rappresentante di un territorio, oltre che di un settore che vale il 32% dell'industria regionale, peso che sale ulteriormente se sommiamo anche il trasporto, che non può essere messo all'angolo. Non trovo corretto, dal punto di vista istituzionale, che non si tenga conto del ruolo di questa associazione». Tanto più in un ente, qual è la Cciaa, nato da un percorso di unificazione di due territori, Udine e Pordenone, che rendono la necessità di equilibrio «ancora più forte».

La decisione di Confindustria Udine di non apparentarsi ha a che fare con quel che accade? «Non credo sia un problema tecnico legato all'apparentamento - risponde Petrucco - apparentamento che non c'è stato perché, come associazione, abbiamo ribadito che non riteniamo corretto che le cariche siano rinnovabili, mentre accade che la Cciaa ha, per il quarto mandato, lo stesso presidente, a discapito di ogni principio di rotazione, anche tra categorie. Nessuna valutazione sulla persona - chiarisce Petrucco - ma riteniamo sbagliato si vengano a creare certe situazioni». E siccome alla base dell'accordo sugli apparentamenti c'era quello sul presidente, ecco la scelta degli industriali udinesi di non procedere. «Un'altra increspatura - segnala Petrucco - ha riguardato la gratuità delle cariche a fronte della decisione di reintrodurre emolumenti per la giunta». «Prendiamo atto della situazione - conclude Petrucco - ma non c'è condivisione sulle modalità di gestione di un ente che è pubblico, e che diventa luogo utile alla costruzione di cordate per favorire un'organizzazione piuttosto che un'altra. Viviamo anni complessi, non mancano né i problemi né le difficoltà, e la Cciaa dovrebbe essere il luogo in cui le categorie si confrontano per discutere i problemi del territorio, come affrontarli e superarli, come interloquire con la Regione e le istituzioni. Il fatto che un'organizzazione che rappresenta centinaia di imprese che danno lavoro a 35 mila persone non trovi rappresentanza nella giunta della Cciaa, delegittima, a mio avviso, l'istituzione».—

PIERO PETRUCCO
VICEPRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA UDINE

«A nostro avviso le cariche non devono essere rinnovabili e deve valere il principio della rotazione»

«È un segnale grave che si dà a un territorio, e si delegittima una istituzione»

I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA

I FONDI

Previdenza complementare come difendere la pensione

Negli anni 90 le prime modifiche al sistema pensionistico
Ecco le scelte per garantire il proprio futuro tenore di vita

LUCA PILUTTI

A partire dagli anni 90, il nostro sistema pensionistico, pubblico e obbligatorio, è stato profondamente modificato. Si è gradualmente passati dal sistema retributivo, in cui la pensione viene calcolata sulla base delle ultime retribuzioni percepite dal lavoratore, al sistema contributivo, in cui l'importo della pensione viene collegato o all'ammontare dei contributi versati o alla crescita del Prodotto interno lordo (Pil) oppure alla "speranza di vita" al momento del pensionamento.

Inoltre, sono stati innalzati sia l'età richiesta per il pensionamento sia gli anni di contributi necessari (anzianità contributiva). Anche l'Italia, in linea con le esperienze in ambito internazionale, ha deciso di strutturare il proprio sistema previdenziale affiancando alla previdenza pubblica, un sistema di Fondi pensione complementare, istituiti dalle parti sociali o dagli intermediari finanziari. Queste modifiche, fanno sì che, nel futuro, le pensioni risulteranno inferiori rispetto all'ultima retribuzione percepita: il rapporto tra i due importi, si definisce tasso di sostituzione. Avere un'idea di quanto sarà il tasso di sostituzione della previdenza obbligatoria, è importante in quanto permetterà di valutare, per tempo, il tenore di vita che la propria pensione potrà garantire in relazione ai bisogni in età anziana.

Da fonti ufficiali (fonte: Rapporto 2022 della Ragioneria generale dello Stato) vengono fornite stime per i seguenti tassi di sostituzione: ad esempio un lavoratore dipendente otterrà una pensione che sarà pari al 60 per cento dell'ultimo stipendio lordo; un lavoratore autonomo avrà il 40 per cento dell'ultimo reddito lordo da lavoro.

LA PAROLA
Contributivo

Se parliamo di sistema pensionistico, quello contributivo - già in vigore nel nostro Paese ed è andato sostituendo quello retributivo - prevede che l'importo che spetta al beneficiario della pensione viene stabilito in base ai contributi effettivamente versati nell'arco della intera vita lavorativa.

Le modalità per assicurarsi un assegno pensionistico adeguato

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Di fronte a questo scenario, la scelta di aderire alla previdenza complementare, sin dall'inizio della propria carriera lavorativa, diventa una scelta fondamentale per poter integrare, in futuro, la pensione corrisposta dalla previdenza obbligatoria. In sintesi, i tre pilastri del sistema pensionistico italiano sono: la previdenza "obbligatoria"; la previdenza complementare "collettiva", Fondi pensione di categoria e Fondi di pensione aperti; la previdenza complementare "individuale", Fondi pensioni aperti e Piani individuali pensionistici.

Al momento dell'adesione, per compiere in modo più consapevole la scelta di aderire a una forma di previdenza, è opportuno, effettuare le seguenti valutazioni. Andrà verificato che il contratto di lavoro preveda la possibilità di aderire a un Fondo pensione di riferimento; bisognerà verificare quali sono i comparti di investimento che vengono proposti. Se la scelta avviene, tra più forme pensionistiche, confrontare i costi applicati dei diversi strumenti attraverso il comparatore dei costi pubblicato sul sito della Covip (www. covip. it/isc-_dinamico). Infine occorrerà prendere visione di tutta la documentazione precontrattuale.

La trasparenza, la correttezza dei comportamenti e la sana prudente gestione degli investimenti, sono garantite da una specifica Autorità di vigilanza prevista dal legislatore: la Covip.

LE PRESTAZIONI PREVISTE

Al momento del pensionamento, l'aderente può richiedere la prestazione o sotto forma di capitale o di rendita (sono previste diverse opzioni). Durante il periodo di partecipazione alla forma pensionistica complementare, nelle specifiche situazioni previste dalla legge, è possibile prelevare una parte del risparmio previdenziale a titolo di riscatto o di anticipazione. Aderendo alla previdenza complementare è possibile le beneficiare di alcune importanti agevolazioni fiscali.

Giovedì prossimo l'argomento trattato riguarderà: "La Centrale d'Allarme Interbancaria: se la conosci la eviti".—

IL RAPPORTO DELL'ISTAT

Crescono le famiglie in povertà assoluta Stranieri e operai sono i più penalizzati

Oltre due milioni di nuclei non possono soddisfare i propri bisogni essenziali. La Cgil: «Scelte crudeli del governo»

Marco Assab / ROMA

La povertà in Italia cresce e picchia duro come mai fatto negli ultimi anni. Nel nostro Paese 2,18 milioni di famiglie vivono in povertà assoluta, cioè non sono economicamente in grado di soddisfare i propri bisogni essenziali. Rappresentano l'8,3% delle famiglie. E nel 2022, rispetto all'anno precedente, si contano 165mila nuclei familiari in più.

I NUMERI

Il rapporto annuale dell'Istat sulla povertà restituisce un quadro difficile dove è l'inflazione, in larga misura, a giocare un ruolo da apripista per il diffondersi dell'indigenza. A livello individuale l'istituto rileva oltre 5,6 milioni di persone in condizione di povertà assoluta. Sono 357mila in più del 2021, con la percentuale sul totale che passa dal 9,1% del 2021 al 9,7% del 2022. I minori poveri sono 1,27 milioni, il 13,4% rispetto al 12,6% dell'anno precedente. Il rapporto rimarca ancora una volta come il Paese non si muova tutto alla stessa velocità: le famiglie che si trovano in povertà assoluta nel Mezzogiorno sono il 10,7%, al Nord il 7,5% e nel Centro il 6,4%. Particolarmente in difficoltà i nuclei con stranieri, dove l'incidenza della povertà assoluta

Un ragazzo chiede l'elemosina

schizza al 28,9%, mentre si attesta al 6,4% per le famiglie composte da soli italiani. Va peggio se si considera il dato individuale. Per gli stranieri l'incidenza è quasi cinque volte superiore a quella degli individui italiani: 34% contro 7,4%. A pesare sono anche altri fattori: titolo di studio, occupazione e casa. Il 14,7% delle famiglie di operai o assimilati si trova in povertà assoluta. Il disagio economico risulta poi più accentuato per le famiglie che vivono in affitto, con una incidenza pari al 21,2% contro il 4,8% di quelle che vivono in abitazioni di proprietà.

LE REAZIONI

Duri i sindacati e le associazioni dei consumatori. Per la segretaria confederale della Cgil, Daniela Barbaresi, i dati «confermano quanto le scelte del governo siano state e continuino a essere crudeli e sbagliate», mentre il segretario della Cisl, Luigi Sbarra, parla di crescita «grave e preoccupante della povertà assoluta in tutta Italia». A chiedere interventi, e in particolare un rinforzo dell'Assegno Unico adeguandolo all'inflazione, è il presidente del forum Associazioni Familiari, Adriano Bordignon. «L'aumento delle persone che vivono in stato di indigenza – afferma – è una questione non soltanto economica, ma ha un impatto sulla coesione nazionale. Siamo di fronte ad una sfida cruciale che richiede l'impegno e il coinvolgimento dei principali attori sociali». Assoutenti rileva come in 10 anni si registrino in Italia «+860mila cittadini in condizione di povertà assoluta, pari a un aumento di 462mila famiglie». —

IN BREVE

Leonardo
Cingolani alla Camera «Alleanze in Europa»

In attesa che il piano industriale di Leonardo arrivi in cda il 24 febbraio, l'ad di Leonardo Roberto Cingolani ne ha anticipato linee e scenario in Commissione Difesa alla Camera, a partire dall'esigenza di fare massa critica in Europa: «Stiamo lavorando su alleanze per creare dei poli europei». E anticipa: «Abbiamo in corso due diligence, rapporti con banche internazionali che ci aiutano a capire cosa vendere e cosa comprare, e stiamo meditando su alcune joint venture di levatura gigantesca».

Intesa Sanpaolo
Extraprofitti a riserva e un piano per il sociale

Intesa Sanpaolo destinerà la cosiddetta tassa extraprofitti, ovvero un importo pari a 1,991 miliardi, a rafforzare il suo patrimonio e realizza «il principale programma per il sociale promosso nel Paese da un soggetto privato», un programma di 1,5 miliardi in 5 anni dedicato a iniziative per far fronte ai bisogni sociali, contrastare le disuguaglianze e favorire l'inclusione finanziaria, sociale, educativa e culturale.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-10-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,73	-0,09	1,7175	1,7395	37,14	5.403,73
Abitare in	5,18	-0,38	0	5,26	-8,69	137,81
Acea	11,1	0,09	10,98	11,12	-15,23	2.348,15
Acinque	1,76	-1,12	1,71	1,77	-13,64	346,03
Adidas	172,84	-	169,96	171,66	-4,18	-
Advanced Micro Devic	94,71	-	94,12	95,58	-6,60	-
Aeffe	0,734	-3,93	0,712	0,763	-37,76	82,26
Aeroporto di Bologna	8,06	-	8,02	8,08	3,78	290,32
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon .	-	-	-	-	-	-
Air France-Klm	11,376	-	10,98	11,18	-18,75	-
Airbus Group	124,8	-	123,92	125,62	-5,20	-
Alerion Cleanpwr	23,3	-2,51	23,25	23,9	-24,96	1.305,08
Algowatt	0,33	-2,94	0,329	0,3465	-32,04	16,29
Alkemy	7,26	-0,55	0	7,26	-32,98	41,80
Allianz	218,1	-	218,35	219,1	2,98	-
Alphabet Classe A	131,4	-	118,86	123,9	11,54	-
Alphabet Classe C	132,5	-	120,54	124,62	11,36	-
Amazon	120,58	-	116,5	120,58	2,51	-
Amgen	255,8	-	260,2	0	21,50	-
Amplifon	27,29	0,04	26,99	27,58	-2,34	6.166,39
Anheuser-Busch	-	-	-	-	-	-
Anima Holding	3,816	-0,99	3,79	3,86	3,20	1.272,91
Antares Vision	2,52	-10,00	2,52	2,81	-65,64	191,35
Apple	162,94	-	161,92	163,56	-7,19	-
Aquafil	2,105	-8,08	2,105	2,295	-63,13	94,66
Ariston Holding	5,2	-4,67	5,18	5,48	-42,79	687,65
Ascopiave	1,974	-1,30	1,96	2,005	-17,31	466,54
Asml	562,3	-	0	567	-9,87	-
Autostrade M.	12,8	-6,91	12,8	13,55	19,45	59,45
Avio	7,15	-0,69	7,03	7,18	-25,16	189,69
Axa	-	-	-	-	-	-
Azimut H.	19,325	-1,33	19,175	19,565	-7,23	2.795,12
B						
B&C Speakers	15,75	-	15,6	15,85	27,06	173,42
B. Cucinelli	79	1,15	76,5	79	11,63	5.280,85
B. Desio	3,25	-0,91	0	3,25	7,52	438,87
B. Generali	30,18	-1,11	29,95	30,54	-4,97	3.581,57
B. Ifis	15,08	-2,96	15,02	15,61	16,52	834,64
B. Profilo	0,202	-0,98	0,198	0,204	3,05	137,43
B.Co Santander	3,387	-	3,397	3,424	21,12	54.744,16
B.F.	3,39	-0,88	3,36	3,42	-11,00	638,59
B.P. Sondrio	5,03	-0,79	4,986	5,095	33,83	2.310,68
Banca Mediolanum	7,594	-0,94	7,532	7,706	-1,64	5.723,29
Banca Sistema	1,08	-1,64	1,08	1,096	-28,30	87,91
Banco BPM	4,696	0,95	4,588	4,708	39,53	7.055,72
Basf	40,84	-	40,345	40,85	-13,46	-
BasicNet	4,585	-0,11	4,51	4,6	-13,85	250,09
Bastogi	0,524	-	0,524	0,548	-14,96	64,77
Bayer	41,335	-	40,7	41,32	-19,70	-
Bbva	7,448	-	7,392	7,392	7,65	23.802,71
Beewize	0,614	-0,97	0,614	0,62	-13,93	7,10
Beghelli	0,238	-1,65	0,237	0,2415	-14,79	48,47
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	8,84	-1,23	8,805	9,035	20,04	1.665,18
Bialetti	0,27	0,75	0,27	0,275	0,68	41,69
Biesse	10,08	-1,37	9,965	10,35	-19,71	281,81
Bioera	0,019	5,56	0,018	0,019	-94,22	0,28
Bmw	92,31	-	90,7	91,57	-10,30	-
Bnp Paribas	55,89	-	55,91	56,2	-3,62	-
Borgosesia	0,62	-2,82	0,606	0,636	-13,24	29,55
Bper Banca	2,929	0,90	2,836	2,93	51,40	4.127,54
Brembo	10,35	0,29	10,19	10,41	-2,19	3.427,76
Brioschi	0,0638	-1,24	0,0608	0,0638	-14,91	49,60
Buzzi	24,5	-1,29	24,42	24,72	37,80	4.781,24
C						
Cairo Comm.	1,606	0,12	1,6	1,608	8,01	215,69
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	3,9	0,78	3,7	4	21,90	462,57
Caltagirone Ed.	1,005	-0,50	0,992	1,01	4,32	124,77
Campari	11,06	-0,27	10,955	11,22	15,60	12.811,22
Carel Industries	18,92	-2,57	18,64	19,5	-17,68	1.939,78
Cellularline	-	-	-	-	-	-
Cembre	31,7	0,32	31	31,7	2,69	533,82
Cementir Hldg.	7,73	-2,03	7,7	7,93	28,98	1.262,64
Centrale Latte Italia	2,88	1,41	2,86	2,88	-3,78	39,34
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,048	-4,00	0,048	0,048	-20,95	4,61
Cir	0,3795	-0,91	0,377	0,388	-12,22	426,18
Civitanavi Systems	3,85	-0,26	3,85	3,88	10,44	119,46
Class	0,0568	2,90	0,0552	0,0568	-32,16	15,61
CNH Industrial	10,58	1,15	10,37	10,58	-30,76	14.077,95
Coinbase Global	79,52	-	76,34	79,56	-2,88	-
Comer Industries	26,4	-1,12	26	26,9	-15,20	770,04
Commerzbank	10,125	-	10,04	10,095	-5,37	-
Conafi	0,287	-1,37	0,28	0,289	-32,25	10,35
Continental	60,2	-	60,02	60,02	-16,72	-
Credem	7,47	-0,93	7,41	7,55	12,93	2.576,51
Credit Agricole	11,204	-	11,228	11,288	2,33	-
Csp Int.	0,313	-0,63	0,303	0,319	-13,23	12,18
Cy4Gate	6,31	-6,52	6,03	6,71	-25,46	160,68
D						
Daimlerchrysler	-	-	-	-	-	-
D'Amico	4,746	1,28	4,664	4,75	23,55	579,78
Danieli	24,75	-2,94	24,65	25,4	21,17	1.039,58
Danieli r nc	18,78	-3,00	18,7	19,48	34,25	779,91
Datalogic	5,255	-3,31	5,245	5,41	-34,91	318,10
De' Longhi	20,38	-1,55	20,22	20,8	-1,70	3.141,35
Deutsche Bank	9,537	-	9,72	10,208	-3,60	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	6,706	-	6,588	6,768	-19,62	-
Deutsche Post	37,44	-	36,81	36,9	-13,01	-
Deutsche Telekom	20,175	-	20,25	20,38	7,32	-
Diasorin	82,78	-1,80	81,98	84,32	-35,86	4.705,83
Digital Bros	11,01	-1,34	10,86	11,13	-50,42	160,80
Digital Value	45,6	-0,44	45,15	46,25	-28,48	456,22
doValue	3,2	-3,03	3,12	3,34	-53,47	267,48
E						
E.On .	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,42	-0,42	1,42	1,428	4,61	156,36
Eems	0,0083	-13,54	0,0082	0,0094	-83,87	4,85
El.En	8,445	-1,80	8,37	8,645	-40,09	686,16
Elica	1,795	-0,83	1,785	1,83	-38,66	113,95
Emak	0,902	-1,74	0,898	0,921	-22,18	150,52
Enav	3,042	1,26	3,008	3,046	-24,27	1.625,28
Enel	5,752	-0,36	5,69	5,775	14,05	58.590,17
Enervit	3,04	5,56	2,8	3,04	-10,01	51,26
Eni	15,42	0,09	15,336	15,488	15,59	52.241,36
ePRICE	0,0015	-	0,0011	0,0016	-82,78	0,61
Equita Group	3,51	0,29	3,47	3,53	-3,07	180,34
Erg	22,92	-	22,5	23	-21,67	3.434,97
Esprinet	4,422	-4,12	4,392	4,622	-32,06	232,48
Essilorluxottica	167,6	-	166,74	168,4	-4,33	-
Eukedos	0,908	-0,22	0,9	0,97	-27,42	19,90
Eurocommecial Prop.	19,49	-1,42	19,49	19,49	93,97	1.034,82
EuroGroup Laminations	3,2	-6,21	3,2	3,498	-37,44	323,48
Eurotech	1,956	-2,20	1,92	2,025	-30,44	70,73
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,674	-0,36	1,674	1,674	22,54	87,12
F						
Facebook	297,75	-	286,2	294,65	4,42	-
Faurecia	16	-	15,5	16,15	-25,03	-
Ferrari	284,5	-0,14	281,6	285,4	41,67	58.394,07
Ferretti	2,736	-1,01	2,714	2,8	-7,74	936,90
Fidia	1,19	-1,24	1,185	1,26	-21,19	8,36
Fiera Milano	1,812	-2,69	1,81	1,888	-36,01	133,68
Fila	6,87	-4,18	6,87	7,2	2,38	307,45
Fincantieri	0,458	-0,11	0,4525	0,4585	-13,86	777,15
Fine Foods & Ph.Ntm	7,96	-0,75	7,9	8	-4,62	176,32
FinecoBank	10,94	0,18	10,745	10,94	-29,54	6.686,11
FNM	0,404	0,25	0,401	0,405	-6,62	173,86
Fresenius	25,28	-	25,34	25,34	-10,47	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,647	-3,43	0,634	0,666	-34,82	40,00
Garofalo Health Care	4,41	-1,34	4,4	4,67	21,59	398,37
Gasplus	2,4	-2,04	2,37	2,44	0,62	108,55
Gaz De France	-	-	-	-	-	-
Gefran	7,46	-0,53	7,4	7,5	-13,50	107,78
Generalfinance	8,4	3,70	7,95	8,4	13,98	102,72
Generali	18,38	-0,05	18,26	18,475	10,02	28.606,36
Geox	0,647	-7,97	0,644	0,695	-13,69	181,77
Gequity	0,0252	-5,97	0,0246	0,0266	116,28	2,80
Giglio Group	0,43	-10,79	0,42	0,478	-58,55	10,04
Gilead Sciences	72,5	-	0	73,54	5,12	-
GPI	7,79	-2,38	7,67	8,05	-43,44	230,53
Grandi Viaggi	0,77	-1,53	0,754	0,77	-1,14	37,10
Greenthesis	0,91	-1,52	0,9	0,928	1,32	145,66
GVS	4,016	-5,90	4,016	4,306	3,88	747,82
H						
Heidelberg Cement	67,44	-	67,1	67,1	-9,41	-
Henkel Vz	66,9	-	67,4	67,4	-3,49	-
Hera	2,532	-1,48	2,51	2,576	1,39	3.818,79
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	1,83	-4,39	1,824	1,92	-38,68	212,49
Illimity bank	4,636	-2,15	4,588	4,788	-31,93	396,62
Immsi	0,45	-0,99	0,4465	0,4535	12,15	151,76
Indel B	23,9	0,84	23,4	23,9	-5,14	138,35
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	13,35	-2,55	13,22	13,87	-4,48	706,52
Infineon Technologie	29	-	28,645	29,05	-16,25	-
Ing Groep	12,03	-	11,956	11,976	-8,52	-
Intel	32,565	-	31,59	32,525	1,28	-
Intercos	12,9	-1,53	12,88	13,3	2,10	1.260,26
Interpump	39,88	-0,82	39,62	40,34	-5,39	4.380,61
Intesa Sanpaolo	2,356	-0,23	2,3375	2,36	13,38	43.243,76
Inwit	10,245	0,39	10,06	10,32	8,50	9.816,64
Irce	2	-2,44	1,99	2	1,15	56,27
Iren	1,801	-0,33	1,77	1,837	22,60	2.348,95
It Way	1,76	-5,88	1,76	1,828	11,25	19,39
Italgas	4,804	0,25	4,802	4,898	-8,27	3.884,80
Italian Design Brands	8,88	0,34	8,72	8,88	-22,96	233,36
Italian Exhibition Gr.	2,76	-0,72	2,76	2,78	13,27	85,38
Italmobiliare	23,85	-	23,65	24	-7,96	1.005,90
Iveco Group	7,812	-0,28	7,706	7,888	40,39	2.116,61
IVS Gr. A	5,34	-0,74	5,24	5,38	46,33	482,36
J						
Juventus FC	0,2538	-1,55	0,2504	0,2602	-18,73	654,84
K						
K+S	15,96	-	15,67	15,685	-6,90	-
Kering	407,8	-	386	391,75	-19,89	-
KME Group	0,989	-0,40	0,985	0,993	83,60	307,05
KME Group r nc	1,15	-0,86	1,15	1,16	45,00	17,69
L						
Landi Renzo	0,418	-	0,4025	0,4285	-26,11	93,93
Lazio	0,878	3,05	0,864	0,888	-16,04	58,08
Leonardo	14,055	1,15	13,79	14,08	71,35	8.007,77
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,84	-2,81	8,808	9,11	0,37	2.273,14
LU-VE	17,78	-3,05	17,44	18,26	-33,28	413,49
LVenture Group	0,243	-1,62	0,236	0,243	-29,75	13,78
Lvmh	680,9	-	674,6	679,8	-16,22	-
Lyft	10,52	-	9,657	9,657	1,59	-
M						
Maire Tecnimont	4,386	-	4,314	4,394	42,60	1.449,88
Marr	10,78	-1,28	10,72	10,98	-4,16	727,39
Mediobanca	11,01	0,05	10,85	11,06	22,53	9.381,14
Merck	-	-	-	-	-	-
Met.Extra Group	2,62	3,15	0	2,62	-38,87	1,43
Mfe A	1,68	-6,93	1,65	1,8374	1,63	609,85
Mfe B	2,5395	-3,44	2,4685	2,6655	-3,36	640,50
Micron Technology	63,42	-	64,08	64,34	2,40	-
Microsoft Corp	311,55	-	319,65	328,1	4,21	-
Mittel	1,47	-0,68	1,47	1,47	31,79	117,22
Moderna	76,67	-	72,09	76,02	-27,85	-
Moncler	53,28	-1,04	52,86	53,68	8,26	14.739,45
Mondadori	2,015	-0,25	2	2,025	11,38	528,40
Mondo TV	0,315	-4,83	0,3095	0,33	-26,44	18,00
Monrif	0,0502	0,40	0,0488	0,0502	-11,03	10,32
Monte Paschi Si	2,343	-2,29	2,32	2,384	22,31	2.993,51
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	26	-	25,35	26,15	-1,22	1.040,96
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,94	-1,01	2,94	3	-9,05	42,28
Netflix	388,9	-	0	395	-2,19	-
Netweek	0,222	2,30	0,201	0,224	-45,52	3,12
Newlat Food	5,94	-0,83	5,86	5,94	35,89	258,88
Nexi	5,458	-13,37	5,012	5,844	-14,91	8.261,23
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,008	-	3,053	3,075	-14,68	-
Nvidia Corp	406,6	-	406	412	1,21	-
O						
Olidata	0,6	-9,09	0,585	0,68	300,84	71,47
Openjobmetis	9	0,90	8,94	9	9,93	119,79
Orange	-	-	-	-	-	-
Orsero	14,5	0,14	14,36	14,6	7,38	252,81
OVS	1,652	-0,72	1,619	1,666	-21,47	400,72
P						
Pharmanutra	49	-0,61	48,05	49,3	-21,26	479,94
Philips	17,676	-	17,288	17,63	-5,10	-
Philogen	17,9	-0,56	17,65	17,9	27,50	523,63
Piaggio	2,61	-1,73	2,604	2,678	-6,42	934,93
Pierrel	1,725	-0,29	1,725	1,735	-45,76	95,17
Pininfarina	0,794	1,53	0,786	0,814	-4,97	62,45
Piovan	8,84	-2,64	8,8	9,04	11,26	481,87
Piquadro	2,1	-	2,04	2,1	9,59	105,05
Pirelli & C.	4,066	-0,29	4,01	4,102	1,46	4.087,42
PLC	1,3	-5,11	1,3	1,395	-12,12	35,86
Poste Italiane	9,1	-0,76	9,074	9,172	0,08	11.971,90
Prosiebensat1 Media	5,22	-	5,172	5,172	-37,17	-
Prysmian	33,84	-2,25	33,26	34,62	-0,58	9.581,36
Puma	54,82	-	53,68	54,68	-11,46	-
R						
Rai Way	4,74	1,07	4,67	4,755	-13,23	1.281,26
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,696	-0,14	0,69	0,697	4,36	361,94
Recordati	43,97	-0,90	43,44	44,25	13,75	9.240,48
Renault	32,945	-	32,2	32,95	-13,47	-
Reply	85,45	-0,98	84,6	87,55	-19,93	3.225,67
Repsol	14,395	-	14,375	14,375	3,67	-
Restart	0,215	0,47	0,213	0,215	-30,96	6,85
Revo Insurance	8,4	-	8,22	8,4	-1,82	207,57
Risanamento	0,04	-11,70	0,04	0,0455	-58,39	83,56
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	34,54	-	35,01	35,22	-9,18	-
S						
S. Ferragamo	11,69	-0,17	11,52	11,9	-28,91	1.981,75
Sabaf	14	0,29	13,6	14,06	-17,86	173,93
Saes G.	33,05	-1,49	33,05	33,55	42,54	563,11
Safilo Group	0,7125	-4,17	0,7085	0,768	-51,86	308,08
Saipem	1,4105	-0,28	1,376	1,423	25,35	2.838,62
Saipem r	85	-	85	85	6,49	0,09
Salcef Group	23	-2,75	22,9	23,9	33,72	1.461,78
Sanlorenzo	33,45	-6,17	33,3	35,6	-3,58	1.249,83
Sanofi	97,87	-	0	100,64	5,30	-
Sap	-	-	-	-	-	-
Saras	1,2725	3,46	1,1835	1,2825	10,25	1.215,45
Seco	3,098	-3,07	3,09	3,242	-40,05	435,51
Seri Industrial	2,76	-1,43	2,66	2,825	-45,71	150,67
Servizi Italia	1,25	-	1,25	1,25	5,52	39,78
Sesa	93,3	-1,79	93,15	95,45	-18,46	1.489,75
Siemens	127,5	-	127,54	127,9	-13,05	-
Siemens Energy	10,69	-	10,4	11,02	-33,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	2,12	-9,79	2,1	2,35	-61,69	58,89
Snam	4,392	-	4,352	4,402	-3,40	14.765,79
Snowflake	142,4	-	142,8	142,8	-5,17	-
Societe Generale	20,84	-	20,66	20,845	-15,46	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	1,608	-	1,482	1,646	74,73	195,08
Sol	27,75	0,18	27,65	28,5	56,29	2.513,10
Sole 24 Ore	0,564	-2,76	0,562	0,58	20,57	32,40
Somec	25	0,81	24,5	25,4	-23,94	170,55
Starbucks Corp	89,3	-	88,9	89,3	-4,79	-
Stellantis	17,778	0,29	17,566	17,872	33,36	56.104,20
STMicroelectr.	37,125	-0,83	36,725	37,395	13,38	34.173,63
T						
Tamburi Inv.	7,9	-0,75	7,76	7,99	8,87	1.467,66
Technogym	6,995	-1,96	6,96	7,115	-1,56	1.428,61
Technoprobe	6,75	-3,02	6,75	6,985	7,30	4.179,88
Telecom It. r nc	0,2431	-5,00	0,2417	0,2526	22,27	1.547,70
Telecom Italia	0,239	-4,05	0,2371	0,2473	14,38	3.834,67
Telefonica	3,655	-	3,575	3,6	3,38	-
Tenaris	15,34	-0,65	15,26	15,465	-5,43	18.233,56
Terna	7,27	-0,11	7,23	7,316	4,96	14.621,00
Tesla	205,15	-	202,5	207,5	-12,02	-
Tesmec	0,1078	0,56	0,106	0,1104	-24,24	64,97
Tessellis	0,306	-3,16	0,3005	0,316	-55,06	74,57
The Italian Sea Group	6,78	-3,14	6,74	6,94	23,19	367,53
Thyssenkrupp	6,46	-	6,362	6,38	-6,76	-
Tinexta	15,33	-2,36	15,11	15,77	-31,37	745,65
Tod's	31,14	-1,83	30,96	31,66	4,56	1.051,24
Toscana Aeroporti	11,3	-4,24	11,3	11,9	3,91	214,35
Trevi	0,2485	-	0,237	0,25	-21,29	79,22
Triboo	0,694	-0,57	0,676	0,696	-34,73	19,89
Tripadvisor	-	-	-	-	-	-
Txt e-solutions	14,7	-0,81	14,46	14,92	16,03	192,41
U						
Unicredit	22,495	-2,17	22,07	23,1	71,80	40.716,48
Unidata	36,7	-1,61	36,4	37,2	-10,97	114,56
Unieuro	8,465	-1,23	8,325	8,59	-29,57	178,91
Unipol	5,088	-0,43	5,062	5,114	11,07	3.648,91
UnipolSai	2,224	-0,54	2,216	2,238	-3,98	6.293,97
V						
Valsoia	8,52	-	8,38	8,58	-12,97	90,59
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	1,492	-	1,4204	1,495	-56,77	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	102,32	-	100	0	-13,84	-
Vonovia	19,68	-	20,04	20,5	-2,52	-
W						
Webuild	1,611	-2,36	1,602	1,643	18,75	1.666,72
Webuild r nc	-	-	-	-	-	-
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	14,52	-0,41	14,2	14,58	-18,39	408,25
Z						
Zignago Vetro	12,22	-0,97	12,08	12,38	-13,87	1.087,94
Zucchi	1,935	1,84	1,935	1,935	-24,59	7,52

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	722.24	0.07
Cac 40	6915.07	0.31
Dax (Xetra)	14892.18	0.08
FTSE 100	7414.34	0.33
Ibex 35	8984.80	0.10
Indice Gen	49432.94	0.10
Nikkei 500	2799.20	0.36
Swiss Market In.	10400.93	0.23

EURIBOR 24-10-2023

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,875	3,929
1 Mese	3,845	3,898
3 Mesi	3,938	3,993
6 Mesi	4,092	4,149
1 Anno	4,118	4,175

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/10/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.2	60.4
Argento (per kg.)	637.44	695.26
Platino p.m.	887.00	0.0000
Palladio p.m.	1120.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0576	-0,53	-0,84
Giappone	158,55	-0,45	12,72
G. Bretagna	0,8724	0,25	-1,64
Svizzera	0,9474	-0,28	-3,79
Australia	1,6678	-0,18	6,28
Brasile	5,2863	-0,96	-6,25
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4549	-0,10	0,75
Danimarca	7,4639	-0,01	0,37
Filippine	60,135	-0,42	1,37
Hong Kong	8,2728	-0,53	-0,52
India	87,9665	-0,38	-0,23
Indonesia	16792,94	-0,39	1,65
Islanda	147,3	0,00	-2,77
Israele	4,2987	-0,44	14,47
Malaysia	5,0553	-0,63	7,60
Messico	19,3238	0,11	-7,35
N. Zelanda	1,8166	-0,04	8,14
Norvegia	11,838	0,11	12,59
Polonia	4,4825	0,44	-4,24
Rep. Ceca	24,693	0,14	2,39
Rep.Pop.Cina	7,7381	-0,44	5,16
Romania	4,9626	-0,06	0,26
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4484	-0,33	1,29
Sud Corea	1427,17	-0,11	6,18
Sudafrica	20,2421	-0,37	11,84
Svezia	11,7715	0,22	5,84
Thailandia	38,275	-0,55	3,91
Turchia	29,7334	-0,48	48,93
Ungheria	385,3	0,55	-3,88

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.23	3474	99,83	0,00
30.11.23	9723	99,64	3,40
14.12.23	4099	99,52	3,32
12.01.24	1340	99,23	3,30
31.01.24	5262	98,98	3,45
14.02.24	8217	98,84	3,48
14.03.24	3126	98,54	3,44
28.03.24	19695	98,40	3,37
12.04.24	7311	98,22	3,51
14.05.24	8147	97,87	3,53
14.06.24	4410	97,54	3,52
12.07.24	3672	97,45	3,19
14.08.24	1693	96,88	3,53
13.09.24	5007	96,60	3,49
14.10.24	32946	96,29	3,47

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/10/2023	Domanda	Offerta
Marengo	343,23	364,25
Sterlina	432,81	459,31
4 Ducati	814,06	863,91
20 $ Liberty	1.797,47	1.906,41
Krugerrand	1.839,04	1.951,63
50 Pesos	2.217,27	2.353,03

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.23	99,833	99,825	0,00
30.11.23	99,643	99,635	3,40
14.12.23	99,522	99,514	3,32
12.01.24	99,228	99,214	3,30
31.01.24	98,977	98,962	3,45
14.02.24	98,844	98,833	3,48
14.03.24	98,54	98,528	3,44
28.03.24	98,399	98,327	3,37
12.04.24	98,22	98,207	3,51
14.05.24	97,872	97,863	3,53
14.06.24	97,542	97,544	3,52
12.07.24	97,445	97,251	3,19
14.08.24	96,88	96,896	3,53
13.09.24	96,6	96,619	3,49
14.10.24	96,285	96,342	3,47
BTP			
1.11.2023	99,979	100,001	0,00
29.11.2023	99,654	99,651	3,84
22.12.2023	101,88	101,8	-5,39
15.1.2024	99,156	99,154	3,88
30.1.2024	99,025	99	3,78
1.3.2024	100,165	100,16	3,44
15.4.24	98,261	98,211	3,78
15.5.2024	98,863	98,888	3,73
30.5.2024	98,69	98,725	3,80
1.7.2024	98,52	98,525	3,77
1.8.2024	96,984	96,991	3,86
1.9.2024	99,816	99,842	3,50
15.11.2024	97,48	97,5	3,75
1.12.2024	98,49	98,56	3,62
15.12.2024	95,7	95,73	3,93
1.2.2025	95,63	95,7	3,89
1.3.2025	101,37	101,45	3,34
28.3.2025	99,2	99,28	3,56
15.5.2025	96,41	96,44	3,70
1.6.2025	96,31	96,36	3,74
1.7.2025	96,68	96,77	3,70
15.8.2025	95,21	95,35	3,83
29.9.2025	99,56	99,59	3,40
15.11.2025	97,22	97,31	3,62
1.12.2025	96,14	96,26	3,71
15.1.2026	99,07	99,19	3,52
1.2.2026	92,58	92,71	3,91
1.3.2026	101,12	101,28	3,46
1.4.2026	90,87	91,01	4,01
15.4.2026	99,83	99,73	3,42
1.6.2026	94,16	94,32	3,82
15.7.2026	95,26	95,33	3,72
1.8.2026	89,99	89,82	3,88
15.9.2026	99,49	99,59	3,58
1.11.2026	109	109,22	3,21
1.12.2026	92,04	92,22	3,88
15.1.2027	90,57	90,72	3,92
1.4.2027	90,7	90,87	3,92
1.6.2027	93,88	94,1	3,78
13.6.2027	98,39	98,62	3,70
1.8.2027	92,98	93,23	3,84
15.9.2027	88,88	89,08	3,98
1.11.2027	108,83	109,13	3,34
1.12.2027	94,5	94,74	3,80
1.2.2028	91,75	91,98	3,90
15.3.2028	84,5	84,74	4,15
1.4.2028	96,89	97,17	3,76
15.7.2028	84,38	84,7	4,13
1.8.2028	98,16	98,42	3,78
1.9.2028	102,34	102,64	3,65
10.10.2028	100,79	100,74	3,59
1.12.2028	93,54	93,88	3,89
1.9.2029	99,02	99,26	3,80
15.2.2029	81,95	82,31	4,25
15.6.2029	92,33	92,66	4,02
1.8.2029	93,29	93,62	3,97
1.11.2029	104,71	105,1	3,74
15.12.2029	96,99	97,25	3,96
1.3.2030	95,04	95,39	3,99
1.4.2030	82,94	83,27	4,28
15.6.2030	95,53	95,91	4,02
1.8.2030	79,61	79,89	4,38
15.11.2030	96,78	97,19	4,05
1.12.2030	82,73	83,05	4,33
1.4.2031	77,25	77,64	4,46
1.5.2031	109,33	109,73	3,84
1.8.2031	74,3	74,59	4,53
30.10.2031	96,19	96,42	4,10
1.12.2031	75,46	75,83	4,52
1.3.2032	79,58	79,98	4,44
1.6.2032	73,81	74,36	4,58
1.12.2032	83,75	84,21	4,39
1.2.2033	107,4	107,85	4,10
1.5.2033	97,28	97,63	4,24
1.9.2033	81,81	82,26	4,49
1.11.2033	96,08	96,61	4,33
1.3.2034	94,34	94,91	4,41
1.8.2034	100,73	101,14	4,33
1.3.2035	85,87	86,41	4,59
30.4.2035	91,52	92,17	4,49
1.3.2036	67,51	67,99	4,83
1.9.2036	73,89	74,42	4,75
1.2.2037	90,24	90,78	4,53
1.3.2037	60,87	61,31	4,90
1.3.2038	80,91	81,57	4,74
1.9.2038	77,48	78,23	4,76
1.8.2039	97,93	98,8	4,61
1.3.2040	77,23	78	4,78
1.9.2040	97,75	98,86	4,61
1.3.2041	61,84	62,39	4,91
1.9.2043	90,01	90,71	4,72
1.9.2044	93,76	94,66	4,67
30.4.2045	53,3	53,85	4,88
1.9.2046	74,32	75	4,74
1.3.2047	66,91	67,72	4,77
1.3.2048	75,84	76,89	4,74
1.9.2049	80,64	81,46	4,72

Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Lo puoi trovare da Trattoria Baracaneta Marano Lagunare
Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
APERTE LE ISCRIZIONI PER:
NUOVI CORSI CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE
fino al 14 NOVEMBRE
CORSO RINNOVO CQC
fino al 27 NOVEMBRE
Siamo accreditati per i BONUS PATENTE e CQC
chiamaci per info al
348 2260312

la furlanina
ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA
ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA
"PROMO PRIMAVERA"
30% SCONTO SU OLIO E FILTRO
Promo valida fino al 31/10 solo su appuntamento telefonico al n. 0432.907770
Multiservice
CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions
VENDITA E RIPARAZIONE ATTREZZATURA DA GIARDINAGGIO, FORESTALE E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E ISTALLAZIONE ROBOT
Cub Cadet
GRIN
CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA
Orario: dal Martedì al Venerdì 8:00-12:30 / 14:30-19:00
Sabato 14:30-18:00
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

MATTIUSSI
CORSO RECUPERO PUNTI
DAL 16 AL 26 OTTOBRE
CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO NOVEMBRE 2023
⚠⚠⚠ ATTENZIONE!!!
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE
REGIONALE E NAZIONALE
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
PROMOZIONI INVERNO 2023
Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

BORTOLOTTI
dal 1934
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org
RENAULT
DACIA
AUSTRAL E-TECH
FULL HYBRID 200CV PRONTA CONSEGNA
AUTOSALONE 0432 900777
OFFICINA 0432 901036
v.le Venezia 120 CODROIPO

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
• installazione autoradio
• installazione impianti audio-video per auto
• installazione ganci traino
• sanificazione abitacolo dell'auto
• installazione sensori di parcheggio
• installazione accessori
• installazione vivavoce bluetooth
• installazione sistemi allarme
• installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
• applicazione pellicole oscuranti per vetri
installatore specializzato EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DRAG CENTER
Since 1987
SUZUKI
FANTIC
€ 8.990 F.C
GSX S 8
FULL & DEPO 35 KW
DA € 2.800 F.C
CON ECOBONUS
ISSIMO CITY
ELETTRIC 50 & 125
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
| info@suzukiudine.com

PITTOLO AUTOSCUOLA
Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
DAL 13 NOVEMBRE PRESSO LA SEDE DI MARTIGNACCO
INIZIO CQC SPECIFICO MERCI
IL 23 NOVEMBRE
INIZIO CQC SPECIFICO PERSONE
IL 2 DICEMBRE
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it
CORSI PATENTI NAUTICHE
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.37 e tramonta alle 18.05
La Luna Sorge alle 17.05 e tramonta alle 5.40
Il Santo San Folco Scotti
Il Proverbio
A semenâ te glerie si strachin i bûs e si piert la semence.
A seminare nella ghiaia si stancano i buoi e si perde il seme.

Il Comune

Da sabato a domenica 19 novembre, piazza Primo Maggio ospiterà 60 attrazioni, tra giochi e stand culinari. Le giostre occupano gli spazi adibiti a parcheggio (FOTO PETRUSSI)

Il luna park in Giardin Grande Le attrazioni passano da 80 a 60

Sabato l'apertura fino a domenica 19 novembre, poi lo spazio sarà dedicato alla Fiera di Santa Caterina

Alessandro Cesare

Il luna park d'autunno torna in piazza Primo Maggio. Al contrario di quanto avvenuto nel 2022, quando i baracconi furono ospitati nel parcheggio dello stadio Friuli, quest'anno la giunta De Toni ha preferito riportarli in centro. Ovviamente, considerato lo spazio a disposizione, le attrazioni diminuiranno di numero, passando da 80 a 60. Un appuntamento molto atteso dai giovanissimi, un po' meno da pendolari e residenti che, complici le giornate di pioggia, questa settimana si sono fatti carico dei disagi al traffico veicolare per dare modo ai giostrai di posizionare il luna park.

L'apertura è prevista per sabato. I baracconi resteranno in piazza fino a domenica 19 novembre per lasciare posto, la settimana successiva, alla Fiera di Santa Caterina. «La scelta di riportare il luna park in centro – spiega il vicesindaco Alessandro Venanzi – è dettata da ragioni di sicurezza. Come previsto dalle norme le giostre non possono restare nell'area dello stadio durante le partite della serie A di calcio. Quindi piazza Primo Maggio resta l'unica alternativa già attrezzata».

Venanzi è consapevole che il luogo non è ideale, soprattutto per i disagi che comporta al traffico veicolare. Da qui la prospettiva di individuare una location alternativa: «La tradizione dei baracconi non è in discussione, anche perché è sempre molto partecipata – assicura il vicesindaco –. Ma in un futuro non troppo vicino, sarà necessario individuare un'altra area da attrezzare. Per farlo servirà qualche milione di euro. Quindi non è un intervento da immaginare nell'immediato, visto che ci sono altre priorità, ma ci arriveremo».

Giardin Grande sarà occupato nella sua interezza, fatta eccezione per le zone erbose, che, per essere preservate, non possono accogliere le attrazioni. Le giostre, compresi gli stand dolciari, saranno circa 60, con un aumento di presenze rispetto al 2021, ultimo anno in cui la manifestazione è stata ospitata in piazza Primo Maggio, quando si contavano circa 40 attrazioni, ma, come già accennato, in diminuzione rispetto al 2022.

> Il vicesindaco: «Stand culinari e attrazioni non occuperanno le zone erbose della piazza, vogliamo preservarle»

La zona sarà soggetta a delle modifiche alla circolazione veicolare fino a lunedì 20 novembre, giorno entro cui sarà portato a termine lo smontaggio delle strutture. Non si potrà parcheggiare in tutte le aree di sosta adiacenti all'ellisse centrale, in particolare sul lato del liceo Stellini, nonché su quello che costeggia i giardini Loris Fortuna. Sarà, però, preservata un'area di parcheggio nel lato Sud-Est della piazza (verso le Grazie). Su tutto il percorso sarà istituito il limite massimo di velocità di 30 chilometri orari. Sul fronte sicurezza, dopo le risse nell'ambito del luna park di Palmanova, non saranno prese particolari misure precauzionali, che saranno invece previste per la Fiera di Santa Caterina: «Ci saranno quattro figure per presidiare l'area della manifestazione», anticipa Venanzi. —

ALESSANDRO VENANZI

Uno spazio ad hoc

Ci vorrà ancora qualche anno, ma l'idea del vicesindaco Alessandro Venanzi è di creare uno spazio ad hoc per il luna park, svincolandolo da piazza Primo Maggio: «La tradizione dei baracconi non è in discussione, anche perché è sempre molto partecipata – assicura –. Ma in un futuro non troppo vicino, sarà necessario individuare un'altra area da attrezzare. Per farlo servirà qualche milione di euro. Quindi non è un intervento da immaginare nell'immediato, visto che ci sono altre priorità, ma ci arriveremo». Sul fronte della sicurezza, Venanzi anticipa una misura precauzionale per la Fiera: «Ci saranno quattro figure per presidiare l'area della manifestazione». In merito al ritorno in Giardin Grande, aggiunge: «Come previsto dalle norme, le giostre non possono restare nell'area dello stadio durante le partite della serie A di calcio». — *(a.c.)*

AL MUSEO ETNOGRAFICO

Attività in friulano per i bambini

A ottobre e novembre il Comune propone una serie di attività e laboratori in lingua friulana dedicati alle bambine e ai bambini delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie. Gli incontri in programma al Museo etnografico del Friuli sono tre, in lingua friulana, e sono costruiti sulle storie della tradizione popolare. I racconti saranno reinterpretati in chiave moderna dall'autrice Lucia Pinat che accompagnerà i bambini attraverso percorsi di parole, musica, arte, teatro e gioco. Si parte domani con "La gnot dai Muars/La notte dei morti", una lettura scenica in musica dedicata a bambine e bambini della scuola primaria, basata sul racconto "La gnot dai muarts tal lûc brusât", che si immergerà nei misteri contenuti nelle vecchie storie della tradizione popolare relative alla Festa dei morti, guardando allo stesso tempo agli usi moderni.

Per informazioni è possibile telefonare allo 0432 1273717. —

PALAZZO D'ARONCO

Sei negozi del Comune all'asta Solo Tonini rischia di lasciare

Per lo spazio di via Rialto è arrivata una proposta d'affitto da un'altra società
L'assessore: «Ha il diritto di prelazione». Ma deve passare da 850 a 1.110 euro mensili

COMMERCIO

Sono state aperte le buste con le offerte per l'affidamento delle concessioni, per i prossimi nove anni, di sei unità immobiliari di proprietà comunale tra via Rialto, piazza Libertà, via Cavour, via Stringher e piazza Garibaldi. Nella maggior parte dei casi a farsi avanti sono state soltanto i commercianti uscenti, con due uniche eccezioni: per il lotto numero 1, quello relativo allo spazio di via Rialto 2C, e per il lotto 4 riferito allo spazio di via Cavour 1F.

Gli spazi commerciali da assegnare, come detto, erano sei: 45 metri quadrati in via Rialto 2C (canone mensile base di 800 euro); 28 metriquadrati in piazza Libertà 11/B (canone di 400 euro); 96 mq in via Cavour 1C (canone di 1. 766 euro); 69 mq in via Cavour 1/F (canone di 1.270 euro); 400 mq in via Stringher 10/B (canone di 2. 430 euro) e 34 metriquadrati in piazza Garibaldi 16 (canone di 408 euro).

Per il lotto 2 di piazza Libertà 11/B è arrivata soltanto l'offerta della ditta "Zeppieri Maria" con una proposta di canone di 400 euro mensili. Per il 3 di via Cavour 1C si è riproposta "Fischetto Francesca – Cattelan Bis" con 1.800 euro, mensili. Per il lotto 5 di via Stringher 10/B la ditta "Andreoli di Grion Nadia" ha proposto 2.450 euro mensili; e per il lotto 6 di piazza Garibaldi 16 "Tosoratti Emilia" ha offerto 450 euro. E ancora: per il lotto 4 di via Cavour 1/F i plichi giunti in Comune sono stati due: la "Marf Game Sas di Patella Gianluca" è stata esclusa per carente documentazione e, quindi, è rimasta solamente l'offerta della "Profumeria Bulian Srl" con un canone di 1.300 euro mensili.

TONINI OUTLET
L'OCA BIANCA E ALTRE STORIE SRL HA OFFERTO 250 EURO AL MESE IN PIÙ

> Per tutti gli altri otto spazi commerciali sono giunte offerte solamente da chi già occupava l'immobile

Per il lotto 1, invece, quello relativo allo spazio di via Rialto 2C, in lizza restano due proposte: quella dell'uscente "Tonini di Tubetti Mario & C. Srl" con un canone mensile proposto di 850 euro, e quello di "Aldarita Bressanutti – L'oca bianca e altre storie Srl" con 1.100 euro. Proprio grazie all'offerta economica più alta, il punteggio assegnato a Bressanutti da parte della commissione di gara è risultato più alto, 87,21 rispetto a 85,23.

Come ha ricordato l'assessore al Patrimonio Gea Arcella, chi occupava lo spazio commerciale oggetto di rinnovo di concessione, e quindi la "Tonini di Tubetti Mario & C. Srl", ora avrà modo di esercitare il diritto di prelazione sull'immobile entro 15 giorni dalla comunicazione sull'esito della gara (purché non sussistano pendenze con il pagamento dei canoni dovuti), ma avrà l'obbligo di pareggiare l'offerta del concorrente, e quindi di alzare il canone mensile da 850 a 1.100 euro. In caso contrario il negozio Outlet Tonini di palazzo D'Aronco sarà costretto a lasciare spazio a chi ha ottenuto un punteggio più alto. —

IN CORTE SAVORGNAN

Una "masseria" in centro

Inaugurato in Corte Savorgnan il locale "La masseria in Corte", cucina pugliese. Prende il posto della "Pepata di Corte". A tagliare il nastro il sindaco Alberto Felice De Toni, nella foto con il titolare Francesco Sette e mamma Antonella

IN VIALE FORZE ARMATE

Nel fondo Maxime Cella 1.500 volumi su poesia, opere liriche e musica

È stato presentato nei giorni scorsi, negli spazi della biblioteca del quartiere "Laipacco-San Gottardo" di viale Forza Armate, il Fondo librario "Maxime Cella", docente, poeta e autore di diversi volumi di cinema, musica e del mondo videoludico. Il Fondo è stato istituito in seguito alla morte di Cella (1980-2019) e conta 1.527 tra libri di poesia, narrativa, saggi e dizionari, riviste, tra cui spiccano certamente i "Cahiers du cinéma", opere liriche in dvd e partiture musicali, per un totale di circa 25 metri lineari. «Si tratta di un lascito ricco, con volumi talvolta rari che garantiscono il valore della collezione e ci restituiscono un'immagine di Cella importante dal punto di vista intellettuale. Ad oggi sono usciti in prestito dal fondo già 869 volumi, anche con il prestito interbibliotecario, un dato che ne fa intuire il valore culturale, mentre molti altri sono consultabili solo tra i locali della biblioteca», ha spiegato Antonietta Ziani, responsabile della Biblioteca di quartiere Laipacco-San Gottardo. Sono intervenuti l'assessore alla Cultura Federico Pirone e Carlo Londero del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Udine, che ha tracciato una biografia di Cella.

«Maxime se n'è andato troppo presto, i suoi libri e le sue idee intellettuali con questo fondo sono ora patrimonio di tutta la comunità, a partire dal quartiere Aurora dove viveva, e chiunque può sentirsi suo erede intellettuale», ha detto Pirone. — *(a.c.)*

La tragedia in azienda

L'INFORTUNIO DELLO STUDENTE DEL BEARZI

Morto durante lo stage, quattro indagati

Il pm ha chiuso l'inchiesta: nei guai il titolare della Burimec e la società, l'operaio che lavorava con lo studente e il tutor

Luana de Francisco

Ce l'hanno stampata negli occhi l'immagine di quello studente schiacciato da una barra d'acciaio al suo ultimo giorno di tirocinio in azienda, il 21 gennaio 2022: l'operaio che per primo vide e si avvicinò alla vittima, i colleghi che lo raggiunsero e i soccorritori che via via si raccolsero alla Burimec di Lauzacco. Ma oltre al ricordo dei testimoni, agli atti della Procura di Udine, nel procedimento sulla morte di Lorenzo Parelli, c'è un filmato che mostra la diretta dell'infortunio. Sono state le telecamere della sicurezza interna dell'azienda a immortalare tutto: prima, durante e dopo il tragico schianto. Ed è anche sulla scorta di quel documento che il pm Lucia Terzariol, titolare del fascicolo, ha tirato le somme e formulato il capo d'imputazione a carico di tre persone fisiche e della società in cui il 18enne di Morsano di Strada stava concludendo lo stage.

L'avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato notificato nelle scorse ore a Pietro Schneider, legale rappresentante della Burimec, Claudio Morandini, il dipendente con cui lo stagista stava lavorando e che per primo, appunto, lo avvicinò per un disperato tentativo di soccorso, ed Emanuele De Cillia, il tutor cui Parelli, al quarto anno del Centro di formazione professionale dell'istituto salesiano Bearzi di Udine, era stato affidato e che quel giorno non si presentò al lavoro per malattia. L'ipotesi, per tutti, è l'omicidio colposo, ciascuno per la sua parte di presunte responsabilità.

LORENZO PARELLI
MORTO A 18 ANNI IN UNA AZIENDA NEL GENNAIO DEL 2022

Sono accusati a vario titolo di omicidio colposo: le telecamere interne ripresero il momento dell'incidente

Al manager, che è difeso dall'avvocato Stefano Buonocore, si contesta la violazione delle norme in materia di sicurezza, e alla sua società, assistita dallo stesso legale, la legge 231 del 2001 sulla responsabilità penale specifica delle persone giuridiche. L'operaio, difeso dagli avvocati Daniele Pezzetta e Alessandro Ventura, è chiamato a rispondere di una presunta omissione di controllo, per essersi allontanato per qualche istante dal luogo in cui, insieme al giovane, stava smontando un macchinario, per prendere l'imbragatura con cui avrebbero proseguito nell'operazione. La putrella di 150 chili, che colpì in pieno Parelli, precipitò proprio in quel frangente. L'altro lavoratore, incaricato del tutoraggio dello studente e cui è stato assegnato il difensore d'ufficio Gabriele Peressoni, è stato coinvolto nell'inchiesta per non essersi premurato di individuare un proprio sostituto quel giorno in azienda.

L'impianto accusatorio è il frutto degli accertamenti svolti dai carabinieri del Nucleo investigativo di Udine e dai colleghi della Compagnia di Palmanova, oltre che dal personale del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria, raccogliendo le dichiarazioni rese dalle persone presenti alla tragedia, come persone informate sui fatti, ed esaminando i documenti, a cominciare dal protocollo scuola-lavoro, sequestrati in azienda. Quanto all'attività peritale, all'autopsia eseguita dal medico legale Carlo Moreschi era seguita la ricostruzione della dinamica dell'incidente a opera dell'ingegner Franco Curtarello.

Ora, le difese avranno venti giorni di tempo per presentare eventuali memorie o chiedere che l'interrogatorio dei rispettivi assistiti. «Abbiamo appena ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari – conferma l'avvocato Stefano Buonocore –: le questioni sono molte e complesse. Nelle prossime settimane potremo leggere l'intero fascicolo ed elaborare le nostre difese». Valutazioni simili a quelle annunciate dagli avvocati Pezzetta e Ventura. I genitori della vittima, il papà Dino e la mamma Maria Elena Dentesano, sono assistiti dall'avvocato Stefano Fruttarolo. —

CORTE D'ASSISE D'APPELLO BIS

Delitto Tulissi la difesa di Calligaris insiste sulla rapina

Al via il processo dopo l'annullamento dell'assoluzione
Discussione il 15 e 22 novembre, sentenza attesa per il 28

L'UDIENZA

Benché archiviato, il procedimento a carico del rapinatore Luigi Carta potrebbe entrare in corsa nel processo per l'omicidio di Tatiana Tulissi, la 36enne uccisa l'11 novembre 2008 con tre colpi di pistola nella villa di Manzano, dove abitava con il compagno, l'imprenditore Paolo Calligaris. E cioè con l'uomo, oggi 53enne, che dopo la condanna a 16 anni di reclusione inflitta dal gup di Udine e l'assoluzione decisa dalla Corte d'assise d'appello di Trieste, ieri è tornato in tribunale, questa volta nell'aula bunker di Mestre, per affrontare il secondo appello disposto dalla Corte di Cassazione quando, lo scorso dicembre, annullò con rinvio la sentenza di secondo grado.

Sono stati i suoi difensori, avvocati Rino Battocletti, Alessandro Gamberini e Cristina Salon, a presentare alla Corte, presieduta dal giudice Elisa Mariani, istanza di rinnovazione dell'istruttoria, con acquisizione del fascicolo che negli ultimi mesi aveva tenuto la Procura di Udine impegnata in una seconda tornata di accertamenti: quelli su "lupo solitario", condannato già per la rapina alla Bcc di Manzano, commessa il 9 dicembre 2008, appunto, e, più di recente, per la tentata rapina nel centro commerciale ex Auchan di Mestre, in cui, il 10 settembre 2022, rimase ferito un vigilante. Posto che lo stesso pm Marco Panzeri, a conclusione delle indagini, aveva ritenuto di abbandonare quella pista e chiedere l'archiviazione del procedimento, secondo la difesa «l'ipotesi alternativa della rapina degenerata non è affatto congetturale». E merita quindi di entrare a propria volta nel processo in corso con tutti gli elementi fin qui raccolti ed esaminati dagli stessi carabinieri.

TATIANA TULISSI
UCCISA CON TRE COLPI DI PISTOLA L'11 NOVEMBRE DEL 2008

Chiesta l'astensione del giudice relatore: è marito di un pm che lavora a Trieste con Antonio De Nicolo allora capo a Udine

Proprio per dare tempo alle altre parti di formulare una valutazione sul punto e riservarsi a propria volta sulla decisione, la Corte ha rinviato l'udienza al 15 novembre. Quando sarà dato anche avvio alla discussione, con la requisitoria del sostituto procuratore generale Pasquale Mazzei e l'arringa dell'avvocato Laura Luzzatto Guerrini, legale di parte civile della famiglia della vittima, la madre Meri Conchione e i fratelli Marzia e Marco, presenti in aula. Poi, il 22 novembre, toccherà ai difensori di Calligaris, pure presente insieme alla moglie, la sorella e la nipote. Eventuali repliche e la sentenza sono attesi per il 28 novembre.

L'udienza, durata un paio d'ore, si era aperta con l'invito all'astensione presentato dagli stessi legali dell'imputato al giudice relatore, Massimo Vicinanza, in quanto marito di un sostituto procuratore dell'ufficio di Trieste, guidato da Antonio De Nicolo, che ai tempi delle indagini che portarono il fascicolo davanti al gup e nel corso dello stesso processo di primo grado era capo dei pm a Udine «e – hanno osservato – si espose a sostegno della tesi della colpevolezza di Calligaris». Da qui, pur senza ipotizzare un suo condizionamento, il richiamo al principio di terzietà posto dalla stessa Costituzione. Nel declinare l'invito, che l'avvocato Luzzatto Guerrini ha chiesto di rigettare, il giudice ha confermato la propria serenità di giudizio. —

L.D.F.

IL PROCESSO

Sfregiò il volto a uno sconosciuto fuori da un bar Inflitti 6 anni

Perché abbia colpito uno sconosciuto con un bicchiere di vetro rotto, all'esterno di un bar, il 1° giugno 2022, causandogli l'amputazione di un orecchio, non ha saputo spiegarlo neppure lui. In udienza Nicola Manias, 27enne di Udine, ha spiegato che quello era un momento difficile, per la perdita di alcune persone care, e si è detto dispiaciuto. E questo, unito al riconoscimento del percorso di recupero intrapreso, gli è valso la concessione delle generiche in equivalenza con l'aggravante e, quindi, una condanna a 6 anni di reclusione, a fronte dei 9 chiesti dal pm Lucia Terzariol. Era accusato di avergli causato lo sfregio permanente del viso. La sentenza è stata emessa dal gup di Udine, Matteo Carlisi, al termine del processo celebrato con rito abbreviato su richiesta del difensore, avvocato Piero Pericolo. Il giudice ha riconosciuto alla persona offesa, un 69enne di Udine, costituitosi parte civile con l'avvocato Guglielmo Pelizzo, il risarcimento dei danni, con provvisionale di 18 mila euro. —

L'EX CAMPIONE DI BASKET

Investito sulle strisce da un'auto: il 30 l'autopsia

Giovanni Battista Cescutti

Si svolgerà il 30 ottobre l'autopsia sul corpo di Giovanni Battista "Nino" Cescutti, l'84enne ex stella del basket investito da un'auto la sera di venerdì scorso, sulle strisce, in via Colugna. Il pm Luca Olivotto conferirà l'incarico al medico legale Lorenzo Desinan. Gli avvocati Clara Mascherin e Carlo Serbelloni, che difendono Ivo Barnaba, 49 anni, di Gemona, l'automobilista indagato per omicidio stradale, nomineranno il professor Carlo Alberto Beltrami. Poi, il 3 novembre, sarà la volta della perizia sulla dinamica. L'avvocato Roberto Mete, che assiste i figli della vittima, Elisabetta e Paolo, indicherà come consulente l'ingegner Giuseppe Monfreda. —

SICUREZZA URBANA

Agenti a piedi e in borghese, stretta in centro

I nuovi servizi partiranno oggi. La Questura: «Pattuglie miste formate anche con il personale della polizia locale»

Sicurezza urbana: in risposta alle istanze dei cittadini che ultimamente hanno segnalato un aumento di furti, risse e regolamenti di conti, sono stati rafforzati i controlli in città. Saranno effettuati da pattuglie miste di agenti a piedi e sarà presente anche personale in borghese

Da oggi gli uomini in divisa saranno visibili lungo le strade udinesi, in particolare in centro. Ogni pattuglia sarà formata da un poliziotto (o carabiniere o finanziere) e da un agente della polizia locale. Ad annunciarlo, ieri, è stato il Capo di gabinetto della Questura udinese, Alessandro De Ruosi: «In premessa bisogna dire che in tutte le città d'Italia c'è una differenza tra sicurezza reale e percepita. Qui non ci sono fenomeni criminali dilaganti, ma la sensazione di insicurezza è aumentata per effetto di una serie di fattori. Per esempio, c'è stato un aumento dei reati predatori in centro, mentre sono invece diminuiti i danneggiamenti. In ogni caso, a Udine, certi fenomeni, cui non siamo abituati, destano allarme. E dunque la nostra risposta dev'essere mirata e adeguata al fenomeno locale. Ecco che è stato messo in campo, per rispondere alla legittima richiesta di sicurezza dei cittadini, un ampliamento di alcuni servizi e una modifica di altri. Per esempio, sono già attive da giorni pattuglie in borghese che lavorano parallelamente a quelle che operano con i colori d'istituto. L'altra novità – prosegue il funzionario di polizia – è relativa alle pattuglie miste appiedate, un servizio interforze definito in sede di Comitato di ordine e sicurezza pubblica che prevede il pattugliamento del centro cittadino in determinate fasce orarie. Infine ricordo che, nel caso in cui si verifichino criticità sotto gli occhi di testimoni, è molto importante che questi ultimi, dopo essersi messi in sicurezza, segnalino immediatamente i fatti al 112». —

A.R.

Controlli della Polizia in centro

"SICUREZZA PRIVATA"

Il gruppo ringrazia le forze dell'ordine: «Risposta importante»

Il gruppo "Sicurezza privata" che in poche settimane, su WhatsApp, ha raggiunto le mille adesioni (la prossima settimana si costituirà in comitato), rivolge un plauso alle forze dell'ordine e alle istituzioni per i passi compiuti verso un aumento della sicurezza in città.

«Ci teniamo a ringraziare il prefetto Domenico Lione, il sindaco Alberto Felice De Toni, il questore Alfredo D'Agostino e tutte le donne e gli uomini in divisa per lo sforzo straordinario che stanno sostenendo nel dare tempestiva risposta alle preoccupazioni dei cittadini». A dirlo è Federico Malignani, che aggiunge: «Nel più breve tempo possibile ci trasformeremo in comitato con un direttivo molto inclusivo, con l'obiettivo di far crescere ulteriormente la partecipazione dei cittadini per disporre di una visione allargata delle problematiche, potendo così effettuare segnalazioni tempestive». Malignani ribadisce che il gruppo «non ha connotazioni politiche o discriminatorie». — (a.c.)

PREVENZIONE

Controlli antidroga in undici scuole

Sono stati disposti durante un Comitato svoltosi in Prefettura
Sequestrati pochi grammi di stupefacente in viale Da Vinci

Controlli antidroga a tappeto, nella giornata di martedì, in undici istituti scolastici della provincia di Udine. Le verifiche – effettuate anche con i cani addestrati nella ricerca di eventuali sostanze stupefacenti – sono state condotte in sei superiori di Udine, in una scuola di Codroipo, una di Gemona e in tre di Latisana. Servizi analoghi verranno ripetuti anche nelle prossime settimane, in un'ottica di prevenzione. I numerosissimi controlli effettuati non hanno portato a rilevanti sequestri, se non i pochi grammi (quattro) che sono stati intercettati nella zona del centro studi udinese, lungo viale Da Vinci.

«Questi controlli sugli istituti secondari – spiega il questore di Udine, Alfredo D'Agostino – sono stati disposti la scorsa settimana nell'ambito di una riunione del Comitato di ordine e sicurezza pubblica e vogliono avere una funzione di prevenzione. Non rispondono, dunque, a esigenze concrete o a specifiche segnalazioni di spaccio davanti alle scuole che, per il momento, non abbiamo ricevuto. Si tratta proprio – conclude –, come dicevo, di prevenzione».

Naturalmente, non tutti gli istituti saranno controllati nello stesso giorno, ma in momenti diversi e sempre nelle zone esterne. Sono coinvolte in quest'attività sia le forze dell'ordine come polizia, carabinieri e guardia di finanza), sia le polizie locali con le loro unità cinofile.

Un'unità cinofila

Come spiega lo stesso capo della polizia friulana, c'è un progetto ministeriale denominato "Scuole sicure" che richiede «una particolare attenzione sul mondo scolastico per scoraggiare fenomeni di devianza, tra cui principalmente lo spaccio, all'esterno degli istituti». «Al momento – sottolinea ancora il questore – non ci sono segnali in questo senso. È pura attività di prevenzione».

Tra l'altro sono ora all'attenzione del personale della Questura anche alcuni episodi di violenza che, nelle scorse settimane, si sono verificati fuori da scuole superiori udinesi o nell'area del Terminal studenti. In particolare risse che, in un caso, sono poi sfociate in provvedimenti di sospensioni adottati dalla scuola nei confronti di due studentesse.

A seguito del verificarsi di tali fatti – che sempre sono stati ripresi dai presenti con il telefonino –, la polizia ha invitato tutti i cittadini a segnalare tempestivamente ciò che sta accadendo con una telefonata al 112. Solo l'arrivo contestuale delle forze dell'ordine, infatti, consente un loro intervento efficace. Insomma, l'appello è chiaro: segnalare subito ogni situazione critica telefonando al Numero unico d'emergenza 112. —

A.R.

VIA D'ARONCO

Spaccata, ma nessun bottino

Spaccata ieri all'agenzia "Dama Immobiliare" di via D'Aronco. Ad accorgersi del fatto è stato il titolare dell'osteria "La Polse", Luca Brieda, che racconta: «Sono arrivato verso le 5.45, ho visto i pezzi di vetro a terra e ho capito che c'era stata un'intrusione. Ho quindi chiamato i carabinieri e la responsabile dell'attività in questione (nella foto la titolare dell'agenzia)».

CONFINDUSTRIA

Il benvenuto di Benedetti al prefetto Lione

Il presidente Gianpietro Benedetti ha dato il benvenuto ieri mattina in Confindustria al prefetto Domenico Lione, insediatosi il 2 ottobre. Il dottor Lione è stato accolto a palazzo Torriani anche dal vicepresidente vicario Piero Petrucco, dalla vicepresidente Anna Mareschi Danieli e dal direttore generale Michele Nencioni.

POLIZIA

Ricercato nel Milanese Bloccato in autostrada

La polizia stradale di Palmanova, nei giorni scorsi, durante i controlli effettuati lungo l'autostrada A4, ha intimato l'alt a un'auto Peugeot con due persone a bordo che si stavano dirigendo verso il confine. Il conducente dapprima ha ignorato l'invito a fermarsi e poi ha accostato improvvisamente in una piazzola di sosta. Il mezzo è stato raggiunto ed è scattato un controllo. Alla guida un 40enne albanese residente nel Milanese. Dopo un accertamento gli agenti hanno appurato che nei suoi confronti era stata emessa un'ordinanza del Tribunale di Milano che disponeva l'applicazione della misura cautelare in carcere. Il provvedimento riguardava l'operazione antidroga "Madera due" effettuata dal Nucleo di Polizia economica finanziaria di Milano. Al termine delle verifiche l'uomo è stato accompagnato in carcere. —

IL DIBATTITO

«Cancellate le grandi mostre Questa giunta è senza idee»

Il consigliere di FdI Govetto contro la decisione dell'assessore Pirone «L'iniziativa su Valle certifica il vuoto politico e il fallimento dell'amministrazione»

Cristian Rigo

«Cancellare le grandi mostre è un grave errore dovuto al fatto che questa amministrazione non ha idee». L'affondo è del consigliere di FdI, Giovanni Govetto che attacca: «In pochi mesi l'amministrazione di centrosinistra sta distruggendo anni di lavoro con il rischio di far nuovamente cadere la città nel dimenticatoio».

Nel mirino di Govetto c'è la programmazione museale del prossimo anno nella quale non sono previsti eventi che abbiano l'ambizione di richiamare decine di migliaia di visitatori come accaduto con le due mostre organizzate da don Alessio Geretti con il comitato di San Floriano che tra “La forma dell'infinito” e “Insieme” ha sfiorato i 90 mila visitatori facendo segnare il record di presenze a Casa Cavazzini. Tra i motivi che hanno spinto l'amministrazione ad accantonare, almeno per il momento, le grandi mostre c'è quello economico considerato che per la mostra Insieme il Comune ha speso 1 milione e 168 mila euro a fronte di un incasso complessivo di 365 mila euro registrando quindi una “perdita” di 802 mila euro. L'intero budget destinato al 2024 comprendendo tutti i musei, quindi i civici in castello, Casa Cavazzini, l'etnografico, le gallerie del progetto, la chiesa di San Francesco e il museo friulano di storia naturale invece sarà inferiore al mezzo milione.

Don Alessio Geretti

Giovanni Govetto (FdI)

Per Govetto però la verità è un'altra. «Nelle settimane successive alle elezioni l'assessore alla Cultura, Federico Pirone con baldanza e sicumera assicurava che il Comune ne avrebbe svoltato sul versante culturale. Le cose sarebbero cambiate in meglio, la cultura e l'arte sarebbero state rilanciate grazie alla sua azione politica e a quella dell'amministrazione De Toni. A distanza di pochi mesi si premura, invece, di avvertire che nessun grande evento culturale potrà svolgersi nel 2024 e, sebbene anticipi che negli anni successivi ci saranno grandiose iniziative, lascia intendere che l'epoca delle grandi mostre, iniziata alcuni anni fa grazie all'amministrazione Fontanini, è destinata a chiudersi». In questo modo, secondo Govetto, «l'assessore Pirone autocertifica, dopo solo 5 mesi di governo, il suo fallimento. Peccato che ci aspettano altri 4 anni e mezzo. Emerge chiaramente come l'assessore non abbia nessun nome su cui fare affidamento, l'avventura con l'ottimo don Geretti (che ha la caratteristica indigesta per alcuni di essere prete) è destinata a chiudersi senza che nemmeno si sia individuato un suo successore. Questa – sostiene Govetto – è la modalità di azione della sinistra».

> «Un impoverimento culturale che fa ripiombare la città nel provincialismo»

L'esponente dei patrioti si chiede poi su quale settore il Comune intenda investire: «I soldi del Comune destinati alla cultura saranno tagliati, ma se non si vogliono mettere risorse nella sicurezza e si tagliano anche i soldi per la cultura, su cosa vuole puntare questa amministrazione? La città – continua – ospiterà una mostra su Gino Valle, da dicembre ad aprile: cinque mesi su Gino Valle. Architetto e cittadino validissimo e meritorio di un grande riconoscimento come quello che gli sarà tributato. Il dato politico è che questa iniziativa serve a nascondere il vuoto che ci sta dietro. Nessuna idea».

A fronte di quello che considera un «evidente impoverimento culturale» Govetto si dice pronto «a propiziare il dialogo con l'amministrazione regionale e, in particolare, con il vicepresidente e assessore regionale alla Cultura Mario Anzil. Dispiace però constatare – conclude – come in pochi mesi si possano sprecare anni di lavoro certosino che avevano aiutato la città di Udine a riguadagnare un po' di visibilità, non solo a livello regionale ma a livello nazionale. Peccato». —

IL CASO DEL MONTASCALE

L'Azienda spiega la mancata consegna

Nei giorni scorsi abbiamo raccontato la storia della signora Macola: lamentava il fatto che da più di un mese l'Azienda non sostituiva il montacarichi al padre, costretto pertanto in casa.

«La signora – scrive l'Azienda sanitaria Friuli Centrale – ha riferito di un significativo ritardo nella sostituzione di un modello di montascale ritirato dal commercio per un difetto di fabbrica. L'Azienda ha provveduto a verificare il caso specifico e già a partire dal 19 ottobre la ditta fornitrice ha provveduto a contattare gli utenti di per la sostituzione. La signora non è invece stata contattata, non avendo consegnato il montascale difettoso: pretendeva la sostituzione contestuale al ritiro. Pur comprendendo il disagio patito, si fa presente che questa tipologia di servizio presuppone una catena logistica specificamente programmata dal fornitore. Diversamente i costi a carico del bilancio pubblico sarebbero insostenibili ed i montascale non potrebbero essere forniti a tutti gli utenti che ne hanno bisogno». —

IL LUTTO

Addio a Cornelio Desinan studioso di toponomastica

Viviana Zamarian

Lo chiamavano “il maestro dei nomi”. Un titolo che il professore udinese Cornelio Cesare Desinan aveva guadagnato sul campo dello studio e della ricerca. Una vita, la sua, dedicata alla toponomastica e alla storia locale del Friuli. È morto lunedì, a 79 anni, dopo una lunga malattia.

Ex insegnante delle scuole medie - fu docente a Povoletto, Premariacco, Artegna e a Reana Del Rojale – fu un punto di riferimento per decine di studiosi e cultori della materia, in regione e fuori, specialmente dalla fondazione del Centro di toponomastica della Società Filologica Friulana nel 1991 di cui fu il direttore.

Un lavoro svolto con dedizione, scientificità e serietà da uno studioso capace di meritarsi prestigiosi riconoscimenti ben al di fuori dei confini del Friuli Venezia Giulia. Come ricorda il figlio Stefano, era capace di trasmettere la sua passione a studenti e ai giovani che si avvicinavano al Centro per avere informazioni su come procedere nello studio della toponomastica friulana. Dava loro fiducia, li spronava, condivideva con loro il suo sapere. Nel 2010 la Società Filologica Friulana gli ha dedicato il volume “Il mestri dai nons”, uscito a cura di Franco Finco e Federico Vicario nella collana dei “Quaderni di toponomastica friulana”: una raccolta di numerosi saggi pubblicata in suo onore in occasione dei suoi 65 anni.

Cornelio Cesare Desinan

> Esperto di storia locale, ha collaborato con la Filologica ed è stato autore di numerosi scritti

Lo ricorda con parole di grande stima il presidente della Società Filologica Federico Vicario. «Desinan fu il padre fondatore degli studi di toponomastica in Friuli – ha riferito – e grazie alla sua opera è stato approfondito lo studio dei nomi e dei luoghi della nostra regione. Ha dato davvero un contributo importante alla Società Filologica con i suoi scritti e le sue pubblicazioni che hanno avuto un'importanza a livello nazionale e internazionale. È nostra intenzione dedicargli un volume che raccolga alcuni dei suoi studi e scritti».

Autore della “Polimorfia toponimica in Friuli”, scrisse numerosi volumi sulla toponomastica dei comuni, in particolare di Osoppo, Artegna, Magnano in Riviera, di Povoletto, della Carnia, di Udine. Per il professore, come ripeteva spesso, c'era «un filo tra il nome del luogo preso in esame e le altre discipline del sapere. La toponomastica è multidisciplinare».

«Alla toponomastica - ricorda il figlio Stefano - si dedicava in ogni momento libero della giornata. Era davvero la sua vita, una passione che lo assorbiva completamente, nata durante una conferenza a cui aveva partecipato da studente universitario. Sapeva coinvolgere i giovani, trasmettere il suo amore per la storia locale». I funerali di Desinan saranno celebrati oggi, alle 12, nella chiesa di San Vito, nel cimitero di Udine. —

"Cibo, il futuro è nella cultura"

A Bologna oltre 12 mila persone hanno partecipato a C'è +Gusto Le parole di Massimo Bottura sottolineano un'edizione di svolta

di LUCA FERRUA

C'è stato più gusto a Bologna, un'emozione condivisa da oltre 12 mila persone in due giorni.

Le parole di chi ha partecipato ai talk hanno dato peso e significato a quanto accaduto. «Questo Festival rappresenta cultura - ha detto Massimo Bottura al termine del dialogo con il direttore di Repubblica, Maurizio Molinari collegato da Gerusalemme - e la cultura è l'ingrediente più importante per il cuoco del futuro». Davide Oldani ha trovato nelle sale di Palazzo Re Enzo: «Una necessaria visione pop della cucina e di tutto quello che ci serve per stare bene». Per Gennaro Esposito, Bologna è stata: «L'occasione di incontrare tante teste e di fare il punto sulla contemporaneità della ristorazione attuale».

Tanti punti di vista anche travolgenti come quelli di Laura Donadoni, Yvan Sagnet, Cristiano Tomei, Cristina Bowerman, Roberto Pintadu, David Fiordigiglio, Chiara Pavan, Altri più intensi e delicati come quello di Karime Lopez, Vasiliki Pierrakea. Fino agli insegnamenti come quello targato Alain Ducasse, fatto di entusiasmo e fiducia nel futuro, o quello di Niko Romito capace con la sua eleganza verbale di ricordare a tutti che le cose bisogna prima farle e poi raccontarle.

Abbiamo ascoltato le voci di tanti imprenditori grandi e medie aziende hanno condiviso con ilGusto i loro prodotti e le loro sfide e tanti pensatori hanno condiviso con noi il loro viaggio attraverso il cibo facendolo dialogare con la sostenibilità, con la religione e con la bellezza. Le 12 mila persone sono passate attraverso i talk, ma anche attraverso le masterclass, un'immersione totale nei prodotti e nella loro storia. Un successo straordinario sono stati i due nuovi progetti: l'«Arena della pizza» e il «Teatro del Gusto». Il primo, coordinato da Lara De Luna, ha dimostrato tutto il valore culturale della pizza italiana in tutte le sue declinazioni e forme. Un valore assoluto di cui il nostro Paese deve riappropriarsi con grande coraggio perché la pizza può e deve essere un importante valore aggiunto alla narrazione dell'Italia nel mondo. Il «Teatro del Gusto» è invece stato il regno di Eleonora Cozzella che è riuscita nell'intento di trasformare gli ingredienti in attori protagonisti e i cuochi in registi efficaci. Sul palcoscenico del Teatro sono passati grandissimi personaggi come Roberto Valbuzzi, Himanshu Saini, Edoardo Fumagalli, Cinzia De Lauri, Sara Nicolosi, Leonardo Perisse ognuno con una vera pièce teatrale gastronomica.

> **Appuntamento da record che segna la grande voglia di parlare di cibo e soprattutto di ingredienti**

Un viaggio nel gusto completato dal mercato dove, tra tantissime aziende sorprendenti, il team di «Quality Beer Academy» ha portato a vanti la sa missione di far capire al pubblico come la birra sia un valore culturale dalle infinite potenzialità e, se di qualità e con una storia, è perfettamente in grado di occupare e condividere, lo spazio con il vino in un grande menù gourmet.

«C'è +Gusto» a Bologna è stato soprattutto una grande occasione di incontro tra chi ha ancora voglia di parlare di cibo. La lezione è stata quella di un pubblico che ha voglia di ingredienti, che vuole imparare di più sulla cucina vegetale, ma ha anche un grande desiderio di distinguere e riconoscere la carne e il pesce di qualità.

È vero quello che dice Massimo Bottura: «La cultura è l'ingrediente principale dei cuochi del futuro». Ma lo è perché il pubblico lo chiede. Hanno fame di cultura. —

LA TRADIZIONE

L'autunno del Gusto

È il momento dell'anno che esalta di più la cucina del Nord Italia Dalle colorate zucche ai funghi porcini tutto si fonde in un esaltante gioco di sapori e di consistenze

di ELEONORA COZZELLA

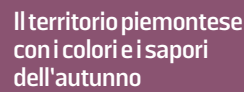
Ottobre e novembre sono i mesi in cui i colori dei prodotti sembrano quelli di un paesaggio di collina: come le foglie degli alberi virano dal verde al marrone, passando per le sfumature di senape e arancione, bruciato e rosso vino.

Così ecco patate, topinambur e scorzonera, gli ultimi cardi, bietole e barbabietole, carote, zucche e cachi, cavolo nero, e broccoli, cicorie e radicchi, in primis quello di Treviso, cipolle bianche e ramate. Tra la frutta, mandarini, mele, melegrane e uva da tavola. Insomma, mentre la terra si prepara al riposo, i gusti si accendono e portano nuovi menu nelle case e nei ristoranti. Poi la mente corre a tutti i prodotti che profumano di muschio e di bosco: le castagne, i funghi, i tartufi. Questi in particolare si rifanno alla tradizione della raccolta, alla cultura contadina e montanara, ai riti raccontati dai nonni, alle lunghe camminate tra gli alberi. Il trifolao e il suo rapporto col fedele amico a quattro zampe, che l'Unesco ha riconosciuto patrimonio dell'umanità per la cerca e cavatura del tartufo, è una figura culto a proposito dei sapori d'autunno. Grazie alla sua esperienza porta un gioiello in cucina, che fa diventare sublime anche un semplice uovo. E il cercatore di funghi, altra figura quasi mistica raccontata dal filosofo Tony Saccucci e dallo chef Carmelo Chiaramonte nel libro *L'estetica del fungo*, attende questo periodo per la ricerca di quel "tessuto miracoloso chiamato micelio". Ha i suoi luoghi segreti, come una mappa del tesoro, il cercatore di funghi, felice in questo periodo delle trombette dei morti e dei finferli, ma anche di più – ça va sans dire – dei porcini.

E se non svelerà mai i suoi territori nascosti, sappiamo dove ritrovare i loro tesori: al mercato (da rivenditori di fiducia) e nei piatti al ristorante. Se ne avete di buoni in casa è il periodo giusto per farne un accompagnamento per le prime polente, carni bianche e la pasta, magari fresca. Il segreto per i tagliolini perfetti con i funghi? Non tutti sanno che per avere la pasta molto cremosa, si può, anzi si deve, rinunciare alla panna (che ne diluisce l'intensità) e piuttosto aggiungere ai funghi cotti in padella una crema ottenuta frullando una parte dei funghi stessi.

Dalla Liguria poi, lo chef Daniele Rebosio di Hostaria Ducale a Genova consiglia molti ingredienti, che di solito si pensano nella cucina salata, anche per il dolce. «In questo periodo molti prodotti sono una vera ispirazione. Per esempio, ha molto successo un dolce che preparo da anni, pur cambiandone di volta in volta consistenze e forma. Si chiama Porcini, tartufo bianco e cioccolato bianco. Un gioco anche di temperature tra caldo e freddo e di masticabilità tra morbido e croccante». Lo chef sottolinea che la natura ha ritmi un po' diversi negli ultimi anni: «Più che di stagioni si dovrebbe parlare di micro-stagioni perché ciò che prima si trovava magari per un mese e mezzo adesso dura una settimana ed è difficile programmare i menu. Però ci sono delle certezze su cui si può contare, come la zucca». Rebosio usa la varietà butternut dal sapore dolce e nocciolato e la polpa carnosa. È un classico della cucina italiana, eppure arrivando dalle Americhe all'inizio era considerata una novità esotica, come pure le patate. Infatti, erano i nobili a provarle per primi. Alla corte di Ferdinando IV di Borbone le zucche facevano spesso parte del menu, preparate dal cuciniere Vincenzo Corrado, autore tra l'altro del ricettario *Del cibo pitagorico ovvero erbaceo*, in cui le verdure hanno un ruolo di primo piano.

> Non bisogna dimenticare l'eccezionale valore aggiunto anche di prodotti come la castagna dalla ballotta alla caldarrosta

Ma poi, se nel Nuovo Continente la cucurbitacea era elemento base della dieta, anche da noi divenne subito cibo importante, addirittura considerato cibo umile perché poco costosa, comunque ricca di gusto e adatta per pietanze di ogni genere: zuppe e minestre, ma anche marmellate, dolci, ravioli, gnocchi, contorni e i celebri tortelli, con o senza amaretto. E poi, proprio come del suino, della zucca "non si butta niente": i semi salati diventano sfizioso passa tempo da sgranocchiare, la buccia svuotata ed essiccata, fungeva da recipiente per i liquidi e, con una candela al centro, da lanterna. Proprio come antenata della lampada, la zucca è molto celebre nei giorni tra ottobre e novembre, simbolo della festa di Halloween, popolare negli Stati Uniti e ultimamente di moda anche in Italia. Un primo piatto che da ottobre inizia a fare capolino all'Hostaria Ducale è La zucca cotta in modo che diventi fondente, profumata di salvia e servita con chips di formaggio. E poi ci sono le Chicche, cioè degli gnocchetti, di farina di castagne conditi con finferli o trombette dei morti. Anche le castagne sono una fonte di ispirazione: da "pane dei poveri" a cibo costoso, non diventano solo caldarroste e ballotte ma raffinati mont blanc, marron glaces e crepes di castagne, versione mini del castagnaccio. Il capolavoro? Gustarle con della ricotta fresca e un filo di miele. Ovviamente di castagno. —

Il territorio piemontese con i colori e i sapori dell'autunno

I 3 prodotti

1
La nocciola Piemonte Igp Alta Langa viene celebrata con la festa ad Alba (Cuneo) fino all'1 novembre

2
Le castagne sono ancora protagoniste di questa stagione: varie le feste in Piemonte, in Liguria e nel nord

3
A Murta, in provincia di Genova, da 37 anni si festeggia la zucca, numero eventi anche in Piemonte

I GIORNI DELLA RACCOLTA

Tra luna di ottobre e clima una strana stagione di svolta

Il prossimo anno servirà una presa di coscienza collettiva e nazionale per il futuro del tartufo bianco
Il posticipo dell'apertura ufficiale servirà a pensare in modo diverso raccolta e ristorazione

di LUCA FERRUA

Benvenuti nella stagione del tartufo bianco. Almeno è questo quello che il mondo gastro-turistico pensa vedendo che la stagione della raccolta ufficialmente iniziata da un po' e anche la Fiera della trifola più pregiata, quella chiamata d'Alba, ha da un po' aperto i battenti.

Ma da qualche stagione le cose non stanno così. Il primo artefice dell'evoluzione è il cambiamento climatico, quella straordinaria trasformazione contro cui a parole tutti combattiamo (ed è necessario sia chiaro) ma alla quale, prima di tutto dovremmo abituarci e imparare a conviverci.

Cosa vuol dire convivenza e adattamento per il mondo del tartufo bianco?

Prima di tutto rendersi conto del cambiamento che nella scorsa annata ha fatto sì che i migliori tartufi dell'anno si assaggiassero tra dicembre e gennaio. Non parliamo del rapporto qualità-prezzo che in quel momento storico era irripetibile ma anche a livello di gusto e olfatto il risultato finale era di altissima soddisfazione, meglio di novembre.

Segnali chiari che arrivano anche da chi è abituato a guardare non solo il calendario del telefono o quello appeso ai muri ma anche quello del cielo, infatti la luna di ottobre arriverà soltanto sabato notte, un segnale chiaro della Natura, un modo per ricordarci che per lei questo ottobre non è ancora cominciato. «Infatti - dice un vecchio trifolao di Bastia Mondovì - siamo indietro di un mese, l'uomo crede di poter modificare il regolare corso del tempo, ma non è così».

La Regione Piemonte è una delle più attente d'Italia al rapporto tra tartufo e clima per il valore gastro-turistico che il «tuber magnatum pico» ha per quel territorio sia perché sanno benissimo quanto il fungo ipogeo (guai a chiamarlo tubero) sia una straordinaria cartina di tornasole per le condizioni dei territori. In Piemonte hanno dedicato un assessorato al tartufo e lo hanno affidato al vicepresidente della giunta regionale, Fabio Carosso: «Indubbiamente il cambiamento climatiche incide sulla vita di tutti noi e inevitabilmente tocca anche il tartufo, il problema vero non è tanto uno stravolgimento globale dell'anno quanto un disallineamento tra calendario e stagioni. Di questo bisogna prendere atto. Una volta si trovavano buoni tartufi a settembre oggi serve aspettare ottobre, anzi ottobre inoltrato. Come Regione Piemonte vogliamo fare un calendario di cerca che aiuti la qualità, che consenta di lasciare riposare i tartufi a settembre in modo che a ottobre ci siano pezzi più importanti e di valore. Stiamo dialogando con il governo e le altre regioni per far slittare avanti la raccolta, per farla partire almeno nei primi giorni di ottobre già dal 2024 e sono fiducioso che ci riusciremo».

La magia della cerca un elemento decisivo nella costruzione del mito del tartufo bianco d'Alba dove il cane conta sempre più dell'uomo

> Carosso (Piemonte): "Stiamo lavorando per far slittare a ottobre l'apertura della stagione di cerca"

Dai cercatori alle Fiere lo spostamento in avanti del calendario è un atto di responsabilità nei confronti dei territori. Nel caso delle Langhe, epicentro della caccia alla grattatina di tartufo per i gourmet di tutto il mondo, si avrebbe probabilmente anche una buona ricaduta economica. Il mese di ottobre resta centrale per la grande cucina di quei territori e uno spostamento in avanti potrebbe aumentare l'appetibilità di gennaio se abbinato alla consapevolezza che c'è ancora un tartufo e soprattutto che è particolarmente buono».

«La vera stagione sta partendo in questi giorni grazie alle piogge - Federico Austa di Rarity di Alba -, al calo delle temperature anche di notte, alla brina al mattino. Questi sono tutti elementi chiave di cui il tartufo ha bisogno. Questa settimana ha segnato una svolta nella qualità e si prospetta una buona annata perché in alcune zone ha piovuto nel momento giusto. In queste ultime settimane c'è comunque tantissima richiesta e anche al mercato bisogna far capire che la qualità migliore comincia adesso. E pure la ristorazione lo capisce, infatti molti locali hanno cominciato a metterlo in menù solo in questi giorni». —

GUSTANDO

Ricetta d'autore

Lasagne Miscel matrimonio tra zucca, funghi e salsiccia

600 gr. di zucca sbucciata • 300 gr. di funghi champignon
4 salsicce • Mezza cipolla dorata di medie dimensioni
Un bicchiere di vino bianco • Due ricchi rami di rosmarino
1 lt. di latte • 50 gr di burro • 50 gr di farina
Parmigiano o Grana • Noce moscata; Sale; pepe; olio d'oliva
Pasta all'uovo in sfoglie, per farcire almeno 4 strati, in base alla dimensione della pirofila

Iniziamo facendo soffriggere la cipolla tritata in una ampia padella unta di un 2/3 cucchiai di olio. Incorporiamo la zucca sbucciata e tagliata a cubetti e assieme anche il rosmarino legato per contenere gli aghi. Dopo aver rosolato cipolla e zucca, facendo attenzione che non attacchi alla padella, saliamo e aggiungiamo un po' d'acqua, copriamo e lasciamo stufare controllando che sia sempre umido e all'occorrenza aggiungiamo acqua senza esagerare. Quando la zucca risulterà morbida, aggiustiamo di sale, spolveriamo una generosa macinata di pepe e la togliamo dal fuoco. Con un frullatore a immersione frulliamo la zucca. Puliamo i funghi e tritiamoli grossolanamente. Sullo stesso tegame, lasciamo il rosmarino e sbricioliamo le salsicce, dopo averle rosolate irroriamo col vino bianco. Evaporata la parte alcolica aggiungiamo i funghi tritati e terminiamo la cottura, coprendo, sempre con attenzione che non si attacchi al tegame, aggiustando di sale e pepe. Ora tocca alla besciamella: intiepidiamo il latte aggiungendo della noce moscata e il sale. In un pentolino sciogliamo il burro e incorporiamo la farina e mescoliamo energeticamente per evitare che si formino i grumi, fino a quando il composto risulterà liscio e dorato. Aggiungiamo un po' del latte, mescoliamo e successivamente il latte rimanente. A fuoco dolce mescoliamo per poco più di 5 minuti o all'ottenimento della densità voluta... la nostra dovrà essere morbida. Alla besciamella incorporiamo ora la crema di zucca. Stendiamo un leggero strato di crema/besciamella sulla teglia e sopra il primo strato di pasta, ancora crema/besciamella, del "ragu" di salsiccia e funghi e una spolverata di grana. Continuiamo così fino all'ultimo strato di pasta e concludiamo con crema/besciamella e grana. "Sigilliamo" la teglia con alluminio da forno e facendo qualche buchetto. Inforniamo per 10/15 minuti a forno già in temperatura a 180°. Trascorsi i dieci minuti togliamo l'alluminio di copertura e finiamo per altri 15/20 minuti ,mettendo in modalità grill gli ultimi 5. Un primo piatto ricco in tutti i sensi, di sostanza, di sapori e di profumi. Buon appetito.

Chef Luca

PRODOTTI DI STAGIONE

La castagna regina d'autunno

Irrinunciabile è l'abbinamento del nostro frutto con la ribolla ma non è da sottovalutare l'accoppiata con un rosso giovane, di non grande struttura ma ideale perché ricco di tannini

ISABELLA FRANCO

L'autunno ha il sapore delle castagne. Inevitabilmente entrati in questa stagione di mezzo che alcuni associano a uno stato di malinconica indolenza, tanto vale prendere il lato buono e goderne i colori caldi, i sapori decisi e i benefici dei molti prodotti di stagione. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, tra i primi cavoli, le mele, i cachi, la zucca o la castagna, la vera regina dell'autunno, definita nell'antichità il "pane dei poveri" perché ricca di carboidrati e utilizzata come sostituto del pane. Frutto del castagno a differenza del simile prodotto dell'ippocastano che invece è un seme, è molto rivalutato in epoca contemporanea per i benefici che apporta all'organismo.

Le castagne sono in linea con le attuali esigenze legate al mantenimento della forma fisica, dato che contengono colesterolo e sono particolarmente ricche di fibra e carboidrati complessi che saziano in fretta e a lungo. La loro farina può sostituire qualsiasi altro tipo di farine con glutine, ed è un'opzione sana per i celiaci e le persone con sensibilità al glutine.

Nella foto in alto un tipico caldarrostaio che sta scaldando le castagne che sono molte gradevoli da mangiare in autunno

Le castagne sono anche ricche di calcio, fosforo e magnesio che aiutano a rinforzare e a proteggere il sistema osseo e i denti, di minerali e vitamine del gruppo B, per il buon funzionamento del sistema nervoso, di acidi grassi omega 6 e omega 3, di ferro e altri minerali.

Tornando ai miti piaceri dell'autunno, che ci induce a ritmi più lenti e introspettivi, cosa c'è di più poetico del profumo delle caldarroste che pervade i dintorni dei chioschi o di un caminetto scoppiettante, un bicchiere di vino novello e castagne da condividere?

A proposito di vino, irrinunciabile è l'abbinamento del nostro frutto con la ribolla ma non è da sottovalutare l'accoppiata con un rosso giovane, di non grande struttura ma ideale perché ricco di tannini e giusto per questo frutto semplice dal gusto delicato che risulta pastoso al palato. Il rosso, peraltro, è particolarmente indicato per le caldarroste che vengono cotte sulla brace. Come fa Ricky, che posiziona la sua casetta all'inizio dell'autunno in via Carducci a Trieste e lavora con le castagne da oltre vent'anni.

Le credenze popolari, ci riportano a un tempo in cui si pensava che le castagne fossero dei veri e propri amuleti, capaci di allontanare l'energia negativa, con l'accorgimento, pare, di raccoglierle in luoghi appropriati perché assorbono la vitalità dell'ambiente circostante. E, visto che non costa niente, tanto vale provare a tenere una castagna in tasca o in borsa accanto a una moneta: pare attiri denaro e ricchezza.

Comunque, è così piacevole al tatto, che può pure essere utile come antistress. Nel caso servisse, dicono che se regali una castagna a qualcuno senza pensarci, quella persona ti starà accanto in buona fede fino alla morte.

Dalle nostre parti, in provincia di Trieste molti raccolgono questi magici frutti a Draga Sant'Elia, a due passi da confine con la Slovenia, un piccolo comune della Val Rosandra, dove non è difficile trovare sentieri che si snodano all'interno dei castagneti.

Nella vicina Slovenia, invece, ai margini della Valle del Vipava e dell'altopiano di Banjšice cresce benissimo il marrone, il castagno con dei bellissimi frutti grossi, il più apprezzato per usi gastronomici.

Le castagne possono essere consumate solo cotte, anche sotto forma di confetture. In Friuli, in una delle molte sagre che in questo periodo gli rendono merito (a Soffumbergo, Montenars e Polcenigo), si può assaggiare il frico alle castagne, di certo il più originale dei modi per gustare un frutto molto versatile che si presta sia a preparazioni salate - ottima la minestra di funghi e castagne – sia a dolci non troppo zuccherini facilmente reperibile in trattorie o osterie tipiche dove vengono valorizzati i prodotti di stagione.

«Pizza con la zucca ricca di sapori»

Ingrediente amatissimo da Nord a Sud dell'Italia, la zucca decreta la comparsa sulle nostre tavole dei piatti autunnali. Prodotto molto versatile per i suoi molteplici utilizzi in cucina, è sempre molto utilizzato sui topping delle pizze stagionali tanto da essere stata sdoganata anche dalle pizzerie più tradizionaliste che fanno poche concessioni alle deviazioni modaiole e gourmet. La pizza, si sa è uno dei piatti democraticamente più apprezzati, meglio ancora se condita in modo insolito, appunto, con una crema delicata di zucca, "rinforzata" dal sapore deciso del caciocavallo piccante e del lardo di Colonnata, mentre con delle noci in superficie si potrà ottenere un piacevole effetto crunchy al palato.

La prepara così, in maniera insolita, una delle pizzerie più note di Trieste (per la sua inconsueta e varia scelta di pizze in menu): Civico 6 di via Del Toro, sessanta coperti nel locale che nel periodo estivo raddoppiano all'esterno. «Proprio in questo periodo abbiamo inserito nel menù la nostra pizza speciale con la zucca – spiega il titolare Massimiliano Vassallo -. Si tratta di una pizza molto particolare e ricca di sapori, dato che l'impasto semi-integrale viene condito con crema di zucca, mozzarella fiordilatte di Agerola, finferli di stagione spadellati, zucca al forno, lardo di Patanegra, miele al tartufo, pecorino e nocciole delle langhe. Sono gusti che prima di proporre alla clientela sperimentiamo e abbiniamo anche in base a ristretti criteri di qualità delle materie prime".

Anche a Trieste ci sono pizzerie che preparano la pizza con la zucca e altri ingredienti che si accostano bene

La zucca, come ingrediente rustico e dal sapore dolciastro, si presta particolarmente a essere abbinato a impasti con farine grezze.

«Noi usiamo una farina semi integrale biologica di tipo 1 per l'impasto per tutte le pizze – continua Vassallo – ma diamo la possibilità di scegliere anche tra l'integrale e il multicereali. Una scelta piuttosto dirompente rispetto alla pizza tradizionale con la farina bianca raffinata che portiamo avanti con convinzione da almeno dieci anni perché ritengo che le farine integrali siano più salutari e senza dubbio più buone».

Isabella Franco

DA PIATTO POVERO A ECCELLENZA

La carne e i suoi sapori: ecco la Pitina

L'11 e il 12 novembre appuntamento a Tramonti di Sopra con la tradizionale Festa che propone degustazioni e incontri

DAVIDE FRANCESCUTTI

La pitina tagliata a fette e nella sua classica forma a polpetta, cruda e appena passata nella farina di mais

Da piatto povero a leccornia apprezzata dai grandi chef: ne ha fatta di strada lungo i secoli la Pitina, specialità tipica delle montagne da cui sgorga il fiume Meduna, in provincia di Pordenone. Le terre in cui è nata questa "polpetta" (termine molto riduttivo vista la sua prelibatezza, ma perfetto per descriverne la forma) vanno da Meduno salendo poi per la Val Tramontina, giungendo a Tramonti di Sopra e terminando sul passo del Monte Rest, ai confini con la Carnia. Terre meravigliose ma non facili da vivere, soprattutto nel passati. Nell'economia rurale del tempo nulla andava sprecato, anche in cucina. E quindi, a fronte di un pezzo di carne da conservare in un'epoca in cui, ovviamente, non c'erano i frigoriferi, ecco lo spunto per la nascita di questa pietanza così caratteristica. Le capre e le pecore erano animali preziosi per le famiglie, soprattutto per il latte e la lana che fornivano. Per questo venivano macellate solo una volta all'anno, ma davano il modo di avere una scorta di proteine da utilizzare nei mesi successivi proprio grazie al metodo di preparazione della Pitina. Dopo averla insaporita con sale e pepe, erbe montane, aglio e vino, la carne veniva poi lavorata a forma di polpetta la quale, una volta passata nella farina di mais, veniva affumicata con legno di ginepro, nota finale in questa sinfonia di gusti. Un procedimento utilizzato per secoli ma che a fine Novecento rischiava di scomparire a causa dell'arrivo della moderna società industriale. Tanti i protagonisti che hanno permesso la riscoperta di tale delizia a rischio di estinzione: dalla Pro Loco di Tramonti di Sopra con lo storico presidente Alido Rugo che ha avviato la Festa della Pitina al compianto macellaio Mattia Trivelli che ha percorso i primi passi per la tutela del prodotto proseguiti poi con passione dal collega Filippo Bier di Meduno, solo per citarne alcuni. Un cammino di rinascita che ha visto in seguito arrivare l'inserimento nella lista dei Presìdi Slow food e infine il riconoscimento dell'Unione europea quale prodotto Igp (Indicazione geografica protetta).

Da qui l'approdo nelle cucine dei ristoranti stellati, anche se in Val Tramontina amano ancora gustarla in una ricetta tradizionale chiamata in lingua friulana "in brout di polenta" ovvero in brodo di polenta. La Pitina viene immersa a fette sottili o dadini in una polenta molto liquida che prende così il delizioso sapore della carne.

Per chi desidera assaggiarla in questo modo o in altre preparazioni (tortelli, zuppe, frico e molto altro ancora) da non perdere l'appuntamento con la Festa della Pitina 2023, in programma l'11 e 12 novembre a Tramonti di Sopra. Comune, Pro loco e Slow Food del Pordenonese sono pronti ad accogliere i visitatori. Ci saranno degustazioni, incontri con i produttori, mercatino delle eccellenze del territorio e tanti altri eventi. Nota finale: il problema della conservazione delle carni ovine, magari anche insaporite occasionalmente anche con un po' di selvaggina, era condiviso pure dalle popolazioni delle valli vicine. Da qui la presenza, nella cucina tradizionale della Valcellina per esempio, di pietanze similari denominate peta o petuccia. —

L'EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE

Viaggio di sette mesi dalla vigna al calice

Nasce il progetto delle Grandi Verticali delle Città del Vino che si sviluppa con una serie di appuntamenti da novembre fino al prossimo anno: saranno presentati i prodotti delle cantine delle province di Udine, Gorizia e Trieste con degustazioni e dibattiti

Un viaggio lungo sette mesi alla scoperta dei vitigni simbolo del Friuli Venezia Giulia e di come le cantine li abbiano interpretati, dalla vigna fino al calice, nelle diverse annate: questo lo spunto del progetto delle Grandi Verticali delle Città del Vino, che sarà presentato ufficialmente domani sera (venerdì 27 ottobre) a Cormòns in municipio alle 18.30.

Il tema che caratterizza questa proposta è «evolvere per non invecchiare» e sintetizza al meglio il modo con cui i vari territori vitivinicoli (in questa prima edizione tra Udine, Gorizia e Trieste) non si siano fermati nel corso dei decenni, ma abbiano costantemente vissuto e rivissuto la propria vocazione. In ognuno degli appuntamenti che saranno presentati nella serata cormonese, Matteo Bellotto, scrittore ed esperto conoscitore e divulgatore dei vini regionali, condurrà i partecipanti in un viaggio sensoriale confrontando le annate delle cantine del territorio e dialogando con produttori ed esperti del settore. Ogni tappa sarà dedicata a un vitigno diverso con degustazioni di bottiglie di varie cantine, le quali proporranno un'etichetta più datata e una più recente che poi saranno confrontate da Bellotto, permettendo così non solo di raccontare ma anche assaggiare l'evoluzione e la progettualità dei produttori lungo le annate.

L'iniziativa nasce dal Coordinamento regionale dell'associazione Città del Vino insieme alle Pro Loco di Buri Buttrio, Manzano e Mitreo di Duino Aurisina. con la collaborazione del Consorzio Montasio. Sono già state aperte le iscrizioni ai primi due appuntamenti. Si parte con il Pinot Grigio a Corno di Rosazzo in Villa Nachini Cabassi giovedì 9 novembre. Per il secondo appuntamento sarà la volta del Merlot a Buttrio in Villa di Toppo-Florio giovedì 23 novembre (entrambi gli eventi si svolgeranno alle 19.30). A seguire il Friulano a Gradisca d'Isonzo in Enoteca Serenissima venerdì 1 dicembre e il Pignolo a Manzano nell'Antico Foledor Boschetti della Torre giovedì 14 dicembre. Nel 2024 toccherà a Sgonico-Zgonik con la Vitovska, Capriva del Friuli con il Pinot Bianco, Premariacco con il Sauvignon, San Floriano del Collio - Števerjan con la Malvasia, Povoletto con il Friulano, Prepotto con lo Schioppettino di Prepotto e Cialla, Cormòns con il Friulano, Duino Aurisina - Devin Nabrežina di nuovo con la Vitovska e Mariano del Friuli ancora con il Friulano (tutti i dettagli prossimamente su cittadelvinofvg.it). Nel frattempo continua a crescere la "famiglia" delle Città del Vino regionali. Con l'adesione del Comune di Monrupino - Repentabor - celebrata all'interno dell'apertura dell'evento enogastronomico Sapori del Carso – Okusi Krasa che si concluderà il 12 novembre) - è stato raggiunto un piccolo grande record. Infatti ora tutti i Comuni della Provincia di Trieste, escluso il capoluogo, sono membri dell'associazione. Sabato 28 ottobre sarà consegnata la bandiera delle Città del Vino all'amministrazione comunale di Codroipo, che diverrà la 37ª Città del Vino regionale. Un grande gruppo che organizza eventi e collabora a progetti di sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alla tutela del territorio, alla valorizzazione delle produzioni enologiche e dei vitigni autoctoni.

F.D.

Nelle foto, la consegna della bandiera delle città del vino a Monrupino. Sabato sarà la volta di Codroipo

DUCATO DEI VINI FRIULANI

Frico 4.0

Frico 4.0 tra tradizione e innovazione

Dal 3 al 24 novembre 2023 nei sette ristoranti
sarà possibile deliziarsi con il **menu Frico 4.0** che avrà il Frico classico
e le sue varianti al centro delle varie proposte culinarie.
Costo **€ 45** per persona bevande comprese.

03 NOVEMBRE
Al Campanile
Via G.B. Candotti, 4
Cividale del Friuli - UD
+39 0432 732467

03 NOVEMBRE
Osteria Turlonia
Corso Italia ,5
Fiume Veneto - PN
+39 0434 561586

10 NOVEMBRE
SET-Shop&Bistrot
Via di Cavana, 13/a
Trieste
+39 040 2471080

17 NOVEMBRE
Al Borgat
Piazza Mazzini, 7/b
Tolmezzo - UD
+39 0433 949657

17 NOVEMBRE
Al Favri
B.go Meduna, 12
S.Giorgio d. Richinvelda - PN
+39 0427 94043

24 NOVEMBRE
Osteria Solder
Via Gramogliano, 14
Corno di Rosazzo - UD
+39 320 6326433

24 NOVEMBRE
Al Vecchio Stallo
Via Viola, 7
Udine
+39 0432 21296

Per la prenotazione
contattare direttamente i ristoranti
www.ducatovinifriulani.it

LA COMMISSIONE

Spazi per il lavoro dei detenuti nella caserma dei carabinieri

Sopralluogo in carcere del garante Corleone con assessori e consiglieri comunali
La struttura dell'Arma in via Zara potrebbe ospitare attività per il reinserimento

Alessandro Cesare

Da sinistra, il garante per i diritti dei detenuti Franco Corleone e gli assessori Andrea Zini e Stefano Gasparin

Trovare nuovi spazi per il reinserimento lavorativo dei detenuti a fine pena, avviare uno sportello Anagrafe in carcere, realizzare un'isola ecologica per favorire la raccolta differenziata. Sono alcune delle richieste giunte da detenuti e dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Franco Corleone agli assessori e ai componenti della terza commissione "Politiche sociali. Diritti di cittadinanza" nel corso di una visita effettuata ieri mattina nella casa circondariale di via Spalato. Ad accogliere il gruppo, la direttrice della struttura, Tiziana Paolini, e la comandante della polizia penitenziaria, Monica Sensales.

«Abbiamo fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione – ha spiegato Corleone – con la nuova sezione della semilibertà che sarà inaugurata entro la fine dell'anno. Intanto sono partiti gli interventi per trasformare l'ex sezione femminile in un polo culturale e per la fine del 2024 diventerà realtà anche il teatro da cento posti – ha anticipato il Garante –. Resta molto da fare sul fronte del diritto alla salute, all'alimentazione e allo studio dei detenuti, che oggi sono 127 a fronte di una capienza di 86».

Tra le questioni affrontate durante la visita, che insieme agli assessori ha visto partecipare alcuni consiglieri di maggioranza e opposizione, c'è quella dell'edificio su via Zara, proprietà del demanio militare, oggi tra le pertinenze della caserma dei carabinieri. «Ci è stato chiesto di svolgere un ruolo di facilitatori tra il demanio, l'Arma e l'amministrazione carceraria – ha chiarito l'assessore Andrea Zini – per verificare se quella struttura possa ospitare un'attività lavorativa dei detenuti a fine pena. Siamo convinti che sia importante fornirgli i migliori strumenti educativi e di formazione professionale per fare in modo che, una volta usciti dal cercare, siano in grado di essere utili a sé stessi e alla società».

Per quanto riguarda i servizi legati all'ufficio Anagrafe, è stato l'assessore Stefano Gasparin a illustrare le novità: «Siamo attenti alle problematiche della persona, e quindi consideriamo molto importante questa visita nella struttura di via Spalato. Venendo incontro a una precisa richiesta, la mia struttura ha già messo a disposizione una persona per assolvere alle richieste dei detenuti nell'ambito dell'ufficio Anagrafe. La persona in questione farà anche da segretaria al Garante». Il nuovo servizio, attivabile a seconda delle richieste, interverrà direttamente in via Spalato per il rilascio o il rinnovo delle carte d'identità dei detenuti, per l'autentica di firme, per l'emissione di certificati e per il riconoscimento della paternità. Confermando il ruolo di Corleone anche per i prossimi anni (il Garante è stato nominato dalla giunta Fontanini), Gasparin ha garantito la nascita, in sinergia con Net, di un'isola ecologica negli spazi interni del carcere, eliminando così i cassonetti che oggi si trovano sul marciapiedi di via Spalato. —

PADRE ALBANESE

«Nessuna invasione africana in Italia»

Padre Giulio Albanese

Padre Giulio Albanese, giornalista e missionario è stato il protagonista ieri di «Quo vadis Africa?», al Centro culturale diocesano «Paolino d'Aquileia». Ha fatto il punto sulle cosiddette guerre dimenticate in Gabon, Mali, Niger, Burkina Faso, Guinea e Sud Sudan: «Territori condizionati da innumerevoli interferenze straniere che da decenni ne fanno "terra di conquista"». Parlando, poi, di emigrazione dall'Africa Albanese ha aggiunto «che non esiste un'invasione in Italia: su un milione di persone sbarcate negli ultimi dieci anni nel nostro Paese, circa 700 mila si sono recate in altri Stati. In Europa sono entrati migranti per lo 0,07% della popolazione». —

AGRICOLTURA IN AUTUNNO › MENTRE LE TEMPERATURE DI ABBASSANO, LA TERRA REGALA ANCORA NUMEROSE OPPORTUNITÀ AGLI AGRICOLTORI

Dal raccolto alla cura dei campi

Quando le foglie cadono dagli alberi e le temperature cominciano ad abbassarsi, i campi agricoli si preparano per un periodo di raccolto e transizione. L'autunno è una stagione cruciale per l'agricoltura, una fase dell'anno ricca di sfide e opportunità in tutte le aree geografiche.

UNA FASE DI ABBONDANZA

Uno dei momenti più attesi dagli agricoltori è il raccolto d'autunno. In questa stagione, i campi si riempiono di prodotti maturi pronti per essere raccolti e portati in tavola: i cereali, come il grano e l'orzo, raggiungono la maturità, mentre frutta e verdura, come le mele e le zucche, sono pronte per essere trasformate in alimenti finiti. Questa fase risulta fondamentale per garantire un adeguato approvvigionamento di cibo in vista dell'inverno.

Mentre i raccolti vengono portati in magazzino, gli agricoltori iniziano a preparare i campi per la stagione fredda. I preparativi possono includere la semina di colture invernali, la potatura degli alberi da frutto e la manutenzione delle attrezzature agricole. È un momento importantissimo per assicurarsi che tutto sia in ordine in vista della prossima stagione primaverile.

Strumenti tecnologici come i sistemi di allerta consentono di proteggere i terreni dalle intemperie

UN PERIODO FONDAMENTALE PER GARANTIRE UN ADEGUATO APPROVVIGIONAMENTO DI CIBO IN VISTA DELL'INVERNO

LE SFIDE CLIMATICHE

Nonostante i molti aspetti positivi, l'autunno porta con sé anche diverse sfide climatiche, come le forti piogge, le gelate notturne e le tempeste improvvise caratterizzate da forti venti e grandinate. Gli agricoltori devono essere preparati a gestire queste condizioni per proteggere le loro colture. I sistemi di allerta precoce, le stazioni meteorologiche e i sensori installati nei campi possono avvisare gli agricoltori di condizioni meteorologiche avverse in arrivo, consentendo loro di prepararsi adeguatamente e salvaguardare il raccolto.

› TRADIZIONI AGRICOLE

Un'opportunità unica per celebrare l'attività

L'autunno è un momento in cui le tradizioni agricole vengono celebrate in tutto il mondo. Molte comunità rurali tengono fiere agricole, sagre di raccolto e festività legate all'agricoltura, che offrono un'opportunità per connettersi con la terra e condividere la cultura agricola con le generazioni future.

NELL'ORTO

Frutta e verdura: tutti i prodotti di stagione

Il luogo comune che vede l'autunno come una stagione avversa alle pratiche agricole si scontra con la situazione reale, in cui gli orti donano una vasta gamma di prodotti della terra, come cavoli, broccoli, cavolfiori e bietole. Queste verdure a foglia verde sono ricche di nutrienti e sono spesso consumate fresche o conservate per l'inverno sotto forma di verdure sott'aceto o surgelate. Le mele, le pere, l'uva, le zucche, le carote e le patate sono solo alcune delle colture di stagione per quanto riguarda frutta e ortaggi. L'autunno è anche il momento in cui gli agricoltori piantano bulbi da fiore come tulipani, narcisi e giacinti, che sbocceranno nella primavera successiva portando bellezza e colore ai campi e ai giardini.

La denuncia

Lo sfogo della mamma di una ventunenne che, affetta da disturbo psichico, si è tolta la vita «Vorrei che questa morte non fosse inutile: i malati e le loro famiglie sono abbandonati»

«La malattia mentale resta un tabù Mia figlia dimenticata dal sistema»

LA STORIA

CHRISTIAN SEU

Francesca si è tolta la vita il 17 ottobre. Lontano dalla sua famiglia, in Olanda, dove si era trasferita da qualche mese. Avrebbe compiuto 22 anni a dicembre. Le cronache non si occupano praticamente mai di suicidi. Ancor prima della deontologia giornalistica, c'entrano la sensibilità, il profondo senso di rispetto che si deve a chi si è trovato nella condizione di compiere la più estrema delle scelte. Tutelando l'identità di Francesca (che è il nome di fantasia che avevamo usato nel 2019, quando ci siamo occupati di lei per la prima volta), facciamo un'eccezione, perché non può rimanere inascoltato l'appello della mamma della ragazza. Che con lucidità e forza, in attesa del rimpatrio della salma della figlia, ha bussato alla porta della nostra redazione per affidarci il suo appello, scandito con encomiabile risolutezza: «Vorrei che questa morte non fosse inutile. Spero che il mio sfogo possa aiutare altre famiglie che si trovano o che si sono trovate in questa situazione».

BORDERLINE

La situazione è quella che fronteggiano quotidianamente centinaia di famiglie friulane, alle prese con le patologie psichiatriche dei propri bimbi, ragazzi, giovani adulti. Dei loro figli. Che, se e quando una diagnosi arriva, si trovano in un vortice fatto di trattamenti farmacologici, strutture protette, luci in fondo a tunnel che a volte sembrano non finire e a volte non finiscono per davvero. Tanti - forse la maggior parte, ed è giusto sottolinearlo - riescono a venirne fuori. I genitori di Francesca quel tunnel l'avevano imboccato nell'ottobre di cinque anni fa, quando aveva 16 anni. Lei, il buio di quella galleria lo fronteggiava dalle medie, come confiderà anni dopo alla mamma. Che ricorda: «Una sera sono andata a darle la buonanotte. Indossava sempre, anche d'estate, maglie con le maniche lunghe: spostando la coperta le è salita una manica e ho visto la garza al polso». La diagnosi, resa chiara da decine di visite specialistiche, è disturbo borderline della personalità, con disturbo dissociativo, a cui si sono aggiunti disturbi del comportamento alimentare e dell'umore.

LE CURE

Francesca tenta una prima volta il suicidio, viene ricoverata in Medicina d'urgenza, poi in pediatria, perché almeno all'epoca non c'erano strutture specifiche per adolescenti. Viene accolta nel centro gestito dal Csm Udine Nord in via Marangoni, poi viene visitata in una clinica privata veneta, infine torna a casa. «Non avevamo forze né strumenti per resistere alle sue crisi», ricorda la mamma. «Abbiamo cercato di capire se esistessero progetti per favorire la costruzione di una vita indipendente, se ci fosse la possibilità di inserirsi in una residenza, ma nulla – aggiunge –. Non solo: negli anni le è stato più volte cambiato lo psicologo, paradossalmente le è stata tolta la pensione di accompagnamento quando è uscita dalla comunità. C'è un sistema che l'ha trattata come un peso per la società».

LA SCOMPARSA

A fine giugno Francesca scompare. Viene ritrovata in Germania, da lì va ad abitare vicino ad Amsterdam: sembra stare meglio, trova un ragazzo serio e ci si fidanza, ma deve rientrare in Friuli per appianare noie burocratiche legate a una frode informatica che l'ha vista suo malgrado protagonista. Non sta bene: rifiuta le terapie, rifiuta un ricovero in psichiatria a Udine e poi riparte per i Paesi Bassi, dove pareva aver trovato una dimensione in grado di garantirle quell'equilibrio anelato. «Stava meglio: ci siamo sentite in videochiamata il giorno prima che morisse: rideva con il fratellino, che aveva ritrovato un suo vecchio diario sgrammaticato di quando andava alle elementari». La notte tra martedì 17 e mercoledì 18 ottobre, alle 2 di notte, suonano alla porta: «Sono i carabinieri: mi dicono che hanno trovato morta Francesca, che mi contatterà la Farnesina». Sul balcone dell'appartamento dove si era trasferita con il ragazzo la polizia olandese ha trovato una sedia e il telefonino della ragazza: l'ultimo accesso su whatsapp è delle 13.52 di martedì.

«In Friuli mancano strutture appropriate per seguire i ragazzi da vicino»

L'APPELLO

La mamma di Francesca non intende polemizzare con il sistema sanitario friulano. «Che senso ha, ora?», si chiede stringendo le spalle. «Si raccolgono fondi per curare i tumori, le malattie rare, per supportare i malati e le loro famiglie. Ma per le malattie mentali? Restano un tabù, uno stigma, una cosa di cui non parlare. Ci sono patologie di cui non si sa nulla, ci sono malati abbandonati e famiglie di malati totalmente ignorate – si sfoga –. Non penso di essere l'unica in queste condizioni: da questa esperienza vorrei che nascesse qualcosa, vorrei mettermi in contatto con chi ha passato le stesse pene. Forse darò vita a una onlus. Di certo c'è che mi piacerebbe che parlare di questa vicenda servisse a dare vita a strutture per la cura di questi ragazzi che oggi in Friuli non esistono». —

COS'È

Il disturbo borderline: instabilità nelle relazioni e marcata impulsività

Il disturbo borderline di personalità è un disturbo di personalità le cui caratteristiche essenziali includono la paura di un reale o immaginario abbandono, l'instabilità nelle relazioni, l'instabilità dell'immagine di sé e dell'umore, la difficoltà a controllare l'emotività del momento, e una marcata impulsività. Lo schema del disturbo include sentimenti cronici di vuoto, ricorrenti comportamenti, gesti o minacce suicidari, o comportamento autolesionistici. Se sei in queste situazioni o conosci qualcuno che ha pensieri suicidi, puoi chiamare il Telefono Amico allo 02-23272327 o consultare www.telefonoamico.it.

IL DIRETTORE

Il Csm aiuta 40 ragazzi «Ci si può riprendere»

Il Csm Udine Nord aveva preso in carico cinque anni fa Francesca. Lo conferma il direttore del Dipartimento di Salute mentale dell'AsuFc, Marco Bertoli, che racconta come l'epilogo della vicenda della ventunenne sia stato «un duro colpo anche per gli operatori, che hanno chiesto di essere aiutati ad affrontare quello che è un vero e proprio trauma». Al di là degli aspetti clinici, Bertoli rileva come Francesca fosse «a suo modo geniale, pur avendo difficoltà a capire cosa volesse diventare nella propria vita». I due Centri di salute mentale di Udine seguono complessivamente una quarantina di ragazzi con disturbi della personalità: «I nostri servizi sono in grado di dare una mano e quindi è bene rivolgersi alle strutture con fiducia – indica il direttore –. Il concetto è quello di favorire la ripresa dei ragazzi, consentendo loro di fare quello che sanno fare. Da tali condizioni è possibile riprendersi: non sempre questo accade, ogni caso fa storia a sé». Anche i servizi di salute mentale fanno i conti con la carenza di personale: «Abbiamo risorse limitate dal punto di vista professionale: noi usiamo relazione, non tecnologie. Se vengono a mancare persone al lavoro lo paghiamo in termini di capacità di intervento. In questo momento mancano soprattutto medici e infermieri». Bertoli evidenzia come negli anni «si sia evoluta la questione della psicopatologia: una volta c'erano più casi di schizofrenia, oggi c'è la definizione di disturbo della personalità, che è situazione non così chiara, non così limpida, è un disturbo generalizzato, caratterizzato da una diffidenza relazionale, dall'incapacità a trovare una strada che definisca la propria vita». —

IL FESTIVAL

"Cori d'Europa 2023" dopo le prime 2 tappe il gran finale a Trieste

Si è conclusa nei migliore dei modi la prima parte della rassegna corale "Cori d'Europa 2023" con le due tappe del 23 e 24 settembre scorso rispettivamente a Codroipo e a Udine.

Il gruppo Polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda ha saputo ancora una volta offrire al numerosissimo pubblico presente, una prestazione di assoluto rilievo assieme alla compagine ospite, ossia il coro dell'Università Cardinale Wyszyński di Varsavia diretto dal maestro compositore e gregorianista Michal Slawecki. Il pubblico ed i numerosi esperti presenti ad ambedue le manifestazioni hanno sancito il successo dei concerti attraverso scroscianti applausi e commenti positivi.

Questa edizione ha visto l'esordio come nuovo direttore del gruppo polifonico "Claudio Monteverdi" della maestra Barbara Di Bert, che vanta una grande esperienza di direzione di gruppi vocali ed intensi studi di pedagogia vocale e di direzione.

Il 18 dicembre a Trieste, si concluderà la seconda tappa della rassegna corale "Cori d'Europa 2023" che per l'occasione avrà come coro ospite il Novi Sad Chamber Choir diretto dal maestro Bozidar Crnjanski di Novi Sad (Serbia), nella Chiesa San Vincenzo de Paoli a Trieste a riconferma dell'identità stessa del Festival che vuole essere fautore di legami artistici e culturali attraverso la musica. —

Il gruppo polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda con al centro la maestra Barbara Di Bert

Il dibattito

Sì al fine vita, una mozione e 8.266 firme

Approvato in consiglio il documento che chiede alla Regione di legiferare. La minoranza di centrodestra abbandona l'aula

Cristian Rigo

«Un importante passo avanti nella direzione di riconoscere un percorso dignitoso e definito a chi intende avvalersi del fine vita medicalmente assistito».

Lo dichiarano il capogruppo e la vicecapogruppo Pd nel Consiglio comunale, Iacopo Cainero e Margherita Susanna, dopo che lunedì sera l'assemblea riunita a palazzo D'Aronco ha approvato con i voti della maggioranza la mozione che chiede al consiglio regionale di legiferare sul fine vita medicalmente assistito, come richiesto anche dalle 8.266 firme depositate a sostegno della proposta di legge regionale di iniziativa popolare sull'aiuto al suicidio assistito.

La mozione, presentata dal capogruppo del Partito Democratico, Iacopo Cainero, assente per motivi di salute, è stata illustrata dalla vicecapogruppo Margherita Susanna ed è stata approvata con i soli voti della maggioranza, visto che l'opposizione ha deciso di abbandonare l'aula in disaccordo.

Diversa la posizione di Cainero che spiega: «Abbiamo lavorato per dare dignità e percorsi a chi intende accedere all'istituto già riconosciuto dalla Corte Costituzionale. Siamo soddisfatti di questo risultato che si aggiunge alle mozioni già approvate in altri comuni della Regione, anche di centro destra come Cormòns e Gorizia». Susanna esprime invece «rammarico per l'assenza dalla discussione di tutta la minoranza che ha ritenuto di abbandonare i lavori in consiglio, intendendo far cadere il numero legale, fatto che non si è verificato. Spiace che la minoranza abbia perso l'occasione anche solo di confrontare i diversi punti di vista e provare a far sintesi su un tema tanto importante». Per Giovanni Govetto di FdI è «un peccato non aver potuto dialogare in modo serio su un tema tanto delicato. Va detto che la mozione presentata dal Pd appare molto superficiale, si parla di un diritto che dovrebbe essere concesso a tutti, contrariamente a quanto indicato dalla Corte Costituzionale, si prevede una sorta di "abbandono" delle persone da parte delle istituzioni, all'interno di una società sempre più individualista ed egoista. Un approccio generalista e approssimativo su un tema che merita più attenzione».

A detta di Alessandro Colautti (Terzo Polo) «Udine sul tema ha contribuito a portare avanti una grande battaglia di civiltà», riferendosi non solo al "caso Eluana", ma anche agli interventi a favore dei diritti civili portati avanti da Loris Fortuna, «a cominciare dalla proposta sull'eutanasia passiva del 1975».—

Iacopo Cainero (Pd)

«L'opposizione ha perso un'occasione per confrontarsi su un tema importante»

Margherita Susanna (Pd)

«In quel Paese in 19 anni 75.342 persone hanno scelto la dolce morte» Il consigliere di FdI e medico: «La politica stia fuori dagli ospedali»

«Stiamo parlando di eutanasia La storia olandese parla da sola»

L'INTERVENTO

GIOVANNI BARILLARI*

Se parliamo di fine vita, parliamo di eutanasia, e allora diciamolo chiaramente ed apertamente, e prendiamo a questo punto a riferimento un Paese europeo che ha forse la più lunga storia eutanasica nel nostro continente: l'Olanda. Secondo i ricercatori dell'università di Kingstone, almeno cinque persone al di sotto dei 30 anni sono morte per eutanasia in Olanda nel 2021, citando forme di autismo e disabilità intellettuali come motivazione per usufruire della legge che permette alle autorità sanitarie di non tenere più in vita un paziente sofferente da gravi disturbi (Repubblica, 28.06.23)

Dal 1 Aprile 2023 (Avvenire, 15.04.23), seguendo l'esempio del Belgio, il governo olandese ha approvato la possibilità di accesso alla "dolce morte" per chiunque abbia compiuto almeno un anno di età, previo consenso o richiesta dei genitori (era già legale per i neonati e per i minori di età compresa tra 12 e 16 anni, e per i maggiori di 16 anche senza consenso). Nel 2021, in Olanda sono state sacrificate 7.666 persone (4.5% di tutti i decessi), 75.342 in 19 anni di attuazione della legge olandese sulla eutanasia. A parità di condizioni di cosiddetti "diritti civili" rapportando l'andamento eutanasico olandese o belga alla popolazione italiana, nel 2021 il numero degli italiani sacrificati sarebbe stato pari a circa 25.500.

Anche ragazze o ragazzi minorenni con sindrome depressiva, vera e propria epidemia dell'era post covid, possono in questi Paesi civili accedere al "privilegio" di poter godere del diritto di essere sacrificati.

Va evidenziato il fatto che la mozione sul "fine vita" presentata e votata dal centro sinistra udinese chiede di garantire la morte "rapida e scevra da qualunque tipo di condizionamento a tutti quelli che ne fanno richiesta".

Credo che le persone in difficoltà, quanto più profonda e radicata la sofferenza o la delusione o la solitudine che le attanaglia, tanto più debbano essere oggetto di sforzi ed impegno senza limiti volte a motivarle, a non farle sentire sole ad aiutarle in un percorso di recupero, rieducazione e riabilitazione: meritano una mano che le stringe e non una mano che le spinge.

Meritevole di valutazione anche il secondo impegno che il centro sinistra udinese si è autovotato e, cioè, che "il ruolo della politica… è quello di astenersi da qualunque tipo di intervento"

Primo. Se la politica deve starsene fuori (come condiviso ed auspicato dalla stra grande maggioranza del personale sanitario che in prima persona è coinvolto anche su questo fronte), perché ha imbastito un atto politico al riguardo?

Secondo: forse ai sostenitori di centro sinistri della mozione è sfuggito che esiste una legge sul consenso informato che vincola il medico che prescrivere una terapia alla acquisizione del consenso informato da parte di colui che beneficia delle cure: niente consenso, niente cure. Ciascuno può rifiutarsi di ricevere in qualsiasi momento qualsiasi cura o terapia.

Terzo. Il giuramento di Ippocrate, anche nella versione aggiornata, recita e vincola ciascun medico a "non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di una persona".

Infine, come dobbiamo considerare quel carabiniere che rischia la vita per trattenere e salvare quella giovane che travolta da una folata di depressione o disperazione si sporge dal parapetto per lanciarsi nel vuoto: eroe o oppressore-repressore di un diritto civile? E quel che medico che trasfonde contro il parere dei genitori un piccolo che ha avuto un incidente e che sta morendo di emorragia? A questo proposito, l unico passaggio condivisibile e ragionevole della mozione è "la politica stia fuori dagli ospedali".

Non si può non considerare la mozione votata del centro sinistra udinese una mozione anacronistica, inconsapevole delle normative, che parla di interrompere cure in una fase storica in cui l impresa perseguita con successo nella nostra regione è riuscire a garantirle universalmente. Una mozione che banalizza temi drammatici e profondi e che ritengo particolarmente inappropriata e fuori luogo in un' epoca in cui tutti gli operatori del nostro Servizio Sanitario Regionale si stanno spendendo magnificamente per non lasciare indietro nessuno, data la scarsità di risorse, in particolare di medici, ereditata dagli ultimi 11 anni di governi di centro sinistra, cui finalmente la premier Meloni e la ministra Bernini hanno posto rimedio, aumentando del 35% il numero di posti per aspiranti medici, desiderosi di votarsi al giuramento di Ippocrate.—

**Medico e consigliere comunale di FdI*

Giovanni Barillari

«Non posso condividere l'idea che chiunque ne faccia richiesta possa accedere a questo tipo di istituto»

«Chi è in difficoltà merita una mano che la stringe e non che la spinge come deciso da alcuni giovani del Nord Europa»

DOMANI ALLA CASERMA DI PRAMPERO

Gemellaggio tra Julia Progettoautismo Fvg e fondazione don Gnocchi

Domani alle 10 nella caserma di Prampero in via Sant'Agostino, si suggellerà il gemellaggio tra la brigata Alpina "Julia" e le fondazioni don Carlo Gnocchi di Milano e Progettoautismo Fvg di Feletto Umberto.

Ciò che unisce le tre importanti realtà è un concetto molto potente come l'alpinità, che va oltre l'identità alpina in sé e definisce un sentimento che abbraccia l'amor di Patria, l'umanità e la solidarietà: gli alpini moderano il proprio passo di modo che nessuno resti indietro, la fondazione Don Carlo Gnocchi, il cui motto è "Accanto alla vita, sempre" e Progettoautismo Fvg, che ha fatto sua precisa missione quella di "scoppiare" ogni giorno la bolla in cui l'autismo è rinchiuso.

La presidente di Progettoautismo Fvg, Elena Bulfone, insieme con il presidente della fondazione Don Carlo Gnocchi, don Vincenzo Barbante saranno calorosamente accolti dal 46° comandante della Brigata Alpina "Julia", il generale Franco Del Favero. Gli ospiti e le autorità riceveranno il benvenuto alla caserma "Di Prampero" dalla Fanfara della Brigata Alpina "Julia", la cui esibizione coinvolgente ed entusiasmante sarà il preludio al momento culminante della giornata che avrà luogo nel salone d'onore dove le tre istituzioni si dichiareranno ufficialmente Fradis, siglando le pergamene di gemellaggio.—

LE FARMACIE

Servizio notturno

Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli S. Antonio via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Farmacia di Teor via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost Piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Farmacia San Giorgio via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto fraz. COLLALT Strada Statale Pontebbana 23 0432 614597
Torreano Pascolini località Crosada 7 0432 715533

TOLMEZZO

Parte il Filo dei sapori Un centinaio di stand con le tipicità carniche

La festa nelle vie del centro da oggi e fino a domenica In calendario incontri, showcooking e degustazioni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Parte oggi Il Filo dei sapori, celebre kermesse enogastronomica, vera e propria vetrina della Carnia. L'attesissima decima edizione (l'evento è organizzato dalla Comunità di Montagna della Carnia, patrocinato dalla Città di Tolmezzo, ha il sostegno di Regione, PromoTurismo, Camera di Commercio Pn-Ud, Consorzio Bim Tagliamento) fino a domenica coinvolgerà i visitatori lungo le principali vie del centro tolmezzino in un vero e proprio percorso alla scoperta delle ricchezze della montagna del Fvg con le aziende agroalimentari locali.

Un centinaio di stand, tanti incontri formativi legati al mondo dell'agricoltura, showcooking, degustazioni e attività per tutta la famiglia, molte ad hoc per bimbi e ragazzi.

Una delle precedenti edizioni della kermesse il Filo dei sapori

Nel 2022 la manifestazione ha toccato il record di 80 mila presenze. Anticipa l'avvio della kermesse, oggi, l'Apericena gustoCarnia "You Rock!", a Palazzo Frisacco a partire dalle 19, con visita guidata alla Mostra Fotografica Music Stars + Reportage dedicata a Gigliola Di Piazza.

Presenti anche i 5 birrifici artigianali carnici. Si prosegue domani alle 18 in Piazza XX Settembre per l'apertura dell'area Food, e poi, sabato e domenica.

Tra le tante attività proposte in piazza XX Settembre la dimostrazione di caseificazione, in programma sabato, e il Triathlon dell'Agricoltore, competizione divertente per mettersi alla prova con le tecniche agricole di una volta.

Via Cavour diventerà una vera e propria "via della Biodiversità" con enti e associazioni.

Piazza Centa sarà il cuore pulsante dell'evento con tecnici, scuole e aziende sull'agricoltura di montagna e incontri, degustazioni e showcooking, come quella di domenica, alle 12, alla scoperta di una delle mille ricette dei Cjarsons. Domenica, allo stand dell'Isis Paschini-Linussio, i ragazzi coinvolgeranno il pubblico con idee, ricette e degustazioni per promuovere la salute e il benessere a partire dal cibo. Sempre Piazza Centa, sabato dalle 10.30, sarà animata da un open talk, "Agricoltura in trasformazione: le produzioni di montagna alla prova dei cambiamenti globali" organizzato da Il Filo dei Sapori e Innovalp. Per le famiglie, tutto il weekend, il Museo Carnico presenta: "Porca Vacca…quanti siamo!", percorso interattivo-esperienziale coinvolgente i cinque sensi, dedicato ai più piccoli alla scoperta degli animali della fattoria.

Sono previsti, inoltre, quattro laboratori per scoprire la filiera della lana, decorare le uova, creare coroncine di carta rappresentative dei diversi animali e ascoltare storie sulla gastronomia locale. —

TARVISIO

Nasce l'Assemblea della comunità linguistica tedesca

Da sinistra Pierpaolo Roberti, Renzo Zanette e Stefano Mazzolini

TARVISIO

È stata costituita l'Assemblea della comunità linguistica tedesca del Fvg. Come già accade per la minoranza linguistica friulana, che ha un'Assemblea formata da un centinaio di sindaci, ora anche quella germanofona ha un suo organo rappresentativo composto dai primi cittadini e amministratori di Tarvisio, Malborghetto-Valbruna, Paluzza, Pontebba, Sappada e Sauris.

La decisione è stata comunicata qualche giorno fa nel municipio di Tarvisio dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, alla presenza del sindaco Renzo Zanette e del vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini. Nell'occasione è stato eletto all'unanimità presidente del nuovo organismo l'assessore di Paluzza Fabrizio Dorbolò.

«L'obbligo di tutelare le lingue minoritarie – ha spiegato Roberti – può essere ottemperato in molti modi, anche solo disponendo dei finanziamenti per le attività, ma quando abbiamo iniziato questo percorso l'obiettivo era più ambizioso: permettere a una comunità, che tra tutte e tre oggettivamente è quella più a rischio, di avere un soggetto istituzionale riconosciuto in grado di dialogare con la Regione, facendosi portavoce delle istanze del territorio». —

A.C.

TARVISIO

Strada per Sant'Antonio messa in sicurezza con i fondi del Pnrr

TARVISIO

Sarà messa in sicurezza la viabilità che conduce all'abitato di Sant'Antonio-Oltreacqua. Grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (770 mila euro) si potrà intervenire per limitare il rischio idrogeologico sul collegamento che conduce alla borgata del comune di Tarvisio, con il rifacimento del muro di contenimento e del ponte sul rio Leifer. «Nei giorni scorsi ci è arrivata la conferma del contributo – spiega il sindaco Renzo Zanette –. Ora inseriremo l'intervento nel Piano delle opere pubbliche, potendo così dare il via all'iter con l'affidamento della progettazione entro la fine dell'anno e dei lavori all'inizio del 2024. C'è soddisfazione – aggiunge – per essere riusciti a entrare in una graduatoria nazionale, e per questo ringrazio i nostri uffici». Quella di Sant'Antonio è soltanto l'ultima di una lunga serie di opere di messa in sicurezza del territorio: «Grazie alla Regione, e in particolare modo all'assessore Riccardo Riccardi e al vicepresidente del consiglio Stefano Mazzolini – precisa Zanette –, negli ultimi anni a Tarvisio sono arrivati 13 milioni di euro». —

Il ponte sul rio Leifer

A. C.

TARVISIO

Protagonista sugli sci e nella corsa "Barbulit" festeggia i cent'anni

Alessandro Cesare / TARVISIO

È stato protagonista sugli sci e nella corsa in montagna, e proprio grazie allo sport ha avuto modo di incontrare Benito Mussolini, Primo Carnera, Papa Giovanni Paolo II, Enzo Bearzot e molti altri protagonisti del Novecento. Qualche giorno fa Ferruccio Buzzi, più noto come "Barbulit", ha festeggiato 100 anni (è nato il 21 ottobre 1923), circondato dall'affetto di parenti e amici. Tra i presenti anche i sindaci della Valcanale, Renzo Zanette per Tarvisio, Boris Preschern per Malborghetto-Valbruna, Ivan Buzzi per Pontebba, il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, il presidente della locale Riserva di caccia Mario De Bortoli e Paolo Tessitori per lo Sci Cai Monte Lussari.

Ferruccio Buzzi al centro tra i sindaci Zanette, Buzzi e Preschern

Un vero personaggio per l'Alto Friuli, socio dello Sci Cai Monte Lussari fin dal momento della sua fondazione, nel 1947, senatore della Marcialonga di Fiemme e Fassa, con alle spalle decine di partecipazioni anche alla Scialpinistica del Canin e al Trofeo delle Regioni (in più occasioni ha portato a casa il primo posto). Ancora oggi Buzzi detiene il record assoluto di presenze alla Scialpinistica del Canin, con più di 40 edizioni. Una longevità sportiva, la sua, davvero fuori dal comune, che l'ha visto anche diventare campione italiano di corsa in montagna.

Originario di Pontebba, "Barbulit" di professione è stato prima falegname, poi guardiacaccia nella riserva di Tarvisio e Malborghetto. Sposato con Liana (scomparsa due anni fa), è padre di due figli, Paolo e Damiano.

«Il suo segreto – racconta il figlio Paolo – è quello di continuare a tenersi in forma, vivendo in tranquillità. Papà non si butta mai giù e vuole bene alla vita. Si sente ancora un giovanotto». Alla festa, organizzata a Valbruna, sono intervenuti anche alcuni amici di vecchia data, cacciatori compresi, per un momento che è stato allietato dalla musica dei Doganirs e dei suonatori di Corno da caccia della Valcanale. I tanti hanno voluto tributargli il giusto omaggio per il secolo di vita, con la festa a sorpresa che in un primo momento l'ha lasciato senza parole, per poi emozionarlo nel rivedere amici di vecchia data e colleghi degli sci stretti che insieme a lui hanno contribuito a scrivere pagine di storia per gli sport invernali dell'Arco Alpino. —

TOLMEZZO

Si cercano rilevatori per il censimento

TOLMEZZO

I Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis cercano rilevatori statistici per il censimento.

La domanda va presentata entro il 31 ottobre secondo le modalità indicate nell'avviso di selezione pubblica.

Sarà stilata una graduatoria dinamica che terrà conto dei titoli di studio e delle esperienze professionali maturate. Gli incarichi saranno conferiti secondo le esigenze dei Comuni interessati con contratto di lavoro autonomo.

> La domanda per partecipare si deve presentare entro il 31 ottobre

Per essere ammessi alla selezione bisogna avere, al 31 ottobre, almeno 18 anni di età, almeno il diploma di scuola media superiore, ottima conoscenza parlata e scritta della lingua italiana, disponibilità agli spostamenti per raggiungere i domicili delle famiglie da intervistare, saper usare i più diffusi strumenti informatici (pc o tablet) e possedere adeguate conoscenze informatiche (internet e posta elettronica), godere dei diritti politici, non essere stati dispensati o destituiti dal servizio presso una Pubblica Amministrazione e non aver subito condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che comportino l'interdizione dai pubblici uffici. —

T.A.

L'ondata di maltempo

L'allagamento della strada tra Pozzuolo e Carpeneto

La piena del Cormôr a Mortegliano, all'altezza del guado

Infiltrazioni e smottamenti Dopo la pioggia e il vento in Friuli si contano i danni

A Mortegliano martedì sera due persone costrette a dormire fuori casa. A Tarcento paura per il Torre
A Trasaghis era rimasta isolata la frazione di Alesso, nella zona di Lusevera disagi per due frane

UDINE

Le forti piogge e le raffiche di vento che martedì hanno interessato la regione hanno creato non pochi disagi e si sono dovuti fare i conti con allagamenti, alberi caduti e strade chiuse. I territori maggiormente colpiti sono stati quelli di Mortegliano, il Tarcentino e la zona della Val Torre. Un nuovo allerta meteo è previsto per oggi, dalle 8 alle 11.

I TELI SUI TETTI A MORTEGLIANO

In paese sono ancora tante le abitazioni che portano i segni della devastante tempesta dello scorso luglio. Sui tetti danneggiati erano stati posizionati teli che, però, il maltempo di questi ultimi giorni ha spostato o danneggiato. E dunque molte famiglie hanno chiesto nuovamente aiuto ai vigili del fuoco che hanno ricevuto decine di telefonate. «Ci sono parecchie abitazioni con infiltrazioni – conferma il sindaco Roberto Zuliani – perché i teli sono stati mossi. Comunque, dopo la dozzina di evacuazioni disposte domenica scorsa, non ci sono state altre emergenze. Non è stato necessario abbandonare altre case. Il problema è che sul territorio ci sono poche imprese disposte a effettuare le riparazioni in tempi brevi e la brutta stagione si avvicina. E così le famiglie devono restare in attesa. Spero che sarà possibile effettuare gli interventi almeno nelle giornate di bel tempo. Martedì – conclude il primo cittadino – abbiamo fatto dormire fuori casa solo per una notte due persone residenti nella zona di via Lavoredo, giusto il tempo di sistemare meglio i teli con l'aiuto dei vigili del fuoco e della protezione civile». Anche a Mortegliano i volontari della Protezione civile, guidati da Renato Campese, hanno tenuto sotto controllo il livello del Cormor che, fortunatamente, non ha dato problemi particolari, se non un accumulo di detriti e legnami all'altezza del guado. Tutto il materiale è stato rimosso dai volontari.

IL CORMOR A POZZUOLO

Nelle prime ore di ieri l'acqua ha invaso la strada che collega Pozzuolo con l'abitato di Carpeneto. La direttrice è stata chiusa per alcune ore all'altezza del campo sportivo, dove sono intervenuti anche i pompieri. «È lo stesso problema che, solo pochi giorni fa, abbiamo avuto anche lungo la strada Pozzuolo-Sammardenchia – precisa il sindaco, Denis Lodolo –; la causa degli allagamenti non è il Cormor. I campi, in cui la terra non assorbe molto, diventano un bacino e poi l'acqua finisce sulla strada, probabilmente a causa del fatto che non ci sono più i fossati che c'erano un tempo».

A TARCENTO STRADE RIAPERTE

Le criticità sono rientrate, a Tarcento, dove martedì sera di sono vissuti momenti di grande apprensione per l'innalzamento del Torre al di sopra dei livelli di guardia. «Nella zona del ponte di via Morgante – sottolinea il sindaco Mauro Steccati – il sensore collegato alla protezione civile aveva indicato, attorno alle 20, che era stata raggiunta la soglia di allarme: era dal 1998 che non succedeva. Alle 21, avendo smesso di piovere, il Torre è rientrato nell'alveo. Sono uscito con la protezione civile in tutto il territorio comunale, dove ci sono stati molti interventi per allagamenti e alberi caduti. Si sono registrati problemi anche in via Coia di Levante, a causa di una frana: l'area è stata transennata e la strada (privata) è rimasta praticabile per i residenti. A Zomeais si è verificato un altro smottamento e grazie a un escavatore è stato sgomberato il fango dalla strada. Ieri la squadra di tecnici comunali ha provveduto a ripulire l'area. A causa delle forti piogge la copertura del campo da tennis è collassata e il sottopasso di Collalto è stato chiuso.

CRITICITÀ SUPERATE A TRASAGHIS

Il canale Novelletta era esondato e, come spiega il sindaco Stefania Pisu, «bloccava l'ingresso della frazione di Avasinis, isolandola. Il torrente Leale, inoltre, che stava raggiungendo il livello del ponte, ha imposto la chiusura della sp 41 creando difficoltà per l'abitato di Peonis. E anche ad Alesso un rio stava salendo, poi sono state chiuse le vie Cjaradoria e via Campo sportivo a causa di un canale esondato. Ora tutte le criticità sono rientrate».

LE FRANE A LUSEVERA

Le piogge delle ultime ore, abbattutesi con eccezionale intensità nel comprensorio dell'Alta Val Torre, hanno provocato due smottamenti di dimensioni importanti: una frana ghiaiosa ha completamente ostruito e reso impraticabile la strada che dalla frazione di Pesariis porta al borgo di Pers, ora raggiungibile solo a piedi (ma in questo periodo disabitato); un altro distacco ha interessato l'arteria che collega Villanova delle Grotte a Monteaperta, in località Priesaka, già da tempo penalizzata da un ampio fronte di frana. «Pure lungo la regionale, fino al confine di Stato – informa il sindaco di Lusevera, Luca Paoloni –, si sono verificati vari smottamenti: la percorrenza non ha tuttavia subito conseguenze, anche grazie al tempestivo intervento di personale di Fvg Strade». La violenza delle precipitazioni ha inoltre causato la caduta di alcuni alberi. Il contesto visivamente più impattante è quello della strada per Pers, con un guado ritrovatosi sormontato da un "muro" di ghiaia. «Una situazione disastrosa», commenta il vicesindaco Mauro Pinosa, che da tempo richiama l'attenzione, in particolare, sulla frequenza e la pericolosità della caduta di piante, a cominciare dai frassini, colpiti da una malattia che indebolisce i fusti al punto che bastano scrosci di modesta entità o qualche folata di vento per farli crollare a terra. «In queste ultime ore, peraltro – fa presente –, il nostro territorio ha registrato il record di pioggia caduta».

MAGNANO IN RIVIERA AL BUIO

Preoccupazione a Magnano in Riviera per i disagi elettrici verificatisi nei borghi di Billerio. Le forti piogge che hanno interessato per un paio d'ore le frazioni del comune: l'amministrazione ha richiesto un incontro ai dirigenti dell'Enel. La proposta avanzata intende coinvolge la cittadinanza per

Una veduta del fiume Tagliamento in un'immagine scattata ieri dalla passeggiata lungo l'argine a Latisana

La Protezione civile a Zomeais (Tarcento)

La frana a Lusevera

Lo smottamento nell'Alta Val Torre

Cedimenti a Coia e a Zomeais dove c'è stato l'intervento di un escavatore per sgomberare il fango dalla strada

Impraticabile la via che porta da Pesariis al borgo di Pers raggiungibile soltanto a piedi

A Billerio i cittadini sono rimasti senza energia elettrica
Il sindaco ha chiesto un incontro all'Enel

chiarire la situazione relativa ai problemi sulla linea elettrica verificatisi anche negli scorsi mesi. «Il nostro obiettivo principale – commenta il sindaco Roberta Moro – è capire se gli interventi che sono stati effettuati dopo l'incontro tra l'amministrazione e i tecnici della società sono soltanto temporanei o si tratta di lavori definitivi. Sappiamo che quanto è stato fatto ha sicuramente permesso di ridurre i disagi e di conseguenza ridotto le ore di blackout, ma vorremmo capire cosa succederebbe se dovesse verificarsi nuovamente una situazione come quella degli scorsi mesi: ore ed ore senza corrente elettrica». —

IL MONITORAGGIO

La piena del Tagliamento resta sotto i cinque metri

Il sindaco di Latisana: opere necessarie, a breve la riunione sul Piano alluvioni
A Lignano hanno funzionato i manufatti posti a protezione della spiaggia

Sara Del Sal / LATISANA

Latisana ha tirato un sospiro di sollievo ieri mattina, quando tra le 6 e le 10, è arrivata l'ondata di piena, che si è comunque attestata sotto i cinque metri. Dopo una nottata di grande apprensione, ora si guarda al futuro. Lignano attende per oggi e domani l'arrivo dei detriti, ma non ha subito gravi danni dalla mareggiata. La Bassa friulana, ieri, ha quindi monitorato i livelli del Tagliamento e del mare.

PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI

Il sindaco Lanfranco Sette, che spiega come «tra una decina di giorni dovrebbe tenersi una riunione tra i rappresentanti delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia per verificare lo stato delle attuazioni in merito al Piano di Gestione Rischio Alluvioni del distretto delle Alpi Orientali. Il Veneto sta agendo celermente con le opere di diaframmatura (i diaframmi sono elementi che impediscono il moto di filtrazione nell'argine, riducendo così le probabilità di cedimento dello stesso durante un evento di piena) a San Michele al Tagliamento, nella sponda Friulana sono state completate a Gorgo e Fraforeano con un investimento di 11 milioni di euro. L'acqua che sta scendendo porta con sé dei tronchi che si stanno nuovamente incagliando sotto al ponte stradale e a quello ferroviario, che erano stati ripuliti un anno fa circa con un intervento da 100 mila euro e sicuramente anche l'intervento di pulizia della golena con lo sfalcio della vegetazione spontanea ha contribuito a ridurre di un 2 o 3% il rischio in questa occasione. Ma andiamo verso un novembre piovoso e se dovesse essere seguito da un dicembre caldo, sarebbe un ulteriore fattore di rischio».

A protezione della spiaggia di Lignano ci sono i "geotubi"

Spagnolo (Lega): «Nel basso corso è possibile gestire in sicurezza massimo 4 mila metri cubi d'acqua al secondo»

SALVAGUARDIA DEL BASSO CORSO

L'assessore alla Protezione civile nonché al Tagliamento, Sandro Vignotto conferma «che si è trattato fortunatamente di un passaggio che ha lasciato del limo morbido sulle banchine e che a breve dovrebbe essere presentato lo studio di fattibilità delle soluzioni alternative da parte della Regione», ma ammonisce che «qualora emergesse un'ulteriore soluzione che rimandi nel tempo la messa in sicurezza del territorio, siamo pronti a rivolgerci agli organi competenti, perché un piano esiste, catalogato con priorità indicata con il numero 1, e deve essere attuato entro il 2027». Anche il consigliere regionale Maddalena Spagnolo (Lega) ricorda il piano di gestione rischio alluvioni del 2021 che prevedeva tre anni di progettazione e tre per la realizzazione delle opere sul fiume. «Il punto sta nel fare arrivare il quantitativo di acqua che possa essere gestito in sicurezza nel basso corso, cioè quattromila metri cubi al secondo come massimo. Sono in corso – spiega Spagnolo – contatti con il commissario preposto Massimiliano Fedriga e con l'Autorità di Bacino per monitorare il proseguimento degli interventi. La sicurezza è una condizione essenziale per il futuro del territorio e per la salvaguardia della vita umana».

LA SPIAGGIA

A Lignano l'acqua alta sembra avere provocato una scarsa erosione. A confermarlo è l'assessore delegato alla Protezione civile Marco Donà. «Ora si aspetta l'ondata di piena che porta con sé i detriti e solo allora si capirà se la corrente li porterà verso Sabbiadoro o verso Bibione» aggiunge l'assessore. Il presidente di Lisagest, Emanuele Rodeano, è andato a fare un sopralluogo sulla spiaggia e ha parlato di una mareggiata considerabile normale che non ha provocato danni. «I geotubi installati sulla spiaggia hanno fatto il loro lavoro, contrastando l'acqua a Pineta e tutelando la spiaggia di Sabbiadoro, dove sono inseriti un po' più lontani dal bagnasciuga. Abbiamo visto di peggio in passato» afferma Rodeano, che volge lo sguardo verso il Tagliamento che sta defluendo, ma porta con sé i detriti dall'Alto Friuli. —

L'opera a Martignacco

Il cantiere avviato per la realizzazione della nuova palestra di Martignacco. La struttura sarà utilizzata dalle scuole e dalle associazioni sportive

Iter sbloccato per la nuova palestra Dopo due anni il cantiere riparte

La struttura sarà utilizzata dalle scuole e dalle associazioni. L'investimento ammonta a 2,4 milioni

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Si è sbloccato l'iter per la costruzione della nuova palestra di Martignacco. I lavori sono stati riaffidati e dopo oltre due anni di stop, il cantiere è ripartito. L'obiettivo è riuscire a restituire a studenti e associazioni sportive una struttura moderna e confortevole entro la fine dell'estate 2024. Soddisfatto il sindaco Mauro Delendi, che fin dalla campagna elettorale aveva annunciato l'intenzione di trovare una risoluzione al problema: «Siamo contenti per il risultato ottenuto – ha detto che non era affatto scontato, considerate le enormi difficoltà nelle quali ci si è mossi, sia sotto il profilo tecnico sia dal punto di vista giuridico».

Un inter avviato nel 2019, quando con il via libera al progetto esecutivo dell'opera, redatto dallo studio Inarco di Udine, si è deciso di demolire la vecchia palestra (la cui costruzione risaliva agli anni Settanta) per sostituirla con una struttura nuova, da dedicare alle attività agonistiche e scolastiche, dotata di tribuna da cento posti, di nuovi spogliatoi e servizi (per i giocatori ma anche per gli arbitri), di un'infermeria, di un locale al primo piano per le attività minori (ballo, ginnastica dolce, attività motoria di gruppo), di due campi da gioco. L'investimento previsto era stato quantificato in 2,4 milioni di euro, finanziati per la gran parte con fondi ministeriali (1,8 milioni circa), la restante parte da Regione e Comune di Martignacco.

I lavori sono stati appaltati alla Clp Costruzioni di Pomigliano D'Arco, in provincia di Napoli, con l'avvio effettivo che è avvenuto il 21 luglio 2021. A causa dei ritardi accumulatisi, però, un anno dopo, nell'agosto 2022, l'amministrazione comunale ha deciso di risolvere il contratto per «gravi inadempimenti». Ne è seguita una battaglia legale che alla fine ha portato il Comune a scorrere la graduatoria della gara d'appalto effettuata, decidendo di assegnare l'opera alla Appalti&Servizi di Pieve di Soligo per l'importo contrattuale di 1.013.891 euro. «Il manufatto fin'ora realizzato - ha assicurato il sindaco - è stato collaudato per consentire il subentro del nuovo appaltatore con tutte le garanzie del caso». La vecchia impresa, infatti, era riuscita a completare la demolizione della palestra realizzando solo il telaio della nuova struttura.

I nuovi lavori sono stati consegnati il 18 ottobre e dovranno essere ultimati in 300 giorni, pertanto entro il 12 agosto 2024. «L'azione legale promossa da Clp avverso la risoluzione del contratto d'appalto, le cui fasi intermedie sono state finora tutte favorevoli al Comune di Martignacco - ha precisato Delendi - ha reso indispensabile un'estrema cautela e ponderatezza nelle scelte. Un riconoscimento particolare è dovuto alla Rup e a tutti gli uffici comunali coinvolti, oltre allo studio legale che ha assistito il Comune in questo travagliato percorso», ha concluso il sindaco. —

TRASAGHIS

Da muratore ad artista addio al pittore Franzil Sabato l'ultimo saluto

Sara Palluello / TRASAGHIS

È mancato a 86 anni il pittore friulano Floreano Franzil detto "Jan da Fara". Nato ad Alesso nel 1937 da una famiglia contadina, dopo un'infanzia trascorsa a imparare il mestiere di pastore, a 18 emigra in Francia a causa della guerra. Arrivato a Parigi inizia a lavorare in cantieri edili come muratore alla ricostruzione post-bellica finché entra a contatto l'un ambiente culturale ed artistico.

«È così che ha iniziato a dipingere – ricorda la nipote Noemi – ma vivere solo di quello era difficile. Nel 1959 frequentò la Grande-Soumière poi due anni dopo si trasferì in Germania e fece un corso di pittura alla Bonner-Bildungswerks. Da lì iniziò a guadagnare dipingendo per una galleria dipinti in serie. Poi sviluppò la sua pittura più creativa». Dopo le esperienze europee, negli anni Settanta, Franzil ha fatto ritorno ad Alesso, partecipando a numerose mostre personali e collettive. «Nel mezzo un matrimonio, il divorzio e la nascita del figlio Janni, che morì all'età di 40 anni – racconta Noemi –. Non ha avuto una vita facile ma cultura, pittura, montagna e fisarmonica l'hanno sempre tenuto in vita».

L'autoritratto di Floreano Franzil

Il ricordo e il cordoglio anche dell'amministrazione comunale di Trasaghis. «Affettuosamente soprannominato Jan, era apprezzato e stimato in paese – afferma il sindaco Stefania Pisu –. Ha ritratto paesaggi, case, volti e bandiere nella lunga tradizione dei coscritti di Alesso e proprio di recente avevamo organizzato una sua mostra presso l'ex latteria della quale era orgoglioso. Ha continuato a dipingere anche dopo l'incidente alla mano (nel 2020 riportò la parziale amputazione ferendosi con una sega circolare) dimostrando sempre una grande forza di volontà. Siamo addolorati per la sua improvvisa scomparsa e ci uniamo al dolore della famiglia a cui vanno le nostre più sentite condoglianze».

I funerali saranno celebrati sabato alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Alesso, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto (via Comugne, 7) a Gemona del Friuli. —

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Cecchini entra in giunta Seguirà sanità, sociale e attività economiche

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

La giunta comunale di Colloredo di Monte Albano, che operava a ranghi ridotti da quando il sindaco Luca Ovan aveva revocato – per visione politica non più collimante – l'incarico a due assessori, recupera un componente: l'esecutivo torna così a quota quattro, sui cinque esponenti consentiti da statuto. La new entry è il consigliere Davide Cecchini, che ha ottenuto dal primo cittadino le deleghe all'Innovazione tecnologica, alle Attività economiche, a Politiche sociali e Sanità. E il neo assessore si è subito messo all'opera, partendo dalla formazione territoriale per l'uso dei defibrillatori e dalla transizione digitale, «che prevede anche – anticipa – l'aggiornamento del sito internet dell'ente locale, di cui mi occuperò personalmente».

«Sto inoltre programmando – abbozza – un'attività, prevista per gennaio, che coinvolgerà la Pro loco e le attività economiche locali. Concretezza e sinergia con il personale del municipio e con i volontari sono le chiavi – prosegue – per costruire una Colloredo migliore. Sono felice di ricoprire questo incarico: ripagherò la fiducia riposta nella mia persona dal sindaco e da tutti i colleghi assessori e consiglieri, che hanno appoggiato la nomina del sottoscritto».

L'assessore Davide Cecchini

Soddisfatto Ovan, che parla – riferendosi in particolare alla giovane età di Cecchini, trentenne – di «scelta fatta in previsione del futuro»: «È importante, per l'esecutivo – dichiara –, poter contare su una persona attiva e di buona volontà, che fornirà certamente un contributo prezioso per il proseguimento di tanti progetti già in itinere, che vanno portati a termine. Mi fa particolarmente piacere – conclude il primo cittadino – che la "candidatura" sia stata proposta dall'intero gruppo "Con la gente, fra la gente e per la gente": l'ho condivisa al 100%». —

L. A.

MARTIGNACCO

Nozze d'oro a Nogaredo di Prato

Festa a Nogaredo di Prato per i cinquant'anni di matrimonio di Nadia Zilli e Angelo Buttazzoni, paese dove la coppia si è sposata il 6 ottobre del 1973 (nella foto il giorno della celebrazione). Originaria di Nogaredo lei e di Villalta di Fagagna lui, per loro la festa raddoppia perché oggi Nadia compie gli anni.

IN BREVE

Fagagna
Concerto di arpa e flauto al castello di Villalta

L'associazione culturale "Un Grup di Amis, in collaborazione con l'associazione Les Vilanes domani alle 20.45, presenta al castello di Villalta, un concerto di arpa e flauto con la partecipazione di Michele Pignolo. Il musicista si è diplomato presso il Conservatorio di Udine, poi al Conservatorio di Novara e specializzando in direzione di scena al Teatro alla Scala. Pignolo sarà affiancato da Emma Cisilino classe 2007. La serata è a ingresso libero.

Treppo Grande
Stasera primo incontro per presentare il bilancio

Al via stasera alle 20.30 in sala consiliare a Treppo Grande la prima serata di presentazione ai cittadini del bilancio comunale 2023. Si tratta di una serie di appuntamenti che l'amministrazione promuove da anni come momento di informazione, all'insegna di trasparenza e confronto con la comunità. Gli incontri sul territorio saranno quattro per favorire la partecipazione di tutta la cittadinanza, comunica l'assessora al Bilancio, Sara Tosolini.

Il caso a Cividale

Sospesi i lavori alla discarica Il 22 novembre l'udienza al Tar

Accolta l'istanza del Comune. Luci: siamo fiduciosi sulla piena correttezza dell'istruttoria regionale

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il presidente della prima sezione del Tar del Friuli Venezia Giulia ha accolto con decreto, ieri mattina, l'istanza di sospensiva che il Comune di Cividale aveva presentato il giorno precedente, in via d'urgenza, non appena venuto informalmente a sapere che i lavori propedeutici alla realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi nell'ex cava Murà erano partiti, senza che l'ente locale (né la limitrofa municipalità di Premariacco) avesse ricevuto alcuna comunicazione al riguardo da parte della Regione, informata del fatto a inizio ottobre.

Le attività avviate dalla ditta che ha presentato il progetto, la Gesteco, devono dunque fermarsi, quanto meno fino al 22 novembre, data fissata per l'udienza di trattazione collegiale della domanda cautelare.

«Fino ad allora tutto dovrà restare fermo, in modo tale da non compromettere la rinaturalizzazione spontanea del contesto, che rappresenta uno degli elementi su cui fa leva il ricorso», spiega l'assessore all'ambiente Rita Cozzi, che in tarda mattinata ha aggiornato la giunta sugli sviluppi.

«Esprimo soddisfazione – aggiunge – per questo primo passaggio, che mette in salvaguardia l'ambito in questione, evitando modifiche irreversibili. Ora attendiamo l'udienza del 22 novembre, per capire se l'esito del provvedimento monocratico verrà confermato dal collegio. Si è compiuto – conclude – un primo importante passo, che avvalora le perplessità espresse nel ricorso», in cui il presidente della prima sezione del Tar ha rilevato sufficienti elementi di "fumus boni iuris", dunque aspetti di fondatezza in relazione alle lacune procedimentali dell'istruttoria regionale segnalate dal Comune.

Di qui la concessione dell'immediata sospensiva, giudicata la sola via per evitare modifiche del territorio che come detto potrebbero risultare irrimediabili e l'insorgenza di pregiudizi gravi e non integralmente riparabili nel caso del successivo accoglimento del ricorso. Nel provvedimento è stato anche evidenziato che va scongiurato un ipotizzabile, ingiustificato aggravio dei costi o comunque degli oneri a carico della pubblica amministrazione.

«L'esito – dichiara il legale incaricato dalla giunta Bernardi di occuparsi del caso, avvocato Luca De Pauli – attesta che chi ha avuto dei dubbi sulla completezza dell'istruttoria della Regione non ha inseguito solo vaghe suggestioni, ma aspetti di una certa serietà».

Forte compiacimento viene manifestato pure dall'assessore all'ambiente di Premariacco, Monika Drescig: «L'ambito in questione – rimarca – è il luogo meno indicato per realizzare una discarica, anche alla luce del fatto che la Regione ha infittito le aree dei prati stabili, soprattutto nella zona in oggetto».

La voce di Gesteco arriva attraverso il presidente del Gruppo Luci, Adriano Luci: «Premesso che trattasi di un provvedimento di sospensione fino all'udienza, siamo assolutamente fiduciosi sulla piena correttezza dell'istruttoria regionale».

Ieri, intanto, l'assemblea regionale ha approvato un ordine del giorno – presentato dal consigliere Elia Miani – che impegna l'amministrazione Fedriga a individuare vincoli specifici, anche di concerto con il Ministero competente, volti a evitare la realizzazione di nuove discariche o ampliamenti di quelle esistenti nei Comuni in cui sono in corso accertamenti e procedure di intervento per inquinamento ambientale. —

RITA COZZI
ASSESSORE ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI CIVIDALE

MONIKA DRESCIG
ASSESSORE ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI PREMARIACCO

ADRIANO LUCI
PRESIDENTE DEL GRUPPO COMPRENDENTE GESTECO

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Furto di gioielli in casa: il colpo è da 5 mila euro

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Hanno approfittato dell'assenza in casa del proprietario, un imprenditore 49enne, per entrare nella sua abitazione e fare razzia di monili e gioielli.

Il furto è stato messo a segno nella serata di martedì. I malviventi, dopo aver forzato una porta finestra della casa, una volta all'interno rubato monili e gioielli in oro per un valore, secondo una prima stima, che supera i cinquemila euro.

Una volta arraffato il bottino, i ladri sono riusciti a scappare via senza lasciare tracce.

Il proprietario quando è tornato a casa e ha visto le stanze messe in disordine con i cassetti e gli armadi aperti, si è subito accorto del colpo messo a segno.

Si è così rivolto ai carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone per denunciare quanto era accaduto. Subito sono scattate le indagini dei militari dell'Arma per individuare i responsabili del furto. —

IN BREVE

Cividale
"Fiumi controcorrente" nel salone della Somsi

Prosegue a Cividale il festival "Fiumi controcorrente", che oggi alle 18 proporrà nel salone della Somsi, in Foro Giulio Cesare, un incontro sul tema "Natisone che cambia" con Marco Pascolino e Angelo Sinuello. Domani, invece (stessa sede e medesimo orario), si parlerà di "L'oro blu dei Balcani. Viaggio nella comunità resistente": protagonista il giornalista Giovanni Vale, corrispondente da Zagabria per vari media italiani e stranieri; dialogherà con lui Elisa Copetti.

Cividale
La filastrocca di Lia Bront domani in biblioteca

Domani alle 18, nel salone della biblioteca civica di Cividale, sarà presentata la "Filastrocca di Cividale", un'opera di Lia Bront corredata dalle illustrazioni di Sandra Manzini. Interverranno all'incontro il professor Claudio Mattaloni, storico, ed Enza Di Giusto, che fa parte del Gruppo di lavoro per la pace e la solidarietà tra i popoli. È previsto anche un contributo degli allievi della scuola di musica Glasbena Matica di San Pietro al Natisone.

MANZANO

Minoranza in pressing sul castello «Nulla di fatto a 5 anni dai crolli»

Timothy Dissegna / MANZANO

Le rovine del castello di Manzano rimarranno transennate in attesa di riuscire a preservarle. Nell'ultimo Consiglio i gruppi di opposizione Ascolto, innovazione e lavoro e Fratelli d'Italia hanno presentato alla giunta il quarto sollecito per sapere quali interventi siano stati fatti a tutela del sito storico: «Sono passati 5 anni – così le capigruppo Angelica Citossi (Ail) e Annamaria Chiappo (Fdi) – da quando i resti del XIII secolo del castello medievale è stato transennato e ancora non è stato adottato alcun intervento nonostante le dichiarazioni mediatiche del sindaco».

Hanno quindi rilevato come «all'orizzonte non vi sono indicazioni sui possibili interventi da parte della giunta Furlani, né risorse a bilancio per intervenire», chiedendo alla maggioranza «se è stato quantificato l'importo necessario a ripristino della collina e messa in sicurezza» e «se con tali preventivi e studi di fattibilità, l'amministrazione ha ottenuto, come promesso, il contributo necessario a ridare dignità e soprattutto sicurezza senza ulteriori dilazioni a uno dei nostri simboli».

Il sito si trova sulla strada che porta al percorso Cai che conduce a sua volta alla Casa fortificata della Sdricca, dove nel 1917 nacquero gli Arditi. Il vicesindaco con Lorenzo Alessio ha ammesso che non ci sono novità sul tema: «Abbiamo la relazione geologica, ma dobbiamo ancora quantificare i costi esatti. La valutazione fatta si aggira sui 500 mila euro. Ora dovremo fare ulteriori sondaggi per avere indicazioni più esatte e ci stiamo lavorando. La cosa ci sta a cuore, anche perché quelle mura a suo tempo furono consolidate con fondi regionali e vanno preservate. Dobbiamo valutare quando affidare l'incarico per queste analisi».

Alessio ha aggiunto che a inizio mandato ci fu un incontro sul posto con l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e al direttore regionale, Amedeo Aristei, per capire se fosse possibile far intervenire direttamente la Pc: «Il problema è sul lato verso il Natisone – ha chiarito Alessio – e la strada che porta al sentiero della Sdricca è privata. Dobbiamo quindi capire quale può essere la linea di contributo alla quale fare riferimento per consolidare il cucuzzolo». Alla radice del problema c'è lo smottamento della zona su cui si trovano i resti dell'antico maniero, transennato dopo che alcuni pezzi di pietra erano caduti, su cui si è già intervenuti, ma senza risultati definitivi. —

Le rovine del castello sono transennate da 5 anni (FOTO PETRUSSI)

Il progetto a Tavagnacco

Turismo, ambiente e negozi Portale per quattro Comuni

La promozione delle offerte coinvolge Tricesimo, Reana del Rojale e Cassacco
In crescita il Distretto della Tresemane. Ad Adegliacco la Panchina dell'amore

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Un portale per promuovere non solo le offerte turistiche e ambientali dei Comuni di Tavagnacco, Reana del Rojale, Tricesimo e Cassacco, ma anche le proposte ricettive, commerciali ed enogastronomiche delle quattro comunità.

Una realtà che può contare su quasi 30 mila abitanti e su più di 1.170 attività commerciali, già unita nell'ambito del Distretto della Tresemane. L'iniziativa, denominata "Le gioie della terra tra Torre e Cormôr" è stata presentata nella sede di Confcommercio di Tavagnacco dal vicepresidente provinciale della categoria Fabio Passon, dai sindaci di Tavagnacco e Cassacco, Giovanni Cucci e Ornella Baiutti, dal vicesindaco reggente di Reana Anna Zossi, dall'assessore di Tricesimo Barbara Iannis. Presenti anche i referenti della società che ha sviluppato il portale, la Io Systems di Udine.

La Panchina dell'amore collocata davanti all'ex mulino di Adegliacco

A concretizzare il progetto è stata Terziaria Cat Udine, il Centro di assistenza tecnica di Confcommercio Udine, che ha avuto l'incarico di investire i 70 mila euro concessi dalla Regione ancora nel 2009, ai quali si sono aggiunti ulteriori 27 mila euro dei quattro Comuni. Il portale, accessibile all'indirizzo enjoytorrecormor.it, mette a disposizione una corposa serie di informazioni per chi raggiunge Tavagnacco, Reana del Rojale, Tricesimo e Cassacco, magari in bicicletta: dalle pagine descrittive dei Comuni alle schede dedicate per ogni attività commerciale, dalla mappa generale alle news fino ai principali eventi ospitati dai quattro territori.

> "Le gioie della terra tra Torre e Cormôr" è un iniziativa curata da Confcommercio

«Abbiamo cercato di investire al meglio le risorse a disposizione – assicura Passon –, dando vita a un'infrastruttura che potrà essere utilizzata anche per promuovere le attività del neocostituito Distretto commerciale della Tresemane. In tal modo il lavoro svolto avrà una crescita e uno sviluppo garantiti».

Il sindaco Cucci si è soffermato su una delle finalità del progetto: «Con questo portale diamo voce soprattutto a quelle aziende territoriali di vicinato che rappresentano il fulcro dei nostri paesi».

Tra le prime iniziative messe in campo proprio dal Comune di Tavagnacco nell'ambito del progetto "Le gioie della terra tra Torre e Cormôr" c'è la posa, nell'area verde del parco Binutti, di una "Panchina dell'amore", dedicata alle origini di Giulietta e Romeo. Tramite un qr dinamico, chi raggiunge la seduta, collocata davanti all'ex mulino di Adegliacco, può conoscere i dettagli del "Percorso dell'amore" sviluppato tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, tra Verona e Udine in particolare. A dare origine alla tragedia scritta da William Shakespeare, infatti, ci sarebbero la vicende di Luigi Da Porto e di Lucina Savorgnan, innamoratisi tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500 proprio in Friuli, in un palazzo che sorgeva dove oggi c'è piazza Venerio, a Udine.

Una storia che anche il Comune di Tavagnacco ha voluto contribuire a diffondere attraverso il posizionamento di questa panchina realizzata a forma di cuore. —

TAVAGNACCO

Gemellaggio a tre all'insegna della solidarietà

Gemellaggio tra Fondazione Progetto Autismo Fvg di Tavagnacco, Brigata alpina Julia e Fondazione Don Carlo Gnocchi di Milano: l'atto di ufficializzazione sarà siglato domani alle 10 alla caserma di Prampero di Udine dai presidenti delle due realtà sociali, Elena Bulfone e Vincenzo Barbante, e dal comandante della Julia, generale Franco del Favero. Dopo il benvenuto della fanfara della Julia, le tre istituzioni si dichiareranno "Fradis" siglando le pergamene di un gemellaggio all'insegna di umanità e solidarietà.

REANA DEL ROJALE

La sezione della Lega torna dopo un decennio Colaoni è il segretario

Colaoni (secondo da sinistra) al fianco di Bosello in sezione

REANA DEL ROJALE

Dopo un decennio si è ricostituita a Reana del Rojale la sezione della Lega, alla presenza del segretario provinciale Graziano Bosello. Un gruppo compatto e motivato – è stato rilevato – con l'obiettivo di raccogliere ulteriori adesioni, specialmente tra le fasce giovanili, per dare prospettiva di operatività, continuità e attualità alla sezione.

Nell'occasione sono stati eletti il consiglio direttivo, che comprende Giuseppino Picco e Roberto Adamo Roberto, e il segretario comunale, Edi Colaoni, già sindaco di Reana del Rojale per dieci anni, componente dei consigli di amministrazione di Cafc e Net.

Il programma di gestione della sezione prevede la partecipazione alle attività politiche e amministrative locali a fianco del proprio rappresentante consiliare Thomas Tarnold, la rappresentazione delle istanze delle frazioni, la tutela territoriale e ambientale del Rojale, la valorizzazione di tradizioni, peculiarità e patrimonio storico-culturale della comunità, lo sviluppo e la crescita uniformi del territorio.

In proiezione politica sono stati ribaditi gli obiettivi della raccolta del consenso locale a favore dei propri candidati evitando il rastrellamento di voti da parte di quanti non rappresentino la Lega nelle sedi istituzionali e una forte collaborazione all'interno del centrodestra tradizionale. —

PASIAN DI PRATO

Il mercoledì in biblioteca il corso di friulano

PASIAN DI PRATO

Prosegue ogni mercoledì dalle 18 alle 20 il corso di storia, lingua e letteratura friulana curato da Comune e Arlef. Le lezioni, gratuite, si svolgono al secondo piano della biblioteca.

Così l'assessore alla cultura Paolo Montoneri: «Per noi è ormai una tradizione mettere a disposizione dei cittadini di Pasian di Prato e dei Comuni vicini le competenze del maestro Fausto Zof, nome conosciuto ed apprezzato nel mondo della cultura friulana. L'accesso è libero: ci si può ancora unire al gruppo e chi raggiunge almeno il 70% di presenze riceverà l'attestato di partecipazione». Una ventina gli adulti che frequentano le lezioni, durante le quali è dedicata molta attenzione a ortografia e lettura.

«Lo statuto del Comune – ricorda l'assessore – prevede tutela e promozione della lingua e della cultura locali, patrimonio condiviso di conoscenze e valori».

Quest'anno il tema portante è dedicato al Friuli da Napoleone in poi: Bonaparte firmò proprio nel contermine Comune di Campoformido lo storico trattato del 17 ottobre 1797. —

R.Z.

CHIOPRIS VISCONE

La famiglia Dissegna si ritrova a 90 anni dall'arrivo in Friuli

La rimpatriata della grande famiglia dei Dissegna che si sono ritrovati in un locale di Pozzuolo

CHIOPRIS VISCONE

Nel 1933 un viaggio di quasi 170 chilometri portò la famiglia Dissegna a Viscone. Arrivarono dal Veneto, precisamente da Romano D'Erzellino, in provincia di Vicenza, come molti mezzadri che si erano trasferiti nel Nordest tra fine Ottocento e prima metà del Novecento. Cercavano terre da coltivare, trovando l'allora tenuta della famiglia Hausbrandt, quella dell'imprenditore del caffè.

Ora, 90 anni dopo quella traversata, i discendenti dei coloni si sono riuniti per una rimpatriata a distanza di 28 anni dall'ultima. La festa si è svolta a Pozzuolo riunendo nonni, nipoti e parenti. Tra loro anche l'ultimo dei bambini arrivati nel piccolo borgo friulano, Ernesto Dissegna, assieme alla sorella Angelina, nata poco dopo a Viscone.

«Su quella macchina avevo sei mesi – racconta Ernesto –. Siamo passati per Medea perché c'era l'acqua nel torrente Torre e non c'era ancora il ponte. A Viscone siamo arrivati in 15 e il camion con rimorchio era pieno». Portavano con sé tutti i loro pochi averi, le poche cose che una famiglia umile poteva permettersi. Furono accolti nella tenuta della famiglia Hausbrandt, l'imprenditore triestino del caffè che possedeva una vasta estensione di terreni nel piccolo paese tra San Giovanni al Natisone e Palmanova.

Oggi, quella che era la sua casa di villeggiatura è diventata un bed & breakfast e la memoria di quella storia è affidata ai ricordi degli anziani, testimoni di un mondo profondamente cambiato. Oltre a Ernesto, tra quei sei bambini c'erano Sante, Giovanni, Quinto, Severino e Antonio e assieme ai loro i genitori Eugenio e Giovanna, che ora riposano nel cimitero di Risano. Seduti attorno a un tavolo, un'ottantina di familiari hanno rappresentato le diverse diramazioni del ceppo che si sono sparse su tutto il territorio, da Farra d'Isonzo alla Carnia, passando per i comuni limitrofi.

«Quando siamo arrivati – continua Ernesto – tutto il paese è uscito a vedere cosa stava succedendo. Abbiamo messo la scala fuori dal camion e siamo scesi uno a uno. Abbiamo vissuto 35 anni come mezzadri». —

CODROIPO

Il sindaco riorganizza la squadra A Comisso la Protezione civile

Questa sera in Aula la delega al neoconsigliere del Pd dopo le dimissioni di Dario
In giunta Soramel conserva la Polizia locale, a Bortolotti anche le Pari opportunità

Edoardo Anese / CODROIPO

La macchina amministrativa del Comune di Codroipo è in fase riorganizzativa. Durante il consiglio comunale che si terrà questa sera, a partire dalle 19, il sindaco Guido Nardini comunicherà la ridistribuzione di alcune deleghe tra i componenti della giunta, composta da sei assessori oltre al vicesindaco Giacomo Trevisan, dopo le dimissioni a settembre del consigliere dem Alessandra Dario. Il primo cittadino, inoltre, renderà noto il conferimento di una delega anche al neoconsigliere comunale Luca Comisso (Pd). Nel dettaglio, l'assessore alla Salute, Paola Bortolotti, assumerà anche la delega alle Pari opportunità, mentre al consigliere Comisso sarà affidata quella alla Protezione civile, che prima era a carico dell'assessore Alberto Soramel che conserva gli incarichi a Polizia locale, turismo e sviluppo del territorio. La riassegnazione delle deleghe è stata effettuata dal sindaco solo dopo aver sentito i pareri dei capigruppo di maggioranza e dopo alcune valutazioni personali.

L'assessore Paola Bortolotti

Il consigliere Luca Comisso

Questa sera al centro del dibattito consiliare ci sarà anche la sicurezza pubblica, argomento approdato in Aula attraverso un'interrogazione presentata dai consiglieri della Lega Giacomo Mizzau – primo firmatario –, Antonio Zoratti e Gianluca Mauro. «Con questa interrogazione – sottolinea Mizzau – intendiamo portare le istanze dei cittadini in Aula. In molti mi hanno fermato per chiedermi se il Comune potesse fare qualcosa per cercare di arginare, o perlomeno scoraggiare, i furti e altri avvenimenti poco piacevoli, che purtroppo si sono verificati nella nostra città, frazioni comprese, a danno di abitazioni e attività commerciali. Pertanto, mi sono sentito in dovere di presentare, assieme ai miei colleghi della Lega, questa interrogazione».

In merito al tale interrogazione, secondo il gruppo consiliare di maggioranza Polo civico la sicurezza è una priorità di tutti: «Ringraziamo i colleghi del gruppo della Lega per questa iniziativa – rileva il capogruppo Giovanni Soramel –, che darà al sindaco l'occasione di approfondire l'argomento e le azioni comunali intraprese, come sta avvenendo anche nella Commissione servizi sociali». Stasera i consiglieri saranno chiamati anche a esaminare la quinta variazione al bilancio di previsione. Tra le voci che compongono il documento, 49 mila euro ricevuti dalla Regione serviranno per la pulizia e la manutenzione della roggia Santo Odorico; 200 mila euro, invece, saranno destinati al pagamento degli stipendi arretrati fino al 2023. —

BENESSERE

Codroipo nel progetto 10 mila passi di salute: domani l'inaugurazione

CODROIPO

Anche il Comune di Codroipo è entrato a far parte del progetto "Fvg in movimento: 10 mila passi di salute".

L'iniziativa, promossa da Regione e Federsanità Anci Fvg, ha l'obiettivo di unire salute e promozione del territorio. Il progetto conta una rete di 91 Comuni friulani, i quali hanno realizzato 78 percorsi pedonali di 10 mila passi ciascuno che rappresentano l'attività motoria quotidiana raccomandata dagli esperti per avere benefici su benessere e stato di salute. L'iniziativa rappresenta un incentivo all'attività fisica leggera e inclusiva per tutti; non a caso a Codroipo è stato scelto un tracciato con pendenza minima e privo di barriere architettoniche. La progettualità è stata finanziata interamente dal Comune, sfruttando tratti esistenti tra cui le piste ciclabili e creando nuovi tracciati, come quello che da Zompicchia raggiunge lo stradone di villa Manin. La partenza è fissata all'inizio di viale Duodo passando per Passariano, Zompicchia, il torrente Corno e rientrando, infine, su viale Duodo.

L'assessore alla salute, Paola Bortolotti, che ha promosso e seguito lo sviluppo dell'iniziativa, esprime un profondo ringraziamento agli uffici comunali che l'hanno resa possibile, ribadendo che «l'amministrazione ha scelto un percorso ad anello che, anche in un'ottica di promozione, porti i camminatori a osservare le bellezze offerte dal nostro territorio. Svolgere attività fisica in modo regolare ha un impatto positivo sulla salute e camminare è l'attività motoria più semplice e accessibile. Perciò è importante promuovere tale pratica anche in un contesto di invecchiamento generale della popolazione, che necessita di maggior promozione di un attivo stile di vita».

L'assessore conclude ribadendo che l'iniziativa punta anche a far conoscere i gruppi di cammino già esistenti, formati da cittadini che si ritrovano costantemente per camminare e trascorre momenti di socialità senza bisogno di iscrizioni e certificati medici. L'inaugurazione ufficiale del progetto si terrà al punto di partenza di viale Duodo domani alle 10. —

E.A.

SEDEGLIANO

Restaurato l'affresco dedicato a San Lorenzo

SEDEGLIANO

È tornato al suo antico splendore l'affresco raffigurante la Gloria di San Lorenzo Martire, che con la palma del martirio in posizione eretta su una nuvola è attorniato da angeli e dalla colomba dello Spirito Santo.

L'affresco posizionato sul soffitto della navata principale della chiesa di San Lorenzo di Sedegliano risulta essere un'opera di Lorenzo Bianchini (1825-1893) ed è datata 1866.

Il restauro conservativo è stato realizzato dalla A.Re.Con. soc.soop., mentre la direzione scientifica è stata eseguita sotto la supervisione di Annamaria Nicastro (Soprintendenza Abap del Fvg). Fondamentale il contributo della Fondazione Friuli.

L'affresco restaurato

Sono stati eseguiti una spolveratura, una pulitura e quindi un intervento di consolidamento degli intonaci e della pellicola pittorica iniettando resine acriliche dopo aver provveduto all'inserimento di viti di lunghezza diversa e rondelle in maniera tale da creare un ponte di ancoraggio tra la muratura e la struttura lignea di costruzione.

Si è quindi terminato il restauro con una stuccatura e una fase di integrazione pittorica. È stata così rimessa in luce la bellezza dell'affresco dedicato al santo patrono del paese. —

CODROIPO

Riuscita la cena per ristrutturare la casa di riposo di Mortegliano

CODROIPO

Nonostante il maltempo, la cena solidale organizzata dalle Pro loco di Zompicchia e Pozzo ha riscosso un buon numero di presenze. Oltre un centinaio le persone che martedì sera si sono riunite sotto il tendone di piazza Garabaldi per sostenere Comune e comunità di Mortegliano. Infatti, il ricavato della serata sarà devoluto in particolare per la ristrutturazione della casa di riposo, fortemente colpita dal maltempo del 24 luglio. Tra i presenti il sindaco Guido Nardini e il vice Giacomo Trevisan, i presidenti delle Pro loco di Zompicchia e Pozzo, Franco Della Mora e Denis Odorico, i sindaci di Mortegliano, Roberto Zuliani, e Talmassons, Fabrizio Pitton.

«Siamo soddisfatti – hanno detto Odorico e Della Mora – dei numeri registrati. Era doveroso aiutare la popolazione di Mortegliano in questo momento di seria difficoltà. Grazie a tutti coloro che hanno aderito alla nostra iniziativa». Anche Trevisan si è detto soddisfatto della buona affluenza: «Nonostante il maltempo – ha rilevato –, la cena è stata un successo. È bello vedere tanta solidarietà tra Comuni del Medio Friuli. Complimenti alle due Pro loco per aver curato al meglio questa importante iniziativa». —

E.A.

Successo della cena solidale organizzata dalle Pro loco (FOTO PETRUSSI)

PAVIA DI UDINE

Risistemato il tiglio simbolo del Comune

È presente nel gonfalone del Comune e rappresenta anche uno dei simboli di Pavia di Udine: si tratta del tiglio secolare che si trova nel capoluogo, accanto alla chiesa, e che nei giorni scorsi è stato risistemato e anche rimesso a nuovo grazie a un accurato intervento di mantenimento e miglioria.

Telecamere e visite multimediali Si ampliano le gallerie del rivellino

La Palmanova sotterranea sarà chiusa: dopo l'intervento si potranno percorrere oltre 600 metri

Francesca Artico / PALMANOVA

Sarà possibile visitare le gallerie sotterranee di contromina del rivellino di Palmanova ancora pochi giorni: da lunedì 6 novembre e fino a febbraio saranno chiuse per lavori di rinnovamento e ampliamento che le porterà a oltre 600 metri percorribili. Tutta la cinta bastionata di Palmanova è percorsa nel suo sottosuolo da gallerie, costruite all'interno dei rivellini e che furono denominate "gallerie di contromina" perché, all'occorrenza, potevano essere "minate" e fatte esplodere, per danneggiare i nemici in avvicinamento. Dopo il restauro del primo tratto nel 2017, l'apertura al pubblico di baluardo Donato, il meglio conservato, nel 2019, il Comune di Palmanova ha approvato il progetto definitivo-esecutivo di ampliamento e restauro delle gallerie. L'intervento raddoppierà il percorso di visita e renderà l'esperienza turistica più attrattiva.

Il progetto prevede il risanamento delle murature tra gli elementi lapidei, il restauro conservativo delle testimonianze superstiti, l'esecuzione di consolidamenti localizzati del paramento e delle volte in corrispondenza delle principali lesioni, con tecniche e materiali tradizionali, secondo la prassi del restauro conservativo. Sarà anche installato un sistema per esperienze di visita interattive, multimediali e coinvolgenti, mentre uno di colonnine attrezzate fornirà, internamente alle gallerie, una connessione wi-fi e un'altra multimediale, oltre che fungere da sistema d'illuminazione d'emergenza. Sarà poi installato un sistema di videosorveglianza. Le gallerie saranno dotate di audioguide, torce a led, video immersivi e proiezioni multimediali. La spesa prevista è di 427 mila euro, con fondi del ministero della Cultura. Le gallerie sotterranee, assieme a baluardo Donato, sono uno dei luoghi più misteriosi e visitati della Fortezza Unesco che stanno facendo registrare numeri eccezionali: da gennaio a settembre 2023, ci sono stati 7.284 ingressi, di cui 4.197 paganti. Nel 2022 i paganti erano stati 3.432 e 2.211 nel 2021. L'incremento annuale rispetto allo scorso anno si attesterà attorno al 25 per cento. «Numeri importanti, con costanti aumenti a ogni annualità, che confermano Palmanova come luogo di forte attrazione turistica – afferma l'assessore al Turismo, Silvia Savi –. Stiamo promuovendo la città stellata in tutti i circuiti di guide turistiche dalle quali riceviamo riscontri positivi sul grande interesse dei visitatori a comprendere al meglio la struttura urbanistica della fortezza». «La Palmanova underground sta ottenendo un grande successo di visite – dice l'assessore ai Bastioni, Luca Piani –, ora questo percorso unico e particolare sarà rinnovato diventando ancora più interessante, ampio e coinvolgente. Vogliamo che queste gallerie possano raccontare la storia della fortezza, luogo unico ricco di fascino e mistero». —

L'area della gallerie che saranno ampliate vista dall'alto: i lavori proseguiranno fino a febbraio

CERVIGNANO

Stasera alle 20.30 Balducci illustra 16 mesi di governo

Quarto e ultimo appuntamento con i cittadini, questa sera alle 20.30 alla Casa della musica di Cervignano, per il sindaco, Andrea Balducci, che ha voluto quattro appuntamenti con i residenti per raccontare la situazione che c'era a giugno 2022 (quando venne eletto)e cos'è stato fatto in questi 16 mesi. Uno dei temi di questa sera sarà certamente il progetto di grande parco urbano all'ex caserma Monte Pasubio, ma Balducci parlerà anche della dislocazione della scuola innovativa del Malignani e del distretto sanitario, che resteranno nelle attuali sedi. Dopo la serata con i cittadini a Muscoli lunedì, martedì è stata la volta della frazione di Scodovacca, dove il sindaco ha spiegato gli interventi che interesseranno la frazione, come la realizzazione da parte di Rfi del sottopasso pedonale che sostituirà il passaggio a livello che sarà chiuso. Ieri sera, invece, è stata la volta di Strassoldo, dove si è parlato della valorizzazione dell'antico Borgo, inserito fra quelli più belli d'Italia, che in questi mesi è già stato sede di tanti eventi promossi dal Comune.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sguazzin lascia l'Aula per motivi personali In Consiglio entra Zanon

SAN GIORGIO DI NOGARO

La consigliera Roberta Sguazzin si è dimessa dal consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro, al suo posto entra Stefano Zanon, primo dei non eletti della lista di maggioranza Ricostruiamo San Giorgio. La decisione della consigliera, che aveva le deleghe alle Pari opportunità, è motiva da impegni di lavoro e familiari. Come spiega il sindaco, Pietro Del Frate, «la consigliera ha svolto il suo ruolo con passione e impegno, si è occupata anche di Politiche sanitarie, con interventi che hanno messo in luce la necessità di rafforzare i servizi sanitari territoriali. Il mio auspicio e quello della maggioranza e che, dall'esterno, continui a collaborare per completare il programma elettorale. Sarà sostituita da Zanon che si occuperà dei Lavori pubblici. Anche se perdiamo la rappresentante di un'area importante come quella delle frazioni Galli e Zellina – conclude Del Frate –, daremo seguito agli impegni assunti per la zona».

Con l'uscita di Sguazzin il Consiglio torna a maggioranza maschile (otto uomini e sette donne), complici anche a settembre le dimissioni dei consiglieri di minoranza Lorenzo Tavian e Roberta Sartori, sostituiti da Mauro Fabris e Eleonora Tuniz. —

Il neo-consigliere Stefano Zanon

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Lavori alle scuole medie L'opposizione al sindaco: necessaria più chiarezza

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il gruppo di minoranza Roberta Sartori Sindaca ha presentato ieri un'interrogazione al sindaco Pietro Del Frate sui lavori di adeguamento strutturale della scuola secondaria di primo grado Nazario Sauro a San Giorgio di Nogaro. Primo firmatario è il consigliere Mauro Fabris che spiega di aver saputo che il Comune ha dato incarico ai professionisti di realizzare l'intervento di adeguamento strutturale della scuola media che sarà fatto entro l'anno, ma senza risolvere il problema legato alla staticità sismica, permettendo però la messa in sicurezza dell'edificio. «L'amministrazione inoltre – dice Fabris – sta cercando una sede alternativa per il mese dei lavori in cui spostare gli studenti che potrebbero andare a Torviscosa. Abbiamo ricevuto numerose richieste di chiarimento dalle famiglie e dai professori, preoccupati per le conseguenze che tale tipo di attività avrà sull'organizzazione familiare e scolastica. Per questo, assieme ai colleghi Eleonora Tuniz e Enzo Bertoldi, chiedo a sindaco e giunta di sapere in cosa consistano i lavori di adeguamento non risolutivi che saranno eseguiti alla scuola secondaria di primo grado. Non soltanto – aggiunge Fabris –, vogliamo sapere anche se per "entro l'anno" si intenda anno solare o anno scolastico, se e per quale motivo l'intervento non sia stato programmato durante il periodo di chiusura delle scuole, se sia già stata individuata la sede alternativa per le lezioni e se e quali siano le azioni l'amministrazione intenda mettere in campo per mitigare il più possibile i disagi a famiglie e docenti». —

F.A.

GONARS

L'impresa edile fratelli Roppa taglia il traguardo dei 50 anni

Maura Delle Case / GONARS

Taglia oggi il traguardo dei cinquant'anni di attività l'impresa edile Fratelli Roppa di Gonars. L'azienda, fondata nel 1973 da Sergio Roppa e dal fratello Pio (in pensione dai primi anni 2000), è stata nel corso di mezzo secolo un punto di riferimento per Gonars e dintorni, artefice di interventi sia privati, tanto residenziali quando legati alle attività produttive della zona, che pubblici, collaborando la srl, ieri come oggi, con diversi comuni della zona. Tra gli altri, in ambito pubblico, sono firmati dalla società della Bassa friulana la messa a norma dell'università di Trieste, la casa di riposo di Cervignano, il rifacimento della caserma Isonzo a Palmanova, la scuola primaria di Villesse. A guidare la società è ancora il suo fondatore, classe 1946, affiancato dalle sue due figlie: Barbara, la prima a essere entrata in azienda, ormai trent'anni fa, e Simona, che dopo essersi laureata in architettura ha scelto di dar man forte a padre e sorella.

«Siamo partiti come artigiani, la società è stata aperta il 26 ottobre del 1973, esattamente mezzo secolo fa, un mese dopo è stata iscritta alla Camera di commercio di Udine – racconta Barbara Roppa –. Oggi lavorano con noi dieci persone, ma negli anni '90, gli anni d'oro dell'edilizia, siamo arrivati a occuparne fino a 28». In 50 anni di lavoro i ricordi sono tanti. Uno in particolare riaffiora con emozione alla memoria della famiglia Roppa, indice di come dagli anni '70 a oggi, anche il mondo dell'edilizia abbia vissuto trasformazioni continue. «Ricordo il primo mutuo in edilizia convenzionata firmato da mio padre. Era la metà degli anni '80 e per apporre la firma in calce al documento dovette andare fino a Roma in auto, andata e ritorno in giornata». Altri anni, rispetto a quelli odierni, che vedono profondamente cambiate non soltanto le condizioni dell'accesso al credito, ma anche le tipologie costruttive. «Ville non se ne costruiscono quasi più, ma questo vale per tutta l'edilizia. Oggi lavoriamo molto per alcune aziende – conclude Roppa –, che sono nostre clienti storiche, con i Comuni e con i privati, attualmente in particolare nell'area di Mortegliano per riparare ai gravi danni causati l'estate scorsa dalla grandine». —

Da sinistra: Barbara, Sergio e Simona Roppa

LIGNANO

Concessioni per la spiaggia: durata estesa da sei a 15 anni

La giunta vara l'atto di indirizzo per affidare le aree in scadenza a Sabbiadoro A breve saranno pubblicati i bandi. La Placa: incentiviamo piani di ampio respiro

LIGNANO

Le concessioni demaniali marittime di competenza del Comune – nel tratto di spiaggia a Sabbiadoro – e in scadenza il prossimo 31 dicembre potranno estendersi da sei fino a 15 anni. L'obiettivo della giunta Giorgi, con l'approvazione dell'atto di indirizzo per il loro affidamento, è quello di incentivare investimenti e progetti di ampio respiro da realizzare nella località balneare.

«Si tratta di un provvedimento molto complesso – spiega il vicesindaco con delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa – approvato con il favore di tutta l'amministrazione a seguito di un lavoro lungo e complicato, fatto di studi, approfondimenti e interlocuzioni continue». «Non è stato semplice, considerate le incertezze normative con cui i Comuni e le imprese si trovano a dover lavorare, ma d'altro canto, al momento, le pronunce della giurisprudenza e i princìpi cardine della normativa nazionale sulla concorrenza, la cosiddetta "Legge Draghi", parlano chiaro e non potevamo rimanere inerti o temporeggiare».

Un tratto di arenile di fronte alla Terrazza a mare a Lignano Sabbiadoro

Nell'atto di indirizzo è dunque previsto che ogni partecipante ai bandi di gara che saranno pubblicati a cura degli uffici competenti, in via definitiva e finale, possa risultare aggiudicatario di una sola concessione. Inoltre, come previsto dalla normativa regionale che attribuisce ai Comuni la facoltà di stabilire la durata delle prossime concessioni, le stesse potranno estendersi fino a 15 anni «consentendo in questo modo a tutti i partecipanti di presentare progetti di un certo peso in tema di investimenti, diversificazione e miglioramento dei servizi lungo la spiaggia, attribuendo così una posizione centrale nella valutazione ai programmi di investimento», spiega il vicesindaco.

«L'intenzione e l'auspicio - prosegue La Placa - è quello di vedere valorizzato debitamente, all'interno dei progetti stessi, anche lo sfruttamento degli stabilimenti durante l'anno per favorire l'allungamento della stagione e il miglioramento dei servizi da offrire al turista. Inoltre ai futuri concessionari verrà richiesta la disponibilità a un contributo aggiuntivo per sostenere gli interventi a tutela dall'erosione costiera e delle aree di spiaggia libera».

Per quanto riguarda le direttive legate ai bandi che riguarderanno i tratti di arenile attualmente assegnati alle grandi concessionarie di Sabbiadoro – Lisagest e Getur – nell'ambito della prima è prevista la scorporazione di un'area la cui fruizione sarà destinata ai cani e ai loro conduttori unitamente all'allestimento di un'area all'altezza dell'ex Pronto soccorso, per le attività sportive all'aria aperta. Con riferimento alla seconda, l'amministrazione comunale ha deciso di stralciare dalla nuova concessione il tratto di pista ciclopedonale che collega i due lungomari di Sabbiadoro e Pineta che rimarrà quindi nella disponibilità del Comune così come di garantire all'Ente stesso la disponibilità, per un massimo di 20 giorni all'anno, di un'area di 200 metri per lo svolgimento di manifestazioni e concerti sulla spiaggia.

«Chiediamo inoltre al futuro concessionario – aggiunge il vicesindaco La Placa – di prevedere e garantire un tratto di 100 metri lineari di spiaggia libera, in pratica quelli complessivamente istituiti a partire dall'estate 2023, nonché interventi di difesa delle dune». «Con questo atto – conclude La Placa – l'amministrazione comunale si è assunta un'importante responsabilità e desidero ringraziare gli uffici comunali per il grande supporto dato, ma anche tutti i gruppi che compongono la maggioranza per la cooperazione nel costruire questo testo condiviso». —

IN BREVE

Latisana
All'Odeon si presenta la stagione teatrale

Un incontro di approfondimento quello organizzato oggi alle 18.30 al teatro Odeon di Latisana. Sarà l'assessore alla Cultura, Martina Cicuto, a dialogare con il nuovo direttore dell'Ert, Alberto Bevilacqua, per presentare la stagione Latisanese. Sarà quindi un'opportunità per la cittadinanza per scoprire quante e quali sorprese il cartellone riserverà.

Latisana
All'Ute professionisti parlano di salute

L'Università della Terza età di Latisana e della Bassa friulana occidentale è pronta a ospitare un nuovo incontro, domani con i tecnici, gli ortopedici e i fisioterapisti di The Lab e Porzio srl per parlare di "Movimento come strumento di salute". I relatori spiegheranno come si possa raggiungere il benessere muscolo/scheletrico, cardiovascolare e ormonale attraverso il movimento. L'appuntamento è alle 17.30 nella sala Ottagonale del centro polifunzionale di Latisana, a ingresso gratuito.

Si è spenta

LAURA MARANZANA COJUTTI

Lo annunciano Roberta con Angelo e Giada, Manuela e Franco.
Il funerale avrà luogo venerdì 27 ottobre alle ore 10:30 nella chiesa di Godia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Fabris e alle signore Alina e Olga per l'amorevole assistenza.

Udine, 26 ottobre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 tel.04321790128
O. F. Mansutti Udine in via Chiusaforte 48 Tel.0432481481
www.onoranzemansuti.it

Nella, Roberto e Beppino Maranzana, unitamente a familiari e parenti tutti, salutano la sorella

LAURA

nel suo volo verso il Paradiso.

Udine, 26 ottobre 2023

Dopo una vita dedicata interamente all'arte, è mancato

FLOREANO FRANZIL
Jan da Fara
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 28 ottobre, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Alesso, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Alesso di Trasaghis, 26 ottobre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

La comunità parrocchiale di Cassacco ringrazia il Signore per il dono del suo figlio sacerdote

Mons. GIOVANNI DELLA BIANCA

e per il prezioso servizio di collaborazione.
Il Signore ti accolga quale servo buono e fedele.

Cassacco, 26 ottobre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ANTONIO CARRANO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucia, Jamel, l'adorata nipote Sofia e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 27 ottobre alle ore 10:30 nella chiesa del Bearzi.

Udine, 26 ottobre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101 tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciato

MARGRITH FISCHER in RUFFINI
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, la nuora e le nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 ottobre alle ore 15.00 nella Chiesa Parrocchiale di Tavagnacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Tavagnacco, 26 ottobre 2023

O.F. CARUSO, Feletto Umberto Via Mameli 30 0432-570530.
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

E' mancata

IVA GROSSO
ved. BONETTI
di 89 anni.

Ne danno il triste annuncio il figlio Alberto e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 27 ottobre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale di Udine.

Martignacco, 26 ottobre 2023

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

---

Ci ha lasciati

ALBERTO (Mario) BOLOGNESE
di 89 anni

Lo annunciano la moglie,le figlie,i generi,i nipoti Matteo con Giorgia,Igor e Christopher con Nicole,la sorella e le adorate pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 ottobre alle ore 15 in duomo a Palmanova,partendo dall'ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno salutarlo.

Palmanova, 26 ottobre 2023

Of Mucelli & Camponi Palmanova Manzano-Porpetto-Mortegliano tel.0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata ai suoi cari

ROSA PONTONI
ved. CECUTTI
di 93 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 28 ottobre alle 10 nella chiesa di Salt arrivando dal cimitero di Grions.
Il Santo Rosario sarà recitato giovedì 26 ottobre alle 18,30 nella chiesa di Salt.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Salt di Povoletto, 26 ottobre 2023

la ducale tel. 0432 732569

A TRE ANNI DALLA SCOMPARSA

GABRIELE MOSER

Ricordo di Gino Grillo, il cronista della Carnia

Da sempre libero, schietto e diretto, mai piegato al pregiudizio, ricercatore del vero, attento osservatore e narratore della realtà.Queste le cifre che hanno contraddistinto il vissuto personale e professionale di Gino Grillo.

Spirito libero sin dagli anni della sua gioventù da quando, nella sua Forni di Sopra, fu tra i primi a dominare con il deltaplano i cieli della Carnia. Libero come l'aquila simbolo di questa terra, libero come la sua penna che, per oltre 30 anni, ha documentato fedelmente le cronache dell'Alto Friuli per il Messaggero Veneto.

Aperto, affabile ed accogliente ha gestito per decenni con la sorella Giuliana l'edicola "Grillo" di Forni di Sopra, punto di riferimento dell'alta Val Tagliamento per turisti, locali e curiosi. Amico di pranzi, di cene, di tanti momenti carichi di sana e fraterna giovialità sempre orientati a progettualità di rilancio e sviluppo del nostro territorio. Con leggerezza e ilarità, davanti ad un calice di vino, dissertava in modo appassionato e svincolato da qualsivoglia interesse personalistico.

Mi piace ricordare, tra i tanti, un recente simposio che, anche grazie al suo contributo, ha portato all'ideazione della

Gino Grillo 1951-2020

Confraternita della "File daspe". Gino Grillo per la sua Carnia, ed in particolare per il paese di Forni in cui viveva, coltivava visioni lontane. Nel 2016 fu tra i promotori di una sfilata di abbigliamento vintage, un evento unico e, oggi, potremmo dire storico, che riproponeva la valorizzazione di alcuni capi dell'arte tessile carnica del 1700 attraverso la proposizione dell'utilizzo dei modelli alle case di moda internazionali con le quali Gino stesso aveva coltivato negli anni i contatti. Negli stessi tempi si spese per la realizzazione della rievocazione storica medioevale "Sacuidic" di Forni di Sopra.

Vicino e sensibile alla realtà dell'artigianato che ha sempre documentato fedelmente sulla stampa esaltandone caratteristiche e peculiarità, fu il moderatore di molte iniziative tra cui l'evento "Genesi di un'opera, un'opera per la Genesi" svoltosi a Illegio nell'estate 2008.

Con il suo inchiostro dal tratto deciso e diretto ed allo stesso tempo preciso e puntuale, raccontò tre decenni di avvenimenti locali. Si occupava di politica, cultura, attualità e cronaca nera rincorrendo protagonisti e notizie in ogni vallata della Carnia.

Così è stato sino alla fine quando, nell'ottobre di tre anni fa, perse la battaglia più importante contro un male incurabile all'età di 69 anni. Eravamo nel buio periodo pandemico che lo privò, negli ultimi momenti, degli affetti familiari e di quelli amicali che continuava a mantenere solamente tramite costanti contatti telefonici.

Con queste parole ci tengo a ricordare, non senza commozione, un amico, un mentore, un uomo dall'animo buono stimato da molti che troppo presto ho dovuto salutare senza potermi trovare nelle condizioni di essergli vicino e di condividere gli ultimi e dolorosi momenti.

LE LETTERE

Epatite C
Nuovi posti per lo screening

In riferimento alla lettera del signor Diego Valvasori pubblicata in data 22 ottobre e riguardante l'attività di screening per l'epatite C si informa che, a fronte della crescente risposta alle lettere di sollecito inviate dalla Regione agli utenti che non avevano risposto alla prima chiamata, l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale ha provveduto ad aprire nuovi posti in agenda.

La campagna HCV ha testato finora, in poco più di 6 mesi, oltre 18.500 cittadini nati tra il 1969 e il 1989 residenti o domiciliati nel Comuni che fanno capo all'Azienda, pari a quasi il 12% di questa fascia di popolazione, raggiungendo punte addirittura superiori al 20% in alcuni Comuni. Da aprile, quando lo screening ha avuto avvio, a oggi, la richiesta di esami da parte della popolazione è aumentata in maniera molto importante, passando dai circa 150-200 test delle primissime settimane agli oltre 1200 delle ultime settimane, determinando una rapida saturazione dei nuovi posti messi a disposizione. Per far fronte alle numerose richieste di partecipazione che ancora pervengono da parte di cittadini che non avevano aderito nei mesi precedenti della campagna, l'Azienda ha quindi in programma l'apertura di sedute straordinarie, nel corso del mese di novembre, con le quali potranno essere sottoposte ai test ancora diverse migliaia di persone.

Direzione generale ASUFC

La nostra mente
Come vivere consapevolmente

Vivere consapevolmente non è facile.
Ci vogliono molta buona volontà, coraggio e determinazione per poter indagare chi realmente siamo. Per indagare bene, però, occorre fare silenzio in noi stessi.
"Silenzio" significa abbandonare preoccupazioni e pregiudizi. Poi bisogna osservarci così come siamo, senza giudicarci. Lasciare che le cose e gli eventi scorrano senza colpevolizzarci od esaltarci.
Quando abbiamo raggiunto una certa profondità, ci avviciniamo al nostro centro interiore, il quale è il miglior punto di osservazione, perché è immutabile. Solo se si è fermi in senso assoluto si può scorgere il reale movimento delle cose.
Ciò che diciamo "meditazione", in fondo, è l'inabissamento della nostra mente sino al centro cosciente: lì diventiamo consapevoli delle nostre illusioni e del falso "io" che ci siamo costruiti per colpa dei vari condizionamenti.
Se la nostra mente riesce ad acquietarsi in questo centro trascendente, non teme più la fragilità, non le interessa più apparire od accumulare, non riesce ad odiare o comandare, perché è consapevole di avvicinarsi ad una nuova dimensione che porterà la nostra persona verso la pienezza dell'essere.

Pier Angelo Piai
Cividale

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Cui che al fâs sù la cjase in place, le fâs o masse alte o masse basse

L'om di sô nature, in graciis al cjâf o al cûl, che no si sa, si indrece dispès viers stradis che a tirin simpri di rive sù e ancje se, cjalantlis di abàs no prometin nuie di bon, lui dut câs, in maniere stoiche, al va in dilunc. Di chê altre bande, se cussì nol fos, il gjenar uman nol sarès lât in miôr e al vivarès inmò tai landris.

Vigji al veve chê di fâ sù une cjase gnove. So barbe, che Vigji i voleve un ben da la anime a chel om, si jere fat indenant e i veve dite che vulintîr i varès dât lui, e dibant, chel so toc di tiere in bande de place dal paîs. Vigji, che di so le varès fate tal mieç di un bosc, daspò cualchi cencenament si jere lassât convinci e al veve dite di sì al barbe, ancje parcè che, cussì fasint, al varès sparagnât un slac di bêçs e, si sa, un furlan se al po tignî di bande, che no si sa mai, al è simpri pront.

I muredôrs a vevin juste tacât a fâ sù i mûrs perimetrâi che za ducj in paîs a vevin scugnût dî la lôr: masse largje, masse basse, i barcons masse grancj, lis puartis cetant piçulis e vie discorint.

Plui di cualchi gnot Vigji si jere remenât tal jet no savint ce fâ e cun mil e cinccent dubis, che ogni sere a devin la volte a cetancj altris pinsîrs gnûfs. So missêr, che fintremai chel moment nol veve mai vierte bocje, viodint che al zinar i jere vignût un stricecûr di chei, al veve olsât di contâi une biele, o brute storiute, che po dopo al dipent di cemût che un le viôt: un vecjo al veve di lâ intun marcjât lontan cul so nevodut par vendi la sô marcjanzie; al veve cjariât fin avonde il mus e a piduline si jerin inviâts. Il prin che al veve cjatât par strade i veve dite: "Parcè no montistu sul mus?" e alore il vieli al jere montât sù su la bestie. Un altri i veve cridât: "Ce vergogne tu sul mus e chel puar frutin a piduline." Il vecjo al jere dismontât de bestie e metût sù il cacit e, tal paîs dopo, i vevin ridût daûr: "Ce mone che tu sês, il frut che al è zovin sul mus e tu insemenît che tu ti strassinis a pît." Alore il vieli al jere montât ancje lui sul mus e, nancje a dîlu, un i veve sberlât: "Ma tu sês cence cûr, chel puar mus li, za tu lu âs cjariât cun mil strafaniçs e, no avonde, o sês montâts sù adiriture in doi." Ae fin l'anzian si jere domandât: "A mi ce mi interessial di plui? Rivâ al marcjât cun dute la marcjanzie par vendile! Par fâlu, o ai di tignî di cont il mus, duncje cualchi vissie tai pîts no sarà la fin dal mont." Cussì a jerin lâts indenant, cjaminant in bande di chê bestie preziose.

E alore ancje Vigji si jere domandât cuale che par lui e jere la cuistion plui impuartante ma zaromai.... Chê tal bosc e sarà la sô prossime cjase e chê che al jere daûr a fâ in paîs, a furie di cambiaments e modifichis, no somearà nancje un tic al lûc dai siei siums.

Intun lûc cussì dome l'ors al podarès dî la sô ma par fortune ...

LE LETTERE

Promesse elettorali
Le foto di Salvini e i passaggi a livello

Egregio direttore,
nel corso della campagna elettorale per l'elezione del nuovo sindaco, il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Salvini, era venuto a Udine per farsi fare una fotografia sui binari della ferrovia con i 5 passaggi a livello assieme all'allora Sindaco Fontanini. Naturalmente ha accompagnato quella fotografia con la promessa di eliminare quella ferrovia.
Su questo fronte niente si è mosso, anzi, ci sono continui lavori sulla ferrovia, che hanno a che fare con la modernizzazione dei comandi che, per mezzo di un Apparato centrale computerizzato, controllerà in modo più efficace il traffico dei treni. E questa è solo l'ennesima delle promesse non mantenute sull'eliminazione di questo problema. Ricordo che, a livello nazionale, RFI ha nei suoi programmi l'eliminazione dei passaggi a livello ovunque sia possibile e a Udine lo sarebbe. Un ingegnere di RFI nel 2023 era venuto da Roma per incontrarsi con il prefetto di allora, per trattare questo problema e sembra che abbia detto che a RFI non interessava mantenere questa ferrovia, ma la sua eliminazione dipendeva da una decisione politica. Noi siamo Regione autonoma e della mancata eliminazione di questa vecchia ferrovia dobbiamo ringraziare solo chi governa la nostra Regione.
Per chi ancora non lo sapesse, esiste già una ferrovia alternativa che permetterebbe di eliminare questa vecchia ferrovia che taglia Udine in due. Si tratta di una linea interrata a due binari che era stata fatta realizzare dall'allora ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, ma poi l'opera è rimasta incompleta per decenni, finché il Comitato per l'eliminazione dei cinque passaggi a livello di Udine, dopo innumerevoli manifestazioni di protesta, nel 2015 aveva ottenuto il raddoppio e riattivazione di quella nuova ferrovia. Presidente della Regione Massimiliano Fedriga, i cittadini di Udine la ringraziano.

Margherita Bonina
Udine

Inquinamento
Alcune soluzioni per il traffico

Egregio direttore,
il Messaggero Veneto tempo fa ha pubblicato una indagine dove si leggeva che a Udine peggiora la qualità dell'aria e la città è tra le più inquinate. Non è una novità, già in passato tale notizia era apparsa, ma sembra che a pochi interessi cosa respiriamo, tant'è che si continua a sostare, sorseggiare caffè e bevande sui tavolini all'aperto anche dove il traffico è più sostenuto, come accade in certe vie di Udine: caffè e CO_2, Pm10 assieme a Pm5 e altri ingredienti non certamente salubri.
Perfino una pista ciclabile verso il centro città viene interrotta, per far posto a sedie e tavolini: i dehor, per i più sofisticati del linguaggio.
A mio avviso, le vie Poscolle, Zanon e Cosattini andrebbero chiuse al traffico; nell'area tra viale Ledra e via Marco Volpe, dove insistono un asilo e un magazzino comunale, bisognerebbe ricavare un parcheggio a raso per compensare i posti auto sottratti altrove. L'asilo, inoltre, verrebbe spostato in luogo più salubre, attenti al fatto che tra due viali continuamente trafficati un asilo proprio non ci dovrebbe stare.
Dal nuovo parcheggio facilmente a piedi si potranno raggiungere le vie prima citate, nell'ipotesi della loro chiusura al traffico e al parcheggio, a volte selvaggio, salvi ovviamente i residenti e i servizi pubblici e al commercio.
Basta vedere il bus cittadino che percorre via Poscolle a una velocità commerciale da automobili a vapore del 1858, nell'anno 2023.
Credo siano trascorsi più di trent'anni da quando l'architetto Pascolo di Udine pubblicò un ottimo progetto di valorizzazione di via Zanon e delle rogge, ma, si sa, ormai molto bene, che il dire e il fare non camminano mai assieme. Piaceva alla città quel progetto, ricordo le opinioni positive apparse all'epoca anche su questo giornale.

Giorgio Deotto
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

I fratelli Coccolo: 405 anni insieme

I cinque fratelli Coccolo di Plaino (Carlo di 90 anni, Dino 87, Bruno 82 e Franco e Italo 73), si sono ritrovati in un ristorante della zona per festeggiare il novantesimo del primogenito e l'armonia tra di loro che li ha accompagnati in tutti questi anni

Cerimonia in memoria di Tita Copetti

Il 14 ottobre è stata finalmente ripristinata la celebrazione in onore del tenente Tita Copetti, al quale è intestato il locale Gruppo alpini di Tolmezzo, guidato da Alberto Bearzi. Sono intervenuti, oltre a Bearzi, il consigliere Leonardo Rinoldo, che ha portato i saluti dell'amministrazione, il sindaco emerito Sergio Cuzzi, autore di un intenso intervento, e Pierpaolo Lupieri, che ha ricordato la figura di Tita Copetti, al quale fu conferita la laurea honoris causa in giurisprudenza, post mortem, dall'ateneo di Ferrara, da lui frequentato. A Copetti è stato dedicato un opuscolo curato insieme all'appassionato storico Paolo Dalla Rosa

CULTURE

Il festival

Lo studioso francese ospite degli eventi organizzati da Mimesis al via da oggi a Udine
«Costituirà un'interfaccia sempre più intuitiva e contestuale al mondo digitale»

Il filosofo Pierre Levy: «L'intelligenza artificiale cresce ma fa errori»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Si inaugura oggi, giovedì 26, la decima edizione del Festival Mimesis. Molti gli interventi di studiosi e filosofi che cercheranno di sviscerare il tema di quest'anno dedicato a Filosofia e trasformazione digitale. Legato al Festival c'è il Premio Udine Filosofia, che quest'anno è andato al filosofo tedesco Peter Sloterdijk e al francese Pierre Levy.

È quest'ultimo un filosofo francese, esperto di comunicazione, professore all'Università di Paris-VIII Saint Denis. Nei suoi studi si è occupato dell'impatto che le nuove tecnologie hanno sulla cultura e le facoltà cognitive, approfondendo il concetto di intelligenza collettiva intesa come la particolare intelligenza multidimensionale distribuita ovunque e in simultanea grazie alla sinergia tra gli esseri umani e le nuove tecnologie.

Nel suo libro *Il virtuale*, recentemente pubblicato in una nuova edizione italiana dalla casa editrice Meltemi (a cura di Damiano Cantone e Andrea Colombo), ad esempio, Levy ha mostrato come il concetto di virtuale sia un aspetto significativo della cultura e della tecnologia contemporanee.

Quali implicazioni questo può avere per la cultura e le interazioni umane?

«Oggi tutte le persone fisiche e giuridiche, tutti noi abbiamo accesso a un'incredibile varietà di fonti di informazione e possiamo collaborare e comunicare quasi gratuitamente con chiunque altro sul pianeta. Questo ha prodotto un'enorme concentrazione di capacità di memoria e di elaborazione delle informazioni nelle mani delle "Big Tech" americane e cinesi. Cosa che conferisce loro una ricchezza e un potere senza precedenti, con tutti i rischi di manipolazione e abuso che possiamo immaginare».

Lei propone l'idea di una intelligenza collettiva favorita proprio dalle reti digitali. Quali i pericoli di questa infinita possibilità di connessione tra le persone?

«Questa nuova situazione di accumulo di informazioni su larga scala e di comunicazione trasversale, che informa l'intelligenza collettiva, ha ovviamente anche i suoi aspetti negativi, come gli attacchi alla privacy e alla proprietà intellettuale, la criminalità informatica e la manipolazione e la propaganda insidiosa da parte di partiti politici e di alcuni Paesi. Oggi uno dei temi che più tengono banco nella ricerca e nella discussione culturale e non solo è quello dell'Intelligenza artificiale, l'ultimo traguardo della tecnologia. Sino a qualche anno fa pochi pensavano che semplici metodi statistici (e quindi puramente empirici) basati su enormi masse di dati potessero generare oggetti simbolici complessi su richiesta e simulare il dialogo umano in modo quasi perfetto. L'anno 2022 ha segnato la transizione di queste tecniche dall'oscuro retrobottega delle applicazioni specifiche alla luce del sole dell'interazione diretta con un pubblico di non specialisti. Non dimentichiamo che questi sistemi commettono errori e non sono realmente capaci di originalità. Ma questo è un movimento irreversibile che continua un processo di reificazione formale e di esternalizzazione delle funzioni cognitive iniziato a metà del XX secolo e amplificato allo stesso tempo dall'aumento della potenza e dalla diminuzione dei costi dell'hardware. È sicuro che la maggior parte dei software incorporerà moduli di apprendimento automatico e che l'intelligenza artificiale generativa costituirà un'interfaccia sempre più intuitiva e contestuale al mondo digitale».

Come immagina il futuro dell'istruzione, nonché il ruolo degli ambienti virtuali nel plasmare il modo in cui acquisiamo e condividiamo il sapere?

«Possiamo dividere questa domanda in due sotto-domande: come possiamo utilizzare i nuovi strumenti digitali per scopi educativi? e come possiamo formare le persone a navigare in un ambiente digitale utile e vantaggioso? Per quanto riguarda il primo punto, non credo nell'utilizzo di strumenti specifici per l'istruzione. Al contrario, penso che dobbiamo basarci sull'esperienza degli studenti con le ordinarie applicazioni utilizzate da tutti loro, dalla videoscrittura, ai social media, a ChatGPT. Per quanto riguarda il secondo punto, credo che la cosa più importante sia sviluppare le capacità di pensiero critico degli studenti, per esempio attraverso la gestione dell'attenzione, il non fare affidamento soltanto su una o due applicazioni, l'organizzazione della propria raccolta di dati. Il pensiero critico, inoltre, può aiutare ad analizzare i concetti, a organizzare narrazioni e agende partendo da fonti che devono sempre essere multiple e incrociate, oltreché a praticare la condivisione della memoria, e a stimolare l'intelligenza collettiva e l'apprendimento collaborativo».

—

IL LIBRO

Una guida al baskin per riflettere sul valore inclusivo dello sport

Nel mondo dello sport, dove la competizione spesso assume toni esasperati, si staglia un libro che ci invita a riflettere su un approccio diverso. *L'inclusione possibile. Baskin: innovazione al lavoro* (Edizioni Meudon) è un testo che ci introduce alla storia di uno sport che va oltre la semplice competizione, abbracciando l'uguaglianza e l'accoglienza.

Come sottolineano i quattro curatori Alberto Andriola, Luca Bennici, Luca Bianchi e Luca Grion, il testo è sì dedicato al gioco del baskin, ma non vuole essere un manuale per addetti ai lavori, né una guida utile, soltanto, a quanti intendono avvicinarsi a questa nuova disciplina. La mira vorrebbe essere diversa e il titolo ci offre una chiara indicazione di marcia: riflettere sul valore inclusivo dello sport mettendone a fuoco tanto il potenziale ancora latente, quanto le criticità che ne ostacolano una piena espressione.

Questo testo, dunque, è anche un libro sul baskin ma, al tempo stesso, è soprattutto un invito a riflettere su cosa possa rendere la pratica sportiva più ospitale e attenta ai diritti di tutti.

BASKIN: INNOVAZIONE AL LAVORO
(EDIZIONI MEUDON
A CURA DI ALBERTO ANDRIOLA, LUCA BENNICI, LUCA BIANCHI E LUCA GRION

Non solo. L'inclusione possibile sollecita a porsi la stessa domanda anche rispetto al gioco sociale, chiedendoci cosa possa rendere migliore la vita delle nostre comunità.

Ma cos'è il baskin? È uno sport nato a Cremona, all'inizio degli anni Duemila. Un gioco agonistico che si ispira al basket e che costruisce la propria identità modificandone le regole in modo tale da far coesistere, in campo, maschi e femmine, persone di età diverse e con differenti abilità psico-motorie, atleti con diversi gradi di familiarità con la palla a spicchi.

Uno sport, dunque, rispetto al quale chiunque può sentirsi "adatto". Per far questo il baskin reinterpreta l'obiettivo fondamentale del basket – buttare la palla all'interno di un canestro – configurando una pratica ludica nel quale le differenze si incontrano e si confrontano in modo esigente. In questo sport, infatti, non c'è nessun pietismo nei confronti dei "più sfortunati", nessun buonismo da parte di normodotati che rinunciano a giocare "davvero" per fare divertire gli altri. La costruzione dei ruoli e le norme che ne regolano l'interazione sono pensate in modo tale che ciascun atleta sia spinto a dare il meglio di sé senza, però, che qualcuno abbia un peso predominante. In questo modo tutti vengono messi nella condizione

UN LIBRO AL GIORNO

Al castello Formentini la storia del Duca d'Aosta

La breve ma intensa vita di Amedeo di Savoia Aosta, il principe sabaudo con la passione per il volo, ripercorsa attraverso le pagine di un vero e proprio album riccamente illustrato. Sarà presentato oggi alle 17, al Castello Formentini di San Floriano del Collio, il volume "Amedeo Duca d'Aosta il principe aviatore" (Priuli e Verlucca Editori), firmato dallo scrittore Dino Ramella.

Dialogherà con l'autore il giornalista del Messaggero Veneto, Christian Seu. All'evento interverranno l'arciduca Martino d'Austria Este, nipote di Amedeo Savoia Aosta noto come l'"Eroe dell'Amba Alagi", e il comandante del 4° Stormo Caccia "Amedeo d'Aosta" di Grosseto, il colonnello Filippo Monti. Il volume è pubblicato nel contesto del Centenario della Aeronautica Militare italiana (1923-2023), con il supporto e patrocinio del Comune di Gorizia, dell'Associazione 4° Stormo e del conte Filippo Formentini.

Il mondo sempre più digitale e pervaso dall'intelligenza artificiale è tra i temi attuali del festival di Udine

IL PROGRAMMA DI OGGI

Vandana Shiva in Castello Al Palamostre c'è Galimberti

Udine torna a essere capitale italiana della filosofia con il Festival Mimesis. Si comincia oggi, giovedì 26. Alle 11, al liceo Einstein di Cervignano, il primo incontro riservato alle scuole "Scienza e filosofia" con con Sandro Sozzo e la presentazione del corso di laurea in Filosofia e Trasformazione digitale con Andrea Colombo. Alle 15, alla libreria Tarantola di Udine, "Ortega y Gasset: il corpo", la traduttrice Giulia Gobbi in dialogo con Floriana Ferro. Si prosegue alle 16 al Teatro San Giorgio di Udine con "La persona e il sacro nel mondo digitale": incontro con Laura Boella e Ilaria Malaguti sul ruolo della spiritualità. Alle 16.30, ancora alla libreria Tarantola, "Mia figlia, la filosofia" con Simone Regazzoni, dialogo sulla genitorialità. Alle 18, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, "Dall'avidità alla cura": Vandana Shiva, una delle più importanti attiviste in ambito internazionale, in dialogo con Stefano Davide Bettera e la moderazione di Silvia Francescon. Si continua alle 18 al Teatro San Giorgio con un incontro dedicato a Pierluigi Cappello, con Rodolfo Zucco, Franco Fabbro e Gian Mario Villalta a confronto con l'eredità del poeta morto nel 2017. La prima giornata di festival si chiuderà alle 21 al Teatro Palamostre con "La tecnica e il crepuscolo della religione": Umberto Galimberti a confronto con uno dei problemi più urgenti della nostra contemporaneità: la tecnica. —

di dare il massimo in rapporto alle proprie capacità e ciascuno, indipendentemente dal ruolo, può fare la differenza. Caratteristiche, queste, che hanno colpito al cuore anche una delle voci più amate del basket italiano, quel Flavio Tranquillo che firma l'introduzione al volume.

Ma di cosa parla, esattamente, questo libro? Scorrendo l'indice ce ne facciamo rapidamente un'idea: del baskin viene narrata la storia, i principi, le regole, i diversi protagonisti, le dinamiche tipiche del confronto agonistico e quanto da esso possiamo imparare. E non mancano le note critiche; perché non vi è mai opera umana esente da problemi o da incoerenze. Nell'analizzare queste molteplici dimensioni si ricorre a diverse competenze: sia disciplinari (dall'etica alla sociologia, dalla psicologia alla pedagogia), sia tecniche (prendono infatti parola allenatori, giocatori, arbitri). Alcuni capitoli, inoltre, muovono da uno studio sul campo, condotto da esperti dell'Istituto Jacques Maritain, promotore del volume grazie anche al sostegno della Regione, di Fondazione Friuli e della Conferenza Episcopale Italiana.

Infine, come accennato, non mancano i momenti nei quali la riflessione si allarga ulteriormente e prende ad oggetto il modo col quale le nostre comunità si organizzano e strutturano le proprie regole di convivenza. Da questo punto di vista, lasciarsi provocare dal gioco del baskin significa riflettere su come far sì che le differenze che attraversano le nostre società imparino davvero a "fare squadra", rispettando e valorizzando la dignità e le capacità di ciascuno. Sfida ardua, che richiede il coraggio di mettere mano alle regole della convivenza civile per renderle realmente capaci di far spazio a tutti.

Un volume prezioso, dunque, che nella sua versione digitale è gratuitamente scaricabile, on line, all'indirizzo www.anthropologica.eu. —

STORIA

Quei "preti in battaglia" che furono sempre accanto ai giovani fanti-contadini

Alla Joppi un incontro dedicato alla Ritirata di Caporetto Un dialogo tra don Sergio Siddi e Paolo Gaspari

L'immagine sulla copertina del volume Preti in battaglia, pubblicato da Gaspari

L'INCONTRO

Oggi, giovedì 26, in occasione del secondo convegno sulle Battaglie della Ritirata, nella Biblioteca Civica Joppi a Udine alle 17,45 si terrà un dialogo tra don Sergio Siddi, Vicario generale dell'Ordinariato militare per l'Italia, e Paolo Gaspari in merito al volume "Preti in battaglia. I cappellani militari da Caporetto a Vittorio Veneto". La lettera di un cappellano militare e la nascita dell'identità italiana.

PAOLO GASPARI

L'impresa più importante che gli italiani hanno compiuto nella storia fu la formazione di uno stato unitario, libero e indipendente. In quest'impresa epica i ceti più umili non parteciparono sia perché la Chiesa si opponeva al nuovo Stato liberale e all'anticlericalismo del movimento patriottico, sia perché le élites laiche, composte da possidenti con coloni e braccianti, non erano disposte a dare il diritto di voto ai contadini. Fu così che il suffragio universale si ebbe solo nel 1918, con un "ritardo" di quasi 70 anni rispetto a Danimarca e Francia, 47 rispetto alla Germania.

Nella Grande Guerra i cappellani militari, voluti da Cadorna per il sostegno morale a quei fanti che sapeva poco motivati e che uscivano per la prima volta dal paese, nella sostanza portarono i fanti-contadini ad avere consapevolezza dei doveri dei cittadini e nello stesso tempo portarono la fede "dentro" lo Stato anticlericale nell'istituzione più delicata come l'esercito.

I cappellani erano giovani di leva di 23-26 anni che erano appena usciti dai seminari e dai conventi, poco più anziani dei soldati diciannovenni. Costoro metà del tempo lo passavano in trincea e metà a riposo negli accampamenti, dove i cappellani portavano la parola di Dio e la speranza a quei giovani strappati al loro piccolo mondo paesano.

In battaglia avrebbero dovuto aspettare i feriti e i morenti nei posti di medicazione, ma non vedendo tornare quei coetanei, ormai amici, che tanta fiducia e confidenza avevano dato loro, prima andarono a cercarli nella terra di nessuno, poi addirittura uscirono in coda alle ondate d'assalto per poterli aiutare nel momento più critico. Ne caddero 94, tre ebbero la medaglia d'oro, 137 quella d'argento, 300 di bronzo e 94 la croce al valore: furono i più decorati dell'intero esercito, più anche degli arditi! Solo che le loro imprese non erano mai state raccontate. Dovevano poi comunicarne la morte alla famiglia.

Nella letteratura italiana di guerra ci sono pochi testi equiparabili alla lettera che don Luigi Todeschini, cappellano del 77° Toscana, scrisse alla madre di due figli caduti in battaglia.

"Cara Mamma di Cosimo e Damiano, io non Ti ho mai vista, ma quando ho conosciuto i tuoi figli mi sembra di conoscerti da un'eternità per quanto essi mi parlavano di Te; sento di amarti con il loro stesso amore poiché i loro occhi luccicavano di gioia nel pronunciare il Tuo nome. Io amo immensamente tutti questi cari figlioli e sarei pronto a dare la vita per ciascuno di essi, avevo per loro una predilezione speciale per la loro bontà, gracilità e fiducia incondizionata che in me avevano posto. Prima di scriverti questa lettera, che Dio solo sa cosa mi costa, inginocchiato nel mio rifugio davanti al Crocefisso, ho scongiurato Cristo di darmi coraggio.

Carissima mamma, lascia che io ti abbracci prima di darti la notizia che trafiggerà il Tuo cuore: oggi 6 agosto 1916, alle pendici del monte Sabotino sono caduti valorosamente Cosimo e Damiano. Io ho seguito passo passo tale azione con i miei fanti, ho avuto l'ingrato e terribile compito di raccogliere le loro ultime parole. Cosimo mi disse: 'Abbracci per me mia madre'. Cara mamma, nella triste esperienza della trincea, io fui per loro, più vecchio di sei anni, padre e madre, poiché nel mio cuore essi riversavano tutte le loro ansie e aspirazioni. Ho cercato di sostituirti, mamma, e ti sia di conforto il pensiero che non solo la mano pietosa del cappellano ha composto le dilaniate membra, ma dell'amico, del padre, che in questi due anni ha avuto modo di ammirare la loro bontà".

Per la prima volta nella storia, con i sacerdoti che condivisero il destino d'essere feriti, uccisi o prigionieri, i giovani fanti-contadini ebbero la consapevolezza d'essere parte attiva nella vita del nuovo Stato: uguali nei doveri, uguali nei diritti. —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Aquileia
Parco ludico-sensoriale ideato da Creattivo#4

Creattivo #4, il progetto ideato e diretto da Sabrina Zannier, approda ad Aquileia per inaugurare domani, venerdì 27 un nuovo Parco ludico-sensoriale con la performance di Axis Danza e i funambolici freestyle del performer Rap Dj Tubet. Il parco sarà costituito da un sentiero punteggiato da riquadri musivi realizzati dalla Scuola Mosaicisti del Friuli dal quale si dipanano quattro aree circolari caratterizzate da pareti lignee prodotte da Legnolandia. Realizzate con materiale riciclato, le pareti ospitano una serie di giochi interattivi per stimolare i bambini alla conoscenza del territorio

Fletto Umberto
L'arte nei secoli con Caterina Candotti

Oggi alle 18 nella sala conferenze Walter Ceschia della Biblioteca comunale a Feletto Umberto, Caterina Candotti terrà una lezione sul tema L'arte nei secoli: la ricerca della bellezza. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto Arte per tutti promossa dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con il Gruppo artistico culturale Albrecht Dürer e il Club per l'Unesco di Udine. Ingresso libero

Udine
Le dieci nuove opere a Casa Cavazzini

Saranno presentate al pubblico oggi, giovedì 26, alle 17.30 al Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Casa Cavazzini a Udine, le opere d'arte che entreranno nelle civiche collezioni grazie al sostegno del Pac2022-2023 - Piano per l'Arte Contemporanea. Le opers sono state esposte alla mostra Contrappunto che, a cura di Francesca Agostinelli e Vania Gransinigh, tra giugno 2022 e gennaio 2023 ha coinvolto 10 artisti.

Udine
Concerto a Liberetà con Laura Clemente

Ultimo appuntamento della rassegna Autumn leaves organizzata dall'associazione Euritmica in collaborazione con l'Università delle Liberetà del Fvg: chiude la rassegna, sabato 28 alle 18, la vocalist Laura Clemente, una voce dalle calde sfumature soul, accompagnata dal chitarrista Andrea Girardo, per un set di blues, pop, soul, r&b arrangiato per duo acustico I concerti sono ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti nella Sala convegni dell'Università delle LiberEtà, in via Napoli a Udine. Per informazioni e prenotazioni liebereta@libereta-fvg.it.Autumn leaveso.

Udine
Conferenza sul vetro a Palazzo Torriani

Il vetro, il suo uso, gli archivi del vetro di Venezia è il titolo della conferenza con David Landau, direttore de Le Stanze del Vetro di Venezia e Trustee della Fondazione Rothschild Europa che si terrà oggi, giovedì 26 alle 18.15 a Palazzo Torriani di Udine.

Udine
Il violino di Bertagnin all'Università

Concerto del primo violino dei Solisti veneti, Glauco Bertagnin, all'Università di Udine, oggi, giovedì 26 ottobre, alle 17, nell'auditorium della Biblioteca del polo scientifico a Udine. Bertagnin, con l'"Ensemble d'archi" del Conservatorio statale di musica "Jacopo Tomadini" di Udine, suonerà "Le quattro stagioni" di Antonio Vivaldi. L'evento è organizzato dal Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura con il Conservatorio.

Povoletto
Floramo e Furlani a Villa Mangilli

A Villa Mangilli-Schubert, a Marsure di Sotto (Povoletto), sabato 28 alle 21 lo scrittore Angelo Floramo e Simone Furlani, docente di Filosofia teoretica all'Università di Udine, si sfideranno sostenendo la priorità, rispettivamente, delle immagini medievali e dei visual studies. L'evento, curato da Valentina del Toso, è organizzato da Make spazio espositivo e da Sure Cultura diffusa. Musica dal vivo con il bouzouki, antico strumento greco a corda e proiezioni video. A fine serata il pubblico potrà visitare la raccolta di lampade realizzate da CattivoFrank.

L'INCONTRO

Il prof influencer Vincenzo Schettini «Così la Fisica ci parla del futuro»

Appuntamento a San Vito al Tagliamento domani nell'ambito di "Fuoricittà"

PAOLA DALLE MOLLE

"La Fisica è stupenda, la fisica è una danza, la fisica la comprendi quando la guardi». È già andato sold out alla velocità della luce, l'incontro con Vincenzo Schettini in programma all'Auditorium di San Vito al Tagliamento domani, venerdì 27, alle 20.30, promosso nell'ambito del cartellone fuoricittà da Fondazione Pordenonelegge. it e in stretta sinergia con l'amministrazione comunale.

Il prof influencer e supersocial, seguito da milioni di followers, è atteso per la presentazione del nuovo saggio *Ci vuole un fisico bestiale. Vi racconto i fisici più pop della storia*, uscito due giorni fa per Mondadori Electa e arricchito dalla prefazione di Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica 2021. Vincenzo Schettini è docente di fisica ed è diventato molto popolare sui social grazie al canale "La fisica che ci piace" e per i video in cui spiega agli studenti i segreti della sua materia. Non solo, diplomato in violino ha frequentato il Conservatorio e guida un coro gospel di grande successo. Ha pubblicato nel 2022 il suo primo libro, diventato un bestseller: "La fisica che ci piace" (Mondadori Electa) e ha vinto il premio letterario Elsa Morante Ragazzi Esperienze 2023.

Empatico quanto rigoroso, Vincenzo Schettini è tanto amato perché onora al meglio la sua straordinaria "missione" di divulgatore scientifico: rendere la fisica una materia accessibile a tutti. «Tutto è iniziato guardando alcuni film di fantascienza di cui ero appassionato, mi si è aperta la mente. Ho deciso di laurearmi in Fisica – spiega – ma non ero portato a essere ricercatore. Volevo insegnare la materia che per me, parlava del futuro, questo avevo in testa fin dall'inizio».

Il prof influencer Vincenzo Schettini presenta il suo libro a "Fuoricittà"

L'incontro sarà introdotto dalla curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet, una delle prime presentazioni del nuovo saggio dedicato ad alcuni fra gli scienziati più geniali della storia, veri e propri influencer per come hanno condizionato il pensiero della loro epoca.

«È un libro che continua a parlare di fisica ma attraverso la figura di sette scienziati». Un viaggio che coinvolgerà oltre Leonardo da Vinci, fino a cavalcare i fulmini con Nikola Tesla, a farci attrarre da Isaac Newton, a finire in mezzo alle radiazioni con Marie Curie, a costruire ordigni nucleari con Enrico Fermi, a scoprire le leggi che regolano il cosmo con Albert Einstein e recitare in The Big Bang Theory al fianco di Stephen Hawking: «Lui era davvero, un supereroe per la tempra e la determinazione, nonostante la malattia, ha fatto cose meravigliose».

Un tuffo nel passato per scoprire quali leggi seguono le loro invenzioni o quali sono le teorie che li hanno resi celebri. Ma soprattutto, un libro che spiega quanta umanità, imperfezione e vulnerabilità possedeva ognuno di loro. «Si esplora il mondo della fisica attraverso queste grandi figure di scienziati che possono insegnare molto e dimostrare ai ragazzi quanto sia importante essere determinati e preparati". E sono gli scienziati tra i più pop della storia: "Sarebbero stati ai tempi nostri, dei grandi influencer, avrebbero avuto canali Youtube, profili TikTok con milioni di followers, avrebbero conquistato la massa con le loro scoperte, con le loro intuizioni».

Non si ferma il Prof Schettini che già approda al teatro con "La fisica che ci piace" trasformando il palcoscenico in una grande aula scolastica con "La Lezione Show" dedicata a tutti. In calendario c'è già una lunga tournée ma il docente ci tiene a ricordare anche "i Video del venerdì", «in cui parlo di argomenti che non è strettamente connesso alla fisica. Dobbiamo cercare di capire anche le esigenze dei giovani, il loro smarrimento davanti a una scelta di scuola universitaria piuttosto che superiore, la loro incapacità di crearsi da soli un metodo di studio. Oppure la solitudine». Come se ne esce? A volte, anche stringere la mano può essere un nuovo inizio. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiuso per lavori

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Anatomia di una caduta	15.00-17.50-20.40
C'è ancora domani	15.20-17.40-20.30
A Passo d'Uomo	14.50
Killers of the Flower Moon V.O.S.	20.00
Killers of the Flower Moon	15.45-16.45-19.30
Asteroid City V.O.S.	21.30
DogMan	17.05
L'ultima volta che siamo stati bambini	14.55-19.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Anatomia di una caduta	17.30-20.30
Assassinio a Venezia	20.45
L'ultima volta che siamo stati bambini	17.30
C'è ancora domani	18.00-20.30
Killers of the Flower Moon	17.00-20.00-20.45
L'Esorcista – Il Credente	18.45-21.00
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	16.30-17.00-18.30
Retribution	21.00
Saw X	18.00-21.00
Volevo un figlio maschio	17.45

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
C'è ancora domani	16.30-17.20-18.15-21.10
Saw X	16.20-19.20-20.20-21.30-22.20
Retribution	19.10-21.45
Anatomia di una caduta	18.00-20.45
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	16.50-18.30-19.00
Killers of the Flower Moon	16.00-19.30-20.15-21.15
DogMan	19.25
Paw Patrol: Il Super Film	17.15
L'Esorcista – Il Credente	22.15
Taylor Swift: The Eras Tour	17.00
L'ultima volta che siamo stati bambini	16.30-21.40
Assassinio a Venezia	18.50-20.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Kafka a Teheran	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Killers of the Flower Moon	16.50-20.30
A Passo d'Uomo	18.20
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	17.00
C'è ancora domani	17.40-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	17.00
Killers of the Flower Moon	17.00-19.30-20.40
Saw X	18.20-21.15
C'è ancora domani	17.30-21.00
Anatomia di una caduta	17.20-20.30
L'ultima volta che siamo stati bambini	17.30

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Killers of the Flower Moon	16.45-20.30
A Passo d'Uomo	19.30
C'è ancora domani	21.15
L'ultima volta che siamo stati bambini	17.15
About last year	21.00
Anatomia di una caduta	18.15-20.45
C'è ancora domani	16.15-18.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Killers of the Flower Moon	16.30-17.00-20.30-21.00
Killers of the Flower Moon V.O.	18.15
C'è ancora domani	17.15-19.45-21.30-22.15
Saw X	17.10-19.50-21.20-22.30
Assassinio a Venezia	17.20-22.25
DogMan	19.40
L'Esorcista del Papa	20.10-22.45
L'ultima volta che siamo stati bambini	19.00
Me contro te il film – Vacanze in Transilvania	16.20-17.00-18.15
Taylor Swift: The Eras Tour V.O.	17.45

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Aperitivo d'autore con Odette Copat, lezione-concerto a Sacile

CRISTINA SAVI

Cinema, libri e musica oggi, in agenda, a partire dall'appuntamento speciale e ricco di ospiti in programma a Cinemazero di Pordenone, dove tornano le Giornate della Mostra del cinema di Venezia organizzate con la Settimana della Critica . La serata (a ingresso gratuito) si aprirà alle 21 con il regista Tommaso Frangini che presenterà il cortometraggio "Foto di Gruppo" (Italia, 2023). A seguire sarà proiettato "About last year" (Italia, 2023) di Dunja Lavecchia, Beatrice Surano e Morena Terranova, anche loro presenti in sala. Modereranno l'incontro con le registe Angela Ruzzoni di Cinemazero e Antonio Pauletta di Fvg Pride.

A proposito di cinema, nella Mediateca di Cinemazero, a palazzo Badini, domani, alle 10, ricominciano gli appuntamenti, a ingresso libero, di "Cinemamme e papà" dedicati ai genitori e ai loro piccoli.

Libri protagonisti a Porcia, nella libreria Baobab, che con la Biblioteca dell'Immagine organizza alle 18.30 un "aperitivo d'autore" con Odette Copat, autrice di "Minicosmi, una mappa sentimentale"

Per la musica ci si sposta a Sacile, a palazzo Ragazzoni, dove l'associazione Ensemble Serenissima porta alle 20.45 l'Fvg International Music Meeting e una lezione concerto dal titolo "La musica racconta: il quartetto". Il Quartetto Pezzè, formato da Nicola Mansutti e Lucia Clonfero al violino, Elena Allegretto alla viola e Mara Grion al violoncello, condurrà il pubblico alla scoperta di storia, curiosità, segreti, aneddoti e sonorità riguardanti il quartetto d'archi nella musica contemporanea e nelle pagine di autori come Malipiero, Zanettovich, Pezzè, Pitis, Bragato.

Musica anche a Porcia, alle 19.30, alla Birra di Naon, che dà il via alla sua rassegna con il trio di Juri Dal Dan, uno dei pianisti e compositori più rilevanti della nostra regione, direttore della Pordenone Big Band e componente stabile della Zerorchestra.

Con Alessandro Turchet al contrabbasso e Maurizio Pagnutti alla batteria, proporrà una sua personale miscela di incursioni contemporanee, ma anche brani originali e di tradizione jazzistica. —

Odette Copat, autrice di "Minicosmi, una mappa sentimentale"

IL FESTIVAL

Yamandu Costa a Jazz & Wine «La musica è internazionale»

Il chitarrista domani sul palco a Cormons assieme al fisarmonicista Vincent Peirani

ELISA RUSSO

«Quelle racchiuse dal nome della rassegna, "Jazz & Wine of Peace", sono parole a me care, che fanno parte della mia vita in maniera naturale. Radunarle in uno stesso luogo è un privilegio, non vedo l'ora di vedere questo festival da vicino e farne parte»: il chitarrista brasiliano Yamandu Costa è tra i protagonisti della ventiseiesima edizione del festival transfrontaliero che celebra la pace, all'insegna della musica jazz e del patrimonio enogastronomico, nello spirito di Gorizia/ Nova Gorica Capitale della cultura 2025, con la direzione artistica di Mauro Bardusco del Circolo Controtempo. Costa sarà sul palco del Teatro comunale di Cormons assieme al fuoriclasse della fisarmonica Vincent Peirani venerdì alle 21.30. Si rimanda al sito ufficiale per il programma completo che, tra gli altri, include sabato Patrizio Fariselli plays Area al Teatro di Gradisca, Enrico Rava a Cormons; domenica Paolo Fresu e Omar Sosa a Cormons, Bearzatti plays Led Zeppelin a San Floriano del Collio.

Lo show in duo di Costa, uno dei più grandi chitarristi mondiali, con il maestro della fisarmonica Peirani è una prima italiana.

Costa, come è nato questo incontro?

«Vincent è un mio coetaneo, l'ho conosciuto sette anni fa e ci siamo trovati subito bene e da allora, ogni volta che ho suonato con lui, ne sono stato felice. Il nostro è un incontro tra Francia e Brasile. Portiamo un repertorio che mescola nostre composizioni, brani tradizionali (Hermeto Pascoal) e qualche pezzo che ho composto apposta per questa formazione».

Qual è la forza della vostra musica, completamente strumentale?

«La nostra musica è universale proprio perché non ha testi, parole. Diventa internazionale: la possiamo suonare ovunque sul pianeta. Il coinvolgimento con l'ascoltatore avviene su un piano diverso, non è come con un cantautore che racconta una storia con la quale ci si può identificare. Eppure, possiamo viaggiare il mondo intero con le nostre composizioni e comunicare perfettamente».

Nella sua carriera ha vinto tanti premi, l'ultimo il Latin Grammy nel 2021, per l'album "Toquinho & Yamandu Costa – Bachianinha". Che effetto le ha fatto?

«Sono stato molto contento del premio vinto con Toquinho, una leggenda della musica brasiliana, un nome molto importante per la nostra storia. È stata anche una sorpresa. Un Grammy è un'occasione per celebrare non solo la vincita in sé ma un'intera carriera. La musica ha sempre fatto parte della mia vita, fin da bambino: sono nato in una famiglia di musicisti. Mio papà lo era».

Italia e Brasile hanno uno spirito comune?

«Ho anche origini italiane, del Veneto in particolare, quindi sento un intenso legame. Amo la cucina, il vino, ogni volta che ci torno mi sento a casa, ben accolto. I brasiliani sono un mix, come tutti i popoli dell'America Latina e abbiamo ereditato anche qualcosa dalla cultura italiana. Sento questa influenza in maniera forte, e trovo delle similitudini tra pubblico italiano e latino-americano: abbiamo molto che ci accomuna».

I prossimi passi?

«Ho in programma di continuare a pubblicare album, ne realizzo anche 3-4 in un anno, più i video. Grazie a internet, riusciamo a diffondere di continuo nuovi contenuti e per i nostri follower la musica di qualità non manca mai». —

Il chitarrista brasiliano Yamandu Costa

IL PROGRAMMA

C'è Chris Jarrett e Luigi Viva racconta De Andrè

Si apre oggi, giovedì 26, la 26esima edizione del festival transfrontaliero Jazz & Wine of Peace a Cormons, organizzata da Circolo Controtempo. Nella prima giornata, fra i protagonisti c'è il pianista americano Chris Jarrett (alle 15, a Villa Attems Cernozza de Postcastro), fratello minore del leggendario Keith. Sempre oggi appuntamento alle 21.30 nel Teatro di Cormons con "Viva De André", la rilettura in chiave jazz dei grandi classici del cantautore genovese. Il concerto/racconto è affidato a Luigi Viva.

Ad aprire il festival sarà il concerto Witch'n'Monk (alle 11, nella Cantina Jermann di Dolegna del Collio) con il duo composto dal flautista colombiano Mauricio Velasierra e dalla soprano/chitarrista britannica Heidi Heidelberg; salirà sul palco anche il progetto "Hidden Rooms" del Marco Centasso Quartet (alle 18, nella Cantina Produttori di Cormòns). Tra gli eventi anche alle 16.30, alla Tenuta Borgo Conventi di Farra d'Isonzo, Alice Smeraldo e Vid Luka Narea, chitarra e contrabbasso. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Primi momenti della seconda avventura di Gabriele Cioffi a Udine: c'è spazio anche per uno striscione sull'addio nel 2022 appeso ieri fuori dallo stadio Friuli: «La Nord non dimentica»

Gli arbitri 10ª GIORNATA

Domani	
20.45 Genoa-Salernitana	Massa
Sabato	
15.00 Sassuolo-Bologna	Giua
18.00 Lecce-Torino	Aureliano
20.45 Juventus-Verona	Feliciani
Domenica	
12.30 Cagliari-Frosinone	Pairetto
15.00 Monza-Udinese	Prontera
18.00 Inter-Roma	Maresca
20.45 Napoli-Milan	Orsato
Lunedì	
18.30 Empoli-Atalanta	Massimi
20.45 Lazio-Fiorentina	Marcenaro

La classifica
Inter 22 punti; Milan 21; Juventus 20; Fiorentina e Napoli 17; Atalanta 16; Roma e Bologna 14; Lazio e Lecce 13; Monza e Frosinone 12; Sassuolo 10; Torino 9; Genoa e Verona 8; Empoli 7; Udinese 6; Salernitana 4; Cagliari 3.

Cioffi contro Monza e diffidenza

Missione salvezza in salita per il tecnico toscano che ieri ha preso il posto di Sottil Da superare anche il risentimento di una parte della tifoseria per l'addio del 2022

Pietro Oleotto / UDINE

L'annuncio ufficiale è arrivato ieri mattina, scontato dopo le anticipazioni di martedì, ma puntuale: Gabriele Cioffi prende il posto di Andrea Sottil per l'operazione salvezza dell'Udinese. E la sua partenza sarà doppiamente in salita: oltre un calendario, che prevede la trasferta di San Siro contro il Milan e la gara casalinga con l'Atalanta dopo l'esordio di domenica a Monza, il tecnico toscano dovrà spazzare la diffidenza di una parte del popolo bianconero che mal digerì il suo addio nel maggio del 2022 per firmare con il Verona, dopo un brillante finale di campionato con l'Udinese.

Si tratta di un argomento delicato che in parte abbiamo toccato già nelle scorse ore, quando abbiamo ricordato quella "rottura", dicendo che il club bianconero e il tecnico toscano non si lasciarono bene, ma ricordando che nel mondo del calcio le divisioni tra protagonisti cambiano come il vento. Ora tira di nuovo a favore: l'Udinese e Cioffi si sono già chiariti, altrimenti non si sarebbe arrivati a un nuovo contratto valido per la missione salvezza di questa stagione con un'opzione per il prossimo campionato.

Tutte cose che saranno ricordate oggi, alle 11.30, nella sala stampa dello stadio Friuli, dove è in programma la presentazione del tecnico che sfrutterà l'appuntamento e le domande per chiarire anche questo aspetto, legato al passato.

Non si tratta di un particolare di poco conto per la tifoseria, o almeno per una parte, visto che nella tribuna social l'argomento ha preso il sopravvento in modo direttamente proporzionale con la consistenza delle voci di un ritorno di Cioffi a Udine. Ingrato. Traditore. Irriconoscente. Meglio fermarsi qui. Il tecnico è stato descritto così perché i tifosi hanno la memoria lunga e hanno immagazzinato tutto il disappunto che allora l'Udinese espresse nei confronti di Cioffi per non aver accettato il rinnovo e aver firmato con i "nemici" dell'Hellas Verona, club con il quale c'è una rivalità accesa, che a volte ha davvero superato i limiti del sano campanile.

Allora Cioffi non volle mettersi più alla prova con l'Udinese, cominciando dall'inizio in Friuli una stagione da capo-allenatore, considerando che nel 2021-'22 prese il posto in corsa di Luca Gotti, di cui era il vice. Preferì il contratto biennale offerto dai veronesi che, tuttavia, lo cacciarono dopo appena 9 giornate dello scorso campionato.

Punto a capo per non perdere di vista la "missione salvezza"? Non proprio. Cioffi dovrà superare anche la diffidenza di una Curva che lo aspetterà al varco. L'hanno fatto capire gli stessi ultras ieri sera, quando – tra fumogeni e cori – hanno appeso uno striscione poco amichevole dedicato al tecnico sul sottopasso dalla parte del palasport Carnera, a pochi metri dal "loro" ingresso allo stadio. «La Nord non dimentica !!!». —

I TIFOSI DIVISI

«Senza parole per come se ne andò» «Ora gli assicuriamo tutto l'appoggio»

Simone Narduzzi / UDINE

È diviso, il tifo bianconero, sul rientro di Gabriele Cioffi alla corte dei Pozzo. Figliol prodigo, *core 'ngrato*. Malcapitato traghettatore di una scialuppa in cerca di salvataggio. L'arrivo del tecnico ex Verona, ed ex Udinese, ricorderete, ha smosso dunque coscienze, destato antichi rancori. Il tutto, a pochi giorni dall'importante uscita a domicilio del Monza.

Mentre il web, così, ribolle, la gente, per le strade, nei locali, parla. «È andato via rompendo la continuità col progetto – ricorda Dimitri Quaglia, dell'Udinese club 33038 di San Daniele –. In fondo, era stata l'Udinese a inventarlo allenatore. Difficilmente avrà i favori della Nord».

L'opinione trova riscontro nei *rumors* di corridoio, in quelle voci che svelano il risentimento di una Curva ferita dal recente tradimento del tecnico. Da qui, allora, il passettino riconciliante tentato, nella serata di ieri, dal Gruppo Udinese Club Autonomi: «Dando il bentornato a Gabriele Cioffi, gli assicuriamo tutto l'appoggio che da parte nostra possiamo garantire».

I tifosi dell'Udinese preoccupati

La bufera, tuttavia, non si placa a poche ore dall'insediamento del nuovo mister. «Rivedere Cioffi sulla panchina dell'Udinese – commenta perciò Massimo Liva, fedelissimo supporter della Zebretta – mi lascia senza parole, visto come si è comportato nei confronti della società che l'aveva valorizzato». Fra i titubanti Francesco Barbieri: «Serviva un cambio più drastico. Cioffi, a suo tempo, non fece altro che riprendere il lavoro sviluppato da Gotti». Gianni Fruch rincara la dose: «Non si vede la volontà di provare a trovare un allenatore più in grado di valorizzare i pochi elementi di buona qualità presenti in rosa».

A favore o meno di Cioffi, allora, il tifo appare unito

> «È da quando si è infortunato Deulofeu che la squadra appare più indebolita»

nell'imputare il momentaccio della Zebretta alle scelte societarie. «È da quando si è infortunato Deulofeu che la squadra appare più indebolita – spiega Simone De Stefano –. L'allenatore, alla fine, fa quel che può. Ad ogni modo mi auspico che il ritorno di Cioffi possa finalmente smuovere qualcosa».

L'addio di Sottil è così giustificato dai numeri. Ad approfondire l'argomento, Renato Galliussi: «Prendendo tutto l'anno solare, i risultati non sono esaltanti. I giocatori, però, ci stanno mettendo del loro. Alla fine sono loro quelli che vanno in campo. Spero che Cioffi possa agire anche da motivatore». Un po' come aveva fatto ai tempi del suo innesto post-Gotti. Ma basteranno le motivazioni a sollevare questa Udinese? Il tifo, a tale proposito, appare quanto mai sfiduciato. Per non dire arrabbiato. —

PALLONE IN PILLOLE

Paoloni: «Ho scommesso con calciatori di A»

«Ho scommesso con calciatori che giocano ancora in Serie A e altri che sono oggi in Federazione. Non andavo in giro col registratore, ma avrei le prove». È la frase choc pronunciata su rai3, durante "Avanti Popolo" da Marco Paoloni, ex portiere di serie B, uno dei condannati dell'inchiesta sul scommesse nel calcio del 2011.

Tonali, squalifica con pene alternative in Italia

Sandro Tonali, dopo l'audizione alla Procura Figc, nella quale ha raccontato di aver scommesso sul Milan, ma sempre a vincere, è in attesa di una squalifica (che potrebbe scattare già oggi) di 10 mesi più 8 di "pene alternative" che si svolgeranno, d'accordo con il Newcastle, in Italia e non in Inghilterra.

LA DESIGNAZIONE PER MONZA

Prontera, il gatto nero dell'Udinese che non ha mai vinto con lui in campo

Un po' come quel gatto nero che attraversa la strada richiamando agli scongiuri i più scaramantici. Ecco come può essere definita per i tifosi bianconeri la designazione arbitrale di Alessandro Prontera per Monza-Udinese, visto che col 37enne dentista di Tricase, appartenente alla sezione di Bologna, la Zebretta ha perso tre volte su tre. La prima fu a Firenze il 6 ottobre 2019 e coincise con la prima in A dell'arbitro che bagnò il suo esordio nella massima serie con l'espulsione di Igor Tudor, allora tecnico dei bianconeri. Seguirono poi gli stop contro lo Spezia in casa (0-2) e l'1-0 subito in casa granata il 5 febbraio scorso. A Monza gli assistenti saranno Scatragli e Cavallina, con Collo quarto uomo, mentre nella sala Var della vicina Lissone ci sarà Paterna con Abisso assistente. Tra le altre designazioni da segnalare Inter-Roma a Maresca e Napoli-Milan a Orsato.

S.M.

IL PRIMO GIORNO

Vuole più ritmo e aggressività dall'Udinese, Gabriele Cioffi, l'ha detto alla squadra fin dalla seduta che ha aperto la sua gestione FOTO PETRUSSI

Mister Cioffi a colloquio con i bianconeri durante una pausa dell'allenamento di ieri pomeriggio al Bruseschi FOTO PETRUSSI

Masina trascinatore Davis vuole il posto: allenamento a mille per cambiare marcia

Stefano Martorano / UDINE

Subito col piede ben premuto sull'acceleratore. Subito forte, sparati "a mille" in allenamento, per ritrovare al più presto il ritmo di gamba e di gioco. Perché è così che Gabriele Cioffi vorrà vedere la "sua" Udinese, proprio come ha chiesto ieri alla squadra, dopo averla raggiunta per ultimo sul campo centrale del Bruseschi, aspettando che tutti i giocatori fossero al loro posto, in sua attesa.

Una volta messosi all'opera, Cioffi ha subito fatto capire al gruppo che d'ora in avanti tutto il lavoro dovrà essere svolto su ben altre frequenze, alzando il ritmo di ogni esercizio fin dalle fase di riscaldamento. La richiesta è stata subito accolta dalla squadra, con un Adam Masina in versione trascinatore. Il difensore centrale marocchino ha spronato Domingos Quina e Jordan Zemura, invitandoli ad aumentare la frequenza dei passi nella navetta, l'esercizio di riscaldamento utile per alzare il battito cardiaco.

Eh sì, c'era anche Masina ieri in gruppo, e il fatto che il difensore, ormai recuperato dal problema alla pianta del piede sinistro che lo ha escluso finora, abbia condotto dall'inizio alla fine la prima seduta diretta dal nuovo allenatore, ha lasciato un filo di perplessità sulla sua mancata convocazione col Lecce. Perplessità poi aumentata anche alla vista di Keinan Davis in gruppo, anzi, di un Davis decisamente sciolto nella corsa e negli allunghi condotti a grandi falcate, prima di mostrarsi abile anche nelle esercitazioni in cui Cioffi ha chiesto velocità di pensiero e di esecuzione nel possesso palla orientato al cambio gioco, forzando la ricerca dell'uomo libero più lontano alla vista del giocatore in possesso.

È lì che Davis ha mostrato passaggi mirati e precisi, oltre che un paio di scatti poderosi, come a se volesse dimostrare un paio di cose; la prima, è che il trauma distrattivo al tricipite surale sinistro, il delicato infortunio al polpaccio rimediato a inizio settembre, è ormai un ricordo lontano, mentre la seconda è sembrata un chiaro messaggio rivolto al nuovo tecnico, a cui l'attaccante inglese chiede una considerazione immediata fin da domenica a Monza, là dove anche Andrea Sottil ne aveva preannunciato il rientro, parlandone lunedì sera dopo il Lecce, ma indicandone un contributo limitato, sui 20 minuti circa.

Sottil aveva anche aggiunto che Davis e Masina avrebbero avuto bisogno di un ulteriore mesetto per trovare lo stato di forma. Sarà anche così, ma ieri si è intuito che quella lotta contro il tempo i due la intraprenderanno in seno al gruppo e dentro alle partite, al punto da ipotizzare fin d'ora non solo una loro convocazione per Monza, ma anche l'impiego da titolari in Coppa Italia contro il Cagliari, mercoledì sera allo stadio Friuli.

Ecco quali sono stati i primi segnali mandati dalla squadra al nuovo allenatore, che ieri non ha lavorato sulla parte tattica, lasciando comunque intendere che almeno inizialmente non si discosterà dal 3-5-2, da interpretare però a gran ritmo.

> Cioffi ha fatto capire al gruppo che il lavoro dovrà essere svolto su ben altre frequenze

Per questo obiettivo a Monza non sarà Matteo Cioffi, ... per questo obiettivo a Monza non ci sarà Thomas Kristensen, mentre sarà a disposizione Sandi Lovric, al rientro oggi dopo l'acciacco muscolare rimediato prima del Lecce che lo aveva escluso dall'ultima partita. —

Di Natale potrebbe allenare gli attaccanti, l'ha fatto già a Spezia con Pasquale Marino in panchina

Totò nello staff per l'operazione simpatia? Non sarà però il vice, lì è stato scelto Bacci

IL FOCUS

Ci sarà anche lui, Totò Di Natale – un mito per i colori e la storia dell'Udinese –, nello staff di Gabriele Cioffi, in quella che potrebbe essere definita un'operazione simpatia? È questa la domanda che sta facendo capolino tra i tifosi bianconeri da lunedì sera, quando l'intero stadio Friuli ha applaudito Di Natale, il primatista di presenze (385) e gol (191) con la maglia dell'Udinese, alzatosi in piedi all'annuncio della sua presenza in tribuna, visibilmente emozionato nel ricambiare il saluto. Un momento che non è passato inosservato e che oltre a riaccendere antichi ricordi, ha portato a chiedersi anche il motivo per cui Di Natale fosse presente nella gara più delicata per Andrea Sottil.

Di Natale lunedì era allo stadio

È stato Gianpaolo Pozzo a invitarlo, ed è stato sempre il patron a chiedergli cosa ne pensasse dell'Udinese, durante e dopo la partita. Da quanto si è saputo, Totò avrebbe espresso il suo dispiacere per la situazione, con quello che tutti chiamano ancora presidente poi nel ricordargli che «uno come lui servirebbe ancora», perfettamente consapevole di non poterne rivedere le gesta in campo. E tanto è bastato per trasformare l'invito in un'ipotesi, in una suggestione che potrebbe anche concretizzarsi in un ruolo che di sicuro non sarà quello del vice allenatore lasciato vacante dall'esonero di Luca Cristaldi, il braccio destro di Sottil.

Lì, da ieri, l'Udinese su indicazione di Cioffi, si è è affidata al 48enne viareggino Cristiano Bacci, reduce dal ruolo di secondo al Paok Salonicco, con un passato da allenatore prima della Virtus Entella, dove al suo esordio affrontò proprio il Monza in Coppa Italia, e poi della Caratese e dell'Olhanense in Portogallo. Con Bacci, la società ha integrato lo staff anche col nuovo *match analyst* Andrea Aliboni, che prenderà il posto di Salvatore Gentile, mentre non sarà Matteo Cioffi, il fratello del tecnico Gabriele, a sostituire il *mental coach* Eugenio Vassalle, tra gli esonerati assieme a Sottil. Una figura che manca ancora all'Udinese "bloccata" vista col Lecce.

Non è certo quello il ruolo per Totò, che a Spezia allenava gli attaccanti sotto la gestione di Pasquale Marino. E se fosse questo l'orizzonte all'Udinese? Anni fa, con Oddo in panchina, arrivò il bomber dei Rangers Glasgow, Marco Negri, a lavorare sulle punte. Stavolta a disposizione ci sarebbe il "bomber dei bomber". E Pozzo ci sta pensando, questo è certo. —

S.M.

Champions League

Milan ancora a secco di gol Mbappè segna e il Psg vola

Per la terza gara di fila i rossoneri non trovano la via della rete e cadono a Parigi
Sono all'ultimo posto e devono recuperare due punti a Newcastle e Dortmund

PSG	3
MILAN	0

PSG (4-3-3) Donnarumma 6; Hakimi 6 (48'st Mukiele sv), Marquinhos 6.5, Skriniar 6, Lucas Hernandez 6; Zaire-Emery 7, Ugarte 6.5 (26'st Fabian Ruiz 6), Vitinha 6; Dembelé 6.5 (26'st Lee 7), Kolo Muani 7 (37'st Ramos 6.5), Mbappé 7.5. All. Luis Enrique.

MILAN (4-3-3) Maignan 6; Kalulu 5.5, Thiaw 5.5 (1'st Calabria 6), Tomori 5 (45'st Kjaer sv), Theo Hernandez 5.5; Musah 5.5 (32'st Pobega 6), Krunic 5 (32'st Adli 6), Reijnders 5.5; Pulisic 5, Giroud 5.5, Leao 5.5. All. Pioli.

Arbitro Vincic (Slovenia) 6.

Marcatori Al 32' Mbappé; nella ripresa, all'8' Kolo Muani, al 44' Lee.

Mbappè esulta dopo il gol che ha sbloccato il risultato al 32'

PARIGI

La crisi del gol continua ad attanagliare il Milan in Champions League. Dopo gli 0-0 con Newcastle e Borussia Dortmund i rossoneri non segnano nemmeno a Parigi. L'avversario sì, anche perché ha in squadra quel fenomeno di Mbappè. Finisce 3-0. Il cammino nel girone si complica per la squadra di Pioli che è ultima a quota 2 punti. A 6 è salito il Psg, a 4 Newcastle e Dortmund con i tedeschi che hanno vinto 1-0 in Inghilterra dove Tonali è stato impiegato nella ripresa.

Cori e insulti dal settore dei tifosi del Milan per l'ex Donnarumma: facile immaginare che sia una sorta di antipasto di quello che accadrà nella gara di ritorno in programma a San Siro martedì 7 novembre. Partita equilibrata nel primo tempo anche se il predominio territoriale è dei padroni di casa. Pioli si ritrova con due giocatori ammoniti dopo 7': Thiaw e Krunic. Un paio di spunti di Pulisic sono l'antipasto del primo affondo di Leao (16'). Dieci minuti dopo il portoghese va al tiro, ma la sua conclusione esce di poco. Non sbaglia, invece Mbappé che dal limite infila Maignan (32').

A inizio ripresa il Psg trova subito il raddoppio con Dembelè, ma il gol viene annullato dal Var per un fallo a centrocampo di Ugarte su Musah (47'). Tre minuti dopo la più nitida occasione rossonera: Pulisic si presenta davanti a Donnarumma, ma invece di calciare preferisce servire Giroud che non si aspettava la giocata. E così la legge non scritta del calcio (gol sbagliato, gol subito) non perdona. Su azione di corner Kolo Muani con un tap in sfrutta la corta respinta di Maignan che si riscatta poco dopo con una uscita su Mbappè (58').

Nell'area opposta risulta ancora impreciso Leao che prima calcia a lato dal limite dell'area e poi costringe Donnarumma alla deviazione in corner. All'82' ancora sfida tra Mbappè e Maignan che con una parata incredibile riesce a deviare sul palo la conclusione del connazionale. Al 90' arriva il tris di Lee. È amara la notte parigina per il Milan. —

EUROPA LEAGUE

Roma in casa con lo Slavia Praga Atalanta in Austria

Archiviata la terza giornata di Champions League oggi è il turno dell'Europa League che vede impegnate due squadre italiane, la Roma e l'Atalanta. I giallorossi alle 21 ospiteranno lo Slavia Praga (ore 21), i nerazzurri alle 18.45 giocheranno in casa dello Sturm Graz. « Ho visto tante partite dello Slavia – ha detto Josè Mourinho –. Ho visto una squadra che ha giocato contro lo Sparta e un'altra che ha giocato tutte le altre. Non so quale delle due affronteremo, noi siamo preparati per entrambe perché tutte e due hanno fatto bene anche se in maniera diversa». Il tecnico dell'Atalanta Gianpiero Gasperini presenta così la sfida con gli austriaci: «Non c'è spazio per i calcoli e per la presunzione, lo Sturm Graz è una squadra equilibrata, la qualificazione si deciderà nelle ultime due giornate. Non dobbiamo pensare alla vittoria di Lisbona, questa è un'altra partita. E sarà molto aperta». In campo in Conference League (ore 21) anche la Fiorentina, a secco di vittorie nelle prime due giornate: avversari i serbi del Cukaricki.

INFO RALLY

GUERRETTI E DIAMANTI › CAMPIONI ITALIANI CON LA FIAT 128 COUPE SL DEL 1975

Trionfo Sanremese nel Campionato Italiano Auto Storiche

Il 7-8 ottobre scorso si è svolta a Sanremo l'ultima gara valida per il Campionato Italiano Auto Storiche. Il CIRAS, in questi ultimi anni, ha attratto un sempre maggior numero di partecipanti con un parco macchine sempre più interessante. Rivedere correre e battagliare per le strade che hanno fatto la storia dei rallies, Porsche, Lancia Stratos, Lancia HF, le piccole A112 o le Fiat 127, ha risvegliato negli appassionati la voglia delle gare di una volta. È proprio con una di queste piccole vetture, una Fiat 128 Coupè SL del 1975 preparata in gruppo2, che un equipaggio di un nostro concittadino ha vinto la propria categoria laureandosi Campione Italiano. Marco Guerretti con il fido navigatore Igino Diamanti hanno iniziato il Campionato Italiano con la partecipazione a marzo al Vallate Aretine vincendo la propria classe. A maggio è stato il turno della famosissima Targa Florio in Sicilia, gara durissima che anche questa volta ha visto l'equipaggio Guerretti-Diamanti primeggiare su un folto numero di partecipanti. È stata poi la volta di due ritiri, uno al Rally Campagnolo nel vicentino e purtroppo nel rally di casa l'Alpi Orientali a luglio. Sono stati 450 Km di gara di cui 133 km di prove speciali estremamente insidiose ed impegnative ma che alla fine hanno regalato, con la vittoria della propria classe e categoria, la vittoria del Campionato. Sentito telefonicamente Marco Guerretti ha dichiarato: è una grande felicità, avevamo tentato anche lo scorso anno ma una serie di problemi tecnici ci hanno fermato, oggi finalmente possiamo festeggiare. Voglio ringraziare prima di tutti il mio bravissimo navigatore, Igino Diamanti che è stato fondamentale nel raggiungimento di questo obiettivo. Ringrazio poi gli sponsors che hanno sostenuto durante tutto il Campionato: Galleria Bardelli, Agenzia Assicurazioni Tonazzi e Abramo Impianti. Un grazie particolare va poi ad Alberto Nocentini e Andrea Guerretti, il team tecnico che ha curato la preparazione della macchina e il supporto durante le gare. Programmi per il futuro? Il CIRAS è un campionato fantastico organizzato benissimo da ACI Sport e che rappresenta il concentrato dei migliori piloti, di un tempo, e delle più belle macchine ancora in circolazione. Difficile non parteciparvi! Con molta probabilità metteremo in pensione la vecchia Fiat 128 Coupè SL sempre super ammirata e fotografata in tutte le uscite, per iniziare la nuova stagione con una Peugeot 309gti gruppo A.

MARCO GUERRETTI E IGINO DIAMANTI

L'ALTRA ITALIANA

Una bruttissima Lazio si arrende subito contro il Feyenoord

Gimenez realizza l'1-0, nella ripresa firmerà il bis

FEYENOORD	3
LAZIO	1

FEYENOORD (4-3-3) Bijlow 6.5; Nieuwkoop 6 (1' st Lopez 5.5), Geertruida 6.5, Hancko 6, Hartman 6; Wieffer 6.5, Timber 6, Zerrouki 7 (45' st Lingr sv); Stengs 6.5 (23' st Ivanusec sv), Gimenez 8 (23' st Ueda sv), Peixao 6 (26' st Jahanbakhsh 6). All. Slot.

LAZIO (4-3-3) Provedel 5.5; Hysaj 5 (1' st Lazzari 5.5), Casale 5, Romagnoli 5.5, Marusic 5; Vecino 5.5 (23' st Cataldi sv), Rovella 5.5 (1' st Guendouzi 6), Luis Alberto 6; Felipe Anderson 5.5 (13' st Pedro 7), Immobile 5.5 (9' st Castellanos 6.5), Zaccagni 6. All. Sarri.

Arbitro Tobias Stieler (Ger) 6.

Marcatori Al 31' Gimenez, al 47' Zerrouki; nella ripresa, al 29' Gimenez, al 38' Pedro (rig.).

ROTTERDAM

Dopo il pari con l'Atletico Madrid all'esordio e la vittoria in trasferta con il Celtic, una bruttissima Lazio conosce anche il primo ko nel cammino europeo di Champions League. Nella terza giornata della fase a gironi i biancocelesti cadono 3-1 al De Kuip contro il Feyenoord.

Mai in partita, la squadra di Sarri chiude il primo tempo sotto di due reti firmate da Gimenez e Zerrouki. Nella ripresa la Lazio sfiora il gol con Zaccagni e Castellanos, poi arriva la doppietta di Gimenez. Nel finale il rigore di Pedro prova a ridare qualche speranza ai capitolini, ma prima del triplice fischio il risultato non cambia più. —

Il programma

3ª GIORNATA

Gruppo A

Galatasaray-Bayern	1-3
Manchester United-Copenaghen	1-0

La classifica: Bayern 9 punti; Galatasaray 4; Manchester United 3; Copenaghen 1.

Gruppo B

Siviglia-Arsenal	1-2
Lens-Psv	1-1

La classifica: Arsenal 6 punti; Lens 5; Siviglia e Psv Eindhoven 2.

Gruppo C

Braga-Real Madrid	1-2
Union Berlino-Napoli	0-1

La classifica: Real Madrid 9 punti; Napoli 6; Braga 3; Union Berlino 0.

Gruppo D

Inter-Salisburgo	2-1
Benfica-Real Sociedad	0-1

La classifica: Real Sociedad e Inter 7 punti; Salisburgo 3; Benfica 0.

Gruppo E

Feyenoord-Lazio	3-1
Celtic-Atletico Madrid	2-2

La classifica: Feyenoord 6 punti; Atletico Madrid 5; Lazio 4; Celtic 1.

Gruppo F

Psg-Milan	3-0
Newcastle-Borussia Dortmund	0-1

La classifica: Psg punti 6; Borussia Dortmund e Newcastle 4; Milan 2.

Gruppo G

Lipsia-Stella Rossa	3-1
Young Boys-Manchester City	1-3

La classifica: Manchester City 9 punti; Lipsia 6; Stella Rossa e Young Boys 1.

Gruppo H

Barcellona-Shakhtar Donetesk	2-1
Anversa-Porto	1-4

La classifica: Barcellona 9 punti; Porto 6; Shakhtar 3; Anversa 0.

Ciclismo

Jonas Vingegaard e sullo sfondo il percorso del Tour de France con lo sconfinamento in Italia e la chiusura a Nizza FOTOLAPRESSE

Tour, tre tappe in Italia nelle terre di Coppi e Pantani

Presentata a Parigi la corsa francese che partirà il 29 giugno da Firenze. Il secondo giorno il via da Cesenatico, quindi si passerà in Piemonte

Massimo Pighin

Un'edizione storica. Il Tour de France 2024, in calendario dal 29 giugno al 21 luglio, sarà speciale per diverse ragioni. L'edizione numero 111 della Grand boucle è stata presentata al Palazzo dei Congressi di Parigi: per la prima volta la corsa a tappe più prestigiosa e affascinante del mondo partirà dall'Italia, nel centenario della prima maglia gialla conquistata da Ottavio Bottecchia. Le prime tre frazioni si correranno su strade italiane, la quarta avrà inizio da Pinerolo per concludersi a Valloire. Verranno attraversati i luoghi di Gino Bartali, Gastone Nencini, Marco Pantani e Fausto Coppi, vincitori del Tour, icone del ciclismo mondiale che hanno fatto grande l'Italia.

Anche la conclusione della corsa sarà una novità. Il Tour 2024 terminerà a Nizza e non nell'area di Parigi, come ha sempre fatto, in considerazione delle Olimpiadi che andranno in scena nella capitale francese dal 26 luglio all'11 agosto. E l'epilogo, partenza da Monaco, non sarà la passerella cui il Tour ci ha abituato negli ultimi tre decenni: gli organizzatori hanno disegnano una cronometro mossa di 34 km. La tappa finale, insomma, potrebbe decretare il vincitore. L'ultima volta che il Tour si concluse con una crono era il 1989, allora andò in scena la battaglia Fignon-LeMond.

Torniamo all'inizio. Ovvero alla partenza dall'Italia, obiettivo inseguito con tenacia che, finalmente, il prossimo anno sarà realtà. Il 29 giugno si partirà da Firenze per arrivare, dopo 206 km, a Rimini: Christian Prudhomme ha sottolineato che sarà la prima tappa con il dislivello più alto di sempre. Il giorno successivo 200 km da Cesenatico a Bologna, quindi la Piacenza-Torino di 229 km. Il quarto giorno, come detto, la partenza da Pinerolo. Complessivamente, saranno 3.492 i km (52.230 metri di dislivello) con 8 tappe per velocisti, 4 collinari, 7 di montagna (con 4 arrivi in salita a Saint-Lary-Soulan Pla d'Adet, Plateau de Beille, Isola 2000, Col de la Couillole) e due crono.

In totale saranno 59 i km a cronometro. Detto della Monaco-Nizza, i primi 25 km in solitaria i corridori li dovranno affrontare nella settima frazione, la Nuits - Saint-Georges - Gevrey - Chambertin. Ma qualcosa in classifica potrebbe muoversi anche prima. La quarta tappa mette sul piatto Sestriere, Monginevro e Galibier. E la nona frazione, tornando alle novità, offrirà lo spettacolo dello sterrato: 14 segmenti (32 km), la maggior parte nel finale, lungo i 199 km con partenza e arrivo a Troyes. Il menù in giallo, ovviamente, contempla anche Pirenei e Alpi, prima del gran finale: le ultime tre tappe potrebbero dire molto sul destino del Tour 2024.

JONAS VINGEGAARD
HA VINTO LE ULTIME DUE EDIZIONI DELLA GRAND BOUCLE

Il danese parte con i favori del pronostico, alle sue spalle la coppia slovena Pogacar-Roglic

Fascino e prestigio, si diceva. Come sempre, saranno in tanti a provarci, ma in pochi potranno lottare per vincere. In prima fila c'è il danese Jonas Vingegaard, che con la Jumbo-Visma ha vinto le ultime edizioni e l'altro giorno ha conquistato anche il Velo d'Or. Poi, lo sloveno Tadej Pogacar, vincitore nel 2020 e 2021, e il connazionale Primoz Roglic, che ha deciso di lasciare la Jumbo-Visma e accasarsi alla Bora proprio per andare a caccia della maglia gialla. E gli italiani? L'ultimo a vincere una tappa, nel 2019, è stato Vincenzo Nibali, trionfatore della Grand boucle 2014. Il momento del movimento azzurro non induce all'ottimismo, ma il ciclismo si alimenta di fatica, sogni e passione: per sua stessa natura, può regalare sorprese. —

LA CURIOSITÀ

La vittoria di Bottecchia 100 anni fa Oggi non ci sono azzurri da podio

Un vuoto lungo 120 anni colmato grazie a un lavoro di squadra, che ha posto le proprie basi sulla bellezza di luoghi unici al mondo, sulla storia e la tradizione oltre che sull'amore di un popolo verso il ciclismo. Nonostante tutto, viene da dire pensando all'ultimo elemento, se si osserva il periodo complicato che attraversa il ciclismo italiano. Nel 2024 il Tour de France partirà dall'Italia: una prima volta storica. Che non è stata facile da conquistare.

Ottavio Bottecchia ha vinto il Tour nel 1924 e nel 1925

Toscana, Emilia-Romagna e Piemonte hanno fatto squadra, insieme per raggiungere l'obiettivo. In prima linea il sindaco di Firenze, Dario Nardella, e il governatore dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ma anche il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, ha giocato un ruolo importante. Come ha fatto l'ex ct azzurro Davide Cassani, prezioso ambasciatore di un progetto che, come detto, si è fondato anche sulla storia.

Così, le bellezze dei luoghi sono andate di pari passo con l'eco mai sopito delle imprese di quattro giganti, Gino Bartali, Gastone Nencini, Marco Pantani e Fausto Coppi. Il tutto nel centenario della prima vittoria al Tour de France di Ottavio Bottecchia, primo italiano a conquistare la maglia gialla, capace di ripetersi l'anno successivo. Il prossimo chi sarà? All'orizzonte non si intravede nessuno in grado di farlo. Per il momento, godiamoci una prima volta che entrerà nella storia. —

Gran lavoro di squadra Cassani ambasciatore di un progetto basato sulla storia

M.P.

TENNIS

Vienna, Sinner batte Shelton: oggi c'è il derby con Sonego

VIENNA

La rivincita su Shelton, un nuovo derby con Sonego. Ripresosi dalle fatiche di Shanghai, dove dopo aver trionfato nel torneo di Pechino era caduto per mano del giovane astro nascente americano, Jannik Sinner è tornato a Vienna a giocare il suo tennis migliore – per colpi e concentrazione – guadagnando l'accesso agli ottavi dell'Atp con un 7-6 7-5 sul 21enne tennista Usa.

Oggi, sarà di nuovo sfida al compagno azzurro, convocato con Sinner per le finali di Davis. Jannik ha vinto tutti i tre precedenti confronti diretti, concentrati nel corso di questa stagione: a Montpellier sul duro indoor, a Halle sull'erba, allo US Open sul duro all'aperto. Sinner è apparso molto sicuro al servizio. Lo dimostra la striscia di dieci punti consecutivi nei primi tre turni di battuta. L'azzurro ha usato con frequenza la traiettoria a uscire da destra, per chiudere il mancino Shelton nell'angolo del rovescio, il suo colpo meno potente e sicuro. —

BASKET

Petrucci: «Il Poz da Tony Parker? Impossibile dirgli di no»

ROMA

Il Villeurbanne ha ufficializzato ieri mattina l'ingaggio di Gianmarco Pozzecco. «Sono molto felice di dare il benvenuto a Gianmarco! Darà nuovo slancio alla nostra stagione portando la sua enorme energia e la sua esperienza di altissimo livello. Non vedo l'ora di vedere i primi effetti del suo arrivo in campo», le parole del presidente Tony Parker, che il 20 ottobre ha esonerato l'ex allenatore, suo fratello TJ Parker dopo un avvio di stagione molto deludente.

Sull'argomento è intervenuto anche il presidente Fip Gianni Petrucci. «Oggi sia basket che pallavolo hanno il doppio incarico. Che faccio tenevo fermo un allenatore che ha avuto l'offerta di un mito come Tony Parker presidente dell'Asvel? Come facevo a dirgli di no, è giovane – ha detto –. È chiaro che un coach vuol stare in panchina. Vero che il ct deve andare in giro per le partite e far promozione, ma succede più all'inizio». —

BASKET – SERIE A2

L'Apu ha cambiato pelle: è suo il migliore attacco

Nel '21-'22 Udine con Boniciolli era la squadra cui era più difficile fare canestro Con Vertemati gran circolazione di palla e due specialisti da 3: Monaldi e Caroti

Clarke al tiro: l'americano dell'Apu in attacco non si è espresso ancora al meglio FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

La nuova Apu va all'attacco. La squadra bianconera, seconda in classifica dopo cinque giornate alle spalle della capolista Fortitudo, vince e diverte con una formula di gioco completamente diversa da quella non solo dell'anno scorso, ma anche di due anni fa, quando ha dominato la *regular season* prima di sbattere il muso in finale play-off contro Verona.

PUNTI FATTI

Nella stagione 2021/2022, la seconda con Boniciolli in panchina, Udine vinse in lungo e in largo la stagione regolare grazie a una difesa impenetrabile: solo 66 punti subiti di media, la migliore del proprio girone, a fronte di 80.5 fatti, meno di quelli di Cantù (83.7) e Torino (81.1). Fare canestro a quella squadra non era semplice, anche per la presenza di un uomo d'area come Brandon Walters.

L'Apu guidata da Vertemati, invece, per ora predilige fare qualche punto in più piuttosto che subirne qualcuno in meno. L'attacco è il migliore del girone Rosso, grazie a 82.4 punti realizzati in media, ed è reduce dai 90 punti messi a segno nel derby con la ben nota raffica di triple. I dati difensivi, invece, pongono l'Old Wild West al sesto posto con 75.6 punti subiti a partite, ben distante dai 66.4 incassati dalla Fortitudo prima della classe.

ASSIST & TRIPLE

Sono due i punti forti del team bianconero nella fase offensiva. Innanzitutto la costruzione dei tiri, che porta a un eccellente circolazione di palla per conclusioni con i piedi per terra. La conferma arriva dai dati degli assist, che per Udine sono 17.6 a partita (contro Cividale addirittura 23), a un passo dai 18.4 della solita Fortitudo. Detto questo, è interessante notare lo sbilanciamento fra gioco interno e gioco esterno: l'Apu è una squadra che tira pochissimo da vicino a canestro (31.6 tentativi a gara, solo Orzinuovi è sotto con 30), e si affida moltissimo al tiro da tre punti, con 32.2 conclusioni a partita. In testa a questa graduatoria c'è Trieste, che si può dire abusi delle triple, dato che i suoi 37 tiri da fuori sono a bassa percentuale (30%), mentre l'Apu viaggia con un ottimo 40% e capitalizza molto questa sorta di dipendenza dal tiro dalla lunga distanza.

TIRATORI

A esaltare l'Apu perimetrale di quest'anno ci sono due singoli che si piazzano nella top five dei giocatori più precisi al tiro da tre. Sono capitan Diego Monaldi, terzo con il 55.9%, e Lorenzo Caroti, quinto con il 50%. Il primo? È l'ex Lorenzo Penna, mano bollente con il 66.7% e giustiziere Apu alla terza giornata. Chi di tripla ferisce, qualche volta di tripla ferisce. —

LA TRASFERTA

Società e Settore D a Cento con 35 euro

Mentre la squadra si allena al completo in palestra, sia la società che il Settore D preparano la trasferta a Cento. Entrambe le proposte sono di viaggio in pullman e biglietto a un costo totale di 35 euro. Per aderire alla trasferta organizzata dall'Apu rivolgersi via mail a biglietteria@apudine.it, per quella della Curva Ovest contattare i social Settore D. —

G.P.

QUI CIVIDALE. Parla uno dei leader della Ueb «Contro Nardò ci faremo trovare pronti»

Dell'Agnello rassicura «Seguiamo il coach e sarà vera Gesteco»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Ha trascinato i suoi, con punti e carattere. Contro Udine è stato l'ultimo ad alzare bandiera bianca. Al suo secondo anno in Friuli, Giacomo Dell'Agnello può dirsi già una colonna della Gesteco: leader carismatico, in stagione viaggia a una media di 11.8 punti a partita, con quel suo mezzo-gancio oramai divenuto "trademark". Con quelle due scorribande da atleta navigato, da pedine sul quale puntare per rialzare subito il capo dopo due ko consecutivi.

Dell'Agnello e Da Ros FOTOPETRUSSI

> «I derby con Udine sono le partite che chiunque vorrebbe sempre giocare»

Dell'Agnello, partiamo del derby: cosa ritiene vi sia mancato e in cosa, invece, avete brillato?

«Delle mancanze si è già parlato e sono d'accordo: abbiamo sofferto i loro rimbalzi offensivi e le loro percentuali al tiro, in primis da fuori. Per noi ha funzionato il fatto che siamo rimasti compatti e solidi. Non ci siamo mai arresi nonostante i loro tentativi di chiudere più volte i conti in anticipo».

Ancora una volta, contro Udine, ha giocato una gara maiuscola.

«Queste sono le partite che ogni giocatore sogna di poter giocare. Parliamo di un derby sentito, davanti a un palazzetto strapieno. Magari fossero tutte così le partite».

In generale, comunque, sta mostrando di essere un leader nel roster gialloblù: in quanto tale, quale apporto sta dando al roster?

«Cero sempre di fare da esempio nel quotidiano, perché ritengo di poter essere la persona giusta per far capire come non sempre serva essere i più forti, i più grossi, quello che tirano meglio o che sono più alti. Spesso, infatti, conta la fame, conta la voglia che hai di vincere».

Siete in cammino, s'è detto, state crescendo: ok, ma quando vedremo la vera Gesteco?

«Sappiamo in primis di essere una squadra giovane, un roster con un solo straniero. La vera Gesteco la vedremo con il passare del tempo. Quello che dobbiamo fare noi giocatori è solo dare costanza al percorso che abbiamo intrapreso e ascoltare quello che ci dice l'allenatore. È molto semplice».

Che aria tira in spogliatoio dopo le due sconfitte contro Piacenza e Udine, entrambi avversari tosti?

«I due ko non ci spaventano né tanto meno ci buttano giù. Piuttosto, ci hanno fatto capire che possiamo giocarcela con tutti, anche coi primi della classe. Ora ci attende una gara fondamentale: vogliamo prendere i due punti, siamo concentrati su questo obiettivo».

Ecco, il prossimo match lo disputerete in casa, contro Nardò: che gara si aspetta?

«Difficilissima. Loro hanno appena vinto contro Piacenza: verranno qui per vincere. Ma noi ci faremo trovare pronti». —

NBA. È partito il campionato Usa. Tripla doppia di Jokic con i Lakers

Denver e Phoenix vittoriose Grande attesa per Wembanyama

IL FOCUS

Il ruggito dei campioni in carica e lo sgambetto a Steph Curry. Sono di Denver Nuggets e Phoenix Suns le prime vittorie del campionato Nba 2023/2024. Denver non si è fatta distrarre dalla cerimonia degli anelli e ha battuto i Lakers per 119-107 con il solito Jokic subito protagonista di una tripla doppia (29 punti, 13 rimbalzi e 11 assist) che ha reso vani i 21 punti di LeBron James, alla sua 21ª stagione in Nba. Per i giallo-viola continua la maledizione dell'esordio, visto che non vincono la prima partita del torneo dal lontano 2016.

Risultato a sorpresa ma non troppo al Chase Center di San Francisco, dove i Suns hanno piegato i Warriors per 108-104 con 32 punti e 8 assist di Devin Booker Jr. A Golde State non sono bastati un Curry da 27 punti e la rimonta da -15 della seconda parte di gara. Denver si conferma quindi la squadra da battere, come indicato da buona parte degli addetti ai lavori, sebbene negli ultimi cinque anni ci siano state cinque vincitrici diverse: Toronto, Lakers, Milwaukee, Golden State e la già citata Denver.

Fra le rivali più accreditate, oltre ai Boston Celtics e ai Warriors, ci sono i Milwaukee Bucks, che hanno piazzato il colpo Damian Lillard per formare una coppia super con Giannis Antetokounmpo.

Non solo i grandi nomi, a ogni modo, per la nuova stagione del campionato di basket più seguito del mondo. C'è molta attesa per i rookie, in particolare per il giovane francese Victor Wembanyama, prima scelta al draft da parte dei San Antonio Spurs. Il diciannovenne cresciuto nei sobborghi parigini ha disputato una pre-season all'altezza delle aspettative, alimentate anche dai pareri di alcuni personaggi influenti, tra cui LeBron James, che lo ha defitnio un alieno ancor prima di aver osservato il suo impatto con il mondo NBA.

Per Jokic 29 punti, 13 rimbalzi e 11 assist all'esordio

Fra le novità introdotte quest'anno c'è anche la Nba Cup, che dovrebbe servire a dare più interesse all'inizio di stagione. Si tratta di un mini torneo con fase a gironi e successiva fase a eliminazione diretta: si baserà sulle gare già in programma i martedì e i venerdì di novembre. Le vincenti dei sei gironi e le due migliori seconde tra i gironi dell'Est e quelli dell'Ovest accederanno ai quarti di finale, poi la final four in calendario dal 7 al 9 dicembre a Las Vegas. —

G.P.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Delser capolista, i segreti: panchina lunga, due play e distribuzione dei punti

Coach Riga: «Abbiamo più fisicità e la possibilità di ruotare di più nei ruoli nei ruoli di 4 e 5, Gregori come un acquisto»

Giuseppe Pisano / UDINE

Se è vero che tre indizi fanno una prova, possiamo dire che questa Delser è pronta per una stagione di alto livello. Tre vittorie in apertura di campionato, di cui due in trasferta, con il miglior attacco e la seconda miglior percentuale al tiro da tre punti, quasi un viaggio parallelo a quello dei colleghi maschi dell'Apu. Anche nelle Women Apu l'estate ha portato cambiamenti profondi, e con tre scelte studiate a tavolino si può ben dire che il mercato bianconero è promosso a pieni voti, dato che ora Udine è una squadra più completa ed equilibrata.

PROFONDITÁ DI PANCHINA

Uno dei difetti della Delser della scorsa stagione era l'utilizzo di sette sole giocatrici del roster, con le altre costrette ad accontentarsi delle briciole. Quest'anno sono in otto ad aver almeno 15' d'impiego medio, con Penna a quota 10' e in costante crescita. Coach Riga legge così il dato: «Quest'anno abbiamo più fisicità e la possibilità di ruotare di più nei ruoli 4 e 5, in più Gregori ha risolto i problemi alla schiena e ci permette di avere sei esterne. Lei è molto brava a colpire in transizione, la considero un nuovo acquisto».

Matilde Bianchi, playmaker classe 2003 della Delser FOTOCOMUZZO

ALTERNATIVE A RONCHI

Un anno punto dolente della stagione '22/'23 era l'eccessiva dipendenza dall'estro di Sara Ronchi. Dal girone di ritorno in poi, quando le avversarie avevano iniziato a braccare con ferocia la numero 7 bianconera, erano iniziati i problemi. La scoperta di Shash, mortifera da tre punti, e il già citato ritorno in salute di Gregori hanno aggiunto un'alternativa importante. Ancora Massimo Riga a spiegare la metamorfosi dell'attacco: «C'è da segnalare una migliore gestione dei possessi di Ronchi. Sara gestisce meno possessi e fa anche meno punti, sta capendo che in serie A, dove le auguro di andare il prossimo anno, dovrà fare così. Abbiamo scelto di basare in questo modo il suo secondo anno di prestito da Geas. Inoltre ora c'è Shash, che non ha il fisico per giocare sotto canestro da 4, ma si apre sul pick & pop e segna da fuori».

DOPPIO REGISTA

Il terzo correttivo apportato in estate riguarda la cabina di regia, dove l'anno scorso Giorgia Bovenzi era fondamentale ma spesso poco lucida nei finali di gara per una "spremitura" di 35' di media. Con l'arrivo di Matilde Bianchi, affidabilissima nel ruolo di secondo playmaker, Bovenzi può rifiatare un po'. «Giorgia ha accettato di giocare un po' meno – rivela Riga – e Matilde è una ragazza di grande intelligenza. La paragonerei a Monaldi dell'Apu, che a volte entra a gara in corso e risulta decisivo». —

CALCIO DILETTANTI – PRIMA CATEGORIA

La Fulgor nelle mani sicure di Nadalutti

Il portiere della capolista è ancora protagonista in campo: «Il segreto? Mix di passione per il ruolo e l'attività sportiva»

Stefano Martorano / UDINE

Vanno cercate nel girone C le uniche due squadre rimaste a punteggio pieno dopo le prime sei giornate in Prima Categoria. Azzurra e Muggia viaggiano dunque a gonfie vele in un campionato in cui il Ruda ha finalmente messo a segno la prima vittoria, ottenuta in zona Cesarini grazie a Liani. La prua avanti a tutti, nei gironi A e B, ce l'hanno anche Vivai Rauscedo Gravis e Basiliano, con la corazzata pordenonese fermata dal Sedegliano di Peter Livon: «Il Vivai merita il primo posto in graduatoria, ma per noi resta il rammarico di avere sfiorato la vittoria sfumata a tre minuti dalla fine. È un dispiacere accentuato anche dal fatto che il gol era evitabile, anche se alla fine il risultato è stato giusto».

Detto dei successi nel girone A del San Daniele (4-1 al Bannia) e del Camino, roboante nel 5-1 al Ceolini, nel girone B il Basiliano ha fatto la voce grossa anche a Nimis, confermando la leadership col netto 4-0. Alle sue spalle la sempre più sorprendente Serenissima, ancora vittoriosa in rimonta sui Grigioneri che almeno hanno dato qualche segnale di ripresa.

La partita più spettacolare è stata Fulgor-Deportivo, due corazzate a confronto che le se le sono date di santa ragione anche sotto gli occhi di Cristian Nadalutti, portiere classe '77, uno dei veterani del campionato. «Non sono stato granché chiamato in causa, anche perché ben supportato dalla squadra e in particolare dalla difesa che si è dimostrata particolarmente concentrata», ha detto il numero 1 passato da Pozzuolo, Santa Maria, Lavarian/Mortean, Ancona Udine, Lumignacco, Trasaghis (campionato carnico) e Cussignacco, restando sempre "sul pezzo" in tutti questi anni grazie a un segreto. «È la combinazione tra la passione per il ruolo e l'attività sportiva che mi ha sempre portato ad allenarmi con continuità. Non ho mai pensato a un alternativa, tipo il tennis o padel, quindi continuo deciso a percorrere la strada vecchia senza addentrarmi in vie sconosciute».

Cristian Nadalutti (Fulgor)

Oltre alla Fulgor, a bottino pieno sono andate anche il Ragogna («Abbiamo avuto l'approccio giusto dopo le sconfitte precedenti, con gioco veloce e rasoterra»), e il Mereto di Massimo Zucco, onesto nel riconoscere anche la componente fortuna: «Credo che abbiamo disputato la peggior partita di quest'anno. Dopo essermi arrabbiato, nella ripresa siamo partiti un po' meglio e siamo riusciti a segnare su due belle azioni». —

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

Modulo 3-4-3
Allenatore Barnaba (Fulgor)

6ª GIORNATA

di Stefano Martorano

Punture di Spillo

2 Come i gol decisivi segnati da Eraldo Liani, attaccante classe '90 che ha regalato alla Fulgor la vittoria sul Deportivo, vincendo anche il duello a distanza tra bomber con Marco Nardi.

20 È già in doppia cifra l'attacco del Muggia, capolista assieme all'Azzurra nel gruppo C. La migliore difesa in Prima è invece quella del Vivai Gravis con 2 sole reti al passivo.

13 Sono i punti conquistati tutti in rimonta dalla Serenissima, vittoriosa con la stessa modalità anche con i Grigioneri.

WITHUB

LA NUOVA STAGIONE

Alteti e istruttori del progetto "Codroipo Basket Academy"

Oltre cento bambini del minibasket per il 68º compleanno della Codroipese

Simone Narduzzi / CODROIPO

È stata avviata in pompa magna la nuova stagione sportiva targata Adp Codroipese. Si sono svolti sabato scorso i festeggiamenti per quello che andrà a costituire il 68° anno di attività dello storico sodalizio cestistico friulano. Per l'occasione, la società ha presentato ad autorità e cittadinanza le proprie squadre, i propri atleti e mini-atleti, lo sfondo quello del Palasport di Codroipo, gremito di tifosi e amanti del basket locale.

Un centinaio, dunque, i cestisti del minibasket, sei le formazioni giovanili; assieme a loro la prima squadra, attualmente coinvolta nel campionato DR1. Ad accompagnare ciascun roster allenatori e istruttori, l'anima dell'ambizioso progetto "Codroipo Basket Academy", presentato dal neo-direttore sportivo Gianluca Mauro. Il progetto, che vede coinvolti in prima linea il vice-presidente Massimo Fedrizzi (coordinatore) Francesco Moro (responsabile minibasket) e Luigi Sant (responsabile settore giovanile), mira a coinvolgere l'attività locale puntando anche allo sviluppo di rapporti e scambi con realtà straniere.

A tal proposito, un primo passo sarà la partecipazione, questo sabato, della formazione danese dei Falcon Basket al torneo U15 promosso dalla Codroipese. Presentata durante i festeggiamenti pure l'iniziativa "Una tripla inclusiva", progetto che avrà lo scopo di formare, nei prossimi mesi, una squadra di Baskin con sede proprio a Codroipo.

Assume così una forma sempre più concreta la rinnovata società presieduta da Sergio Lena. Gli avvicendamenti ai vertici del club stanno così dando vita a iniziative volte allo sviluppo del settore giovanile – biancorosso e non solo – nell'ottica, ci scommettiamo, anche di un pronto ritorno del team senior ai livelli salutati in estate, con l'addio, sofferto, ma ragionato, alla Serie C. —

JUDO

Tavano oggi ad Abu Dhabi in gara al Grand Slam

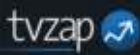
Enzo de Denaro

È il momento di Asya Tavano ad Abu Dhabi, che gareggia oggi nella terza e conclusiva giornata del Grand Slam negli Emirati Arabi, cui partecipano 450 atleti di 77 nazioni. Si tratta di un altro importante appuntamento per Tavano sulla strada che conduce alle Olimpiadi a Parigi 2024 e che attualmente vede la ventunenne atleta udinese, in forza al gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre, al ventunesimo posto della classifica mondiale dei +78 kg.

Asya Tavano, 21 anni

Esattamente un anno fa, proprio ad Abu Dhabi, Asya Tavano affrontò il suo primo Grand Slam della sua giovane carriera e a dodici mesi da quell'esordio, si ritrova alla settima partecipazione in questo tipo di torneo che nell'IJF World Tour è quello che attribuisce il punteggio maggiore.

Ventiquattro le atlete in gara nei +78 kg ad Abu Dhabi e per Asya Tavano, che in conseguenza alla posizione nella classifica mondiale è una delle otto teste di serie, passa il primo turno e attende la vincente fra la brasiliana De Oliveira e la kazaka Maratova. —

Scelti per voi

Blanca
RAI 1, 21.30
Il caso dell`attentatore è riaperto. Blanca (**Maria Chiara Giannetta**) si divide tra questo caso e un omicidio in cui l`unica testimone è una giovane ragazza non vedente. Intanto, Sebastiano si mette nei guai.

Delitti...: Il caso Melania Rea
RAI 2, 21.30
Il ciclo di documentari dedicato ai delitti di famiglia, condotto da Stefano Nazzi, inizia con il caso di Melania Rea, uccisa nel 2011 con 35 coltellate. Per la sua morte è stato condannato il marito.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
L'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economia del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Blanca Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.45 Heartland Serie Tv
7.30 Radio2 Happy Family Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Spett.
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.30 Delitti in famiglia: Il caso Melania Rea (1ª Tv) Documentari
23.10 Il commissario Lanz (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 Rai Parlamento Attualità
16.25 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 Miami Vice Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.35 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western ('72)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Oggi sposi Film Commedia ('09)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Memole Dolce Memole Cartoni Animati
7.05 Marco dagli Appennini alle Ande Cartoni Animati
7.35 Lovely Sara Cartoni
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.30 Chicago Med Serie Tv
10.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
11.20 CSI Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spett.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Cold Case... Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Gemini Man Film Azione ('19)
23.45 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 Ho sognato l'amore Film Commedia ('14)
17.30 Di nuovo in sella Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 Prepartita Europa e Conference League 3a g.
21.00 Roma - Slavia Praga Calcio
23.00 Postpartita Europa e Conference League 3a g. Calcio

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.55 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.35 Poli opposti Film Commedia ('15)

20 (20)
14.15 Lethal Weapon Serie Tv
15.45 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Troy Film Storico ('04)
0.20 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller ('16)
2.15 The Flash Serie Tv
3.35 The Middle Serie Tv
4.55 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.15 The Good Fight Serie Tv
16.00 Blood & Treasure Serie Tv
17.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Seal Team Serie Tv
23.00 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione ('72)
0.40 Quantico Serie Tv
2.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.45 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)
15.00 Arturo Film Comm. ('11)
17.20 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Arma letale 2 Film Azione ('89)
23.35 L'Ultimo Boy Scout - Missione Sopravvivere Film Avventura ('91)

RAI 5 (23)
15.50 Operazione Vega Film Fantascienza ('62)
16.55 Concerto Ellington - Marsalis Spettacolo
18.30 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Ghost Town Documentari
21.15 Argerich e Luisi aprono la stagione OSN Spettacolo
22.55 Fabrizio de André in tournée Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.20 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)
14.00 Preparati la bara! Film Western ('68)
15.40 Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)
17.15 Impiccalo più in alto Film Western ('68)
19.15 La giusta distanza Film Drammatico ('07)
21.10 Monster Film Drammatico ('03)
23.00 High Crimes - Crimini di stato Film Thriller ('02)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Catturandi Fiction
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Heartland Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.30 Vite in fuga Serie Tv
21.20 Tale e quale show Spettacolo
24.00 Cuori e delitti - L'arte di uccidere Film Poliziesco ('21)
1.30 Storie italiane Lifestyle
3.30 Heartland Serie Tv
5.00 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv) Lif.
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Killing Point Film Azione ('08)
23.15 Dave's Old Porn Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.25 La Signora Del West Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
23.10 Shrek 2 Film Animazione ('04)
1.05 La Signora Del West Serie Tv
2.55 Hazzard Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Per Elisa Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Una squadra da sogno Film Commedia ('16)
22.35 Genitori al quadrato Lifestyle

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Le tre rose di Eva Fiction
18.50 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola Lifestyle
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Ti spazzo in due (1ª Tv) Documentari
23.30 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Body of Proof Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv
1.10 Vera Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Detective Monk Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 22.11.63 Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lif.
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Predatori di gemme Documentari
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.50 Real Crash TV: World Edition Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
15.00 Grand Slam Abu Dhabi: 3a giornata. World Tour Judo
17.30 Pattinaggio di Figura
18.30 Telesia Half Marathon. Atletica leggera
19.00 Radiocorsa. Ciclismo
20.00 Derby del Trotto di Capannelle. Ippica
20.20 Chur: Big Air. Coppa del Mondo Snowboarding
21.40 Campionati Europei. Tiro con l'arco
22.30 L'uomo e il Mare Attualità

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La buona annata delle culture dei meleti friulani
11.20 Anziani... anzi no!: La centenaria Dolores Kratter, maestra di Sappada
11.55 Né stato né mercato: Una riflessione sull'esortazione apostolica Laudate Deum. L'ass. Trieste Solidale
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "Acciaio Friulano" di A. Negro. La mostra "Trieste il tempo della storia" di F. Penco
14.10 Riverberi: Il Circolo Controtempo presenta la 19 a edizione de Il Volo del Jazz
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il progetto internazionale "Anutis"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

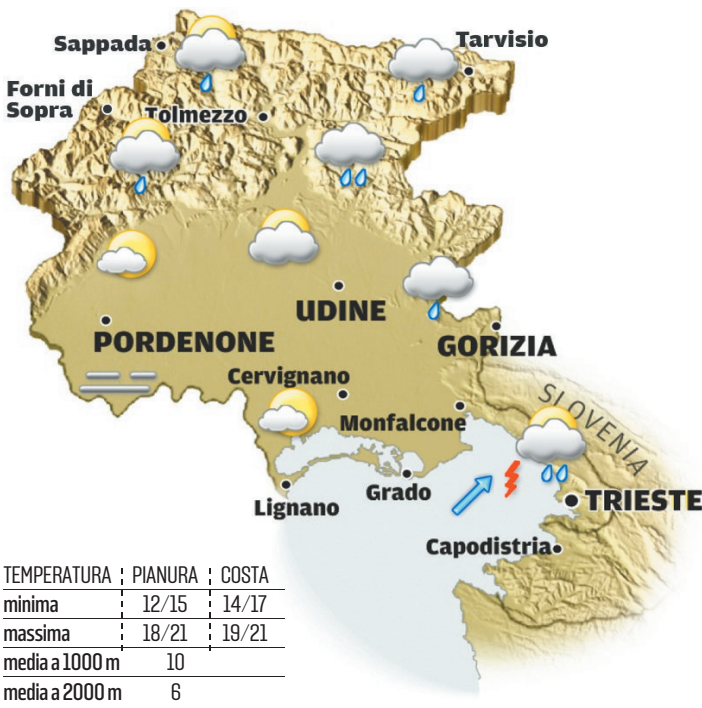
TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e brioche
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Rugby Magazine
17.15 Family Salute e Benessere
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Screenshot
23.00 Gnovis
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegionale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
09.30 Salute e benessere
10.00 Magazine
11.00 Fortier
11.45 Italpress
12.00 TG 24 News – D
12.30 Tam tam
13.00 TG 24 News
13.30 In comune
14.30 La partita in un quarto
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Magazine
17.15 Udinese story
18.30 Tmw news
19.50 UP! Economia in tv
21.00 Banca 360
21.15 L'Agenda
22.30 Magazine Serie A
23.00 Pomeriggio calcio
00.00 TG 24 News

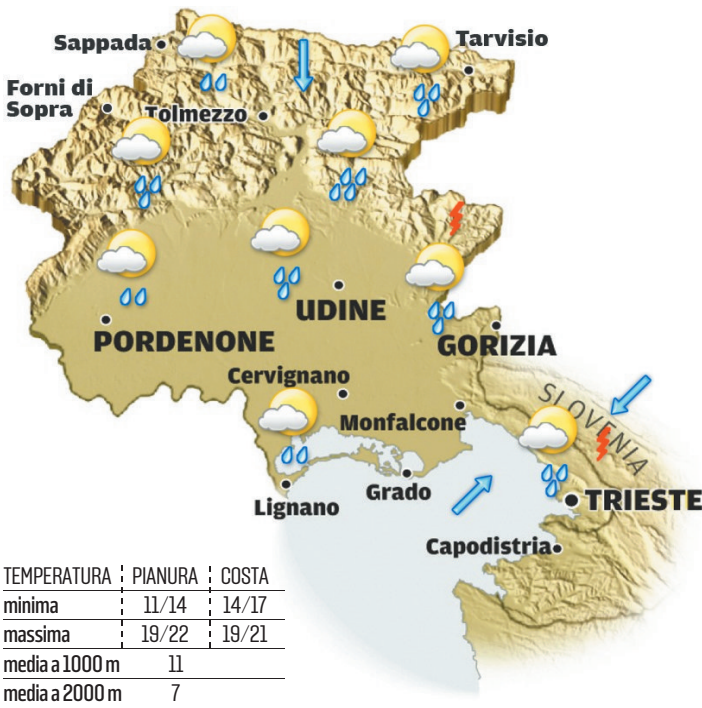
Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da nuvoloso a coperto, con nuvolosità più consistente in montagna e più sole sulla costa e sulle zone occidentali. Sulla fascia orientale e sulle Prealpi saranno possibili deboli piogge e forse qualche rovescio temporalesco. In mattinata e poi nuovamente dalla sera possibile acqua alta sulle zone più basse della costa. Dalla sera e nella notte tra giovedì e venerdì peggioramento con piogge abbondanti a ovest, intense ad est e Libeccio sostenuto.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	18/21	19/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nella notte e fino alla tarda mattinata di venerdì piogge abbondanti a ovest, intense ad est anche temporalesche; sulla costa soffierà Libeccio sostenuto con probabile acqua alta e mareggiate. Poi progressivo miglioramento con cielo poco nuvoloso e vento da nordest. In serata nuovo peggioramento con possibili piogge e temporali.

Tendenza: atmosfera instabile e cielo variabile con maggiore nuvolosità sulla fascia prealpina. Sarà possibile qualche rovescio o temporale più probabile sulla costa orientale e sul Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	14/17
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: parziali schiarite al mattino, salvo addensamenti sulle Alpi. Dal pomeriggio-sera peggiora su Nordovest, Lombardia e Triveneto con piogge e rovesci.
Centro: iniziali schiarite salvo nubi e piovaschi in Toscana.
Sud: residue piogge su Campania, Calabria e nord Sicilia.

DOMANI

Nord: il tempo torna stabile e gradualmente più soleggiato a partire da Ovest, fatta eccezione per residue piogge e temporali sul Triveneto fino al mattino.
Centro: iniziale instabilità con rovesci e temporali più frequenti.
Sud: nubi sul basso Tirreno, con piogge sparse tra Campania e alta Calabria.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,0	19,7	75 %	33 km/h
Monfalcone	14,0	21,0	69 %	3,0 km/h
Gorizia	15,2	18,5	88 %	17 km/h
Udine	13,6	18,8	72 %	16 km/h
Grado	19,0	20,3	87 %	40 km/h
Cervignano	13,0	20,0	71 %	5,0 km/h
Pordenone	13,5	18,9	73 %	19 km/h
Tarvisio	10,5	14,5	86 %	18 km/h
Lignano	15,7	20,5	88 %	37 km/h
Gemona	11,0	17,0	74 %	5,0 km/h
Tolmezzo	12,7	15,0	87 %	29 km/h
Forni di Sopra	8,7	10,3	98 %	44 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,4	0,77 m
Monfalcone	calmo	20,2	0,85 m
Grado	calmo	21,4	0,93 m
Lignano	calmo	21,3	0,79 m

EUROPA

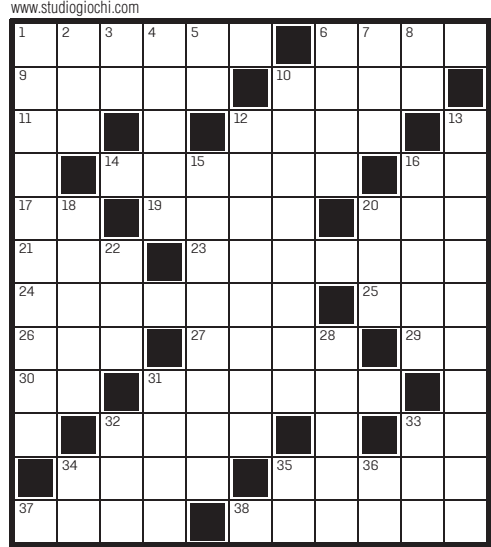
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	9	11	Mosca	-1	2
Atene	19	25	Ginevra	10	16	Parigi	12	16
Belgrado	18	25	Lisbona	17	24	Praga	9	16
Berlino	9	14	Londra	11	13	Varsavia	9	12
Bruxelles	9	11	Lubiana	11	17	Vienna	13	18
Budapest	14	19	Madrid	12	18	Zagabria	15	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	18
Bari	16	22
Bologna	13	19
Bolzano	12	18
Cagliari	18	24
Firenze	16	19
Genova	16	22
L'Aquila	11	17
Milano	12	17
Napoli	16	22
Palermo	19	27
R. Calabria	19	27
Roma	15	24
Torino	10	17
Venezia	13	18

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Le riserve nazionali - **6** Scrisse *I Buddenbrook* - **9** Stretta... di manica - **10** C'è quello ex machina - **11** Segue il la - **12** Esame attitudinale - **14** Città del Piceno - **16** La sigla di Cremona - **17** Monosillabo sacro - **19** Barca da regata a remi - **20** Logaritmo in breve - **21** Lo paga il reo - **23** Vedere dormendo - **24** Una piccola scure - **25** Il Kingsley che interpretò Gandhi - **26** La signora cantata da Baglioni - **27** La "I" greca - **29** Un ma latino - **30** In fondo all'abisso - **31** Tigri e leoni - **32** Froda al gioco - **33** Il Rimbaud poeta (iniz.) - **34** Breve escursione - **35** Somme di parole - **37** Si suona pizzicandola - **38** Quello parlante appare saccente.

VERTICALI: **1** Chi lo compie commette un errore - **2** Parenti ascendenti - **3** Un dio egizio - **4** Può subirla la coscienza - **5** Simbolo dell'ettaro - **6** Sono dodici all'anno - **7** Lo si ripete ponendo un dilemma - **8** Due punti opposti nella bussola - **10** Incaricati per procura - **12** L'ultimo film di Checco Zalone - **13** Un promontorio toscano - **15** La zona che corre lungo il mare - **16** La penisola del 38° parallelo - **18** Il gattino di casa - **20** Laboratorio... in breve - **22** Sciocco palmipede - **28** Spelonche, grotte - **31** L'avversaria della strega - **32** Il segnale della segreteria dopo cui si parla - **33** La sigla delle aziende sanitarie - **34** Il pigro meno pio - **35** Ai lati del flipper - **36** Il centro di Amalfi.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Nei vostri rapporti di lavoro gli astri prevedono molta confusione. State bene attenti a non commettere sciocchezze. Riflettete bene prima di agire. Un incontro.

TORO 21/4 - 20/5

Si instaurerà un rapporto disarmonico fra la vostra profonda sensibilità e la carenza della forza decisionale, necessaria a tradurre in pratica le molte idee che avete.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Non dedicatevi alla soluzione di problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare delle ore si semplificheranno e li risolverete più facilmente. Serata movimentata.

CANCRO 22/6 - 22/7

La vostra capacità di assumervi le responsabilità e di portare a termine le iniziative intraprese verrà giudicata molto positivamente da coloro con cui lavorate. Pazienza in amore.

LEONE 23/7 - 23/8

Probabilmente il lavoro di oggi vi riserverà delle sorprese tendenzialmente positive. Non meravigliatevi e mostrate gradimento per questo dono del destino. Un pò di svago.

VERGINE 24/8 - 22/9

Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. È quanto vi occorre per affrontare I prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un pò di svago vi farebbe bene.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il consiglio di una persona di famiglia vi sarà di grande aiuto nella soluzione di un problema di lavoro. Cercate di procedere con ordine per non accavallare gli impegni.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

L'intralcio che rallenta i vostri piani è di natura burocratica, per cui non potete fare altro che pazientare. Non serve l'intervento di un amico influente. Serata positiva.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Il lavoro dovrebbe procedere agevolmente nel corso della giornata senza darvi particolari preoccupazioni. Approfittatene per risolvere una faccenda personale. Comprensione.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Una discussione piuttosto accesa aprirà la giornata lavorativa, poi con il passare delle ore tutto tenderà a chiarirsi. La vostra indecisione potrebbe mettere in crisi il partner.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari. Accettate un invito.

PESCI 20/2 - 20/3

Sarete preoccupati per le vostre finanze, a causa di alcune spese impreviste. Sentimentalmente I dubbi che avete riguardo la vostra relazione saranno condivisi dal partner.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 25 2023 è stata di 27.904 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Corrado Corradi

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Fabiano Begal
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari